PLAY sport & MUSICA
GUERIN SPORTIVO
10
Referendum STRANIERI
I risultati
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXVI - N. 10 (175) - 8-14 MARZO 1978 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
La Gazzet
TUTTOS
CORRIERE DELLA SER
il Giornale
Assalto alla Juve
I bianconeri dominano in Campionato
e «tengono» in Coppa
eppure la critica li contesta.
SPECIALE COPPE A COLORI

Anno LXVI - Numero 10 (175) 8-14 marzo 1978

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
Lire :00 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

**ITALO CUCCI**
direttore responsabile
REDAZIONE
**Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli**
GUERIN BASKET
**Aldo Giordani**
IMPAGINAZIONE
**Marco Bugamelli e Gianni Castellani**
FOTOREPORTER
**Guido Zucchi**
SEGRETARIA DI REDAZIONE
**Serena Zambon**

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« El Grafico »** (Sudamerica), **« Don Balon »** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Mauro Maestrini** (Svizzera), **Antonio Avenia** (Francia), **Luigi Calibano** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio e Olanda), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **« Sportul »** (Romania e Paesi dell'Est), **« Novosti »** (Unione Sovietica), **Giorgio Ventura** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Murat Oktem** (Turchia). E' vietata la riproduzione in Spagna senza l'autorizzazione di « Don Balon ».


IL NOSTRO INDIRIZZO
**Via dell'Industria, 6**
**40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (5 linee)**
IL TELEX **51212 - 51283 Autsprin**

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).



**ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO:** AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA; Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koeln-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie, 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabano! BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvarl, 51 **Besiktas - Istambul.**
**Ecco quanto costa il Guerin Sportivo all'estero:** Australia $ 2,25; Austria Sc. 40; Belgio Bfr. 43; Etiopia Birr 170; Francia Fr. 8; Francia del Sud Fr. 8; Canada $ 2; Germania Dm. 5; Grecia Dr. 90; Inghilterra Lgs. 0,80; Iran Rials 225; Jugoslavia Din. 30; Libia Piaster 57; Lussemburgo Lfrs 49; Olanda Hfl 4; Somalia Sh (somalo) 15; Spagna Pts. 100; Svezia Skr 6,50; Sud Africa R 2,00; Svizzera Sfr. 4,20; Canton Ticino Sfr. 4; Turchia Lt. 30; USA S. 2; Venezuela Bs 12.

# POSTA E RISPOSTA

di **Italo Cucci**

## Il Piave mormorava, questi urlano

☐ **Caro direttore, dopo la notizia della riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri si sono intrecciate ondate di consensi e di opinioni contrarie. Si sono scomodati perfino alcuni uomini politici, che hanno definito grave questa «imposizione» della CEE e così hanno fatto i dirigenti del calcio. La questione, a mio avviso, deve essere trattata secondo due punti di vista: quello prettamente sportivo e quello squisitamente economico. Per quanto riguarda l'aspetto sportivo, penso che non ci siano dubbi sull'utilità dell'immissione di stranieri nelle squadre ai fini della spettacolarità del gioco e anche per ridurre notevolmente il «gap» (per dirla alla Brera) con le squadre straniere, il che permetterebbe di evitare le brutte figure che ogni anno collezioniamo nelle Coppe europee.**
**Non dimentichiamo che il Milan e l'Inter — che sono state per alcuni anni le regine del calcio europeo — avevano nelle loro file dei grandi giocatori stranieri. Se si va poi a guardare un albo d'oro delle Coppe e si leggono le formazioni, vediamo che tutte le squadre hanno avuto anche nel passato (vedi Real Madrid) giocatori stranieri che le aiutavano a raccogliere allori. La sola eccezione è costituita dalle squadre olandesi, da considerare un fenomeno a parte perché sono state le iniziatrici di un gioco tutto loro che si valeva di calciatori «indigeni» e che pochi sono riusciti a imitare. Non dimentichiamo, poi, che i campioni stranieri possono essere ottimi maestri per i nostri giovani, com'é successo in passato per Rivera, Mazzola e Bulgarelli, tanto per fare tre nomi significativi. Non sono d'accordo con chi sostiene che il ritorno degli stranieri sarà nocivo per la nostra Nazionale: Germania, Spagna, Francia hanno nazionali di cui possono vantarsi anche se nei rispettivi campionati giocano stranieri.**
**Passiamo ora ad esaminare l'altro punto, quello economico: qui il discorso si fa più scottante, perché le condizioni economiche in cui versa il nostro Paese inducono a riflessione. Se si volessero ignorare il sentimento e il gusto del calciospettacolo, allora si dovrebbe dire: gli stranieri restino dove sono. Perché esportare valuta in questo momento sarebbe deleterio per la nostra economia già avariata. Dunque: dobbiamo ragionare da sportivi o da cittadini?**

ANTONIO ROSSI - CASERTA

Su questo tema di vivissima attualità mi hanno scritto tantissimi lettori: ho scelto la tua lettera perché non sposa decisamente una delle due opinioni in dibattito, ma le propone entrambe. Proprio come ha fatto il nostro giornale che, pur battendosi per la riapertura delle frontiere, ha anche avanzato proposte per attenuare i pericoli che il provvedimento comporta. Non sto a ripetere quanto ho scritto più volte; già la settimana scorsa ho ribadito quel che penso sull'argomento. Voglio aggiungere rapide considerazioni sul problema economico che poni, visto che per la parte sportiva siamo pienamente d'accordo. Ecco, molto semplicemente voglio rammentare ai lettori, agli strilloni apocalittici (almeno il Piave mormorava...) all'onorevole Piratsu che fa demagogia con l'emigrante con la valigia (si batta, piuttosto, perché l'Italia possa smettere di umiliare i propri cittadini costringendoli a cercare lavoro all'estero in condizioni spesso di grande inferiorità), e all'onorevole Lo Bello (che ha esibito in tivù — a Dribbling — il suo recente status politico pronunciando la fatidica frase «nella misura in cui»), voglio rammentare a tutti che il calcio è un'industria di cui tempo fa si menava vanto, dicendola fra le prime dieci industrie nazionali per fatturato; che il calcio è un'industria intorno alla quale ruotano enormi interessi come i dieci miliardi settimanali del Totocalcio (vedi il Corriere della Sera del 1. marzo); che il calcio è un'industria che deve essere difesa soprattutto favorendone lo sviluppo, e lo sviluppo si ottiene non con folli disegni autarchici destinati a far solo danni, ma migliorando lo spettacolo, affinché certi clamorosi incassi (vedi San Siro, vedi Vicenza: ho ricevuto lettere sdegnate a proposito del caro-prezzi di questi stadi senza corrispondente bello spettacolo) siano giustificati e magari tonificati.
In Italia si beve champagne, ci si cosparge di profumi francesi, si importano Rolls Royce e whisky (siamo in testa alle classifiche mondiali per questi due prodotti), si mangia caviale del Volga, si comprano dischi americani, si fanno film con attori stranieri, si impiantano industrie con manodopera specializzata tedesca, ci si veste con panni made in USA, si installano stabilimenti per l'assemblaggio di moto giapponesi e di auto straniere: tutto questo si fa per mania di consumismo ma anche per far parte di un mondo che dagli scambi economici trae progresso, mentre dall'autarchia ricaverebbe solo danni incalcolabili anche sul piano politico e morale. Non vedo, dunque, perché l'industria calcio dovrebbe negarsi un futuro migliore. Per favorire chi e che cosa? Forse gli esportatori clandestini di valuta? Forse i truffatori nostrani di primo e secondo piano? Forse i politici che vogliono miliardi e miliardi per finanziare i loro partiti spesso vassalli del grande potere economico straniero, sia a Est che a Ovest?
Il calcio non vuole essere un'eccezione «scandalosa» (ma non lo è stato il ciclismo — che pur pagava a peso d'oro i Merckx — nè il basket che già da tempo importa americani, o gli altri sport «aperti» agli stranieri) e neppure una vittima della demagogia pubblica e privata. Ai giornalisti, poi, che hanno imitato le oche del Campidoglio dimenticando che semmai dovevano strillare prima, non dopo le decisioni della CEE, ricordo anche gli effetti positivi che deriveranno all'editoria sportiva da un concreto miglioramento dello spettacolo dovuto al ritorno degli stranieri. Ma credo, purtroppo, d'essere rimasto uno dei pochi giornalisti che si batte per lavorare in un'azienda non sommersa dai debiti; gli altri guardano ai miliardi di deficit che potrebbero realizzare le società calcistiche, dimenticando di gridare allo scandalo per i miliardi di debiti accumulati dai loro editori. A costoro auguro che non venga mai il giorno in cui, per salvare i giornali, si dovesse essere costretti ad importare giornalisti dall'estero. Spero che li salvino le difficoltà linguistiche, ancorché l'italiano non sia molto apprezzato neppure da molti nostri «maestri» in giornalismo.

## Pianto greco

☐ **Spettabile direzione! Mi riferisco al pronostico sul Campionato Europeo del 1980 da voi pubblicato, per esprimere il mio meravigliato disappunto nel leggere il giudizio espresso sulla nazionale greca. Il metodo di giudizio cui accennate è stato evidentemente male utilizzato, perché nell'esprimervi non avete avuto attenzione per gli effettivi risultati ottenuti dalla Grecia in campo europeo negli anni ultimi e anche passati...**

COSTANTINO RESBANI - PARMA

☐ **Egregio direttore, con grande sorpresa abbiamo letto nel « Super » del 15 febbraio che nelle previsioni del Campionato europeo del 1980 date più possibilità alla Finlandia che alla Grecia. Ora noi riteniamo, a ragion veduta, che le vostre previsioni sono decisamente errate... Ricordiamo a proposito alcuni risultati della nostra nazionale negli ultimi anni: Finlandia-Grecia: 1-1; Grecia-Finlandia: 2-1; Grecia-Portogallo: 4-2; Grecia-Italia: 2-1; Grecia-Germania O.: 2-2; Germania O.-Grecia: 1-1; Grecia-Bulgaria: 2-1; Bulgaria-Grecia: 3-3; Grecia-URSS: 1-1 ecc...**

COSTANTINO MAKRAS - DEMETRIO PAPADOPULOS - CLEANTE CUTSIBIRIS - PARMA

segue **posta e risposta**

Cari amici greci, grazie innanzitutto per l'interessamento con cui ci seguite e per il tono urbano della vostra protesta che — ad onor del vero — non mi pare molto sballata. Ho riguardato le quotazioni cui vi riferite e temo che la Grecia sia stata trattata con eccessiva disinvoltura. Certo il curatore del servizio mi oppone i suoi punti di vista del tutto opposti, ma preferisco credere che avrete ragione voi. Diamoci dunque un appuntamento al 1980, con l'impegno che siate voi a rammentarmi se abbiamo fatto previsioni giuste o errate. Credo agli appuntamenti a distanza: pensate, ne ho uno a Mosca, sulla piazza Rossa, proprio nell'80, alla vigilia delle Olimpiadi. Spero di conservarvi fra i lettori amici. Come si dice «forza Grecia»?

## Proposta

□ **Caro direttore, in vista dei Mondiali di calcio, tra gli incontri amichevoli che la nostra Nazionale deve ancora disputare, un gruppo di docenti dell'Istituto d'Arte di San Leucio Caserta suggerisce di giocarne uno contro l'Ascoli. Che ne pensa?**

DODICI FIRME - SAN LEUCIO CASERTA

Dico che è un'idea. In fondo, non siamo tutti convinti che l'Ascoli è squadra di un altro... pianeta? Scherzi a parte, la vostra lettera è più... seria di quella di Fabrizio Cardinali (Roma) che vorrebbe mandare l'Ascoli in Argentina, anche se l'idea di un ascolano in Nazionale non è del tutto peregrina.

## Ricordo di Jacovone

□ **Molti lettori mi hanno scritto a proposito della scomparsa di Erasmo Jacovone, lo sfortunato giocatore del Taranto travolto da un malvivente in fuga. Quattro lettere — di Paolo Piccinini di Roma, Alberto Azzara di Ascoli Piceno, Marcello Dubla di Taranto e Carlo Lacatena pure di Taranto — avrebbero meritato la pubblicazione integrale perché scritte con grande umanità e affetto e rimpianto nei confronti di questo giovane le cui speranze sono state troncate dalla follia delinquenziale dei nostri tempi. A questi amici lettori devo anche dar ragione per lo scarso risalto dato alla tragica vicenda dal nostro giornale: non è stata insensibilità perché Erasmo Jacovone ci era caro come tutti gli sportivi che si fanno onore o che comunque si battono con umiltà e impegno per migliorare lo sport; solo certe vicende tecniche ci hanno impedito di ricordarlo adeguatamente. Ma lo facciamo anche oggi grazie a voi e alla bella foto che ci ha inviato Carlo Lacatena.**

### RISPOSTE IN BREVE

□ **NICOLA GARGANO - Gioia Tauro (RC)** — No, lo giuro, non facciamo schifo, siamo solo vittime — come tutti gli altri giornali italiani — delle Poste più scassate del mondo. Quello che hanno combinato quest'anno con i coti correnti è roba da tribunale: perché sono certo che, di questo passo, finiremo per perdere abbonati e iscritti al Club. Ci perdoni, amico: siamo impotenti a combattere il disservizio totale dello Stato.

□ **ANTONIO PULEO - Potenza** — Giuste le tue osservazioni su Milan-Juve, che peraltro già feci all'indomani della partita. E adesso telegraficamente il resto: 1) L'anno prossimo «Calciomondo» (se avrà il successo che merita e che ci auguriamo) uscirà comprendendo anche il calcio americano, africano e asiatico. Ci stiamo già lavorando: mica facile... 2) Il «Guerino» seguirà il Mondiale di Argentina con una équipe di giornalisti e fotografi e per l'occasione cercheremo di darvi un giornale insuperabile soprattutto per la documentazione fotografica a colori. 3) Abbiamo un programma di collaborazione con la «Subbuteo» che spero accontenti i tanti appassionati. 4) Mandami pure qualche fotografia dei tuoi «trucchi» minicalcistici. 5) I colori del Fluminense: rosso e verde. 6) In Argentina esce «El Grafico», settimanale di sport: editorial Atlantida - Azopadro 579 - Buenos Aires.

□ **ROSANNA DE CESARIS - Hartford (Connecticut) - USA** — Mia cara, la Juve d'oggi è un po' come l'Inter d'una volta: vincendo troppo non si attira simpatie. Capita spesso, nello sport. Rammento che Nino Benvenuti, uno dei più grandi campioni che la boxe mondiale abbia mai avuto, risultava antipatico a tanti. A un mio direttore (giornalista famosissimo) che sfotteva sempre Nino e gioì delle sue ultime sconfitte (prima con Cirino, poi con Monzon) chiesi un giorno perché ce l'avesse tanto con lui: «Perché — mi rispose — ha sempre l'aria del primo della classe e con certi atteggiamenti riduce il senso delle sue vittorie». Forse che la Juve ha l'aria della prima della classe? Forse no: ha la fortuna di vincere, ma senza convincere; soprattutto Brera.

□ **STEVE McKEND - Xaverian Missionary Fathers - Londra** — Amico scozzese, grazie per averci segnalato gli errori apparsi nella presentazione della Scozia. Trattando il calcio internazionale può capitare di scambiare il volto di un giocatore con un altro così come di avere informazioni imprecise. Ci vedremo in Argentina: una finale Scozia-Italia sarebbe davvero un bel colpo! Dopo, potremmo farci un whiskaccio.

□ **ALESSANDRO GELSO - Frattamaggiore (NA)** — Sono sicuro che Raffaello Paloscia, bravissimo e simpatico «leader» dello sport de «La Nazione», avrà provveduto alla consegna del portafortuna. Ma credo che potrà essere più utile lui, ai viola, dando buoni consigli ad Antognoni, Chiappella & C.

□ **DOMENICO AQUILINA - Senglea (Malta)** — Abbiamo provveduto a soddisfare le tue richieste. Grazie per i saluti, gli auguri, gli applausi; e complimenti per il tuo magniloquente italiano. Ci siamo un po' montati la testa, in Redazione.

□ **PATRIZIO MARRI - Bibbiena Stazione (AR)** — Fra qualche tempo, quando saremo riusciti a stabilire tutti i contatti necessari, sfogliando il «Guerino» potrai dire, alla maniera dell'Imaginifico: «Teneo te Africa! ».

□ **ARMANDO CERONI - Paradiso (Lugano) - Svizzera** — Giusto l'accostamento che hai trovato fra Marco Tardelli e Alfeo Biagi. Come dire che di questi tempi si può trovare un calciatore serio e un giornalista simpatico. E viceversa.

□ **ENZO TOMASELLI - Paternò (CT)** — Scusi non ho capito una cosa: lei per caso è juventino?

□ **FRANCO FERRARI - Rivanazzo (PV)** — Io sono un ammiratore di Cruijff. Capisco paragonarlo a Pelé (che per me è tuttavia... secondo in classifica), ma un confronto con Beckenbauer (dal quale il Franz esce addirittura vincitore) non l'accetto. Kaiser Franz è prosa, Cruijff è poesia, ma anche sostanza: ha dato un significato al calcio dell'ultimo decennio. Per una storia di palloni non è poco.

□ **FRANCE ATTARD - Zabbar (Malta)** — Una bella lettera, la tua, ma troppo lunga. E in sostanza volevi dire che sei sbalordito a vedere che Bearzot lascia fuori squadra Cuccureddu. E io ti dico che hai ragione, che Cuccureddu dovrebbe essere titolare azzurro. Lo abbiamo rimpianto a Wembley e, di recente, a Napoli. Dovremo rimpiangerlo anche a Baires?

□ **SANDRA SARONNO - Agrigento** — Si diceva che gli azzurri non sono soliti far bella figura in partite amichevoli perché non ce la mettono tutta (sono professionisti, badano al sodo); poi li abbiamo visti a Londra e ci siamo ricreduti: oltre che professionisti a volte sanno essere pure tristi. Poi li abbiamo visti a Napoli, in quel rovinoso secondo tempo, ed è ritornato fuori il discorso delle amichevoli. Allora — dice uno — perché farle? Bé, dai «provini» ci si attende ben altro: che certi errori —ad esempio — devono essere corretti. Ma chi li corregge? Bearzot? Boh.

□ **MARCO BERGAMINI - Tenero (Svizzera)** — Prossimamente qui (come a Odeon) un servizio sulla C 1, C 2 e D, che non sono vitamine ma storie (pare) complicate del calcio semiprofessionistico.

□ **MASSIMO GUELFO - Livorno** — Perché non lo scrivi tu, il pezzo sul calcio della tua bella città? A proposito, hai visto che scrivo sul «Tirreno»? Pensa: è il quotidiano che per primo ospitò un mio articoletto, più di vent'anni fa.

**SCRIVETE A «POSTA E RISPOSTA»
«GUERIN SPORTIVO»
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA**

# OROSCOPO

**SETTIMANA DALL'8 AL 14 MARZO 1978**

**ARIETE 21-3/20-4.** LAVORO: non sarete nelle migliori condizioni per poter decidere il da farsi: pazientate ancora qualche giorno in modo da aver ben chiare le idee. Buone notizie per i nati nella seconda decade mercoledì. Attenti sabato. SENTIMENTO: non avete alternative: cambiate subito rotta, prima che sia troppo tardi. SALUTE: evitate i colpi d'aria.

**TORO 21-4/20-5.** LAVORO: passerete interminabili momenti di ansia, ma alla fine tutto si risolverà per il meglio. E' forse giunto il momento di dare un'occhiata anche alla situazione finanziaria. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: sarà difficile fargli cambiare idea, ma ha pienamente ragione di essere diffidente. SALUTE: discreta.

**GEMELLI 21-5/20-6.** LAVORO: gli astri vi gireranno un attimo le spalle, ma non per questo dovrete rimanere inattivi, in attesa di tempi migliori: il vostro buon fiuto vi ha sempre dato ragione, fatene uso. Notizie da un parente lontano. SENTIMENTO: lasciate le cose come stanno e non siate troppo curiosi. SALUTE: buona.

**CANCRO 21-6/22-7.** LAVORO: periodo abbastanza favorevole anche se non proprio tutto andrà come da previsione. Verso fine settimana avrete modo di conoscere delle persone che potranno esservi di grande utilità per la vostra attività futura. SENTIMENTO: un Ariete vi sta dedicando mille attenzioni senza che ve ne accorgiate. SALUTE: discreta.

**LEONE 23-7/23-8.** LAVORO: vi si presenterà un'occasione non facile a ripetersi: non andate nel pallone e cercate di sfruttarla bene. Meglio se chiederete consiglio a una persona che sia più pratica in materia. Attenti giovedì: possibilità di insidie. SENTIMENTO: ora che ha un'entrata sicura si sentirà più a suo agio: cambierà tutto. SALUTE: ottima.

**VERGINE 24-8/23-9.** LAVORO: periodo ottimo sotto tutti gli aspetti: sotto il profilo del lavoro, avrete poi la possibilità di mettere a segno un bel colpo. Attenzione però a fine settimana: siate prudenti e soprattutto calmi. SENTIMENTO: non altrettanto brillante il periodo sotto questo profilo: possibilità anzi di litigi. SALUTE: discreta.

**BILANCIA 24-9/23-10.** LAVORO: l'importante è, una volta chiusa una porta, saperne aprire un'altra. Non disarmate e cercate di usare del vostro buon senso. Guardatevi da una persona che amica non è e diffidate di un Acquario. SENTIMENTO: grosse novità per i nati nella terza decade. Periodo discreto per gli altri. SALUTE: ottima.

**SCORPIONE 24-10/23-11.** LAVORO: non sarà certo una situazione ottimale, ma dovrete adattarvi. Le prospettive del resto ci sono, è solo questione di saper attendere e di sfruttare le occasioni a mano a mano che si presentano. SENTIMENTO: si sentirà un po' a disagio, starà a voi far sì che le cose cambino. SALUTE: buona.

**SAGITTARIO 24-11/23-12.** LAVORO: potevate anche immaginare in che modo sarebbero andate le cose una volta che la notizia si fosse risaputa. Niente di grave, comunque: verso fine settimana la vicenda avrà un risvolto del tutto inatteso. SENTIMENTO: poche parole, ma schiette e, soprattutto, senza rancore. SALUTE: discreta.

**CAPRICORNO 24-12/20-1.** LAVORO: vedete di non fare come il corvo che, adulato, si è lasciato scappare il formaggio di bocca. Lunedì giornata tutta da impostare: non lasciatevi impaurire da un collega. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: periodo ottimo sotto tutti gli aspetti anche se sarete in pena per un amico. SALUTE: molto buona.

**ACQUARIO 21-1/19-2.** LAVORO: tutto come da previsioni: solo qualche piccola sfumatura potrà non soddisfarvi: cercate comunque di non pretendere sempre il meglio, rischiereste di non essere mai contenti. SENTIMENTO: possibilità di nuove conoscenze che potranno anche avere un seguito. Attenti venerdì a uno Scorpione. SALUTE: discreta.

**PESCI 20-2/20-3.** LAVORO: lasciate stare esempi che non calzano adattati ai tempi attuali. Cercate piuttosto di essere più positivi e perdete meno tempo in cose che non possono tornarvi utili. Attenti a un Gemello. SENTIMENTO: scendete un po' dalla nuvoletta e rendetevi conto che la realtà è un'altra. SALUTE: discreta, ma forse è meglio andare dal medico.

## Concorso-Vidal «Con Facchetti in Argentina»

**Ecco l'elenco dei primi lettori premiati per la partecipazione al concorso «Con Facchetti in Argentina» organizzato dalla Vidal, (estrazione 15-2-78 - 20 portachiavi)**

Boschi Roberto - Via Sforza, 25 (Vigevano (PV); Vivani Paolo - Via Lungaretta, 55 (Roma); Panci Alessandro - Via Circonvallazione, 23 Chiaravalle (AN); Di Iorio Eugenio - Via Colli Portuensi, 10 (Roma); Branella Stefano - Via Leopardi, 26 (Pescara); Moroni Federico - Via Cimabue, 6 (Milano); Corradetti Ernesto - Via De Amicis, 23 (Roseto d'Abruzzo); Mazzesi Omero - Via Cella 329 S. Stefano (RA); Carriero Cristina - Via XXV Luglio, 20, S. Vito dei Normanni (BR); Aliboni Mario - Via Genova, 38, Marina di Carrara (MS); Falcone Federico - Via di Villa Chigi, 97 (Roma); Di Carlo Pierluigi - Via Fonte Pescina, Cantalupo (RI); Lazzarini Pierluigi - Via Valerio Flacco, 1 (Roma); Lucchetti Antonio - Via A. Trucillo, 26 (Salerno); Venerini Gianni - Via P. Gori, 44 - Foligno (PG); Lapi Bruno - Via Val Sesia, 40 (Roma); Bartolini Marcello - Corso Vecchio, 184 (Terni); Zucchini Enrico - Via Respighi, 24 (Modena); Bonazzi Chicco - Via Ponchielli, 30 Monza (MI); Mascitti Roberto - Via Verdi, Savignano sul Rubicone (FO).

Ancora una volta un calciatore tenta la strada della canzone: dopo gli exploit di Julio Iglesias, Josè Altafini e Giorgio Chinaglia ecco che anche « Beppe-gol » si cimenta in un 45 giri raccontando...

# La favola di Savoldi

di **Guido Prestisimone**

**MESSA** in termini calcistici, è la prima volta che un portiere riesce a battere tre centravanti. E' una sfida a 45 giri con Julio Iglesias vincitore e John Charles, Josè Altafini e Long John Chinaglia nel ruolo degli sconfitti. Ma già un altro famoso centravanti si accinge a muovere l'assalto a Iglesias, ex portiere spagnolo passato, per sua fortuna, dal mondo del calcio a quello dello spettacolo. Si tratta di Beppe Savoldi, da tre anni croce e delizia dei tifosi napoletani, che è pronto ad... esplodere anche come cantante, tant'è vero che sta arrivando sul mercato il suo primo disco, indirizzato furbescamente ai bambini. E qualora le due canzoncine avessero successo, il baffuto centravanti azzurro potrebbe addirittura incominciare una carriera alla Iglesias. Quest'ultimo è l'unico calciatore che sia riuscito a sfondare come cantante, raggiungendo una popolarità enorme. Julio è un bell'uomo, ma ciò che conta è che ha saputo valutare bene la sua voce adattandola alle canzoni del filone sentimentale. I dischi di Iglesias oggi si vendono a centinaia di migliaia di copie e le quotazioni del cantante sono altissime. Non c'è sua tournée all'estero che non si trasformi in un autentico trionfo. Canzoni come « Por el amore de una mujer », « Abrazame » e « Se mi lasci non vale », sono diventate gli inni degli innamorati di tutto il mondo. E Iglesias, idolatrato non solo dagli spagnoli, oggi è ricchissimo. Il calcio gli aveva dato indubbiamente dei momenti esaltanti, ma il successo ottenuto come portiere è assolutamente imparagonabile a quello che ha conosciuto incidendo microsolchi e prendendo parte agli spettacoli nei più famosi locali del mondo.

**SPESSO** i campioni sportivi hanno tentato di sfruttare la loro fama passando al mondo dello spettacolo, tuttavia bisogna dire che pochissimi hanno trovato in teatro, o davanti alla macchina da presa o in sala di registrazione, lo stesso credito e le stesse simpatie che riscuotevano negli stadi o sui ring. Qualche esempio. Dalla boxe sono passati al cinema

**UN PREMIO PER 100 LETTORI DELLA CAMPANIA ISCRITTI AL GUERIN CLUB**

**Cento dischi di Beppe Savoldi sono stati messi a disposizione dalla « Durium » per i lettori del « Guerino ». Li invieremo ai primi 100 iscritti al Club della Campania che ci invieranno il loro indirizzo e numero di tessera.**

# La favola di Savoldi

segue

parecchi campioni, ma solo pochi l'hanno spuntata. Ricordiamo Enzo Fiermonte, Erminio Spalla, diventato il « forzuto » dei film di « cappa e spada » che si producevano negli anni '40, e Tiberio Mitri che, dopo la sfortunata avventura americana contro Jack La Motta, riuscì ad avere più di una scrittura. Rimanendo in campo italiano, come non segnalare il clamoroso fallimento di Nino Benvenuti, che dopo aver partecipato come co-protagonista a un « western-spaghetti » al fianco di Giuliano Gemma, finì ai margini di Cinecittà? Meglio è andata al suo amico-rivale Carlos Monzon, protagonista di ben due pellicole di cassetta e, forse, lanciato verso altre affermazioni.
Esempi di atleti-attori ce ne sono a decine.

BEPPE. CANZONI E GOL

Come non ricordare il fantastico Johnny Weissmuller nel ruolo di Tarzan? E il nostro Carletto Pedersoli, diventato famosissimo e multimilionario con i film di Trinità e di Piedone? Il cinema non poteva non solleticare la vanità e la megalomania di Cassius Clay, e infatti egli si è presentato al pubblico addirittura con una pellicola sulla sua vita. Recentemente due pugili sono passati al mondo della canzone. Il primo, un professionista del ring di terzo ordine, come cantante in Italia ha avuto molte soddisfazioni. Parliamo di Rocky Roberts, che arrivò con Lola Falana e lanciò « Stasera mi butto » conquistando subito gli « ye'-ye' » che a quei tempi si nutrivano di pane e juke-box. Poi è toccato adirittura a un campione del mondo dei pesi massimi tentare la fortuna come cantante di rock. Joe Frazier, dopo aver subito una cocente sconfitta contro Clay, formò un complesso e partì per una lunga tournée internazionale. Alla fine, però, è tornato al ring, segno che le cose non sono andate come egli sperava.

**IL PRIMO** « calciatore a 45 giri » è stato, almeno in Italia, John Charles, che con voce robusta incise la famosa canzone dei minatori. Sebbene il centravanti gallese fosse famosissimo sia in Italia che in Inghilterra, non riuscì a sfondare. Andò meglio, invece, ad una giovane riserva del Palermo, che dopo aver constatato di saperci fare meglio come cantante, abbandonò l'attività pedatoria optando per quella canora. Pur non diventando una vedette, Christian ha raggiunto una discreta quotazione.

Il mondo delle sette note non poteva non attrarre l'allegro Josè Altafini, che dopo essersi esibito per scherzo in un locale di Ischia, si lasciò confezionare dal paroliere Claudio Mattone una canzoncina a ritmo di bossa-nova intitolata « La rosa ». Altafini, che a quei tempi si era rilanciato giocando nella prima linea del Napoli accanto a un altro grandissimo campione, Omar Sivori, credeva che la sua enorme popolarità gli avrebbe fatto vendere centinaia di migliaia di dischi. Invece la delusione fu cocente. Dice Luciano Profeta, che curò la distribuzione del disco: **« Fu un fiasco clamoroso. Si vendettero, infatti, solo un migliaio di copie e Josè giurò che mai più avrebbe messo piede in una sala di registrazione ».**

Il negativo esempio di Charles e Altafini non scoraggiò un altro grande centravanti, quel Giorgio Chinaglia la cui carriera è stata sempre improntata all'affarismo più sconcertante. Ebbene nemmeno a lui le cose andarono bene e Chinaglia constatò, suo malgrado, che il pubblico che compra dischi non si fa facilmente gabbare dal nome, se non c'è una preparazione di base.

**ULTIMO** centravanti, in ordine di tempo, ad arrivare nel mondo delle sette note è Beppe Savoldi. Con un 45 commissionatogli dalla « Durium » e rivolto ai bambini, Savoldi cercherà di arrivare laddove hanno fallito i suoi predecessori.

**« Il mio intento, però** — ha dichiarato « Beppe-gol » — **non è solo quello di vendere dischi, ma di lanciare un messaggio di fratellanza e di amore per sdrammatizzare l'ambiente del calcio. Ai bambini, e non solo a loro, dico che in fondo il calcio è una favola che domenicalmente altri bambini più grandi raccontano alla gente negli stadi ».** Savoldi non accenna al futuro perché, ovviamente, il profumatissimo contratto che lo lega al Napoli non concede troppo alla sua nuova carriera di cantante. Se ne parlerà tra qualche anno, quando il « signor due miliardi » smetterà di fare i gol.

□

**TIRC ...GOAL**
(di Depsa-Gnolo)

(Voci iniziali di bambini in cortile)
*Beppe, dicci*
*come fare*
*per segnare*
*tu vai forte*
*con il nove*
(Bimbo)
*« Da piccolo anche tu*
*giccavi come noi... »*
(Beppe)
*Okay, bambini.*
*| allora: i gol*
*si segnano con i piedi,*
*con la testa e...*
*| beh, qualche*
*volta pure con le mani,*
*| però*
*non se ne deve*
*| accorgere l'*
*arbitro... vieni piccolo,*
*| prova*
*tu, prendi la rincorsa e*
*quando sei vicino*
*| alla palla*
*metti il tuo piede*
*| **sinistro***
*così, di fianco al*
*| pallone e*
*con il destro calcia*
*| la palla*
*con tutta la forza*
*| che hai...*

(Coro)
*Tiro... prova*
*Tiro... bravo*
(Bimbo)
*« Voglio giocare*
*| anch'io!*
*Vediamo cosa sai fare:*
*| ho*
*fatto gol! »*
*(Rumore di vetri)*
*Porco Giuda, cosa*
*abbiamo combinato!*
(Beppe)
*Vieni tu, adesso...*
*| vediamo*
*però di non rompere*
*| un'altra*
*vetrina! Ti faccio*
*| vedere*
*come si tirano i rigori.*
*Tu, mettiti in porta,*
*| tu prendi*
*la rincorsa e, quando*
*| arrivi sulla*
*palla, fai una finta*
*di corpo e manda*
*| il pallone*
*dal lato opposto*
*| al portiere,*
*e mi raccomando,*
*non fare*
*come ho fatto io che l'*
*ultima volta mi son*
*fatto fregare come*
*| un pollo...*

(Coro)
*Tiro... prova*
*Tiro... bravo*
(Bimbo)
*Voglio giocare*
*| anch'io!*
*« Va bene, riprova »*
*| ho fatto gol!*
*(Effetto stadio)*

(Coro)
*Piedi, testa,*
*Tira, basta*
*Questa diventerà la*
*| Nazionale*
(Beppe)
*Ragazzi, mi dispiace,*
*| devo*
*andare ad allenarmi,*
*| ciao,*
*ragazzi...*
*Ciao Mazzola... ciao,*
*| Beppe*
*Ciao Riverino... ciao,*
*| Beppe*
*Ciao Bettega, ciao*
*| Albertosi...*
*ciao, Savoldi!*

ESCLUSIVO

Verso i mondiali

Completamente priva di tradizioni, la nazionale polacca è nata nel 1970 da un misto di ambizione nazionalistica, da un'accurata programmazione e uno studio approfondito sulle altre nazionali. Non a caso, infatti, il d.t. Jazek Gmoch unisce agli allenamenti sul campo uno studio particolarissimo tutto basato sulla cibernetica

# La figlia del computer

Servizio di **Helenio Herrera**

Tango argentino
9. puntata
POLONIA

**LA POLONIA** è la vera nazionale-rivelazione del calcio. Prima del 1970 non esisteva assolutamente come potenza calcistica nel mondo. Ricordo che quando allenavo la Nazionale spagnola nel '60, eliminammo la Polonia dalla Coppa d'Europa delle Nazioni, battendola per quattro a due, nella fosca fossa di Katowice, con due reti di Di Stefano. Poi a Madrid il 3 a 0. Poi ci toccò l' URSS, malgrado le relazioni diplomatiche non esistessero ancora fra Spagna e Unione Sovietica, lo sport però cominciò a riavvicinarle. Ebbi l'autorizzazione ad andare a vedere giocare i russi a Mosca in un'amichevole con la Polonia, mentre all'allenatore Catchaline, fu permesso di andare a Madrid dove ci vide battere l'Inghilterra per tre a zero.

Allo stadio Lenin di Mosca, i russi fecero un sol boccone dei polacchi, schiacciandoli con un sette a uno. Un enorme divario nel punteggio che rispecchiava anche il grande divario tecnico e qualitativo che c'era tra i giocatori delle due nazioni. La Russia allineava gli splendidi Jachine, Krutikhv, Voinov, Netto, Metrerelli, Ivanov, Ponedeinik, Meskhi, ecc., mentre i polacchi erano una compagine di sconosciuti allenati da un mio ex allievo francese, un certo Prouff, che riusciva a trasferire il suo stipendio in Francia caricandosi ad ogni rientro di macchine fotografiche e di radio che poi rivendeva in patria. L'eliminatoria con la Russia, però, non si fece. Avevamo le valigie già pronte quando un aereo-spia americano, un « U2 », fu abbattuto sul territorio russo dalla contraerea. I rapporti di distensione si bloccarono. Nessuno si poté più muovere. La Russia vinse a tavolino. L'URSS conquistò così anche la prima Coppa d'Europa delle Nazioni. Io, seccato per questa ingerenza della politica nello sport, abbandonai la Spagna per venirmene all'Inter.

Jazek Gmoch, il d.t. della cibernetica

**IN TUTTI** i campionati del mondo, la Polonia non è mai esistita o non ha partecipato. Era sempre « fuori » o, se vi partecipava, era sempre eliminata molto prima della fase finale. Ma nel 1974, in Germania, ecco la rivelazione. Diventa l'outsider del campionato, terminando addirittura terza dopa la Germania e l'Olanda. Infatti batté prima l'Argentina per tre a due, poi Haiti per sette a zero e, infine, eliminò l'Italia per due a uno, con reti di Szarmach e Deyna. Capello, negli ultimi minuti salvò almeno un poco l'onore del calcio italiano con una rete. La Polonia, poi, sconfisse successivamente anche la Svezia per uno a zero e la Jugoslavia per due a uno. Solo la Germania, vincitrice del torneo, le impedì di andare in finale, trafiggendola con un gol di Gerd Mueller al 75' Sempre nella scalata al terzo posto, la Polonia batté il Brasile grazie a un bel gol di Lato.

**GIA' NEL 1972**, comunque, la Polonia comincia a muovere i primi promettenti passi. Progredì molto dopo aver lavorato intensamente. Imparò, attingendo dalle sconfitte e facendo grossi sacrifici, rivelandosi nelle Olimpiadi di Monaco di Baviera dove batté in finale l'Ungheria per due a uno. Terza risultò la Germania Est e la Russia quarta. Mentre nelle Olimpiadi del '76, la Polonia fu battuta in finale dalla Germania dell' Est a Montreal.

I club polacchi sono molto meno forti della Nazionale a causa della polverizzazione dei campioni in tutta la Polonia. Hanno fatto da sempre ben poco nelle varie Coppe europee dove sono stati sistematicamente eliminati prima dei quarti di finale. Una sola eccezione: il Gornik-Zabrze, giocò la finale della Coppa delle Coppe nel '70, vinta però dal Manchester City. Il Gornik aveva battuto in semifinale la Roma che allenavo in modo... rocambolesco. Uno a uno a Roma e due a due a Katowice. Le reti fuori casa allora non contavano doppio e si dovette giocare uno spareggio a Strasburgo. Ci fu, dopo i tempi supplementari uno zero a zero. La monetina, allora, si inclinò verso il club polacco. Queste vecchie regole che subito dopo questa eliminatoria furono cancellate, hanno permesso a un solo club polacco, il Gornik, (dove giocava allora Luban-

La rete di Lato che decretò la sconfitta dell'Argentina (3-2) contro i polacchi, in occasione dei « Mondiali » del '74. Mondiali che consacrarono la Polonia come nuova stella del calcio mondiale



»»

# Polonia

**segue**

ski, Gorgon, Latocha, Szoltjsik, Deyna) di giocare una finale di Coppa d'Europa. Nel 1962, poi, l'Inter batteva la Polonia a San Siro per cinque a due.

**QUESTI ESEMPI** dimostrano che la partenza del calcio polacco verso la vetta è veramente cominciata dopo il 1970. La vittoria della Polonia sull'Inghilterra a Wembley nell'ottobre 1973, che eliminava questa storica nazione calcistica dalla fase finale dei campionati del mondo, dimostrò al mondo intero quale era il vero valore dei polacchi. Questo exploit era molto più eclatante delle solite vittorie polacche nelle Olimpiadi che, come si sa, sono giocate solo da dilettanti o da presunti tali. L'Inghilterra, dopo questo smacco, cominciò la sua parabola discendente. Dopo, altre nazioni l'hanno battuta a Wembley, tra le altre l'Italia e l'Olanda. Ma è stata la Polonia, in una partita magnifica a dimostrare che i grandi maestri del calcio non erano più invulnerabili. I polacchi, infatti, giocavano intelligentemente in contropiede con le veloci ali, Lato e Gadocha, che mettevano in difficoltà la difesa inglese in ogni azione. Questa vittoria e l'eliminazione dell'Inghilterra, responsabilizzò molto i polacchi di fronte al calcio mondiale e di fronte anche ai loro connazionali che li spinsero molto a progredire ed a prendere massima fiducia in loro stessi. La partita con la Germania, per la qualificazione alla finale dei Mondiali del '74, è stata una delle più belle di quel campionato del mondo. La Polonia si presentò senza aver perso un solo punto nelle cinque ultime partite della fase finale. Giocò a tu per tu con i tedeschi una partita vibrante, sullo stesso livello tecnico e giocata tutta con virilità, ma con correttezza. E' stata, soprattutto, una partita molto entusiasmante. Tomaszewskj, il portiere polacco, riuscì persino a fermare un rigore tirato da Hoeness.

**Alcune immagini di Polonia-Italia (2-1) e Polonia-Argentina (3-2) a Monaco**

**ADESSO** la Polonia continua la sua ascesa. Ha già annunciato che non ha nessuna paura della partita di Buenos Aires che inaugurerà il «Mundial», il primo giugno, con la Germania. Sperano di avere la rivincita di Francoforte.

Nel 1975, i polacchi batterono gli olandesi, capeggiati da Cruijff, al gran completo. Fu a Katowice. Il risultato 4 a 1. I polacchi mostrarono un gioco più profondo e veloce degli olandesi. Tomaszewskj, Deyna, Lato, Gadocha, Szarxamach, si misero tutti in grande evidenza. Poi venne la qualificazione per l'Argentina. La Polonia dimostrò, senza incertezze, che il suo progresso è definitivo e che intende rimanere in vetta. Elimina il Portogallo, la Danimarca e Cipro. Vince cinque partite, ne pareggia una sola, totalizzando undici punti. Mentre il Portogallo, che è secondo, arriva con un distacco di ben quattro punti.

**LA SERIETA'** che caratterizza i polacchi ha fatto sì che si mettessero subito in moto per programmare i campionati d'Argentina. Quando l'onore del paese è in ballo, i polacchi non fanno mai le cose a metà. Sono molto patriottici, anzi si può dire che siano persino nazionalisti.

Nell'estate scorsa hanno fatto una tournée in America del Sud. Hanno battuto il Perù a Lima per tre a uno, la Bolivia a La Paz per due a uno, ma hanno perso con l'Argentina a Buenos Aires per tre a uno e con il Brasile a San Paulo per tre a uno. Non se la sono presa. E sia il tecnico che i giocatori hanno detto: **« Siamo venuti in America del Sud solo per raccogliere esperienze con incontri amichevoli. Nel giorno della verità poi vedremo ».**

Da sinistra: **Wawroski, Nawalka, Lato, Szarmach, Masztaler, Rudy, Maculewicz, Kasperczak, Zmuda, Tomaszewsky e Deyna**

## LA SCHEDA DELLA POLONIA

# La nuova stella del calcio mondiale

Dai « Mondiali » tedeschi, dove la Polonia giunse terza battendo nella finale per il terzo posto il Brasile (1-0), la squadra di Gmoch è considerata una delle più temibili rappresentative del panorama calcistico internazionale. Questi sono gli uomini che lotteranno al prossimo Mundial argentino.

| GIOCATORE | ETA' | SQUADRA | RUOLO | PRESENZE |
|---|---|---|---|---|
| **Jan TOMASZEWSKI** | 29 | Lodz | Portiere | 56 |
| **Wikmuz KUKLA** | 30 | Stal Mielec | Portiere | 4 |
| **Wijciech RUDY** | 26 | Zaglebie | Difensore | 15 |
| **Jerzy GORGON** | 29 | Gornik Zabrze | Difensore | 54 |
| **Antoni SZYMANOVSKI** | 27 | Wisla Cracovia | Difensore | — |
| **Pawel JANAS** | 24 | Lodz | Difensore | — |
| **Henryk MACUJEWICZ** | 27 | Wisla Cracovia | Difensore | 13 |
| **Henryk WAWROSKI** | 28 | Pogon Stettino | Difensore | 26 |
| **Wladyslaw ZMUDA** | 23 | Slask Wroklaw | Difensore | 41 |
| **Henryk WIECZOREK** | 28 | Gornik Zabrze | Difensore | 10 |
| **Adam NAWALKA** | 20 | Wisla Cracovia | Centrocampista | 8 |
| **Henryk KASPERCZAK** | 32 | Stal Mielec | Centrocampista | 55 |
| **Andrzej SZARMACH** | 27 | Stal Mielec | Centrocampista | 45 |
| **Zbigniew BONIEK** | 21 | Lodz | Centrocampista | 15 |
| **Kazimierz DEYNA** | 30 | Legia Varsavia | Centrocampista | 92 |
| **Bogdan MASZTALER** | 29 | LKS Lodz | Centrocampista | 16 |
| **Marek KUSTO** | 24 | Legia Varsavia | Attaccante | 7 |
| **Grzegory LATO** | 27 | Stal Mielec | Attaccante | 59 |
| **Wlodzimierz MAZUR** | 27 | Sosnoviec | Attaccante | — |
| **Stanislaw TERLECKI** | 22 | Lodz | Attaccante | 10 |
| **Wladimier LUBANSKI** | 32 | Lokeren | Attaccante | 70 |

## Così è arrivata in Argentina

La Polonia ha vinto il suo girone europeo eliminando Cipro, Danimarca e Portogallo. Questi i risultati:

**Portogallo-Polonia 0-2; Polonia-Cipro 2-0;** | **Danimarca-Polonia 1-2; Cipro-Polonia 1-3;** | **Polonia-Danimarca 4-1; Polonia-Portogallo 1-1;**

Altri risultati nel 1977: **Eire-Polonia 0-0; Ungheria-Polonia 2-1; Argentina-Polonia 3-1; Perù-Polonia 1-3; Bolivia-Polonia 1-2; Brasile-Polonia 3-1; Austria-Polonia 2-1; Urss-Polonia 4-1; Polonia-Svezia 2-1.**

I polacchi sono forti solo nelle partite ufficiali e in quelle che contano. Ciò è confermato da vari fatti. Nel '77 la Polonia ha giocato tredici partite, vincendone sei, pareggiandone due e perdendone cinque, ma quanta esperienza hanno fatto! I polacchi saranno avvantaggiati dal fatto che il loro campionato si gioca da marzo a novembre con una lunga sosta invernale. Hanno anche una sosta estiva che permette ai club di fare tournée nel mondo, raccogliendo esperienza internazionale. Poiché il campionato comincia a marzo, a giugno i polacchi saranno anche loro, come gli svedesi, gli austriaci, gli ungheresi, i brasiliani e gli argentini, al massimo della forma senza accusare stanchezza, nervosa o fisica.

**NEL '77,** il campionato polacco è stato vinto dal club Slask Wroclaw, nel quale giocano cinque internazionali, il portiere Kalinowskj, il difensore Zmuda, il centrocampista Garlowski e gli attaccanti Sjbis e Kwiatkowski. I club si sacrificano senza fare storie per il bene della loro nazionale. Sono orgogliosi della utilizzazione massiccia dei loro uomini per portare in alto il nome della Polonia. Non accade come in certe nazioni dove i club mettono i bastoni fra le ruote della Federazione nazionale ed evitano in tutti i modi di prestare i loro campioni.

**IL GIOCO** polacco è fra i più moderni. Non hanno una loro vera scuola, ma hanno saputo far tesoro dell'esperienza degli altri. La Polonia, infatti, è la nazione che più di tutte crede nelle amichevoli di preparazione. Hanno copiato la preparazione fisica del calcio russo, poi, il football virile dei tedeschi e il calcio totale degli olandesi, non disprezzando i nostri bei contropiede all'italiana. Hanno saputo adottare il calcio moderno alle caratteristiche della loro razza che è molto solida e abituata allo sforzo e alla lotta. La preparazione dei polacchi è sempre meticolosa, precisa, e con scopi prefissi in anteprima. E' sicuro che la Polonia farà tremare tutti. a cominciare dalla Germania nella partita inaugurale, incontro che potrebbe portare un' enorme sorpresa, soprattutto se i tedeschi saranno quegli scompaginati che abbiamo visto nell'amichevole con l'Inghilterra del 22 febbraio scorso. I polacchi infatti lottano per novanta minuti. Senza sosta e senza risparmio di energie fisiche. Combattono su tutti i palloni. Aggrediscono sia l'uomo che la palla con la massima determinazione. Il contatto fisico non li spaventa, anzi, lo impongono agli avversari. Giocano veloci e corrono tutti velocissimi facendo sprint senza palla. Sono inoltre pieni di ambizione. Vogliono vincere. Si ripiegano in nove appena attaccati, rinforzando il loro centrocampo, poi ribattono tutti, ma giocano di preferenza in contropiede con le velocissime ali Lato e Gadocha. Non si lasciano però intrappolare dal gioco laterale, un difetto invece che riscontriamo nei tedeschi, nei britannici e negli olandesi. Profondizzano molto e non lasciano il tempo alla difesa avversa di chiudersi né di assumere le migliori posizioni per difendersi. Il loro motto è sempre « aumentare la velocità totale sia nel gioco che nella corsa ». Il loro punto debole potrebbe essere il tiro, perché solo Deyna e Szarmach sono veri tiratori. Gli altri segnano più che altro per la loro velocità di anticipazione. Sanno anche approfittare di ogni minimo sbaglio dei difensori. La tecnica della nazionale polacca è in genere molto buona sotto tutti gli aspetti, con una preferenza per i passaggi lunghi.

**LA LORO** preparazione alla grande chermesse in Argentina è già cominciata da tempo. Una bella differenza con la preparazione della nostra nazionale azzurra! Il commissario tecnico Gmoch si è portato il primo febbraio scorso tutti i giocatori in Jugoslavia e nel Qwait per fuggire al freddo che attanaglia adesso la Polonia. Hanno giocato quattro incontri: due in ogni paese, vincendone tre e pareggiando per due a due con l'Arabia. Il campionato polacco è ripreso il 26 febbraio schierando tutti i nazionali perché — come giustamente dicono i polacchi — niente mette più in forma di un campionato (se è vero che l'Argentina non riprenderà il campionato credendo di preparare così meglio la Nazionale, fa un grossissimo sbaglio). Il campionato, quest'anno, si concluderà il due maggio. I giocatori della Nazionale verranno subito radunati per la fase preparatoria definitiva che avrà luogo in un centro sportivo della Polonia. Sono per allora previsti altri tre incontri, pur con squadre di club. Per il 26 marzo è prevista una partita con il Lussemburgo, poi un'altra il 5 aprile con la Grecia, il 12 con l'Irlanda, poi ancora in aprile li aspetta l'Ungheria. Se a questi incontri aggiungiamo il fatto che il d. t. Gmach sta studiando anche con l'ausilio di un computer le forze delle squadre rivali, non si può certo dire che la Polonia andrà in Argentina allo sbaraglio. La partenza per Buenos Aires è programmata per il 23 maggio.

**QUALI** saranno gli uomini disposti a lasciare la pelle in campo pur di non perdere? La base di questa compagine agguerrita sarà ancora composta dai famosi giocatori che divennero celebri in Germania più qualche altro sconosciuto alla massa. Vedremo cioè: Tomaszewskj, Szjmanowsci, Gorgon, Zmuda, Deyna, Kasperczak, Lato, Szarmach. Poi i giovani di valore: Macujewicz, Rudy, Boniek, Wawroski, Nawalka, Masztaler, Terlecki, Lubanski. Quest'ultimo è il più popolare giocatore della Polonia. Per un infortunio grave non ha partecipato ai « Mondiali » in Germania. Ristabilitosi, ora gioca in Belgio nel Lokeren. Ha partecipato attivamente alla qualificazione del suo paese per l'Argentina, segnando le due reti alla Danimarca (Copenaghen). Non si parla più del famoso Gadocha, che giocava nel Nantes, perché pur essendo bravissimo, appare vecchio e troppo lento per la rapidissima nazionale polacca. I migliori polacchi sono:

**Tomaszewski** portiere formidabile, alto 1,90, gioca nel Lodz. Si dovrà fare i conti su di lui quando si dovrà designare il miglior portiere del « Mundial ». Ha solo 30 anni.

**Deyna,** nato nel '47, gioca nel Legia Varsavia, sottile, elegante, attira con il suo bel gioco la simpatia dei tecnici. Gioca spesso col numero 9, ma è un regista. E' lui che ha in mano le redini del gioco. Ha una grande classe, lavora moltissimo avanti e indietro. Dribbla molto bene e ha un bel tiro. Per il fatto che arriva in punta di sorpresa, è un goleador. E' specialista nei rigori e nelle punizioni alla Platini o alla Bonhof. Ha segnato direttamente su calcio d'angolo. Una forza nel centrocampo.

**Lato.** Ala destra molto veloce e incisiva, gioca nello Stal Mielec. Specialista nel contropiede. Segna di testa o di piede anticipando l'avversario per velocità e mobilità. Ha segnato le due reti al Portogallo a Oporto. Un nuovo Gento, la chiamano per la sua rapidità aerea.

**Lubanski,** nato nel '47, alto 1,82. E' molto potente. Se lanciato è velocissimo. Ha una enorme classe. Segna spessissimo con facilità oltre che per la sua classe, per la decisione e per il tiro con ambedue i piedi. Dribbla molto bene fintando prima il tiro o il cross. Difende abilmente la palla col corpo. Fa sempre il contrario di ciò che si aspetta l'avversario. Ha segnato le due reti di Copenaghen. Recupera quando il pallone è lontano per dare tutto sé stesso quando rientra in azione, come una batteria che si ricarica per fare, poi, un affondo. Nel 1970 la Roma avrebbe potuto comprarlo per soli 90 milioni di lire. Ma le frontiere erano già chiuse, peccato!

**Szarmach,** ha soli 25 anni, gioca nello Stal Mielec. E' un magnifico attaccante che gioca nella posizione di mezza punta come Mazzola o Antognoni. E' alto veloce e potente. E' quello, fra i polacchi, che ha il miglior tiro. Ha un gioco di testa eccellente. Arriva facilmente al gol. Ha segnato due reti all'Olanda, dribblando due volte il portiere e anticipando la difesa.

**Nawalka,** ha preso il posto di ala sinistra di Gadocha. E' veloce come il suo predecessore e segna di più. Ha segnato con l'Ungheria e la Romania.

**Szumanovski,** 27 anni, terzino destro, molto atletico, gioca nel Wisla Cracovia. Non fa complimenti quando gioca. Attacca sulla fascia laterale destra.

**Kasperczak,** 27 anni, fa parte del famoso centrocampo polacco composto da Deyna, Szarmach e Masztaler. Gioca nello Stal Mielec. Richiesto da un club svizzero. Buon tecnico e gran lavoratore.

**Masztaler,** è il centrocampista a cui è sempre affidato il nemico più pericoloso come Platini, Antognoni, ecc. Ha annullato il magnifico portoghese Alves, quello che gioca sempre con i guanti. Ha anche segnato contro la Danimarca, in Polonia. E' questo centrocampo che assicura alla Polonia il comando del gioco e dà il tono e la velocità a tutta la nazionale.

**NUMEROSI** sono i giocatori polacchi che fremono per entrare nella selezione e andare in Argentina. Citiamo Boniek del club Widziw, una punta pura, è il goleador preferito dal pubblico per la Nazionale. Poi c'è Mazur che ha preso il posto di Lubanski contro Cipro, è il capocannoniere della Polonia '77 con 17 reti. Gioca nel Zaglebie. Il d. t. non ha che l'imbarazzo della scelta. Il rendimento sarà sempre assicurato. Schoen l'allenatore della nazionale tedesca deve stare molto attento Grazie alla bellissima preparazione fisica, alla velocità, mobilità, potenza, e alla smisurata ambizione, la Polonia sarà capace di ripetere l'exploit di Wembley Potrebbe sconfiggere i campioni del mondo a Buenos Aires il primo giugno, facendo tremare tutto il « Mundial » fin dai primo minuto. I polacchi superano sé stessi nelle grandi occasioni. E la battaglia del primo giugno con i tedeschi è un'occasione fantastica La Germania e gli altri stiano in guardia. Per il momento si può assicurare a occhi chiusi che la Polonia entrerà nei quarti di finale.

servizio a cura

di **Helenio Herrera**

9. continua

Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri **2 (Argentina, Brasile, Germania Ovest e Olanda), 3 (Perù e Spagna), 4 (Francia e Ungheria), 5 (Iran), 6 (Scozia), 7 (Tunisia), 8 (Svezia) e 9 (Austria).**

# I PADRONI DEL VAPORE

di **Alberto Rognoni**

Se le convergenze possono essere parallele e i conservatori rivoluzionari, è anche vero — come ha detto Franchi — che la riapertura agli stranieri può essere definita « una provvidenziale sciagura »

## Lo shock del MEC

**CI VIENE INFLITTO,** ogni giorno, un motivo di più per vergognarci della nostra piramidale ignoranza. Chi conosceva, prima d'oggi, l'esistenza ed il significato del sostantivo « ossimoro »? A colmare questa imperdonabile lacuna ha provveduto l'insigne Giulio Nascimbeni, con una sua divertente disquisizione lessicoletteraria sulla prima pagina del « Corriere della Sera ». Egli ci ha cortesemente reso edotti che il sostantivo maschile « ossimoro » è « l'accostamento di parole con significato contrario nella medesima espressione ». Qualche esempio: « la dolcezza amara »; « il silenzio eloquente », il motto latino « festina lente ». Meno benevola e meno cauta l'interpretazione (etimologica) dello Zingarelli: « Acuto, sotto un'apparenza di stupidità ». E' la traduzione italiana del vocabolo greso « oxymoros », composizione di « oxys » (acuto) e « moros » (stupido).

La guardinga prudenza del Nascimbeni nello spiegarci il significato dell'inusitato vocabolo (egli non ha fatto alcun riferimento alle componenti greche: « acuto » e « stupido ») è comprensibile. Infatti, la sua dotta disquisizione linguistica ha chiamato in causa due onnipotenti personaggi della Repubblica: nientemeno che Enrico Berlinguer ed Aldo Moro. Anche la grande stampa obbedisce, oggi più che mai, al saggio comandamento: « Scherza con i fanti (Lattanzio, Pannella, eccetera) e lascia stare i Santi! ».

Nel suo raffinato e delizioso ironizzare sull'enigmistico linguaggio dei nostri uomini politici, il Nascimbeni è incappato in un macroscopico infortunio interpretativo. Dopo aver citato l'« ossimoro » coniato di fresco da Berlinguer (« I comunisti debbono essere contemporaneamente conservatori e rivoluzionari ») l'insigne letterato ha avanzato l'ipotesi che si tratti di un meditato, strumentale avvicinamento linguistico ad Aldo Moro, per consacrare ufficialmente il « compromesso storico ».



**L'INTERPRETAZIONE** più verosimile è un'altra. Gli amici di Berlinguer sostengono che, pur essendo un « duro » (neppure per opportunità politica egli indulge a « compromessi linguistici ») don Enrico è un umorista sottile, talvolta spietato. Dopo aver subito per anni, con cristiana rassegnaizone, l'ermetismo turlupinatorio di Aldo Moro, ha perduto la pazienza. Per reazione al molesto stillicidio di parole arcane, s'è divertito a parodiarne lo stile, ormai leggendario per la sua impervia ambiguità (« convergenze parallele », eccetera), e lo ha ridicolizzato con uno spassoso « ossimoro », che ha creato, per altro, angosciosi problemi d'interpretazione ai Gattopardi del Gran Potere Bianco. Insomma, la conclusione da trarre è questa: « Chi di ossimoro ferisce, di ossimoro perisce ».

Del divertente bisticcio di parole partorito dalla vena satirica di Berlinguer è rimasto vittima anche Bettino Craxi, che ha subito replicato con una mezza dozzina di « slogans » gravidi di indignata intransigenza. Ha persino chiamato in causa il Presidente della Repubblica (e il di Lui « carnet ») prendendo a prestito dal detersivo « DASH » lo slogan famosissimo « ... che più bianco non si può ». E' quasi un rimprovero al Quirinale per non averlo usato in tempo utile. Oggi (a suo parere) è troppo tardi.

Esauriti gli « slogans », il televisivo Craxi-driver ha lanciato un perentorio ultimatum (« O l'accordo o il caos! ») che ha suscitato ondate di panico nella DC e nel PCI. Ben conoscendo il suo determinante peso politico, c'è da giurare che, quando questo giornale arriverà nelle edicole, la crisi di governo sarà già stata miracolosamente risolta. Tuonò l'Onnipotente. E mi par già di vedere Moro e Berlinguer inginocchiarsi, in atto di rassegnata obbedienza, sospirando: « Sia fatta la volontà di Bettino! ». Craxi è il Pianelli della partitocrazia.

**RISOLTA LA CRISI** di governo (tra l'indifferenza generale), resterà aperta, in tutta la sua drammaticità la crisi più grave: quella che travaglia la « Repubblica delle Pedate » e mobilita l'angosciata apprensione dell'intero Popolo Italiano. Ad aggravare lo « stato d'emergenza » ha contribuito, come è noto, l'ukase del MEC per la libera circolazione dei calciatori professionisti nell'area del Mercato Comune. Oggi, anche quei critici insigni che mi additavano al ludibrio delle genti, accusandomi di disfattismo, lanciano un corale grido d'allarme: « S.O.S.! Il calcio italiano sta naufragando in un mare di debiti! ». Lo so, lo so! Ma che c'entrano gli stranieri?

Con l'ausilio di sofisticate calcolatrici elettroniche, le Grandi Firme stanno tutte facendo il conto del deficit globale; i più ottimisti sono già arrivati a 150 miliardi, senza aver ficcato ancora il naso nel Settore Dilettanti. Mi stanno sbugiardando. I mie computi erano sbagliati, debbo ammetterlo. Sbagliatissimi per difetto.

Fanno eco al coro singhiozzante di disperazione anche i « Gattopardi federali » che avevano sempre sorriso delle mie denunzie, ostentando un ottimismo altrettanto ottuso quanto incrollabile. Ora, dopo l'inevitabile, scontatissimo ultimatum del MEC, sono terrorizzati: « La corsa allo straniero — balbettano — provocherà la bancarotta generale ». Hanno scoperto, con delittuoso ritardo, che i dirigenti delle società sono dei Bonaventura da ospedale psichiatrico, dei dissipatori demenziali da interdire. Troppo tardi! Dovevano interdirli cinque anni fa!

Gli Azzeccagarbugli stanno arzigogolando capziosi cavilli per « dribblare » le leggi del MEC. Anche taluni « Gattopardi federali » s'illudono di poter raggiungere, con acrobatici marchingegni, un compromesso all'italiana con l'Autorità comunitaria. Fatica sprecata. La Corte Europea ha decretato, con due sentenze inappellabili, che i calciatori professionisti, come tutti gli altri « prestatori d'opera », hanno diritto alla libera circolazione nell'area del Mercato Comune. In applicazione di tale principio, il competente Organo del MEC ha contestato all'Italia e all'Inghilterra (i due soli Paesi che ancora mantengono in vigore il « veto » agli stranieri) l'illegittimità delle loro « norme protettive » e ha diffidato le due Federazioni ad abolire quella discriminazione antigiuridica entro l'anno in corso, pena la denuncia alla Suprema Corte Europea. Un Tribunale serio, non illudiamoci. Un Tribunale che non amministra la legge come talune nostre Commissioni Inquirenti.

**POICHE' IL MEC** non ammette, in materia di lavoro, le cosiddette « clausole di salvaguardia », l'Italia e l'Inghilterra dovranno riaprire le frontiere a partire dalla stagione 1978-79. Il rinvio di un anno (che viene dato per scontato) è possibile, ma non sarà facile ottenerlo. Fraizzoli, per esempio, che ha prenotato Platini, non ammette procrastinazioni. Lo vuole subito. Anche lui, alla maniera di Moro e di Berlinguer, ha coniato un suo « ossimoro » filosofico: « Le fregature sono buone calde ».

Dobbiamo prepararci, dunque, ad una riapertura indiscriminata delle frontiere. In base alle norme comunitarie (che non si prestano a sofismi interpretativi) tutte le Società della Lega Professionisti (Serie A e Serie B) e della Lega Semiprofessionisti (Serie C e Serie D) potranno tesserare un numero illimitato di calciatori stranieri. La definizione bugiarda e turlupinatoria del settore « semiprofessionistico » non esclude dalla liberalizzazione la Serie C e la Serie D (come qualcuno vuol far credere) giacché le Società di quelle due categorie stipulano apertamente contratti con giocatori professionisti. La riapertura sarà graduale? Può darsi. Ma nessuno può giudicarlo. Abbiamo una sola certezza. Questa: le limitazioni dipendono esclusivamente dalle nostre Società; ogni tentativo di opporsi, con inghippi giuridici all'italiana, al perentorio ultimatum del MEC, fallirebbe miseramente. Servirebbe soltanto a provocare un ulteriore deterioramento nell'ambito del MEC della già pessima reputazione del nostro squalificatissimo Paese.

Si versano fiumi di lagrime (lagrime tardive, lagrime di coccodrillo) per le conseguenze che produrrà al calcio italiano la riapertura indiscriminata delle frontiere. Tutto ciò che scoprono, denunciano e deplorano oggi i Soloni singhiozzanti è già stato scritto, per i lettori del « Guerino », cinque mesi fa, in questa pagina. In teoria, le conseguenze più allarmanti sono: 1) massiccia esportazione di valuta; 2) ridimensionamento del « calciomercato » (crollo delle quotazioni e diminuzione del numero dei trasferimenti) con drammatici effetti per quelle Società che speravano di evitare la bancarotta vendendo a caro prezzo i loro giocatori più pregiati; 3) ulteriore incremento della disoccupazione dei calciatori italiani meno giovani e meno bravi; 4) graduale abolizione dei vivai e dei settori giovanili; 5) inevitabile abolizione del vincolo e conseguente fallimento di quelle Società che non saranno in grado di sopportare la cancellazione dai loro bilanci delle assurde « poste attive » (80 miliardi complessivi!) contrabbandate sotto la dizione « patrimonio giocatori ». Ce n'è abbastanza, come si vede, per nutrire serie preoccupazioni per la sopravvivenza del calcio italiano, che era però già sull'orlo del baratro prima ancora della diffida del MEC. A commento di questa preoccupante situazione, Artemio Franchi, « Capo Carismatico » delle Patrie Pedate, ha coniato un suo « ossimoro » che, d'acchito, può sembrare cinico, se non addirittura masochista: « E' una provvidenziale sciagura ».

**NON SI STUPISCA** il lettore se mi dico d'accordo con Artemio Franchi ed approvo incondizionatamente il suo illuminato « ossimoro ». Egli, in sostanza, benedice l'« infausto evento » che ha suscitato enorme scalpore e panico generale. Doveva succedere qualcosa di molto clamoroso e di molto allarmante per richiamare alla realtà (terribilmente drammatica) quei bipedi incoscienti che sono i Presidenti delle Società; e anche per responsabilizzare certa stampa della parrocchia e i trinariciuti del tifo che, incuranti della bancarotta incombente, hanno sempre esercitato, prima d'oggi, massicce e condizionanti pressioni sui « ricchi scemi », sino a diventare la loro « cattiva coscienza ».

Sarò un folle, ma io mi dissocio dal coro di coloro che singhiozzano disperazione. Sono sempre stato pessimista, ma oggi non lo sono più. Attendo con ansia l'Assemblea della Lega Professionisti, che si terrà venerdì 10 marzo a Milano. Soltanto dopo quella riunione (della quale mi occuperò diffusamente, in questo numero, nella rubrica « Controcronaca ») sarò in grado di giudicare se il mio insorgente ottimismo rampolla dal razionale o dall'incoscienza. Nutro illimitata fiducia nella « shockterapia ». Un metodo di cura che ha fatto miracoli. E' un trattamento praticato, come sapete, nelle malattie psichiatriche più acute. Si basa, appunto, sulla provocazione brusca di uno stato di shock, con meccanismi vari. Nel nostro caso, agli alienati mentali del calcio, lo shock provvidenziale l'ha provocato il MEC.

Venerdì sapremo sino a che punto è accettabile un altro celebre « ossimoro » di Enrico Berlinguer che, al contrario di Moro, sa tutto di calcio: « Nulla mi fa più pena della miseria dei ricchi ». □

## un giorno col campione

**TUTTI I SOCI DEL CLUB** possono partecipare a questa iniziativa regolata in termini molto semplici. In fondo a questa colonna pubblichiamo due speciali **« bolli-Club »** (contrassegnati con il n. 3) importantissimi per i nostri soci.

Le richieste per partecipare alla nostra iniziativa dovranno contenere: il nome del calciatore che vorreste incontrare; i vostri dati anagrafici, l'indirizzo ed infine una serie di dieci domande. Il tutto deve essere accompagnato da 10 **« bolli-Club »**. Al ricevimento delle richieste, la redazione provvederà ad esaminare i quesiti che i soci vorrebbero rivolgere al campione preferito (per favore, scrivere **chiaro e possibilmente a macchina**) e quindi designerà — con decisione insindacabile — il fortunato destinato ad incontrare il calciatore. Fatta questa scelta, la segreteria del Club provvederà a mettersi in contatto **(se avete il telefono, scriveteci anche il numero)** con il Socio prescelto e combinerà con lui la data dell'incontro e le modalità del viaggio che sarà, naturalmente, **a spese del giornale**, compreso un accompagnatore nel caso di Soci in età inferiore a 15 anni. Una volta trascorso **UN GIORNO COL CAMPIONE**, il Socio (che sarà accompagnato da un giornalista del « Guerino ») vedrà pubblicata sul giornale la sua intervista illustrata con una foto che lo ritrae insieme al campione. Non vi sembra una iniziativa fantastica? Datevi da fare, cominciate a inviarci le vostre richieste e i bolli-Club e scatterà nel più breve tempo possibile l'operazione **Un giorno col campione.**

E ricordate: chi non è scelto al primo tentativo potrà avere altre occasioni di partecipare alla nostra iniziativa.

# il FILM del CAMPIONATO

FotoZucchi

## 5. giornata del girone di ritorno

La Juventus gioca al risparmio contro la Fiorentina pensando alla trasferta di Coppacampioni con l'Ajax. Ne approfittano Milan, Torino e Vicenza che, vincendo rispettivamente contro Roma, Foggia e Pescara recuperano un punto in classifica. Torna alla vittoria il Perugia, torna alla sconfitta il Bologna, mentre la Lazio, battendo l'Inter, riaggancia la Roma. Protagonista della giornata Boninsegna che, ancora una volta realizza un gol decisivo

FotoZucchi

FotoSabe

FotoSabe

Roberto Boninsegna, 35 anni a novembre, sta rivivendo il suo « magic moment ». In questo campionato ha già messo a segno sette reti tre delle quali nelle ultime due partite. Contro la Fiorentina ha realizzato il gol di apertura (sopra), propiziato da un passaggio di Tardelli deviato da Bettega, e si è reso pericoloso in diverse occasioni mandando spesso a farfalle il suo avversario diretto, Della Martira. Andata in vantaggio, la Juventus ha tirato i remi in barca, cercando di risparmiare energie in vista dell'incontro d'andata dei quarti di finale delle Coppacampioni contro l'Ajax. Ne ha approfittato la Fiorentina che a tre minuti dal riposo ha pareggiato con Galdiolo (a sinistra e sotto) servito di fino da Antognoni

FotoSabe

FotoTartaglia

FotoTartaglia

FotoTartaglia

FotoRichiardi

Il Torino dilaga contro il Foggia, ma passa settanta minuti di terrore. E' il lasso di tempo intercorso tra il gol di Jorio (in alto a sinistra) e il pareggio di Mozzini (in alto). Dopo, nell'arco di tredici minuti, i granata sono esplosi, passando in vantaggio con Graziani (sopra) e arrotondando il bottino con una splendida rete di testa di Zaccarelli (a sinistra). E' una vittoria preziosa per Radice che, se le cose fossero rimaste come nei primi quarantacinque minuti di gioco, avrebbe dovuto salutare ogni velleità di scudetto. « Mors tua, vita mea », si dice. In questo caso la « mors » è del Foggia che, reduce da due sconfitte consecutive, vede — sempre più nettamente — profilarsi all'orizzonte lo spettro della retrocessione

**Ottantanovesimo minuto di gioco: Boccolini batte un calcio d'angolo a rientrare, Bordon esce ma non trattiene e la palla finisce sui piedi di Giordano che spara a rete, respinge Facchetti ma la palla torna ad un laziale e precisamente a Garlaschelli che, da pochi passi e con Bordon ormai fuori causa, tenta il gol. Ma sulla linea, salva ancora Scanziani che rimette il pallone al centro. A questo punto si inserisce nella mischia Clerici, l'ultimo straniero, e di prepotenza infila la rete. La Lazio ha vinto, l'Inter ha perso: praticamente la partita sta tutta qui, in quest'ultimo minuto di gioco**

# DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

## ARRIVA LA MAFIA!

UNDICESIMA PUNTATA

**RIASSUNTO.** L'incubo è finito. Nita è riuscita a ritrovare il suo Dick, misteriosamente scomparso dalla circolazione. Dinamite era stato colpito da amnesia dopo la botta ricevuta da due gangster della banda di Rocco: Dick e gli Spartans, infatti, non avevano ceduto al ricatto di « truccare » il risultato delle partite di campionato. La scomparsa di Dick, intanto, è costata cara ai suoi compagni di squadra, che continuano ad accumulare sconfitte. Ma appena il nostro campione riacquista la memoria, si informa da Nita sull'andamento della squadra che proprio in quel momento sta giocando. Dick non ci pensa due volte e si fa accompagnare di volata allo stadio, dove sta per iniziare il secondo tempo...

CONTINUA

# BOMBERIX

di R. Garofalo
e G. Zaccagnini

**RIASSUNTO.** Il campionato sta per cominciare e il pronostico dà ancora per favorita la squadra dei « Liberi e forti », capitanata dal fantastico centravanti Bomberix che si da la carica a sorsi di Sangiovese. C'è però una grossa sorpresa: gli avversari dello « Spennagrulli » hanno appena acquistato Macellix, un enorme terzino-scimpanzè che ha tutta l'aria di essere un osso duro...

CONTINUA

# IL PIANETA SOUND

di **Clod** e **Beniamino**

**RIASSUNTO.** L'assemblea degli abitanti del Pianeta Sound si fa rumorosa: tutti sono contagiati dal frenetico ballo di Afrodite, la ragazza-computer « inventata » dal professor Loud. Mentre tutti i soundiani sono rapiti e affascinati da questa strabiliante « macchina », accade l'imprevisto: sul cielo appare un oggetto misterioso che si dirige a tutta velocità sul pianeta.

CONTINUA

# BIG BEN BOLT

di **John Cullen Murphy**

## L'ANGELO DEL RING

QUARTA PUNTATA

**RIASSUNTO.** Il giovane vietnamita ospite di Naomi, Wong, non ha perso tempo per dimostrare il suo sbalorditivo carattere: dietro una figura timida e minuta, Wong cela una volontà di ferro. Lo ha dimostrato a Spider, quando lo ha pregato di farlo salire sul ring. Spider pensava che il piccolo vietnamita sarebbe andato al tappeto in un soffio e invece l'eccezionale mobilità di gambe di Wong ha messo in crisi il suo avversario, pùi grande e più grosso di lui. Spider, pur senza capire perché mai questo ragazzo che somiglia più a un monaco che a un pugile voglia diventare un campione di boxe, diventa il suo allenatore. Comincia ad insegnargli tutti i segreti del ring, ma resta sempre disorientato di fronte alle reazioni di Wong, sempre impassibile, quasi triste. C'è un motivo che spiega questo suo atteggiamento, ma Spider non lo conosce ancora: perciò si rivolge a Naomi...

CONTINUA

## NAPOLI - ATALANTA 2-2

FotoCapozzi

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoCapozz

Il Napoli rischia grosso al San Paolo contro l'Atalanta e Di Marzio deve ringraziare Massa che, a 7' dal termine, ha messo in rete il gol del 2 a 2 (a sinistra). Era stato proprio Massa ad aprire le marcature (in alto) portando la sua squadra in vantaggio deviando un tiro-cross di Savoldi. Poi, uno splendido colpo di testa di Paina su cross di Rocca, ha riportato in parità l'incontro (sopra a sinistra). Sette minuti e l'Atalanta è passata in vantaggio grazie ad un'autorete del libero partenopeo Stanzione che ha deviato nella sua porta un tiro di Scala (sopra)

## PESCARA - L. VICENZA 1-2

FotoVillani

Le speranze del Pescara sono durate venticinque minuti. Ad alimentare le illusioni della squadra abruzzese era stato Repetto (sposino novello) che, ad un minuto dal riposo, aveva portato in vantaggio la squadra di Cadè (sopra). Ma il Vicenza apriva il secondo tempo all'insegna dell'aggressività costringendo il Pescara a chiudersi nella propria metà campo. Il pareggio arrivava al 24': lungo lancio di Callioni, la difesa abruzzese s'impapera e Paolo Rossi (in alto a destra) ne approfitta per pareggiare e portarsi — insieme a Savoldi — in vetta alla classifica dei cannonieri. Ma i guai pescaresi devono ancora finire: Lelj parte da centrocampo lasciando in surplace la difesa abruzzese, supera Piloni e firma la vittoria vicentina (a destra). Per il Pescara è praticamente la serie B

## PERUGIA - BOLOGNA 2-0

FotoBelfiore

Il Bologna ha retto con dignità per settanta minuti eppoi ha ceduto: prima Bagni (a sinistra) eppoi Goretti (a destra) hanno infilato Mancini. E così i rossoblù sono caduti dopo sette risultati utili consecutivi. Torna, invece, alla vittoria il Perugia dopo sei giornate di digiuno: l'ultima vittoria l'aveva ottenuta contro la Lazio (4 a 0)

## MILAN - ROMA 1-0

FotoVillani

FotoAnsa

FotoVillani

**Il Milan batte la Roma e interrompe la serie positiva dei giallorossi che durava da 5 turni. Ancora una volta, comunque, Conti ha parato di tutto vincendo — a detta dei critici — il confronto con Albertosi. Conti è stato battuto da un'autorete di Di Bartolomei** (a destra) **che ha deviato un tiro di Maldera. Al Milan, in precedenza, l'arbitro Prati aveva annullato una rete di Gaudino** (sopra) **per fuorigioco**

FotoAnsa

FotoBelfiore

## VERONA - GENOA 2-0

FotoAnsa

FotoAnsa

Una doppietta di Mascetti e il Verona « stende » il Genoa mandandolo nel girone dei dannati. Il primo gol di Mascetti (sopra) scaturisce da un'azione personale di Negrisolo che, giunto al limite, spara a rete. Tarocco para, ma non trattiene, arriva Mascetti e insacca. La seconda rete due minuti dopo: cross di Trevisanello da destra, Mascetti stoppa la palla con il petto, evita il recupero di un avversario e infila Tarocco con un gran tiro (a destra)

FotoAnsa

## 5. giornata di ritorno

RISULTATI

**FIORENTINA-JUVENTUS** 1-1
Boninsegna al 22' e Galdiolo al 40'

**LAZIO-INTER** 1-0
Clerici all'89'

**MILAN-ROMA** 1-0
Autorete di Di Bartolomei al 65'

**NAPOLI-ATALANTA** 2-2
Massa al 30', Paina al 37', autorete di Stanzione al 44' e Massa all'83'.

**PERUGIA-BOLOGNA** 2-0
Bagni al 73' e Goretti all'85'

**PESCARA-L. VICENZA** 1-2
Repetto al 44', Rossi al 69' e Lelj al 77'

**TORINO-FOGGIA** 3-1
Jorio al 4', Mozzini al 73', Graziani, all'83' e Zaccarelli all'86'.

**VERONA-GENOA** 2-0
Mascetti al 42' e al 44'

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 29 | 20 | 10 | 9 | 1 | 30 | 9 |
| Milan | 25 | 20 | 8 | 9 | 3 | 29 | 18 |
| Torino | 25 | 20 | 9 | 7 | 4 | 23 | 15 |
| L. Vicenza | 25 | 20 | 8 | 9 | 3 | 29 | 22 |
| Inter | 22 | 20 | 8 | 6 | 6 | 20 | 15 |
| Perugia | 22 | 20 | 7 | 8 | 5 | 27 | 22 |
| Napoli | 21 | 20 | 6 | 9 | 5 | 26 | 17 |
| Roma | 19 | 20 | 6 | 7 | 7 | 22 | 22 |
| Verona | 19 | 20 | 4 | 11 | 5 | 19 | 20 |
| Atalanta | 19 | 20 | 3 | 13 | 4 | 17 | 19 |
| Lazio | 19 | 20 | 5 | 9 | 6 | 20 | 24 |
| Genoa | 17 | 20 | 4 | 9 | 7 | 17 | 25 |
| Bologna | 16 | 20 | 5 | 6 | 9 | 15 | 23 |
| Fiorentina | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 19 | 30 |
| Foggia | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 12 | 29 |
| Pescara | 12 | 20 | 2 | 8 | 10 | 15 | 30 |

MARCATORI

13 RETI: **Savoldi (Napoli, 4 rigori), Paolo Rossi (L. Vicenza, 4 rigori).**
8 RETI: **Mascetti (Verona), Speggiorin (Perugia), Di Bartolomei (Roma, 4 rigori) e Graziani (Torino 1 rigore).**
7 RETI: **Pulici (Torino), Giordano (Lazio, 2 rigori), Pruzzo (Genoa, 2 rigori), De Ponti (Bologna), Boninsegna (Juventus).**
6 RETI: **Rivera e Maldera (Milan), Damiani (Genoa, 2 rigori), Altobelli (Inter).**
5 RETI: **Garlaschelli (Lazio), Amenta (Perugia, 3 rigori), Nobili (Pescara, 3 rigori) e Guidetti (L. Vicenza).**
4 RETI: **Scanziani (Inter), Sella e Antognoni (Fiorentina, 1 rigore), Bettega (Juventus), Chiodi (Bologna) e Ugolotti (Roma).**
3 RETI: **Musiello (Roma), Luppi (Verona), Causio e Tardelli (Juventus), Bagni e Vannini (Perugia), Libera (Atalanta), Pin (Napoli), Capello (Milan), Pecci (Torino), Bertarelli e Zucchini (Pescara), Caso (Fiorentina), Oriali e Muraro (Inter), Prestanti (L. Vicenza), Iorio (Foggia).**
2 RETI: **Benetti, Fanna e Gentile (Juventus), Goretti (Perugia), D'Amico (Lazio), Bordon e Pirazzini (Foggia), Pircher, Scala, Paina, Tavola e Rocca (Atalanta, 1 rigore), Buriani, Bigon e Turone (Milan), Anastasi (Inter), Galdiolo, Rossinelli e Casarsa (Fiorentina, 1 rigore), Chinellato, Casaroli e B. Conti (Roma), Chiarugi, Juliano e Massa (Napoli), Busatta, Gori e Negrisolo (Verona), Repetto (Pescara).**
1 RETE: **Bertuzzo, Manueli e Mastropasqua (Atalanta), Lelj e Orlandini (Fiorentina), Calloni, Gaudino, Antonelli e Collovati (Milan), Bruscolotti, Valente e Mocellin (Napoli), La Rosa e Orazi (Pescara), Cuccureddu e Virdis (Juventus), Curi, Novellino, Scarpa, Matteoni e Dal Fiume (Perugia), Gentile, Colla, Scala, Bergamaschi e Del Neri (Foggia), Zigoni e Trevisanello (Verona), Callioni, Briaschi, Cerilli, Faloppa e Salvi (L. Vicenza), Marini (Inter), Maggiora (Roma), Mendoza, Berni e Rizzo (Genoa), Garuti, Massimelli, Viola e Mastalli (Bologna), Clerici, Wilson, Boccolini e Agostinelli (Lazio), Santin, Zaccarelli, Mozzini e Caporale (Torino).**
2 AUTORETI: **Gentile (Foggia), Onofri (Genoa) e Di Bartolomei (Roma).**
1 AUTORETE: **Badiani (Lazio), Bruschini e Sali (Foggia), Lelj (L. Vicenza), Negrisolo (Verona), Zucchini (Pescara), Della Martira (Fiorentina), Menichini (Roma), Arcoleo e Ogliari (Genoa), Facchetti (Inter), Stanzione (Napoli).**

# Parliamo di arbitri

Funzionario delle poste, tra le cose che ricorda con maggior piacere c'è il suo primo derby milanese che fu giocato nella prima domenica di austerity

# Il serafico Serafino

di **Stefano Germano**

**MA PERCHE'** uno fa l'arbitro? Quali sono le molle — coscienti o no — che lo muovono a correre su e giù, fischietto in bocca, per dei campi che, all'inizio della carriera almeno, somigliano di più a terreni da poco arati che a impianti sportivi? E perché uno, dopo aver lavorato più o meno intensamente per una settimana, quando arriva il giorno del Signore, invece di starsene in casa al calduccio a veder la televisione, si mette braghini e camicia e va a raccogliere la sua razione di insulti e maledizioni? Le ragioni sono tante, un po' come quelle che spingono a fare il giornalista: l'amico che già lo fa; l'amore per il pericolo; il desiderio, la domenica, di « esserci » e di potere, quindi, dire « c'ero anch'io ».

Per Domenico Serafino, romano, funzionario al Ministero delle Poste e Telegrafi (**« unico arbitro internazionale** — ama precisare — **tra tutti i ministeriali »**), la motivazione che l'ha spinto a mettere il fischietto in bocca ha tanto di nome e cognome: Bruno Grimando, un ex collaboratore del « Vittorioso » (un fumetto della gioventù per chi oggi è entrato tranquillamente negli « anta ») che già faceva l'arbitro. **« E che mi convinse** — ricorda Serafino — **ad iscrivermi all'ultimo corso arbitri tenuto a Roma da Generoso Dattilo »**. L'anno (del Signore) era il 1959: e siccome adesso siamo nel '78, questo significa che Serafino ha già sulle spalle ben 19 anni di « giacchetta nera ».

Nato a Locri il 22 ottobre 1936, Serafino è arbitro internazionale dal '74 e ha ottenuto la Targa FIFA dirigendo Tunisia-Libia lo scorso anno. E per chi, come lui, abbia fatto dell'arbitraggio una sorta di... missione, sapere di essere al « top » della carriera non può che fare piacere. Soprattutto se — come capita di tanto in tanto — pensa agli inizi...

**« Quante sono le partite che ho arbitrato sino ad ora? —** si domanda (e domanda) Serafino —: **sinceramente non lo so. So però che, volta dopo volta, quella diretta la settimana precedente me la dimentico. Diciamo che l'archivio e guardo avanti. E la ragione è molto semplice: guardare indietro non ha senso. In questa come in qualunque altra attività ».**

« Sempre avanti! », quindi, potrebbe essere il motto di questo arbitro-PP.TT. Ma nessun ricordo nemmeno delle partite... sbagliate?

**« Be', questo è un discorso un po' diverso: a mio parere, di partite sbagliate non ne ho mai dirette giacché ho sempre applicato il regolamento secondo coscienza, posizione in campo e occhi. Qualche ricordo... brusco, però, ce l'ho. Anzi uno solo ma particolare: il derby Mazara del Vallo-Acireale in serie D. Era il '65 e ricordo che ci fu pure un tentativo di invasione di campo. Tutto però finì lì: col tentativo e basta ».**

— E lei, in questo modo, salvò la... pelle...

**« A parte che non penso che mi avrebbero ammazzato, diciamo che fu una tempesta in un bicchier d'acqua. Un altro momento "brusco" lo vissi qualche anno più tardi, non ricordo la partita, quando, in pieno recupero, decretai un rigore contro la squadra di casa che, infatti, perse. Ma ancor oggi mi dico che non potevo agire diversamente: il fallo, infatti, c'era stato ed anche evidentissimo per cui, se avessi chiuso gli occhi, avrei tradito prima di tutto me stesso ».**

— L'Italia, si sa, è un Paese in cui tutti sono C.T. a modo proprio, socialisti a modo proprio, cattolici a modo proprio. Ma è anche un Paese in cui tutti sanno fare tutto, quindi anche gli arbitri: di qui mille e mille elucubrazioni su questa o quella regola. Qual è, a proposito, la più importante?

**« Direi che lo sono tutte a un modo. Ad esse, però, ne va aggiunta (e tenuta sempre presente) un'altra: il buonsenso. Se lo si applica sempre, moltissime interpretazioni che appaiono difficili, diventano al contrario facilissime ».**

— Il buonsenso d'accordo ma non ci sono anche tendenze di interpretazione che finiscono per fuorviare chi guarda la partita? Il fuorigioco, ad esempio, sul quale ci si può accapigliare per ore e ore senza giungere ad alcuna conclusione che valga per tutti.

**« A livello di organismi internazionali, di FIFA e di UEFA cioè, si è giunti a questa interpretazione: fermo restando che il fuorigioco attivo continua a rendere nulle tutte le azioni che lo seguono, per quello passivo ci è stata chiesta una maggior larghezza di vedute. In altre parole, quindi, se il giocatore in fuorigioco non disturba l'avversario, tutto ciò che nasce da questa azione resta valido, eventuali gol compresi ».**

**CHIUNQUE SIA ANDATO,** anche solo una volta, a vedere una partita, non può non aver pensato, con una punta di tenerezza, alla figura dell'arbitro che, blandito e ossequiato prima del fischio d'inizio (forse, chissà, per assicurarsene la benevolenza), alla fine della partita è, da almeno da uno dei contendenti, accusato di ogni sorta di nefandezze. Ma perché capita ciò?

**« A parte il fatto che non è una regola, per quanto mi riguarda posso dire di avere, più di una volta, ricevuto i complimenti sia dai vinti sia dai vincitori come mi capitò, tanto per fare un esempio, al mio primo derby milanese. Era — ricordo ancora la data perché quel giorno iniziava l'austerity — il 2 dicembre del '73. La vittoria andò all'Inter ma alla fine, sia Mazzola sia Rivera, mi fecero i complimenti ».**

— Per una volta, quindi, tutti sono stati d'accordo con lei. Le è mai capitato anche il contrario?

**« Sinceramente no: ricordo però di essere stato al centro di una grossa polemica all'indomani di un Ascoli-Ternana quando mi accusarono di aver picchiato un giocatore. Fu però un gran tuono che durò solo poche ore: il mercoledì, infatti, tutto era stato chiarito ».**

— Il mondo del calcio è oggi una delle poche industrie italiane che, pur con grossi momenti di crisi, sta «tirando». In questo mondo di «paperoni», i soli poveri sono gli arbitri. Anche perché sono i soli dilettanti...

**« E guai se venisse un giorno in cui non lo fossimo più! Il solo modo per garantire la regolarità degli arbitraggi è la... francescana povertà degli arbitri ».**

— Che però spesso si atteggiano a soubrette, forse per reazione...

**«Non direi. O per lo meno non generalizzerei: anche tra di noi, forse, c'è chi vuol fare il prim'attore ma come capita in tutti i campi. Forse che lei non ha mai conosciuto un ingegnere o un avvocato prima donna? ».**

— Cosa c'è, secondo lei, alla base del buon rendimento di un arbitro?

**«La conoscenza del regolamento prima di tutto e quindi: l'onestà, il buon senso e l'allenamento. Ma forse, l'allenamento è la cosa più importante giacché consente di essere sempre presenti nel vivo dell'azione e, quindi, nelle condizioni migliori per valutare ».**

— E sbagliare...

**« Anche quest'eventualità non è da escludersi a priori. Siamo uomini, infatti, e non macchine. L'importante, però, è comportarsi sempre in buona fede ».**

— A schioppettata: chi vince i Mondiali?

**«Brasile o Germania».**

— E l'Italia?

**«Tutto dipende da come va all'inizio. Non penso, infatti, nè a Messico nè a Monaco. Diciamo quindi una via di mezzo. Tra la finale e l'eliminazione al primo colpo ».** □

## LE CIFRE DI DOMENICO SERAFINO

**SERAFINO DOMENICO** - Nato il 22-10-1936 a Locri (Reggio Calabria)
Titolo di studio: maturità classica - Professione: impiegato Ministero Poste e Telegrafi
Stato di famiglia: celibe
**Esordio in « B »:** 20-10-1967 Messina-Monza 1-0
**Esordio in « A »:** 20-4-1969 Juventus-Verona 1-0

**CARRIERA**

| Campionato | SERIE «A» | | | | | | SERIE «B» | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Pres. | | Rig. | | Espul. | | Pres. | | Rig. | | Espul. | |
| | PA | PR | PA | PR | PA | PR | PA | PR | PA | PR | PA | PR |
| 1967-68 | — | — | — | — | — | — | 2 | 2 | — | — | — | — |
| 1968-69 | 1 | — | — | — | — | — | 12 | 14 | 4 | 4 | — | — |
| 1969-70 | 4 | 5 | — | — | — | — | 12 | 26 | — | 4 | 2 | 2 |
| 1970-71 | — | 5 | — | — | — | — | — | 26 | — | 4 | 3 | 5 |
| 1971-72 | 9 | 14 | — | — | — | — | 7 | 33 | — | 4 | — | 5 |
| 1972-73 | 8 | 22 | 4 | 4 | — | — | 8 | 41 | 3 | 7 | — | 5 |
| 1973-74 | 11 | 33 | 5 | 9 | 1 | 1 | 6 | 47 | 2 | 9 | 1 | 6 |
| 1974-75 | 12 | 45 | 4 | 13 | 3 | 4 | 9 | 56 | 2 | 11 | 3 | 9 |
| 1975-76 | 9 | 54 | — | 13 | — | 4 | 10 | 66 | — | 11 | 6 | 15 |
| 1976-77 | 16 | 70 | 2 | 15 | — | 4 | 4 | 70 | — | 11 | — | 15 |

**NOTA:** PA = Parziali - PR = Progressive

# le classifiche del Guerin d'oro

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche

## SERIE A

DOPO LA 20. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Tuttosport | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1 | Michelotti | 72 | 69 | 71 | 65 | **277** | 10 | **6,925** |
| 2 | Gonella | 91 | 88 | 88 | 83 | **350** | 13 | **6,730** |
| 3 | D'Elia | 33 | 31 | 35 | 32 | **131** | 5 | **6,550** |
| 4 | Agnolin | 69 | 60 | 63 | 63 | **255** | 10 | **6,375** |
| 5 | Ciulli | 41 | 34 | 37 | 40 | **152** | 6 | **6,333** |
| 6 | Casarin | 74 | 66 | 69 | 69 | **278** | 11 | **6,318** |
| 7 | Barbaresco | 34 | 30 | 32 | 30 | **126** | 5 | **6,300** |
| 8 | Serafino | 57 | 50 | 55 | 60 | **222** | 9 | **6,166** |
| 9 | Benedetti | 33 | 30 | 29 | 31 | **123** | 5 | **6,150** |
| 10 | Menegali | 59 | 53 | 54 | 55 | **221** | 9 | **6,138** |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Conti P. (Roma) | **538** | 20 | **6,725** |
| | Albertosi (Milan) | **534** | 20 | **6,674** |
| | Galli (L.R. Vicenza) | **523** | 20 | **6,537** |
| | Superchi (Verona) | **516** | 20 | **6,450** |
| TERZINI | Bruscolotti (Napoli) | **517** | 20 | **6,462** |
| | Gentile (Juventus) | **487** | 19 | **6,407** |
| | Maldera (Milan) | **511** | 20 | **6,387** |
| | Cuccureddu (Juventus) | **510** | 20 | **6,375** |
| | Mei (Atalanta) | **377** | 15 | **6,283** |
| | Sali (Foggia) | **502** | 20 | **6,275** |
| LIBERI | Carrera (Vicenza) | **524** | 20 | **6,550** |
| | Santarini (Roma) | **520** | 20 | **6,500** |
| | Wilson (Lazio) | **517** | 20 | **6,462** |
| | Frosio (Perugia) | **516** | 20 | **6,450** |
| STOPPER | Ferrario (Napoli) | **481** | 19 | **6,328** |
| | Morini F. (Juventus) | **454** | 18 | **6,305** |
| | Manfredonia (Lazio) | **504** | 20 | **6,300** |
| | Vavassori (Atalanta) | **452** | 18 | **6,277** |
| TORNANTI | Filippi (Vicenza) | **530** | 20 | **6,625** |
| | Sala C. (Torino) | **512** | 20 | **6,400** |
| | Novellino (Perugia) | **409** | 16 | **6,390** |
| | Orazi (Pescara) | **511** | 20 | **6,387** |
| CENTROCAMPISTI | Zucchini (Pescara) | **499** | 19 | **6,566** |
| | Guidetti (Vicenza) | **394** | 15 | **6,566** |
| | Tavola (Atalanta) | **470** | 18 | **6,527** |
| | Mascetti (Verona) | **522** | 20 | **6,527** |
| | Cerilli (Vicenza) | **387** | 15 | **6,450** |
| | Nobili (Pescara) | **513** | 20 | **6,412** |
| | Repetto (Pescara) | **381** | 15 | **6,350** |
| | Tardelli (Juventus) | **454** | 18 | **6,305** |
| | Festa (Atalanta) | **503** | 20 | **6,287** |
| | Buriani (Milan) | **402** | 16 | **6,281** |
| ATTACCANTI | Rossi P. (Vicenza) | **525** | 20 | **6,562** |
| | Bagni (Perugia) | **456** | 18 | **6,333** |
| | Pulici P. (Torino) | **444** | 18 | **6,166** |
| | Damiani (Genoa) | **442** | 18 | **6,139** |
| | Savoldi (Napoli) | **463** | 19 | **6,091** |
| | Graziani (Torino) | **459** | 19 | **6,039** |
| | Speggiorin (Perugia) | **410** | 17 | **6,029** |
| | Zigoni (Verona) | **410** | 17 | **6,029** |

### Classifica dei primi 20

CONTI P.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **Conti P.** | 6,725 | 11 | **Santarini** | 6,500 |
| 2 | **Albertosi** | 6,674 | 12 | **Bruscol.** | 6,462 |
| 3 | **Filippi** | 6,625 | 13 | **Wilson** | 6,462 |
| 4 | **Zucchini** | 6,566 | 14 | **Superchi** | 6,450 |
| 5 | **Guidetti** | 6,566 | 15 | **Frosio** | 6,450 |
| 6 | **Rossi P.** | 6,562 | 16 | **Cerilli** | 6,450 |
| 7 | **Carrera** | 6,550 | 17 | **Nobili** | 6,412 |
| 8 | **Galli** | 6,537 | 18 | **Gentile** | 6,407 |
| 9 | **Tavola** | 6,527 | 19 | **Sala C.** | 6,400 |
| 10 | **Mascetti** | 6,527 | 20 | **Novellino** | 6,390 |

## SERIE B

DOPO LA 24. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1 | Longhi | 48 | 48 | 53 | **149** | 7 | **7,095** |
| 2 | Mattei | 64 | 65 | 66 | **195** | 9 | **6,500** |
| 3 | Barbaresco | 39 | 37 | 40 | **116** | 6 | **6,444** |
| 4 | Mascia | 66 | 62 | 65 | **193** | 10 | **6,433** |
| 5 | Terpin | 65 | 62 | 65 | **192** | 10 | **6,400** |
| 6 | Panzino F. | 37 | 38 | 40 | **115** | 6 | **6,388** |
| 7 | Pieri | 57 | 57 | 57 | **171** | 9 | **6,333** |
| 8 | Falasca | 62 | 63 | 65 | **190** | 10 | **6,333** |
| 9 | D'Elia | 43 | 45 | 45 | **133** | 7 | **6,333** |
| 10 | Celli | 50 | 49 | 51 | **150** | 8 | **6,250** |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Ginulfi (Cremona) | **315** | 16 | **6,562** |
| | Pigino (Sambenedettese) | **470** | 24 | **6,527** |
| | Pellizzaro (Catanzaro) | **471** | 24 | **6,541** |
| | Pulici (Monza) | **332** | 17 | **6,510** |
| TERZINI | Podavini (Brescia) | **428** | 22 | **6,485** |
| | Reali (Avellino) | **466** | 24 | **6,472** |
| | Giovannone (Taranto) | **439** | 23 | **6,361** |
| | Frappampina (Bari) | **438** | 23 | **6,347** |
| | Lorusso (Lecce) | **419** | 22 | **6,347** |
| | Cimenti (Taranto) | **415** | 22 | **6,287** |
| LIBERI | Di Somma (Avellino) | **432** | 22 | **6,545** |
| | Volpi (Ternana) | **470** | 24 | **6,527** |
| | Prandelli (Cremona) | **470** | 23 | **6,527** |
| | Scorsa (Ascoli) | **445** | 23 | **6,449** |
| STOPPER | Legnaro (Ascoli) | **399** | 21 | **6,333** |
| | Gelli (Ternana) | **398** | 21 | **6,254** |
| | Groppi (Catanzaro) | **429** | 23 | **6,216** |
| | Zagano (Lecce) | **372** | 20 | **6,199** |
| TORNANTI | Roccotelli (Ascoli) | **470** | 23 | **6,811** |
| | Sartori (Lecce) | **451** | 23 | **6,535** |
| | Marocchino (Cremona) | **350** | 18 | **6,481** |
| | La Torre (Ternana) | **330** | 17 | **6,470** |
| CENTROCAMPISTI | Moro (Ascoli) | **496** | 24 | **6,888** |
| | Pasinato (Ascoli) | **451** | 22 | **6,833** |
| | Beccalossi (Brescia) | **405** | 20 | **6,750** |
| | Perico (Ascoli) | **470** | 24 | **6,527** |
| | Maio (Palermo) | **428** | 22 | **6,485** |
| | Russo (Lecce) | **406** | 21 | **6,445** |
| | Bagnato (Ternana) | **327** | 17 | **6,411** |
| | Belluzzi (Lecce) | **461** | 24 | **6,402** |
| | Lombardi (Avellino) | **345** | 18 | **6,388** |
| | Brugnera (Cagliari) | **364** | 19 | **6,385** |
| ATTACCANTI | Chimenti F. (Sambenedettese) | **403** | 21 | **6,397** |
| | Ambu (Ascoli) | **323** | 17 | **6,332** |
| | Gorin (Monza) | **282** | 15 | **6,266** |
| | Quadri (Ascoli) | **335** | 18 | **6,203** |
| | Palanca (Catanzaro) | **333** | 18 | **6,162** |
| | Chimenti V. (Palermo) | **442** | 24 | **6,139** |
| | Fagni (Rimini) | **272** | 15 | **6,044** |
| | Beccati (Lecce) | **345** | 19 | **6,052** |

### Classifica dei primi 20

MORO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **Moro** | 6,888 | 11 | **Prandelli** | 6,527 |
| 2 | **Pasinato** | 6,833 | 12 | **Perico** | 6,527 |
| 3 | **Roccotelli** | 6,811 | 13 | **Pulici** | 6,510 |
| 4 | **Beccalos.** | 6,750 | 14 | **Podavini** | 6,485 |
| 5 | **Ginulfi** | 6,562 | 15 | **Maio** | 6,485 |
| 6 | **Di Somma** | 6,545 | 16 | **Marocch.** | 6,481 |
| 7 | **Pellizzaro** | 6,541 | 17 | **Reali** | 6,472 |
| 8 | **Sartori** | 6,535 | 18 | **La Torre** | 6,470 |
| 9 | **Pigino** | 6,527 | 19 | **Scorsa** | 6,449 |
| 10 | **Volpi** | 6,527 | 20 | **Russo** | 6,445 |

## IL TIVULIBERO

di ALFREDO MARIA ROSSI

**ALCUNI HANNO** ripescato, da soffitte polverose, l'elmetto del nonno e si sono affrettati a partire per un metaforico Piave, sulle cui sponde difendere l'italianità del nostro campionato; altri, agitando l'immancabile grafico e la tradizionale statistica, piangono amare lacrime sulle pericolanti sorti della bilancia dei pagamenti; altri ancora, temendo l'estinzione dei nostri vivai, ne fanno una questione squisitamente ecologica. Parlo, ovviamente, della questione dello straniero. Non mancano, naturalmente, i pareri favorevoli alla europeizzazione del nostro campionato. Dai tempi di Bruneri e Cannella c'è sempre stato ampio spazio per il dibattito. Essere (favorevoli allo straniero) o non essere (favorevoli allo straniero)? Ma questo lo ha, più o meno, già detto un collega inviato speciale in Danimarca alcuni secoli addietro.

Torno, sia pure a distanza di tempo, su Italia-Francia. Ad un incontro con i transalpini del giugno 1951 (Genova 4-1 in nostro favore) sono legati i miei primi ricordi di calcio internazionale. Al mattino erano passate le carovane di francesi dirette allo stadio, cariche di gente dedita al dileggio, lanciando sigarette ed altro al pubblico, oltre al tradizionale « Macaroni ». Tutto ciò che era stato gettato fu restituito dopo la sonora sconfitta con sontuosi interessi. Ricordo, in particolare il cameriere di un ristorante che, utilizzando il suo francese turistico, urlava, accompagnando il tutto con gesti altalenanti dell'avanbraccio destro agevolati dalla mano sinistra in funzione di fulcro sul gomito: **«catre... catre...».** Lo sport, è sempre sport...

**DURANTE LA PRIMA** guerra mondiale lavorava con mio nonno. Sarebbe stato questo il mio epitaffio per Costante Girardengo se la frase stessa non fosse stata pronunciata alla tavola di un'osteria. Ora si sa che nulla meglio del vino e della compagnia stimola i ricordi, specie se il vino è un sontuoso Barolo servito da Gianni delle Toe Drue. Anche se nessuno aveva mai visto correre di persona il Campionissimo, tutti avevano da raccontare almeno un episodio. Tra un « mio padre mi diceva di quella volta sui piani di Invrea... » e un « mi pare di ricordare che... » la notizia della morte dell'Omino di Novi scomparve. Alla fine pareva che « Gira » avesse vinto la sua settima Milano-Sanremo e che noi si fosse riuniti a parlare dell'ennesima sua impresa. Giunto ancora una volta in fondo a via Roma, questa volta Girardengo non si è fermato a prendere il mazzo di fiori: aveva fretta di rientrare nella leggenda dalla quale un fatto che riguardava l'uomo e non il campione l'aveva costretto ad uscire.

**PROPRIO MENTRE** più acceso è il dibattito sui moduli di gioco e sui sistemi di allenamento, c'è chi ha pensato bene di ritornare all'antico. Intendo parlare della Sampdoria che, visto vano ogni marchingegno tattico, ha pensato bene di applicare il « training liturgico », che consiste nel portare l'intera comitiva ad un santuario, possibilmente noto per le grazie dispensate. Se la cosa funziona davvero, i prossimi Mondiali li dovrebbe vincere la Francia. Nel suo territorio, infatti, è il santuario più famoso: Lourdes. Qualche speranza, se ammessi alla fase finale, avrebbero potuto averla i portoghesi con la Madonna di Fatima. Certo che Bearzot può contrapporre la sede centrale di S. Pietro.

**SFOGLIANDO** una rivista francese ho scoperto l'esistenza di un prezioso orologio per sceicchi con incorporato un dispositivo capace di dare, in ogni momento, la direzione della Mecca. Potrebbe essere una idea da applicare al calcio. Alcuni allenatori, afflitti da punte colpite da stitichezza realizzativa, potrebbero chiedere un orologio in grado di indicare sempre la direzione della porta avversaria. □

## Platini può espatriare

Non saranno i tifosi francesi a fermare il loro idolo Michel Platini quando questi cercherà gloria... e soldi in un club straniero. Con tale responso si è chiusa un'inchiesta condotta dal quotidiano sportivo parigino « L'equipe » presso i suoi lettori ai quali chiedeva se fossero favorevoli o contrari all'espatrio di Platini. Il 77,2 per cento degli sportivi interpellati ha risposto positivamente al passaggio dell'asso francese ad un club straniero, il 22 per cento si è manifestato contrario, mentre lo 0,8 per cento non ha espresso giudizi. Mentre qui in Italia ogni qualvolta si minaccia la cessione di un « mostro sacro » si assiste a sollevazioni popolari, in Francia il buon senso e la considerazione che un giocatore deve svolgere la sua carriera hanno superato gli ostacoli dettati da certi sentimentalismi nazionali. « L'Equipe », comunque, ritenendo giusta la scelta dei lettori, ha suggerito una clausola da inserire nel contratto che il Nancy stipulerà con una società straniera: quella di poter utilizzare Platini ogni volta che la nazionale lo richieda.

## Hidekguti d'Egitto

Nandor Hidekguti, l'ex allenatore della Fiorentina, stella della grande Ungheria di Puskas, Czibor, Lorant, Kociss ed attualmente allenatore dell'Auly, formazione campione d'Egitto, ha firmato un contratto con il quale assumerà la conduzione tecnica della nazionale egiziana. Hidekguti, da quando nel 1974 arrivò all'Auly ha conquistato tre scudetti e adesso è avviato a vincerne un quarto. La Federazione egiziana ha deciso di assumere l'ex giocatore ungherese in seguito alla mancata qualificazione ai mondiali d'Argentina estromettendo così il tecnico jugoslavo Mincovic ritenuto il responsabile dell'esclusione. Hidekguti ha firmato un contratto fino al termine del 1979; intanto continuerà ad allenare i campioni dell'Auly meditando un pronto riscatto per i colori egiziani in vista delle qualificazioni ai mondiali di Spagna del 1982.

● **JORDAO**, il centravanti dello Sporting Lisbona nel quale milita anche Salif Keita, dopo aver segnato sedici reti in altrettante partite del campionato portoghese è stato costretto al riposo da un grave infortunio: frattura della tibia e del perone.

● **L'ANDERLECHT** ha « rispedito al mittente » il peruviano Jorge Peredo che aveva preso in prova per una settimana. « Non è buono nemmeno come riserva » ha commentato l'allenatore Goethals.

● **MILJAN MILJANIC**, l'ex allenatore del Real Madrid è corteggiato da molti club che lo vorrebbero ingaggiare. Sembra che le offerte siano venute anche dal sudamerica dopo alcune dichiarazioni rilasciate dal libero brasiliano dell'Atletico Madrid Luis Pereira il quale ha affermato: « Miljanic è un grande tecnico che potrebbe, con i suoi metodi, trionfare in Brasile ».

DEMANDE D'ENTRAINEUR

Fédération Luxembourgeoise de Football cherche entraineur part-time pour équipes représentatives Seniors, entrée en service: 1-8-1978. Candidatures avec curriculum vitae, références et prétentions jusqu'au 18 février à: Fédération Luxembourgeoise de Football, 50, rue de Strasbourg, Luxembourg.

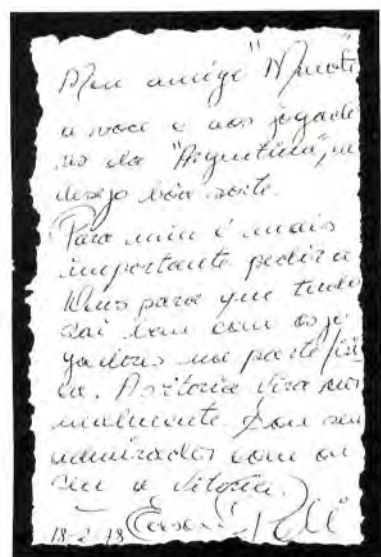
## Lussemburgo: allenatore cercasi

Che in Lussemburgo in fatto di calcio fossero messi piuttosto male lo si sapeva dai risultati internazionali, ma che addirittura non avessero un allenatore per la nazionale non era pensabile. La Federazione lussemburghese, invece, costretta a cercare un tecnico dopo la morte del c.t. Legrand per le squadre rappresentative maggiori ha pubblicato una inserzione sul settimanale « La Vie Sportive ».

## LA FOTO CURIOSA

DA « LES MEILLEURS PHOTOS » DI MIROIR DI FOOTBALL

**Indovina chi viene in campo!**
(Partita di terza divisione inglese fra Crystal Palace e Bury)

Meu amigo Menotti
e voce e aos jogadores da "Argentina", meu desejo boa sorte.
Para mim é mais importante pedir a Deus para que tudo sai bem com os jogadores sem contusão. E Vitoria para o melhor. Sou seu admirador com ou sem a vitoria.
18-2-78 Edson Pelé

**Così scrive Pelè: « Al mio amico Menotti e ai giocatori dell'Argentina auguro buona fortuna. Per me è molto importante pregare Dio perché tutto proceda bene, nessun giocatore si faccia male e alla fine vinca il migliore. Sono un tuo ammiratore con o senza vittoria ».**

● **RINUS MICHELS**, l'allenatore del Barcellona che lascerà il club spagnolo quando Cruijff smetterà alla fine dell'anno, sarebbe in contatto con la Federazione olandese per diventare il commissario tecnico della nazionale.

## Pelé scrive: « Caro Menotti... »

L'ultimo numero della rivista argentina « El Grafico » pubblica in esclusiva una lettera di Pelé al selezionatore della nazionale Luis Menotti. Un inviato è stato mandato a San Paolo del Brasile sul set del film che sta girando l'ex asso del Santos e del Cosmos e intitolato « Pelé gioca contro il crimine ». Là ha raccolto alcune considerazioni del più grande giocatore di tutti i tempi sul mondiale e, soprattutto, sul ruolo che può ricoprire l'Argentina al torneo di giugno. O' Rey ha così scritto di proprio pugno una lettera a Menotti.
E' una lettera di auguri (noi ve ne proponiamo una parte) nella quale esprime la sua ammirazione per il lavoro del tecnico e la speranza basata anche su certi presupposti tecnici di poter assistere ad una finale Argentina-Brasile. Pelé fra l'altro scrive: « Il vantaggio di poter giocare in casa, con la stampa e il pubblico amico è fondamentale e può pareggiare le chances di Germania Ovest e Olanda... Parlando con Beckenbauer mi ha detto che a suo parere il mondiale l'avrebbe vinto la squadra dotata di maggior forza fisica. Ma a parte il fatto che nel '74 fu campione la Germania non tanto per la forza fisica quanto perché nello proprie file aveva giocatori di classe come lui, Overath, Hoeness e Muller.

DA DON BALON

**« No e no! Ai mondiali d'Argentina non ci vado! Cosa succede poi se mi marca un'altra volta Bertie Vogts e non mi fa toccare palla? ».**

## Cruijff contestato!

Il « mostro sacro » Johann Cruijff che a Barcellona era idolatrato come un santo è caduto dal suo piedistallo! E capitato al termine di Barcellona-Cadice (1-1) di due domeniche fa quando un centinaio di tifosi esagitati hanno atteso l'asso olandese all'uscita dello spogliatoio, hanno attorniato la macchina sulla quale era seduta anche la moglie, e con bastoni hanno cominciato a picchiare sulla carrozzeria infrangendo i finestrini. E' dovuta intervenire la polizia perché la macchina potesse ripartire e liberarsi dalla morsa. A scatenare i tifosi, altrimenti sempre affascinati dalla personalità di Cruijff, è stata la sua esibizione contro il Cadice: ad un certo punto l'olandese è andato in difesa dietro a tutti i compagni e ha spinto Migueli e Olmo in avanti. Per i barcellonesi vedere il loro idolo in difesa e tutta la squadra soffrire gli attacchi di una modesta formazione come il Cadice è stata una umiliazione troppo grande, di qui la contestazione a Cruijff.

DA FRANCE FOOTBALL

## Un Simonsen al biscotto

Dopo essere stato designato il miglior calciatore d'Europa per il 1977, il danese Allan Simonsen è diventato l'obiettivo principale di tutte le organizzazioni che vogliono fare pubblicità ad un loro prodotto. Il piccolo danese ha scalzato anche personaggi come Cruijff e Keegan: attualmente il contratto più sostanzioso l'ha stipulato con la fabbrica di articoli sportivi PUMA, ma non disdegna altre offerte. Così recentemente si è recato a Parigi per fare da padrino al lancio di una nuova qualità di biscotti denominati « Gauchito ». In Francia, dopo la qualificazione dei « galletti » ogni occasione è buona per trovare un aggancio pubblicitario con i mondiali.

# DICA VENTIDUE

di **Sandro Ciotti**

Educazione, civismo, concretezza non stonano in un calciatore: lo dimostra da anni Facchetti, un campione in tutti i sensi che pare uscito dalle pagine del « Cuore »

# Giacinto De Amicis

**CHISSA'** se lo imbarazza. L'esigenza di dover sempre aderire al suo clichè, intendiamo. Ne abbiamo fatto, un po' tutti, una sorta di Garrone degli anni '70 e fare il Garrone a tempo pieno deve essere duro (ci assale il sospetto che i lettori più giovani non abbiano letto il De Amicis e di conseguenza non sappiano chi diavolo sia questo Garrone: diciamo che è il prototipo del ragazzo forte e buono, grande e generoso).

Rimane il fatto che abbiamo inserito Giacinto nella sua leggenda e oggi appare complicato e quasi dissacrante ogni tentativo di estrarlo dal proprio mito. Un mito che del resto lui indossa con la stessa disinvolta sicurezza con cui Fred Astaire indossava il frack (quando Fred appariva improvvisamente in giacca di tweed ci sembrava nudo) aderendovi anche negli atteggiamenti più marginali ed esteriori: parla sottovoce, si muove con calma, gestisce sobriamente, si veste secondo i più tranquillizzanti modelli borghesi. Persino quando ride lo fa con discrezione: paragonata alla sua la risata di un Boninsegna sembra il Niagara.

La sua disponibilità nei confronti di tifosi e stampa è totale: un autografo e un'intervista non si negano a nessuno, ci mancherebbe. E l'autografo non è mai frettoloso nè l'intervista mai evasiva. Firma con cura, esibendo una grafia gradevolmente arabescata, di stampo ottocentesco (lui il De Amicis deve averlo letto) e parla al giornalista con sufficiente sincerità, ma soprattutto sfoggiando una conoscenza della propria professione e dei suoi problemi indubbiamente profonda. All'indomani di Messico '70, mentre tutta l'Italia pallonara si era consegnata all'euforica convinzione di essere la seconda potenza calcistica del pianeta, ci disse quieto quieto: « Qui o cambiamo subito qualcosa o siamo fritti ».

Per quanto ci riguarda è stato il primo a parlarci del calcio totale in termini non letterari e il primo a capire quale sorta di calvario avremmo dovuto sopportare prima di adeguare la nostra mentalità alle nuove esigenze. Questa capacità di capire ogni momento storico del calcio lo ha certo molto aiutato nel rimanere al vertice per tanti anni e ne fa, in potenza, un ottimo tecnico (sogna, come primo approdo post-agonistico, la panchina dell'Atalanta).

**CHE GIACINTO** sia intelligente non sembra, quindi, revocabile in dubbio. Del resto che l'uomo sia buono senza esserlo tre volte lo confermano molti fatti, primo fra tutti l'essere riuscito — nonostante connotati tanto levigati e semplici — a restare per una vita in un club famoso per i suoi umori polemici, la vocazione per i clans, l'imprevedibilità comportamentale. Nei marosi nerazzurri « Facchettone » ha sempre recitato la parte dello scoglio riscuotendo largo successo di pubblico e di critica. Ci avete fatto caso? Nelle foto ufficiali guarda sempre lontano, verso orizzonti proibiti ai più, quasi a volerci dire: « Avete problemi? Aggrappatevi a me ». Simboleggia in modo tanto suggestivo il Buon Senso e la Ragionevolezza che da quando reclamizza un certo sapone da barba ci vergognamo come dei ladri per il fatto di usarne un altro. La casa produttrice di quel sapone non avrebbe potuto peraltro affidare il suo messaggio a persona più idonea: mai visto Giacinto con la barba lunga, la cravatta fuori posto, i calzoni stazzonati. Dopo ore di viaggio sembra appena uscito dalla doccia, carico di efficienza come un Concorde in volo.

Tecnicamente, rappresenta un caso. I suoi detrattori (pochi, ma velenosi) asseriscono che la sua vera fortuna è stata quella di essere alto e biondo in un paese di bruni tarchiatelli. Secondo costoro un Facchetti nato in Germania — quindi un Fakketten — avrebbe giuocato solo in parrocchia. L'ipotesi diverte, ma è sballata. A nostro avviso è invece miracoloso che un gigante con quelle leve se la sia cavata alla grande contro le migliori ali del mondo (cioè, in genere, contro giocatori brevilinei, scattisti e agili palleggiatori). E, se proprio vogliamo parlare di tecnica, chiediamoci quali siano i difensori che colpiscono come lui con i due piedi, che controllino con altrettanta puntualità — non diciamo eleganza — la palla, che abbiano la stessa autorità nel giuoco aereo e che sappiano con altrettanta efficacia portarsi al tiro.

Non che non ce ne siano, ma sono pochi e nessuno con la sua esperienza. Nessuno, comunque, con i suoi gol.

Dopo il terzino juventino Bertuccelli (che comunque non andava così frequentemente in gol) non si era più visto, dalle nostre parti, un terzino che gestisse con altrettanta prepotenza la propria fascia laterale riuscendo a dialogare con facitori di giuoco sofisticati come Corso o Peirò e scardinando difese di livello europeo con terrificanti apparizioni ai sedici metri. Per anni ha costituito, con Tarcisio Burgnich, una coppia di terzini esemplare anche sul piano extra-tecnico: « Tarci » non parlava mai e lui poco e sottovoce, ma in campo si facevano sentire anche troppo.

**UOMO MOLTO** attento all'oggi, ma anche rispettoso di certi valori di ieri forse passati di moda, non ha mai rinnegato la sua ammirazione e la sua gratitudine per Herrera che lo ha lanciato nè per quei compagni che hanno contribuito ad edificare la sua leggenda. Oggi ne amministra le ultime frange con ovvia meticolosità, un po' per non corrompere un'immagine che ormai non appartiene solo a lui e molto per garantirsi un congedo dignitoso. Forse l'Inter di Mazzola e Beltrami (e di Bini) gli va un po' stretta, forse il viaggio in Argentina nasconde l'insidia di un addio all'azzurro poco trionfale, forse — come Clay — rischia di dar troppo credito al suo stesso mito. Forse. A noi piace però pensare che questo depositario del Buon Senso e della Ragionevolezza abbia invece fatto bene i suoi conti e che, di conseguenza, non abbia compromesso quelli di Bearzot.

In Argentina rischiamo più di quanto non siamo disposti a pensare. L'ipotesi di un'Italia spesso costretta a fare mucchio davanti a Zoff è tutt'altro che peregrina e se davvero dovesse andare così una torre come Giacinto farà comodo e come. Certo: l'anagrafe non lo aiuta e gran parte della critica nemmeno, nè si può negare il fatto che un'Italia che fosse in grado invece di imporre il proprio giuoco potrebbe essere in qualche modo trattenuta dalla preoccupazione di non abbandonare Facchettone in spazi troppo ampi. Ma c'è rimedio a tutto e del resto gli allenatori esistono proprio per correggere, modificare, impostare il modulo con un occhio alle caratteristiche dell'avversario e quattro a quelle dei propri uomini.

L'importante, però, è che Giacinto abbia fatto bene i suoi conti. Se così non fosse sarebbe come vederlo, nella proposta pubblicitaria di cui si diceva, sconciato dalla più goffa delle « braciole ». Giacinto: scherziamo? □

GIACINTO FACCHETTI

## Una vita in azzurro

**GIACINTO FACCHETTI** è nato a Treviglio, in provincia di Bergamo, il 18-7-1942; è alto m 1,88 e pesa kg 85.
**Ha esordito** in serie A il 21 maggio 1961 (partita Roma-Inter 0-2) nelle file della squadra nerazzurra e non ha mai cambiato maglia.

**In nazionale** ha conquistato il primato assoluto della presenza giocando sino ad ora 94 partite e segnando 3 reti. In maglia azzurra ha esordito il 27 marzo 1963 in Italia-Turchia 1-0.

Ecco il suo curriculum in campionato.

| campionato | squadra | serie | pres. | reti |
|---|---|---|---|---|
| 1960-61 | **Inter** | A | 3 | 1 |
| 1961-62 | **Inter** | A | 15 | — |
| 1962-63 | **Inter** | A | 31 | 4 |
| 1963-64 | **Inter** | A | 32 | 4 |
| 1964-65 | **Inter** | A | 32 | 2 |
| 1965-66 | **Inter** | A | 32 | 10 |
| 1966-67 | **Inter** | A | 34 | 4 |
| 1967-68 | **Inter** | A | 28 | 7 |
| 1968-69 | **Inter** | A | 30 | 6 |
| 1969-70 | **Inter** | A | 28 | 5 |
| 1970-71 | **Inter** | A | 30 | 5 |
| 1971-72 | **Inter** | A | 27 | 4 |
| 1972-73 | **Inter** | A | 29 | 1 |
| 1973-74 | **Inter** | A | 28 | 2 |
| 1974-75 | **Inter** | A | 23 | — |
| 1975-76 | **Inter** | A | 28 | 3 |
| 1976-77 | **Inter** | A | 27 | 1 |
| 1977-78 | **Inter** | A | 12 | 0 |

La grande impresa dell'Innsbruck (3-1 al Borussia) in Coppa dei Campioni e del Bastia (7-2 allo Jena) in Coppa Uefa hanno nobilitato il mercoledì internazionale. Ma tutta Europa ha ammirato in tivù gli irriducibili bianconeri che hanno beffato l'Ajax e i Campioni in carica che sono andati a vincere sul difficile campo del Benfica

'78

# Verso Juve - Liverpool

di **Pier Paolo Mendogni** - Foto di **Guido Zucchi**

**I « SEGNI »** dicono che questo è l'anno della Juventus in Coppa dei Campioni. Facciamo gli « aruspici » tra le viscere dei sorteggi: nel primo turno, i bianconeri si sono trovati di fronte l'Omonia Nicosia, la fragile compagine cipriota liquidata 3-0, 2-0. Nel secondo, le difficoltà non sono aumentate e i... noti irlandesi del Glentoran hanno subito identica sorte con un 1-0 e 5-0. Nei quarti, ecco l'Ajax e al momento del sorteggio diversi juventini si erano lamentati: sarebbe stato meglio — si diceva — incontrare l'Innsbruck. Con l'Ajax, i precedenti non erano dei migliori: i bianconeri avevano sì eliminato i biancorossi, ma restava quella bruciante sconfitta della finale del '73. Gli olandesi, poi, arrivavano con tutto un alone di prestigio, nonostante stessero disputando un campionato assai modesto e gli assi si contassero sulla punta delle dita: il portiere Schrijvers, il libero Krol, il cannoniere Geels. Per dare un po' di colore, i presentatori puntavano sui personaggi esotici come il « cinese » (si fa per dire) La Ling e l'indonesiano Tahamata. I tempi di Cruijff, Neeskens, Rep, Blankenburg, Suurbier sembrano lontani quanto la preistoria e di che stoffa sia vestito il nuovo Ajax gli juventini l'hanno capito presto. Con una buona concentrazione difensiva si poteva mettere Zoff al riparo dai guai, perchè a centrocampo non c'era nessuno capace dell'inventiva geniale, e smarcante mentre all'attacco le punte non riuscivano a districarsi dalla ferrea marcatura dei difensori juventini. Così, nonostante gli italiani fossero stranamente imprecisi e impacciati nel proporre il contropiede, si sarebbe potuti giungere ad un tranquillo zero a zero se a tre minuti dalla fine il difensore Van Dord, approfittando di un'indecisione di Tardelli, non fosse riuscito a battere Zoff. Non era una catastrofe, ma lo zero a uno avrebbe imposto ai bianconeri a Torino una vittoria con due gol di scarto. Un due a uno avrebbe permesso ai tulipani di passare il turno. Invece capita che allo scadere Tardelli, rifacendosi dell'ingenuità precedente, dà una rimessa laterale geniale a Causio che, smarcato, va a battere a rete con implacabile sicurezza. L'uno a uno apre così a Bettega e soci l'autostrada verso le semifinali.

KROL E CAUSIO, « ASSI » DI AJAX-JUVE

**NELLA STESSA** serata, l'Innsbruck, la « squadretta » auspicata da molti juventini, infliggeva un sonoro 3-1 al Borussia, campione della Germania Occidentale e vice-campione d'Europa. Alla fine del primo tempo i tirolesi conducevano già con tre gol di vantaggio messi in fila da Peter Koncilia, il fratello del più celebre portiere, Kriess e Schwartz. Negli spogliatoi l'allenatore Udo Latteck ha fatto una sonora romanzina ai bianconeri che, tornati in campo, si sono battuti come leoni per rimontare. Solo Heynckes, a un quarto d'ora dal termine, è riuscito a ridurre il distacco cosicchè il « re d'Europa » Simonsen e gli altri sono attesi a Dortmund da un compito assai arduo. Quando gli juventini hanno conosciuto il risultato, hanno ringraziato ancora una volta la dea-sorteggio. Questi austriaci stanno dimostrando che la promozione alla finalissima dei mondiali non è un fatto casuale.

Regolare il successo del Bruges su un Atletico Madrid che non riesce ad ingranare quest'anno nemmeno in campionato, nonostante la presenza nelle sue file di assi come il centravanti

# Verso Juve - Liverpool

segue

Ruben Cano e i brasiliani Pereira e Levinha. I belgi, nelle ultime cinque stagioni, si sono assicurati tre titoli nazionali e lo scorso anno hanno fatto l'en plein con la Coppa. Nei tornei europei, tuttavia, sembra che il loro cammino debba arrestarsi alle semifinali, ad eccezione del '76 allorchè in Coppa Uefa guadagnarono la finale, dove vennero sconfitti dal Liverpool. Attualmente, appaiono avviati verso la conquista di un nuovo scudetto e con i madrileni hanno risolto la questione in dieci minuti, dal 43' al 52', grazie a Courant e De Cubber.

I campioni d'Europa del Liverpool per mantenere fede al rango che loro compete, sono andati a far bottino in Portogallo sul campo del Benfica, facendo chiaramente intendere a tutti quali sono le loro intenzioni riguardo al titolo continentale. I portoghesi erano andati ben presto in vantaggio con Nenè, ma al 36' erano stati raggiunti dal potente Case. Nella ripresa è stato il libero Hughes, veterano di tante battaglie anche della nazionale, a segnare la rete della vittoria.

**COPPA DELLE COPPE.** La sorpresa è venuta dal Siviglia dove il rodatissimo Betis non è riuscito a superare la Dinamo Mosca, da diversi mesi inattiva in quanto il campionato sovietico deve ancora iniziare. Lo 0-0 dà a Minaiev e soci la possibilità di passare il turno. In semifinale può ormai considerarsi il Twente: gli olandesi sono andati a far bottino pieno (3-0) in Danimarca, sul campo del Vejle. Un Hajduk Spalato, attento e concentrato, ha portato via un utile e meritato pareggio (1-1) dal campo dell'Austria Vienna. Gli jugoslavi hanno controllato con sicurezza il primo tempo, cercando di addormentare la partita, nella ripresa i biancoviola viennesi hanno impresso alla gara un ritmo più vivace che li ha portati in gol con Parits. Gli uo-

## COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Liverpool** - Finale 10 maggio 1978 a Londra

| QUARTI DI FINALE | AND. | RIT. | QUALIF. |
|---|---|---|---|
| **S.S.W. Innsbruck - Borussia M.** | **3-1** | 15-3 | — |
| **Ajax - Juventus** | **1-1** | 15-3 | — |
| **Bruges - Atletico Madrid** | **2-0** | 15-3 | — |
| **Benfica - Liverpool** | **1-2** | 15-3 | — |

## COPPA DELLE COPPE

Detentore: **Amburgo** - Finale 3 maggio 1978 a Parigi

| QUARTI DI FINALE | AND. | RIT. | QUALIF. |
|---|---|---|---|
| **Betis - Dinamo Mosca** | **0-0** | 15-3 | — |
| **Vejle - Twente** | **0-3** | 15-3 | — |
| **Porto - Anderlecht** | **1-0** | 15-3 | — |
| **Austria Vienna - Hajduk** | **1-1** | 15-3 | — |

## COPPA UEFA

Detentore: **Juventus** - Finale 26 aprile e 9 maggio 1978

| QUARTI DI FINALE | AND. | RIT. | QUALIF. |
|---|---|---|---|
| **Eintracht Francoforte - Grasshoppers** | **3-2** | 14-3 | — |
| **Aston Villa - Barcellona** | **2-2** | 15-3 | — |
| **Magdeburgo - PSV Eindhoven** | **1-0** | 15-3 | — |
| **Bastia - Karl Zeiss Iena** | **7-2** | 15-3 | — |

**Ecco alcune immagini di Ajax-Juve.** In alto a sinistra, **scambi di gagliardetti fra Furino e Krol sotto gli occhi di Procop.** A sinistra in basso, **Bettega porta scompiglio in area olandese ma Schrijvers e Krol fanno buona guardia.** Sopra, **l'eroe della partita in azione: è l'indonesiano Tahamata qui in fase difensiva davanti a Bettega.** A destra **un duello Tardelli-Tahamata.** Sotto, **i due « esotici » dell'Ajax: il cinese La Ling e l'indiavolato Tahamata**

mini di Markovic si sono scossi e in breve hanno raggiunto il pareggio con una potente stoccata rasoterra, da venti metri, del mobilissimo Surjak. Fra i portoghesi del Porto e i belgi dell'Anderlecht si sono dovuti giocare due incontri in quanto il primo è stato sospeso alla fine del primo tempo per il diluvio, scatenatosi sul campo di Oporto, quando le squadre erano sullo zero a zero: nella ripetizione i portoghesi si sono imposti 1-0.

**COPPA UEFA.** In quattro incontri sono stati segnati diciannove gol, quasi cinque a partita, il che dimostra l'agonismo e l'irriducibilità con cui si è combattuto. Il mattatore della giornata è stato il Bastia, la « bestia nera » del Torino. Nonostante l'assenza del cannoniere Rep, la pattuglia corsa ha letteralmente travolto i tedeschi orientali del Kerl Zeiss Jena sotto una valanga di sette gol a due. Fra le altre sei compagini in lizza, il discorso è ancora aperto: il Barcellona, nonostante la crisi dirigenziale che sta attraversando e la sfiducia dei tifosi nei confronti di Cruijff, è an-

dato a pareggiare (2-2) sull'infuocato campo dell'Aston Villa, la compagine che nel turno precedente aveva fatto fuori l'Atletico Bilbao. Cruijff è stato grande. Ha segnato un gol da campione e solo verso la fine, quando i catalani conducevano per 2-0 ha chiesto di essere sostituito in quanto infortunato. Cinque minuti però senza l'asso olandese a paralizzarli, sono bastati agli inglesi per rimontare due gol con Mc Naught e Evans. Il 3-2 con cui Holzenbein e Grabowski hanno superato gli elvetici del Grasshoppers, non sappiamo se sarà sufficiente all'Eintracht Francoforte per accedere alle semifinali. Elsener, Eulser e Ponte, come si è visto contro la Dinamo Tbilisi, hanno sette vite e in casa possono ribaltare il risultato. Il Magdeburgo ha raccolto uno striminzito **1 a 0** contro il PSV Eindhoven, incontrastato dominatore del campionato olandese. □

| **AJAX 1** | | **JUVENTUS 1** |
|---|---|---|
| **Schrijuers** | 1 | **Zoff** |
| **Zuidema** | 2 | **Cuccureddu** |
| **Everse** | 3 | **Gentile** |
| **Krol** | 4 | **Furino** |
| **Van Doord** | 5 | **Morini** |
| **Erckens** | 6 | **Scirea** |
| **La Ling** | 7 | **Causio** |
| **Arnesen** | 8 | **Tardelli** |
| **Geels** | 9 | **Boninsegna** |
| **Schoenaker** | 10 | **Benetti** |
| **Tahamata** | 11 | **Bettega** |
| All. **Ivic** | | All. **Trapattoni** |

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo: 1-1: Van Doord al 41', Causio al 45'

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bouma per La Ling al 14', Cabrini per Furino al 15', Meijer per Arnesen al 32'

# Ajax - Juventus 1-1

All'Olimpico di Amsterdam tutti aspettavano di conoscere La Ling il « cinese » dell'Ajax e invece sono rimasti affascinati dal piccolo molucchese che ha fatto impazzire mezza Juve

# Tahamata: bagliori d'Oriente

di **Bruno Pizzul**

**« HO SPOSATO** la sorella di Tahamata: speriamo che lui non giochi troppo male, altrimenti domani, in fabbrica, mi menano tutti per il naso ». Così, più o meno, mi ha detto, poco prima dell'inizio della gara, un giovanotto italiano avvolto in un gran manto bianconero. Non gli ho dato quasi retta, per quella specie di stolta alterigia che tanto spesso usiamo verso i nostri connazionali all'estero. Alla fine della gara ho cercato invano di rintracciare quell'ometto discreto e timido: avrei voluto sapere qualcosa di più sul suo conto del piccolo molucchese che, nello spettacolo piuttosto modesto offerto all'Olimpico di Amsterdam da Ajax e Juventus, era stato una specie di folletto incontenibile. Nulla di speciale, sia chiaro, ma una gran vitalità, passo breve e veloce, sculettamenti plateali, ma anche efficaci. Il dilemma tattico proposto da Ivic a Trapattoni con l'avanzamento di Zuidema a terza punta fissa, ha comportato un autentico carosello di marcature sul nerissimo Tahamata: prima Cuccureddu, poi Furino, quindi Tardelli, alla fine Cabrini. E il minuscolo molucchese se l'è sempre cavata egregiamente, tanto da risultare forse il migliore dei suoi. Certo, per il pubblico di Amsterdam, abituato a ben altri spettacoli, i virtuosismi del nanerottolo orientale costituiscono semplice motivo di curiosità o di occasionale divertimento.

**TAHAMATA** non è un beniamino, è solo una specie di mascotte. Tra l'altro la sua origine molucchese non gli giova certo: da quando l'impero coloniale olandese si è dissolto, nei Paesi Bassi sono arrivati a frotte negri delle Antille e del Suriname, orientali dell'Indonesia, indiani di Goa. L'impatto di questa varia e spesso disperata umanità con i sussiegosi sudditi di Giuliana non è stato dei più felici: i molucchesi, poi, sono particolarmente invisi per la clamorosa operazione di quei loro due commandos che qualche tempo fa bloccarono un treno e una scuola tenendo in ostaggio passeggeri e scolari. Tahamata, dunque, deve ogni volta far dimenticare agli olandesi di essere un intruso venuto dall'oriente. Ma forse il compito più ingrato è quello di dover accontentare sotto il profilo tecnico gli appassionati dell'Ajax, il cui palato era diventato raffinatissimo negli anni belli in cui Kovacs e Michels avevano costruito la più sontuosa squadra d'Europa. Per Tahamata e i suoi compagni è impresa disperata: ce la mettono tutta, sono anche lodevoli sul piano agonistico, ma tra loro e i vari Cruijff, Neeskens, Haan, Keizer, Surbier e via discorrendo ce ne corre. Piccolo, nero, bruttino e molucchese, Tahamata comunque è tra i meno peggio dell'attuale Ajax e perfino gli olandesi purosangue sono costretti ad ammetterlo. avesse anche due piedi meno spigolosi (ha sballato indecorosamente un paio di cross elementari) potrebbe addirittura esser considerato un giocatore all'altezza delle tradizioni dell'Ajax. Comunque suo cognato avrà sicuramente potuto timbrare il cartellino all'ingresso della fabbrica senza particolari timori. E' già una consolazione, anche per noi italiani che ora ci sentiamo un po' imparentati con questa specie di Calimero delle Molucche.

Sopra, **il bellissimo gol del vantaggio olandese realizzato da Van Door**
Sotto, **l'incredibile pareggio juventino: Causio ha segnato e quelli dell'Ajax sono esterrefatti.**
In basso, **abbracci per Causio**

**HA INVECE** completamente deluso un altro personaggio molto atteso alla ribalta dell'Olimpico di Amsterdam: il « cinese » Tscheu La Ling. Che fosse un tipo bislacco, capace anche di scender in campo per fare da semplice comparsa lo si sapeva: contro la Juve, evidentemente, deve essere incappato in uno di queste sue classiche serate-no. In compenso quando Ivic l'ha sbattuto fuori dalla disperazione, il serafico Tscheu s'è fatto rivedere in tribuna in compagnia di una strepitosa bionda. E poi dicono che tutto il mondo è paese: vi immaginate cosa succederebbe in uno stadio italiano se uno dei nostri eroi della pedata, dopo una esibizione sciagurata come quella di La Ling, avesse l'impudenza di immergersi in mezzo ai tifosi con una « pinup » mai vista? Il ventunenne cinese de l'Aja può comunque fregarsene delle reazioni del pubblico e della critica: papà La Ling ha un mucchio di fiorini.

**L'UOMO PIU'** odiato dalla tifoseria ajacide (l'aggettivo mi par più adatto all'epica greca che al calcio, ma lo usano tutti) è il presidente Van Praag. Emulo dei mercanti che, assieme ai navigatori e ai bucanieri, hanno cercato nel passato la ricchezza dell'Olanda, Van Praag ha venduto tutto quel che c'era da vendere e ha smantellato una squadra formidabile. Dell'Ajax pibliatutto d'un tempo è rimasto il solo Ruud Krol. E si vede. Alcune battute lunghe e millimetriche dell'attuale capitano hanno immediatamente fatto capire quale e quanta differenza corra tra l'Ajax di oggi e quello dei trionfi europei e intercontinentali. Ho incontrato il padre di Krol in un barettino a due passi dalla celebre casa di Rembrant: vi si riuniscono i nostalgici del football, capeggiati appunto da papà Krol. Sono signori distinti e un po' attempati che hanno nominato Van Praag nemico pubblico numero uno. Si consolano al pensiero che l'odiato presidente-mercante se ne andrà a fine stagione e sognano che, dopo di lui, l'Ajax possa ridiventar grande. Basterebbe, dicono, che tornasse Kovacs o almeno Michels e che la società pensasse più allo spettacolo che a far soldi. Come sempre avviene in simili casi, questi « laudatores temporis acti » appaiono un po' patetici. Sì, d'accordo, Kovacs e Michels avranno avuto i loro bravi meriti, ma la fortuna del calcio ajacide (ridalli!) e olandese fu originata dalla incredibile contemporaneo fioritura di grandi giocatori. Personaggi come Cruijff, Neeskens, Keizer, Haan e tutti gli altri di quella indimenticabile brigata.
Per ora i tifosi dell'Ajax devono accontentarsi degli sculettamenti di Tahamata, sperare che La Ling si ricordi di essere un calciatore, affidarsi alla gagliardia talora cagnesca dei possenti Everse, Erkens e Van Dord. La loro squadra, certo e tutt'altra cosa rispetto a quella d'un tempo, ma non è poi neanche da buttar via, in assoluto. Fa bene il cautissimo Trapattoni a sostenere che la Juve non è ancora semifinalista di Coppa Campioni. □

Sono ricominciate le Coppe, è tornato il concorso che organizziamo insieme al TG2 Sport, l'Eurovisione e i settimanali europei per designare il miglior giocatore giovane d'Europa. In testa uno del Liverpool

# È l'ora di Jimmy Case

JIMMY CASE

**« BRAVO '78 »:** si cambia! Anche questa è la riprova della validità del concorso che organizziamo assieme alla redazione sportiva del TG 2 con la collaborazione dei seguenti settimanali europei: **Don Balon** (Spagna), **France Football** (Francia), **Kickers** (Germania Ovest), **Le Sportif** (Belgio), **Shoot!** (Inghilterra), **Sport** (Romania), **Voetbal International** (Olanda) e delle varie reti televisive europee. All'indomani del primo turno dei « quarti » delle tre Coppe in testa alla classifica abbiamo un gradito ritorno: **Jimmy Case,** la stella del Liverpool, grazie all'ottima prova disputata contro il Benfica in Coppa dei Campioni, ha sopravanzato il rumeno Ilie Balaci dell'Universitatea di Craiova a quota 45 per il « bonus » riconosciutogli per l'eliminazione della sua squadra. Fermo il tedesco dell'Est Hoffmann (Magdeburgo), al quarto posto è balzato l'austriaco Pezzly: il libero dell'Innsbruck — votato soltanto all'indomani della prima partita dei sedicesimi di Coppa Campioni — è stato portato nella parte alta della graduatoria dall'ottima prova sostenuta nel corso dell'incontro che l'Innsbruck si è aggiudicato con il Borussia di Moenchengladbach. Notevole anche il salto in avanti realizzato dal giovane libero del Barcellona, Antonio Olmo.

**LA CLASSIFICA** dopo il primo turno dei quarti delle tre Coppe.

| | |
|---|---|
| 1. **Jimmy CASE** - Liverpool | p. 47 |
| 2. **Ilie BALACI** - Un. Craiova | 45 |
| 3. **Martin HOFFMANN** - Magdeburgo | 30 |
| 4. **Bruno PEZZLY** - S. S. W. Innsbruck | 29 |
| 5. **Abdel KRIMAUX** - Bastia | 25 |
| 6. **Antonio OLMO** - Barcellona | 22 |
| 7. **Tscheu LA LING** - Ajax | 21 |
| 8. **Pietro Paolo VIRDIS** - Juve | 16 |
| 9. **José SANCHEZ** - Barcellona | |
| 10. **Jean Marie DE ZERBI** - Bastia | |
| 11. **Ernie BRANDTS** - PSV | 15 |

12. **Van der Elst** - Anderlecht 12; 13. **Deehan** - Aston Villa 10; 14. **Tardelli** - Juventus 8; 15. **Eltaner** - Grasshoppers, **Marcelino** - Atletico Madrid, **Tahamata** - Ajax 6; 18. **Leal** - Atletico Madrid 6; 19. **De Bré** - Anderlecht, **Davies** - Bruges, **Poortvliet** - PSV, **Cowans** - Aston Villa 5; 23. **Vercauteren, Coeck** - Anderlecht, **De Coubber** - Bruges 4; 26. **Steinbach** - Magdeburgo, **McNaught** - Aston Villa, **Papi, Desvignes, Lacuesta, Larrios** - Bastia, **Vercauteren** - Anderlecht 3; 33. **De l'Haye** - Borussia M., **Sierra** - Atletico Madrid 2; 33. **Dusbaba** - Anderlecht, **Krobbach** - Eintracht F. 1.

# Referendum: «Uno straniero per la mia squadra»

**I LETTORI** del « Guerin Sportivo » non hanno dubbi: sono perfettamente d'accordo che le frontiere siano state riaperte e che gli stranieri (a cominciare dagli europei, senza porre limiti alla... calcistica provvidenza) tornino a giocare in Italia per imitare le gesta di Charles, Liedholm, Suarez, Nordhal, Jepson e compagnia bella. Il nostro referendum — lanciato all'indomani della presa di posizione del Mercato Comune Europeo in merito alla libera circolazione dei lavoratori — ha confermato questa scelta di principio, e, contemporaneamente, ha rivelato che i nostri lettori sanno anche quali giocatori vorrebbero nelle loro squadre. Ce li hanno indicati con una vera e propria pioggia di tagliandi, « aggiudicandoli » (è il caso di dirlo) alle rispettive « beneamate ». Alla conclusione dello spoglio delle 12.050 schede (!), siamo in grado di fornirvi l'elenco completo dei giocatori che hanno ottenuto almeno un voto.

Michel Platini guida la graduatoria avendo riportato il 36,95% dei voti.

1. **Michel PLATINI** (Francia), centrocampista del Nancy **4460** voti (36,95%)
(2090 Inter, 1120 Juventus, 490 Milan, 280 Napoli, 100 Bologna, 90 Fiorentina e Torino, 60 Roma, 30 Genoa, 20 Lazio, 10 Perugia, Pescara, Ternana, Verona e Vicenza, 10 Borussia Moenchengladbach, Liverpool, Nancy e St. Etienne)

2. **Alian SIMONSEN** (Danimarca), attaccante del Borussia Moenchengl. **1960** voti (16,27%)
(680 Juventus, 630 Milan, 130 Inter e Napoli, 70 Roma, 60 Bologna e Torino, 40 Fiorentina e Genoa, 30 Atalanta, 20 Pescara e Sampdoria, 10 Cagliari, Foggia, Ternana, 20 Borussia Moenchengladbach)

3. **Dieter MULLER** (Germania), attaccante del Colonia **1370** voti (11,37%)
(500 Juventus, 470 Milan, 110 Fiorentina, 80 Bologna, 30 Lazio, Napoli e Sampdoria, 20 Inter, Perugia, Pescara e Roma, 10 Atalanta, Foggia, Torino, Verona)

4. **Rainer BONHOF** (Germania) centrocampista del Borussia Moenchengl. **680** voti (5,64%)
(260 Juventus, 90 Milan, 80 Inter e Torino, 60 Bologna e Fiorentina, 10 Cesena, Lazio e Napoli, 20 Borussia Moenchengladbach)

5. **Johnny REP** (Olanda) attaccante del Bastia **580** voti (4,81%)
(170 Milan, 130 Juventus, 60 Napoli, 40 Fiorentina, 30 Torino, 20 Inter, Roma e Vicenza, 10 Ascoli, Atalanta, Bari, Bologna, Genoa, Lazio, Novara, Verona, 10 Real Madrid)

6. **Kevin KEEGAN** (Inghilterra), attaccante dell'Amburgo **540** voti (4,48%)
(130 Juventus, 120 Milan, 60 Inter, 50 Fiorentina, 40 Bologna e Napoli, 30 Lazio, 20 Roma e Torino, 10 Atalanta e Sampdoria, 10 Italia)

7. **Marius TRESOR** (Martinica), libero del Marsiglia **350** voti (2,90%)
(110 Torino, 100 Juventus, 40 Inter, 20 Milan e Napoli, 10 Cesena, Fiorentina, Genoa, Palermo, Perugia e Vicenza)

8. **Johann NEESKENS** (Olanda), centrocampista del Barcelona **290** voti (2,41%)
(110 Juventus, 40 Napoli, 30 Bologna, 20 Genoa, Inter, Milan e Torino, 10 Fiorentina, Verona e Perugia)

9. **Bob LATCHFORD** (Inghilterra), centravanti dell'Everton **120** voti (0,99%)
(60 Milan, 20 Verona, 10 Fiorentina, Napoli, Roma e Sampdoria)

10. **Manfred KALTZ** (Germania), libero dell'Amburgo **110** voti (0,91%)
(30 Juventus e Torino, 20 Napoli, 10 Bologna, Fiorentina e Roma)

**Farl Heinz RUMMENIGGE** (Germania), attaccante del Bayern Monaco **110** voti (0,91%)
(40 Juventus, 20 Milan, 10 Atalanta, Cagliari, Foggia, Lazio e Roma)

12. **Jan PETERS** (Olanda), centrocampista del AZ '67 **100** voti (0,83%)
(30 Juventus, 20 Inter e Milan, 10 Lazio, Napoli e Perugia)

**Dominique ROCHETEAU** (Francia), centrocampista del St. Etienne **100** voti (0,83%)
(20 Juventus e Milan, 10 Atalanta, Fiorentina, Genoa, Napoli, Roma e Verona)

**Didier SIX** (Francia), attaccante del Lens **100** voti (0,83%)
(30 Milan, 10 Bari, Cesena, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Roma e Bastia)

15. **Johann CRUIJFF** (Olanda), attaccante del Barcelona **80** voti (0,66%)
(30 Juventus, 20 Inter, 10 Cagliari, Fiorentina e Roma)

**Uli HOENESS** (Germania), centrocampista del Bayern Monaco **80** voti (0,66%)
(30 Juventus, 20 Bologna, 10 Genoa, Inter e Vicenza)

17. **Trevor FRANCIS** (Inghilterra), attaccante del Birmingham **60** voti (0,50%)
(20 Juventus e Milan, 10 Inter e Pistoiese)

**Gordon HILL** (Inghilterra), attaccante del Manchester United **60 voti** (0,50%)
(20 Bologna, 10 Juventus, Milan, Pescara e Sampdoria)

**René VAN DE KERKHOF** (Olanda), attaccante del P.S.V. Eindhoven **60** voti (0,50%)
(30 Milan, 10 Cesena, Roma e Torino)

20. **Jaan KIST** (Olanda), attaccante dell'AZ '67 **50** voti (0,41%)
(20 Milan, 10 Inter, Sampdoria e Vicenza)

**Willy VAN DE KERKHOF** (Olanda), centrocampista del P.S.V. Eindhoven **50** voti (0,41%)
(10 Bologna, Fiorentina, Inter, Juventus e Milan)

22. **Rudiger ABRAMCZICK** (Germania), attaccante dello Schalke 04 **40** voti (0,33%)
(10 Fiorentina, Juventus, Milan e Vicenza)

**Dominique BATHENAY** (Francia), centrocampista del St. Etienne **40** voti (0,33%)
(20 Milan, 10 Bologna e Juventus)

**Phil NEAL** (Inghilterra), difensore del Liverpool **40** voti (0,33%)
(20 Juventus, 10 Napoli e Torino)

25. **Klaus FISCHER** (Germania), centravanti dello Schalke 04 **30** voti (0,25%)
(20 Juventus, 10 Milan)

**Brian GREENHOFF** (Inghilterra), libero del Manchester United **30** voti (0,25%)
(20 Napoli, 10 Palermo)

**Paul MARINER** (Inghilterra), attaccante dell'Ipswich Town **30** voti (0,25%)
(20 Juventus, 10 Torino)

**Robby RENSENBRINK** (Olanda), attaccante dell'Anderlecht **30** voti (0,25%)
(10 Juventus, Torino e Vicenza )

**Rolf STIELIKE** (Germania), centrocampista del Real Madrid **30** voti (0,25%)
(20 Inter, 10 Bologna)

**Artur Antunes COIMBRA detto « ZICO »** (Brasile), centrocampista del Flamengo
(10 Lazio, Milan e Napoli) **30** voti (0,25%)

31. **Ruben CANO** (Argentina, naturalizzato spagnolo), centravanti dell'Atletico Madrid
**(20 Milan)** **20** voti (0,17%)

**Heinz FLOHE** (Germania), centrocampista del Colonia **20** voti (0,17%)
(20 Torino)

**Joe JORDAN** (Scozia), attaccante del Manchester United **20** voti (0,17%)
(10 Ascoli e Lazio)

**Bernard LACOMBE** (Francia), attaccante del Lione **20** voti (0,17%)
(10 Catanzaro e Juventus)

**Wim RIJSBERGEN** (Olanda), libero-stopper del Feijenoord **20** voti (0,17%)
(10 Fiorentina e Juventus)

**Brian TALBOT** (Inghilterra), centrocampista dell'Ipswich Town **20** voti (0,17%)
(10 Juventus e Napoli)

**Franz Josef TENHAGEN** (Germania), difensore del VFL Bochum **20** voti (0,17%)
(10 Genoa e Milan)

**Pete BARNES** (Inghilterra), attaccante del Manchester City **20** voti (0,17%)
(10 Cagliari e Roma)

**Marc BERDOLL** (Francia), attaccante del Marsiglia **20** voti (0,17%)
(10 Bari e Napoli)

40. **Paul BREITNER** (Germania), difensore dell'Eintracht Braunchsweig **10 voti** (0,085%)
(10 Genoa)

**Ray CLEMENCE** (Inghilterra), portiere del Liverpool **10** voti (0,085%)
(10 Fiorentina)

**Franco CUCINOTTA** (Svizzera), attaccante del Zurigo **10** voti (0,085%)
(10 Roma)

**Kenny DALGLISH** (Scozia), attaccante del Liverpool **10** voti (0,085%)
(10 Juventus)

**Ruedi ELSENER** (Svizzera), attaccante del Grasshoppers **10** voti (0,085%)
(10 Genoa)

**Ruud GEELS** (Olanda), attaccanta dell'Ajax **10** voti (0,085%)
(10 Perugia)

**Dudu GEORGESCU** (Romania), attaccante della Dinamo Bucarest **10** voti (0,085%)
(10 Inter)

**Gerardo GIANNETTA** (Francia), centrocampista del Reims **10** voti (0,085%)
(10 Bologna)

**Ray HANKIN** (Inghilterra), centrocampista del Leeds **10** voti (0,085%)
(10 Vicenza)

**Steve HEIGHWAY** (Irlanda), attaccante del Liverpool, **10** voti (0,085%)
(10 Bologna)

**Mario KEMPES** (Argentina, naturalizzato spagnolo), attaccante del Valencia **10** voti (0,085%)
(10 Milan)

Coutinho sta già lavorando sugli uomini che andranno in Argentina: in attesa di sbizzarrirsi sul campo debbono osservare una ferrea disciplina

# I 30 Comandamenti del Brasile

di **Renato C. Rotta**

**RIO DE JANEIRO.** La nazionale brasiliana ha iniziato — concentrando i 22 prescelti nel ritiro di Teresopolis — l'ultima fase della preparazione al « mundial » e contemporaneamente è entrato in vigore il « Regulamento da Selecao Brasileira de Futebol Profissional » che, stilato dalla C.B.D. sin dallo scorso anno, era stato approvato l'11 maggio 1977 per entrare in funzione con l'inizio del ritiro degli uomini prescelti per il mondiale.

L'uomo incaricato della perfetta osservanza del « Regolamento » da parte dei nazionali non è Claudio Coutinho (che ha soltanto funzioni tecniche), ma il « supervisor » Mario Travaglini. Questo compito, in Messico lo aveva Coutinho ed in Germania, Carlos Alberto Cavalheiro). Travaglini è responsabile della disciplina e del comportamento dei convocati: oriundo italiano, è stato, sino al 1966, « impiegato-ragioniere » alla sede del Palmeiras poi, di colpo, nello stesso club paulista ha iniziato una fortunatissima carriera di tecnico divenendo uno degli allenatori più prestigiosi del Brasile. Queste le squadre che ha guidato: Palmeiras (campione paulista 1966), Fluminense, Vasco de Gama (campione nazionale 1974), Sport Recife, ancora Fluminense (campione carioca 1976) e quindi, con l'inizio di quest'anno, è divenuto « supervisor » della nazionale, carica che prima di lui, sotto Brandao, aveva tenuto il dirigente Almir de Almeida.

Questi i doveri per i nazionali secondo il « Regulamento »:

**1. Rispondere** alla convocazione arrivando puntualmente nel luogo indicato con la preventiva piena accettazione degli orientamenti del tecnico.

**2. Trattare** con rispetto ed assoluta educazione e sullo stesso piano i dirigenti della C.B.D., i rappresentanti della stampa, gli impiegati degli alberghi e dei ristoranti.

**3. Arrivare** sempre puntuali agli allenamenti.

**4. Osservare** un regime di vita consono alla qualifica di giocatore nazionale convocato.

**5. Non accompagnare** negli spogliatoi né amici né parenti, né intrattenersi con essi sul campo di allenamento.

**6. Osservare** con assoluto rigore gli orari comandati per la sveglia, gli allenamenti, gli esami medici, i pasti, il riposo, la ricreazione.

**7. Non ricevere** nel luogo del ritiro estranei all'ambiente della nazionale o della stampa.

**8. Non assentarsi** dai locali del ritiro senza autorizzazione del supervisor.

**9. Assolutamente** proibito il gioco d'azzardo, le scommesse di qualunque genere, il gioco delle carte.

**10. Durante** il periodo del ritmo è proibito fare qualunque propaganda commerciale anche a titolo gratuito o di beneficenza. Per quest'ultima occorre una autorizzazione scritta del supervisor.

**11. Presentarsi** sempre vestiti con proprietà quando non sia obbligatoria la divisa della C.B.D.

**12. Portare** sempre personalmente la valigia o la sacca regolamentari.

**13. Durante i viaggi** non eccedere, per i bagagli privati, il peso di volta in volta consentito.

**14. Usare** solo i mezzi di trasporto ufficiali.

**15. Non fare** commenti o concedere interviste riguardanti « ordem interna da selecao ». Soprattutto mai criticare sia l'organizzazione sportiva dei paesi visitati sia le squadre avversarie.

**16. Utilizzare** i telefoni del ritiro o degli alberghi soltanto per comunicazioni coi famigliari e sempre in casi di necessità: durata breve e spese a carico del giocatore.

**17. Non fare** spese extra negli alberghi occupati.

**18. Non rimanere** nelle camere all'infuori del tempo indicato per il riposo.

**19. Obbligo** assoluto di riferire ai medici della nazionale qualunque disturbo anche di lieve entità.

**20. Presentarsi** sempre con barba rasata giornalmente, capelli corti e pettinati.

**21. Negli alberghi** proibizione di stazionare al bar o presso le cucine.

**22. Mai fumare** negli spogliatoi. Proibizione assoluta per qualunque alcoolico.

**23. Mai criticare** i colleghi della selecao.

**24. Mantenere** sempre alto lo spirito della nazionale fraternizzando al massimo sia in campo che fuori.

**25. Poibizione** assoluta di reclami verso il personale degli alberghi: qualunque lamentela deve essere fatta presente soltanto al supervisor.

**26. Avere cura,** negli spogliatoi, nel ritiro, negli alberghi dei propri oggetti di valore e del denaro che dovranno essere consegnati al « Mordomo » della selecao.

**27. Seguire** scrupolosamente, oltre alle norme del Regolamento tutte le altre disposizioni diramate dalla C.B.D. con il giornaliero « Ordine di servizio ».

**28. Non fare** in pubblico rivendicazioni finanziarie di premi od altro. Qualunque richiesta deve essere inoltrata al supervisor.

**29. In campo** sono proibiti i reclami verso gli arbitri e gli avversari. Solo il capitano può rivolgersi alla terna arbitrale sempre con la massima educazione e rispetto.

**30. I giocatori** che durante gli incontri incorreranno in espulsioni, ammonizioni o in gesti antisportivi di qualunque genere saranno puniti.

**Le punizioni** di cui sopra vanno dalla multa all'allontanamento dalla selecao e saranno comminate dal « Chefe da Delegacao ». □

## Questi i 22 di Coutinho per Baires

**CLAUDIO COUTINHO** ha diramato la lista dei convocati per il ritiro premondiale. Dei 22 uomini a disposizione del C. T. brasiliano ben sei (Carlos, Oscar, Baptista, Tarciso, Nunez, Mendonça) sono esordienti in nazionale pur essendo già stati compresi in precedenti liste mentre uno — Polozi — non era mai stato preso in considerazione. Tra gli esclusi, Roberto (Vasco de Gama), Luis Pereira (Atletico Madrid), Paulo César (Botafogo), Francisco Marinho (Fluminense), Mario Marinho (Internacional), Nelinho (Cruzeiro). Ecco comunque, divisi per ruolo e con le presenze totalizzate sino ad ora in « seleçao », i 22 convocati.

**Portieri:** Leao-Palmeiras, 58; Raul-Cruzeiro, 3; Carlos-Ponte Preta, 0.

**Difensori e centrocampisti:** Zè Maria-Corinthians, 56, Oscar-Ponte Preta, 0; Amaral-Corinthians, 25; Edinho-Fluminense, 11; Toninho-Flamengo, 2; Abel-Vasco, 1; Polozi-Ponte Preta, 0; Rodrigues Neto-Botafogo, 10, Toninho Cerezo, Atletico Mineiro, 16; Rivelino-Fluminense, 105; Baptista-Internacional, 0.

**Attaccanti:** Tarciso-Gremio, 0; Reinaldo-Atletico, 7; Zico-Flamengo, 22; Dirceu-Vasco, 12; Gil-Botafogo, 25; Nunes-Santa Cruz, 0; Mendonça-Palmeiras, 0; Romeu-Corinthians, 6.

## San Paolo: sorpresa nel campionato brasiliano

**CONCLUSIONE** a sorpresa del campionato di calcio brasiliano: lo scudetto della stagione '77-'78 è andato all'undici del San Paolo che, grazie ai rigori e dopo i tempi supplementari, ha battuto per 3 a 2 l'Atletico Mineiro. Due ore di gioco non erano state sufficienti a sbloccare lo zero a zero iniziale ed è stato così necessario affidarsi ai tiri dal dischetto.

A trasformare per il San Paolo sono stati Perez, Antenor e Bezerra mentre per l'Atletico hanno segnato Ziza ed Alves. Si sono visti parare i loro tiri da Joao Leite, estremo difensore dell'Atletico, Getulio e Chicao, mentre Joazinho, Marcio e Tonino Cerezo hanno clamorosamente sbagliato.

## FRANCIA

## Nizza a fondo

Dopo il maltempo e i recuperi della Coppa di Francia, finalmente una giornata completa. Tutte le squadre di alta classifica, salvo il Nizza, hanno vinto. Le posizioni in vetta sono praticamente invariate. Il Monaco, grazie alla vittoria in trasferta ai danni del Nimes (4-3), mantiene intatto il distacco di due punti nei confronti del Marsiglia, vittorioso a Valenciennes per 2-1, nonostante l'assenza dell'infortunato Marius Tresor. Prosegue intanto il momento magico dei campioni in carica del Nantes che, battendo in casa il Nancy di Michel Platini per 2-0, sono terzi a tre punti dai monegaschi. Il fatto saliente della 30. è stato rappresentato dalla nuova battuta d'arresto del Nizza che si è lasciato ancora una volta sorprendere sul proprio terreno dal neo promosso Strasburgo per 1-0. Lo scivolone dei nizzardi ha permesso al Saint Etienne, vittorioso a Sochaux per 3-2 di balzare al quarto posto e quindi di mantenersi in zona UEFA. In coda, diventa sempre più problematica la posizione dell'« europeo » Lens che continua a perdere battute: dopo essersi lasciati sorprendere la settimana scorsa in casa dal Sochaux, i « sangue e oro » sono nuovamente crollati a Laval

RISULTATI 30. GIORNATA: **Nantes-Nancy 2-0; Metz-Bastia 0-0; Nimes-Monaco 3-4; Troyes-Paris S.G. 3-1; Laval-Lens 3-0; Valenciennes-Marsiglia 1-2; Lione-Bordeaux 1-1; Rouen-Reims 1-2; Nizza-Strasburgo 0-1; Sochaux-Saint Etienne 2-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Monaco** | 40 | 29 | 16 | 8 | 5 | 58 | 36 |
| **Marsiglia** | 38 | 29 | 16 | 6 | 7 | 53 | 32 |
| **Nantes** | 37 | 28 | 14 | 9 | 5 | 44 | 22 |
| **Nizza** | 35 | 29 | 16 | 3 | 10 | 61 | 52 |
| **Strasburgo** | 35 | 29 | 13 | 9 | 7 | 53 | 34 |
| **Saint Etienne** | 35 | 29 | 15 | 5 | 9 | 40 | 36 |
| **Sochaux** | 33 | 30 | 13 | 7 | 10 | 54 | 42 |
| **Laval** | 33 | 29 | 13 | 7 | 9 | 42 | 40 |
| **Bastia** | 30 | 28 | 13 | 4 | 11 | 38 | 35 |
| **Nancy** | 29 | 28 | 11 | 7 | 10 | 48 | 40 |
| **Paris St. Ger.** | 27 | 29 | 10 | 7 | 12 | 57 | 52 |
| **Lione** | 27 | 29 | 11 | 5 | 13 | 49 | 43 |
| **Bordeaux** | 27 | 29 | 11 | 5 | 13 | 37 | 47 |
| **Valenciennes** | 24 | 30 | 9 | 6 | 15 | 40 | 50 |
| **Reims** | 24 | 30 | 8 | 8 | 14 | 29 | 44 |
| **Metz** | 24 | 29 | 9 | 6 | 14 | 28 | 46 |
| **Lens** | 23 | 30 | 8 | 7 | 15 | 44 | 60 |
| **Troyes** | 23 | 28 | 8 | 7 | 13 | 32 | 49 |
| **Nimes** | 21 | 29 | 6 | 9 | 14 | 33 | 47 |
| **Rouen** | 15 | 29 | 6 | 3 | 20 | 36 | 68 |

CLASSIFICA MARCATORI: 25 gol: Bianchi **(Paris St. Germain)**; 22 gol: Bjekovic **(Nizza)**, Lacombe **(Lione)**; 17 gol: Dalger e Onnis **(Monaco)**; 15 gol: Platini **(Nancy)**; Berdoll **(Marsiglia)**.

## BELGIO

## Lierse a fondo

Dopo sei partite utili consecutive il Lierse ha conosciuto di nuovo la sconfitta sul campo del Racing White che, dopo aver dominato nel primo tempo chiuso sul 2-0 (ma se i gol fossero stati 5 o 6 non sarebbe stato scandalo) ha subito una rete nella ripresa limitandosi, in seguito, ad amministrare il vantaggio sino al termine. Il Bruges, sotto di un gol sino all'inizio della ripresa, ha quindi vinto 2-1. « Goleada » infine dello Standard di Liegi contro il Winterslag costretto però a schierare il suo terzo portiere. L'Anderlecht, infine, è arrivato in zona UEFA.

RISULTATI 26. GIORNATA: **La Louviere-Beveren 1-0; Lokeren-Charleroi 2-0; Coutrai-Cercle Bruges 1-1; Anversa-Anderlecht 1-2; Boom-Liegi 0-0; Standard-Winterslag 7-0; Racing-Lierse 2-1; Bruges-Beerschot 2-1; Beringen-Waregem 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bruges** | 41 | 26 | 18 | 5 | 3 | 61 | 36 |
| **Standard Liegi** | 37 | 26 | 15 | 7 | 4 | 52 | 25 |
| **Anderlecht** | 35 | 26 | 15 | 5 | 6 | 46 | 23 |
| **Lierse** | 34 | 26 | 15 | 4 | 7 | 47 | 31 |
| **Beveren** | 30 | 26 | 12 | 6 | 8 | 36 | 24 |
| **Beerschot** | 29 | 26 | 9 | 11 | 6 | 45 | 33 |
| **Racing White** | 28 | 26 | 11 | 6 | 9 | 46 | 39 |
| **Anversa** | 27 | 26 | 10 | 7 | 9 | 35 | 29 |
| **Winterslag** | 26 | 26 | 10 | 8 | 8 | 37 | 40 |
| **Beringen** | 25 | 26 | 10 | 5 | 11 | 28 | 33 |
| **Lokeren** | 25 | 26 | 9 | 7 | 10 | 38 | 30 |
| **Waregem** | 22 | 26 | 8 | 6 | 12 | 32 | 41 |
| **Courtrai** | 21 | 26 | 6 | 9 | 11 | 31 | 39 |
| **Charleroi** | 20 | 26 | 8 | 4 | 14 | 30 | 46 |
| **Liegi** | 20 | 26 | 6 | 8 | 12 | 38 | 42 |
| **La louvière** | 19 | 26 | 7 | 5 | 14 | 24 | 49 |
| **Boom** | 14 | 26 | 4 | 6 | 16 | 27 | 61 |
| **Cercle Bruges** | 13 | 26 | 3 | 7 | 16 | 18 | 50 |

CLASSIFICA MARCATORI: 16 gol: Riedel e Nickel **(Standard Liegi)**; 15: Geurts **(Anversa)**; 13: Rensenbrink **(Anderlecht)**; Lozano **(Beerschot)**; Lubanski **(Lokeren)**; 12: Cordier **(Racing White)**, Webers **(Courtrai)**; 11: Courant, Van der Heyken **(Bruges)**, Kling **(Liegi)**, Dardenne **(La Louvière)**.

GRECIA

## Festa di pubblico

Per la prima volta quest'anno circa novantamila spettatori si sono affollati sui campi greci, un po' per l'interesse delle varie partite e molto per il caldo sole di questa primavera incipiente. L'incontro di cartello era AEK-Panathynaikos ovvero Ciaikowski contro Gorski per la terza volta. Ha vinto ancora il primo che, in tal modo, non ha mai perso contro il famoso rivale. Il bilancio, infatti, è di due vittorie e un pareggio.

RISULTATI 24. GIORNATA: **AEK-Panathinaikos 2-0; Egaleo-Kavalla 3-3; Ioannina-Verria 0-0; Iraklis-Paok 0-1; Kastoria-Ethnikos 1-3; Olympiakos-OFI 3-0; Panachaiki-Aris 1-3; Panionios-Pierikos 4-1; Panserraikos-Apollon 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AEK** | 39 | 24 | 16 | 7 | 1 | 54 | 17 |
| **Olympiakos** | 32 | 24 | 13 | 6 | 5 | 33 | 14 |
| **Paok** | 31 | 24 | 10 | 11 | 3 | 31 | 16 |
| **Panathinaikos** | 30 | 24 | 12 | 6 | 6 | 37 | 19 |
| **Ethnikos** | 27 | 24 | 10 | 7 | 7 | 27 | 23 |
| **Ioannina** | 26 | 24 | 10 | 6 | 8 | 30 | 21 |
| **Aris** | 26 | 24 | 9 | 8 | 7 | 30 | 25 |
| **Egaleo** | 23 | 24 | 10 | 3 | 11 | 26 | 34 |
| **Kastoria** | 22 | 24 | 9 | 4 | 11 | 28 | 31 |
| **Iraklis** | 22 | 24 | 6 | 10 | 8 | 35 | 30 |
| **Panachaiki** | 24 | 24 | 8 | 6 | 10 | 34 | 39 |
| **OFI** | 21 | 24 | 5 | 11 | 8 | 22 | 37 |
| **Kavalla** | 21 | 24 | 9 | 3 | 12 | 27 | 41 |
| **Verria** | 21 | 24 | 8 | 5 | 11 | 22 | 38 |
| **Panionios** | 18 | 24 | 5 | 8 | 11 | 20 | 31 |
| **Apollon** | 17 | 23 | 5 | 7 | 11 | 23 | 29 |
| **Pierikos** | 16 | 24 | 6 | 4 | 14 | 21 | 38 |
| **Panserraikos** | 14 | 23 | 5 | 4 | 14 | 22 | 36 |

GERMANIA OVEST

## Bagarre in coda

Ormai, a sei partite dalla fine (sette per il Borussia di Moenchengladbach che deve recuperare un incontro) per il Colonia, anche se Dieter Muller non c'è, il gioco sembra fatto: sul titolo della Bundesliga, infatti, l'undici renano ha posto una seria ipoteca e i tre punti di vantaggio dovrebbero essere sufficienti a condurre in porto il risultato. Diverso, invece, il discorso per quanto riguarda la retrocessione: ormai condannati Munich 1860 e St. Pauli, sono in pericolo anche Saarbrucken, VFL Bochum e Werder Brema.

RISULTATI 28. GIORNATA: **Kaiserslautern-VFL Bochum 4-1; MSV Duisburg-Fortuna Duesseldorf 0-0; 1860 Monaco-St. Pauli 4-1; Eintracht Francoforte-VFB Stoccarda 2-0; Schalke 04-Saarbruecken 2-0; Amburgo-Eintracht Brunswick 4-2; Borussia Dortmund-Bayern 1-1; Hertha Berlino-Colonia 1-1; Borussia Moenchengladbach-Werder Brema 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Colonia** | 38 | 28 | 17 | 4 | 7 | 69 | 36 |
| **Borussia M.** | 35 | 27 | 14 | 7 | 6 | 58 | 37 |
| **Hertha Berlino** | 34 | 28 | 13 | 8 | 7 | 49 | 37 |
| **Fortuna D.** | 32 | 27 | 12 | 8 | 7 | 36 | 24 |
| **Stoccarda** | 31 | 27 | 14 | 3 | 10 | 46 | 33 |
| **Schalke 04** | 31 | 27 | 13 | 5 | 9 | 42 | 41 |
| **Eintracht F.** | 30 | 27 | 13 | 4 | 10 | 48 | 41 |
| **Kaiserslautern** | 30 | 27 | 13 | 4 | 10 | 51 | 48 |
| **Amburgo** | 28 | 28 | 11 | 6 | 11 | 45 | 52 |
| **MSV Duisburg** | 26 | 26 | 10 | 6 | 10 | 46 | 46 |
| **Bayern** | 26 | 28 | 9 | 8 | 11 | 54 | 51 |
| **Eintracht B.** | 25 | 26 | 11 | 3 | 12 | 34 | 41 |
| **Borussia D.** | 25 | 28 | 10 | 5 | 13 | 46 | 51 |
| **Werder Brema** | 23 | 28 | 9 | 5 | 14 | 39 | 44 |
| **VFL Bochum** | 22 | 27 | 7 | 8 | 12 | 32 | 38 |
| **Saarbruecken** | 21 | 26 | 6 | 9 | 11 | 31 | 52 |
| **Munich 1860** | 19 | 28 | 6 | 7 | 15 | 36 | 50 |
| **St. Pauli** | 14 | 27 | 5 | 4 | 18 | 34 | 66 |

CLASSIFICA MARCATORI - 22 gol: Gerd Mueller **(Bayern)**; 19: Dieter Mueller **(Colonia)**; 17: Simonsen **(Borussia M.)** e Fischer **(Schalke 04)**; 16: Granitzka **(Hertha Berlino)** e Toppmoeller **(Kaiserslautern)**.

JUGOSLAVIA

## Si è ripreso

Conclusa la lunga sosta invernale, il campionato jugoslavo ha ripreso il suo cammino. E il Partizan, tanto per non perdere l'abitudine, ha ripreso con una vittoria subito imitato dalla Stella Rossa. Da ciò consegue che la classifica, per i primi due posti, è rimasta immutata.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Dinamo-Radnicki 1-0; Partizan-Zagabria 2-1; Buducnost-Stella Rossa 0-1; Celik-Trepca 2-0; Velez-Vojvodina 0-0; Sloboda-Osijek 2-0; Rijeka-Saraevo 2-2; Borac-Olimpija 2-0; Hajduk-Belgrado 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Partizan** | 32 | 19 | 14 | 4 | 1 | 34 | 8 |
| **Stella Rossa** | 28 | 19 | 12 | 4 | 3 | 38 | 17 |
| **Dinamo** | 25 | 19 | 9 | 7 | 3 | 31 | 19 |
| **Sloboda** | 20 | 19 | 9 | 2 | 8 | 26 | 25 |
| **Rijeka** | 20 | 18 | 6 | 8 | 4 | 22 | 21 |
| **Velez** | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 20 | 21 |
| **Sarajevo** | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 26 | 23 |
| **Belgrado** | 17 | 18 | 7 | 3 | 8 | 23 | 28 |
| **Radnicki** | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 15 | 22 |
| **Vojvodina** | 16 | 19 | 7 | 2 | 10 | 23 | 22 |
| **Celik** | 16 | 19 | 5 | 6 | 8 | 20 | 32 |
| **Borac** | 15 | 17 | 5 | 5 | 7 | 25 | 30 |
| **Osijek** | 14 | 19 | 4 | 7 | 8 | 16 | 22 |
| **Buducnost** | 14 | 19 | 5 | 4 | 10 | 21 | 28 |
| **Olimpija** | 14 | 19 | 5 | 4 | 10 | 21 | 29 |
| **Zagabria** | 14 | 18 | 5 | 4 | 9 | 16 | 23 |
| **Trepca** | 13 | 19 | 5 | 3 | 11 | 16 | 32 |

AUSTRIA

## Lotta in coda

Ormai virtualmente assegnato il titolo all'Austria, infuria la lotta per non retrocedere con 4 squadre in un punto e con Linzer e Vienna chiudere la classifica precedute di una sola lunghezza dall'altra accoppiata Admira-Wiener. C'è però da tenere presente che il Wiener ha due partite da recuperare mentre Admira e Vienna ne hanno una. A conto pieno il Linzer.

RISULTATI 27. GIORNATA: **S.S.W. Innsbruck-Voeest Linz 1-1; Linzer ASK-Admira Wac 0-1; Grazer AK-Wiener Sportklub 1-1; Vienna-Sturm Graz 0-2; Austria-Rapid 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria** | 43 | 27 | 18 | 7 | 2 | 57 | 24 |
| **Sturm Graz** | 30 | 27 | 10 | 10 | 7 | 40 | 37 |
| **Rapid** | 28 | 27 | 10 | 8 | 9 | 51 | 35 |
| **SSW Innsbruck** | 27 | 25 | 11 | 5 | 9 | 31 | 23 |
| **Grazer AK** | 26 | 27 | 7 | 12 | 8 | 33 | 35 |
| **Voeest Linz** | 24 | 27 | 7 | 10 | 10 | 32 | 38 |
| **Admira Wac** | 22 | 26 | 7 | 8 | 11 | 36 | 44 |
| **Wiener Sport.** | 22 | 25 | 7 | 8 | 10 | 31 | 44 |
| **Linzer ASK** | 21 | 27 | 6 | 9 | 12 | 30 | 43 |
| **Vienna** | 21 | 26 | 8 | 5 | 13 | 24 | 42 |

LUSSEMBURGO

## Jeunesse-stop

E' ripreso male, per la Jeunesse, il campionato: dopo la lunga sosta invernale, infatti, la squadra capoclassifica ha ripreso facendosi battere in casa dal Niedercorn che l'ha raggiunta al vertice della graduatoria.

RISULTATI 13. GIORNATA: **Ettelbruck-Beggen 0-1; Jeunesse Esch-Niedercorn 1-2; Union Luxembourg-Alliance Dudelange 1-1; Red Boys-Spora 3-3; Stade Dudelange-Grevenmacher 4-1; Chiers-Rumelange 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Jeunesse** | 17 | 13 | 7 | 3 | 3 | 27 | 16 |
| **Niedercorn** | 17 | 13 | 7 | 3 | 3 | 31 | 20 |
| **Grevenmacher** | 15 | 13 | 5 | 5 | 3 | 16 | 17 |
| **Chiers** | 15 | 13 | 6 | 3 | 4 | 24 | 16 |
| **Red Boys** | 14 | 13 | 5 | 4 | 4 | 29 | 21 |
| **Beggen** | 14 | 13 | 5 | 4 | 4 | 18 | 18 |
| **Rumelange** | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 16 | 24 |
| **Union** | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 19 | 25 |
| **Spora** | 11 | 13 | 3 | 5 | 5 | 27 | 26 |
| **Stade** | 10 | 13 | 4 | 7 | 2 | 20 | 30 |
| **Alliance** | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 17 | 27 |
| **Ettelbruck** | 9 | 13 | 2 | 5 | 6 | 24 | 28 |

CIPRO

## Una mezza sorpresa...

... è quella rappresentata dal pareggio casalingo dell'Omonia contro il Pesoporikos. D'altro canto, anche gli eroi, di tanto in tanto, hanno diritto di riposare, no? E perché mai la squadra campione dovrebbe fare eccezione?

RISULTATI 21. GIORNATA: **Omonia-Pesoporikos 2-2; Apoel-Digheris 1-0; Halkanor-Olympiakos 4-2; Evagoras-Ael 3-3; Anorthosis-Salamis 1-1; Alki-Apop 0-0; Aris-Paralimni 2-1; Epa-Apollon rinviata. Aris-Apop 3-2*. *Recupero.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Omonia** | 38 | 21 | 17 | 4 | 0 | 45 | 8 |
| **Apoel** | 32 | 20 | 14 | 4 | 2 | 38 | 10 |
| **Anorthosis** | 27 | 20 | 9 | 9 | 2 | 35 | 15 |
| **Paralimni** | 26 | 21 | 9 | 8 | 4 | 31 | 21 |
| **Pesoporikos** | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 28 | 23 |
| **Epa** | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 37 | 26 |
| **Aris** | 21 | 21 | 8 | 5 | 8 | 43 | 27 |
| **Alki** | 21 | 21 | 7 | 7 | 7 | 24 | 38 |
| **Olympiakos** | 18 | 21 | 5 | 8 | 8 | 16 | 23 |
| **Apollon** | 18 | 19 | 5 | 8 | 6 | 24 | 22 |
| **Salamis** | 15 | 21 | 3 | 9 | 9 | 28 | 34 |
| **Apop** | 15 | 21 | 3 | 9 | 9 | 15 | 25 |
| **Ael** | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 30 | 35 |
| **Evagoras** | 12 | 21 | 3 | 6 | 12 | 22 | 27 |
| **Digheris** | 11 | 21 | 2 | 7 | 12 | 16 | 46 |
| **Halkanor** | 10 | 19 | 4 | 2 | 13 | 14 | 52 |

SVIZZERA

## Grazie Servette!

E' il Grasshoppers che lo dice: grazie alla vittoria del Servette sul Losanna, le «cavallette» sono ora sole in testa alla classifica con due punti di vantaggio sul Losanna e tre sullo stesso Servette.

RISULTATI 20. GIORNATA: **Basilea-Sion 5-0; Young Boys St. Gallo 2-1; Servette-Losanna 3-1; Zurigo-Grasshoppers 1-2; Xamax-Chenois 1-0; Young Fellows-Etoile Carouge 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Grasshoppers** | 30 | 19 | 13 | 4 | 2 | 53 | 24 |
| **Losanna** | 28 | 20 | 13 | 2 | 5 | 45 | 19 |
| **Servette** | 27 | 19 | 11 | 5 | 3 | 39 | 19 |
| **Basilea** | 25 | 19 | 11 | 3 | 5 | 49 | 28 |
| **Zurigo** | 24 | 20 | 9 | 6 | 5 | 31 | 26 |
| **Sion** | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 28 | 28 |
| **Chenois** | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 26 | 31 |
| **St. Gallo** | 15 | 19 | 5 | 5 | 9 | 24 | 24 |
| **Xamax** | 15 | 19 | 6 | 3 | 10 | 28 | 38 |
| **Young Boys** | 15 | 20 | 5 | 5 | 10 | 23 | 44 |
| **Etoile Carouge** | 13 | 20 | 5 | 3 | 12 | 20 | 35 |
| **Young Fellows** | 4 | 20 | 1 | 2 | 17 | 12 | 54 |

SCOZIA

## Rangers-crisi?

Una sconfitta per 3-0 in casa non è certamente un risultato da... Rangers. Che le «guide» scozzesi siano in crisi? I prossimi incontri ce lo diranno: per ora prendiamo atto della sconfitta e dei quattro punti di vantaggio che hanno ancora sull'Aberdeen.

RISULTATI 26. GIORNATA: **Clydebank-St. Mirren 2-2; Dundee United-Celtic 0-1; Rangers-Aberdeen 0-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rangers** | 40 | 26 | 18 | 4 | 4 | 58 | 31 |
| **Aberdeen** | 36 | 26 | 15 | 6 | 5 | 44 | 21 |
| **Dundee U.** | 26 | 24 | 10 | 6 | 8 | 27 | 18 |
| **Partick Thistle** | 24 | 23 | 10 | 4 | 9 | 31 | 35 |
| **Motherwell** | 23 | 25 | 9 | 5 | 11 | 33 | 34 |
| **St. Mirren** | 22 | 25 | 8 | 6 | 11 | 37 | 40 |
| **Celtic** | 21 | 23 | 9 | 3 | 11 | 33 | 33 |
| **Hibernian** | 20 | 22 | 8 | 4 | 10 | 20 | 23 |
| **Ayr** | 19 | 24 | 7 | 5 | 12 | 24 | 42 |
| **Clydebank** | 11 | 24 | 3 | 5 | 16 | 14 | 44 |

GERMANIA EST

## Punte a secco

Solo quattro gol (in due partite ambedue concluse con lo stesso punteggio: 2-0) sono un record senza dubbio negativo. Lo ha stabilito l'ultima giornata del campionato della Germania Est con la bellezza di 5 incontri conclusi a reti inviolate.

RISULTATI 15. GIORNATA: **Karl Marx Stadt-Magdeburgo 0-0; Vorwaerts Wismut Gera 2-0; Rot Weiss Berlino-Chemie Boehlen 0-0; Dinamo-Union Berlino 2-0; Lok. Leipzig-Carl Zeiss Iena 0-0; Chemie Halle-Dinamo Dresda 0-0; Sachsenring Zwickau-Wismut Aue 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Magdeburgo** | 24 | 15 | 11 | 2 | 2 | 32 | 8 |
| **Dinamo Dresda** | 24 | 16 | 10 | 4 | 2 | 38 | 17 |
| **Dinamo Berlino** | 22 | 16 | 9 | 4 | 3 | 32 | 16 |
| **Chemie Halle** | 18 | 16 | 6 | 6 | 4 | 28 | 20 |
| **Lok. Lipsia** | 18 | 16 | 7 | 4 | 5 | 34 | 19 |
| **Carl Zeiss Jena** | 18 | 16 | 7 | 4 | 5 | 22 | 22 |
| **Karl Marx Stadt** | 17 | 16 | 5 | 7 | 4 | 18 | 19 |
| **Union Berlin** | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 15 | 21 |
| **Sachsenring Z.** | 14 | 16 | 3 | 8 | 5 | 13 | 30 |
| **Rot Weiss** | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 14 | 19 |
| **Wismut Aue** | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 14 | 29 |
| **Chemie Bohlen** | 12 | 16 | 3 | 6 | 7 | 20 | 29 |
| **Vorwaerts** | 11 | 16 | 2 | 7 | 7 | 12 | 19 |
| **Wismut Gera** | 5 | 16 | 1 | 3 | 12 | 19 | 43 |

BULGARIA

## «Dockin» al vertice

Bloccato sul pareggio il Lokomotiv Sofia, il CSKA (3-2 al Trakia) ha raggiunto i... ferrovieri in testa alla graduatoria. Segue a due punti il Levski Spartak a dimostrazione di un equilibrio che affascina e tiene avvinti.

RISULTATI 17. GIORNATA: **Lokomotiv Plovdiv-Slavia 1-0; Pirin-Akademik Svishtov 5-1; Chernomotorets-Lokomotiva Sofia 2-2; Cherno More-ZSK Spartak 2-1; Beroe-Akademik Sofia 0-1; Marek-Botev 1-0; CSKA-Trakia 3-2; Levski Spartak-Sliven 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CSKA** | 23 | 17 | 10 | 3 | 4 | 35 | 21 |
| **Lok. Sofia** | 23 | 17 | 10 | 3 | 4 | 22 | 12 |
| **Levski Spartak** | 21 | 17 | 9 | 3 | 5 | 30 | 16 |
| **Slavia** | 19 | 17 | 8 | 3 | 6 | 41 | 20 |
| **Trakia** | 18 | 17 | 7 | 4 | 6 | 19 | 18 |
| **Lok. Plovdiv** | 18 | 17 | 8 | 2 | 7 | 20 | 27 |
| **Cherno More** | 17 | 17 | 5 | 7 | 5 | 14 | 21 |
| **Beroe** | 16 | 17 | 6 | 4 | 7 | 20 | 18 |
| **Pirin** | 16 | 17 | 6 | 4 | 7 | 15 | 21 |
| **Sliven** | 16 | 17 | 7 | 2 | 8 | 19 | 28 |
| **Cherno Morets** | 15 | 17 | 6 | 3 | 8 | 23 | 22 |
| **Marek** | 15 | 17 | 6 | 3 | 8 | 19 | 21 |
| **ZSK Spartak** | 15 | 17 | 6 | 3 | 8 | 16 | 24 |
| **Botev** | 15 | 17 | 7 | 1 | 9 | 16 | 30 |
| **Ak. Sofia** | 14 | 17 | 5 | 4 | 8 | 21 | 25 |
| **Ak. Svishtov** | 12 | 17 | 4 | 4 | 8 | 19 | 29 |

OLANDA

## Ajax-goleada

Opposto all'ultima in classifica, l'Ajax ha... liberato i suoi goleadores infilando la bellezza di sette gol. La parte del leone l'ha fatta Geels con 3 reti seguito da La Ling e Arnsen con due a testa. Il PSV, da parta sua, ha perso un punto in casa con il V.V.V. Venlo; ancha così, però, i punti di vantaggio sui secondi sono sempre tanti: 7. Il Twente infine, sul proprio campo di Enschede, ha ceduto 0-2 all'Amsterdam, invischiato nella lotta per la retrocessione.

RISULTATI 25. GIORNATA: **PSV Eindhoven-VVV Venlo 1-1; NAC Breda-Feijenoord 2-1; AZ' 67-Den Haag 2-0; Sparta-NEC Nijmegen 3-0; Twente-Amsterdam 0-2; Haarlem-Volendam 2-3; Ajax-Telstar 7-0; Utrecht-Go Ahead Eagles 2-0; Vitesse-Roda JC 2-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PSV Eindhoven** | 43 | 25 | 18 | 7 | 0 | 62 | 11 |
| **AZ' 67** | 36 | 25 | 15 | 6 | 4 | 56 | 21 |
| **Twente** | 34 | 24 | 14 | 6 | 4 | 50 | 20 |
| **Ajax** | 33 | 25 | 13 | 7 | 5 | 54 | 28 |
| **Sparta** | 30 | 24 | 11 | 8 | 5 | 39 | 24 |
| **Feijenoord** | 26 | 25 | 9 | 8 | 8 | 41 | 34 |
| **Roda** | 26 | 25 | 8 | 10 | 7 | 29 | 28 |
| **NEC Nijmegen** | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 31 | 37 |
| **Den Haag** | 24 | 24 | 11 | 2 | 11 | 41 | 44 |
| **Volendam** | 24 | 25 | 10 | 4 | 11 | 37 | 44 |
| **Vitesse** | 22 | 25 | 6 | 10 | 9 | 36 | 47 |
| **NAC Breda** | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 24 | 36 |
| **Utrecht** | 20 | 24 | 6 | 8 | 10 | 27 | 23 |
| **Haarlem** | 19 | 25 | 5 | 9 | 11 | 28 | 41 |
| **VVV Venlo** | 19 | 25 | 6 | 7 | 12 | 32 | 53 |
| **Amsterdam** | 17 | 24 | 6 | 5 | 13 | 28 | 54 |
| **Go Ahead E.** | 15 | 24 | 6 | 3 | 15 | 33 | 47 |
| **Telstar** | 8 | 24 | 2 | 4 | 18 | 17 | 62 |

CLASSIFICA MARCATORI - 19 gol: Kist **(AZ 67)**, Geels **(Ajax)**; 16: Deyckers **(PSV Eindhoven)**; 15: Van Leeuwen **(Den Haag)**; 14: Clarke **(Sparta)**; 13: Lubse **(PSV Eindhoven)**, Gritter **(Twente)**; 11: Van Kooten **(Go Ahead Eagles)**, Bulsac **(Vitesse)**; 10: Hilkes **(VVV Venlo)**, Van der Kuyle **(PSV Eindhoven)**.

## Malta troppo... forte per la Tunisia

**MALTA** (c.c.). La Tunisia sta prendendo davvero a cuore la sua prima trasferta «mondiale»: mentre la squadra ufficialmente classificata come la nazionale A se ne è andata ad Accra a cercare petrodollari di ingaggio sotto la guida di Chetali, la formazione B (ma con parecchi nazionali A) ha attraversato il Mediterraneo ed è... sbarcata a Malta. Dove, nonostante Hakmoud, vice di Chetali, avesse messo in campo Zarga (che non è la riserva di Attouga ma il suo alter ego nel ruolo di portiere), Sassi e Ben Fatoubi, ha beccato 1-0 di fronte alla veloce squadretta di Calleja, un professore di ginnastica che per hobby fa il tecnico della nazionale.

Nell'occasione, Calleja ha aperto la porta ai giovani immettendo ben sette esordienti: il portiere Grima (e un altro — Borg — era in panchina), i difensori Consiglio, Camilleri e Farrugia, il centrocampista Brincat e l'attaccante Monreal. E' stato però un «vecchio», Losco dello Sliema, a dargli il gol della vittoria.

Sugli spalti, a vedere Malta-Tunisia c'era anche l'ultimo acquisto del calcio isolano: l'ex nazionale scozzese Willie Henderson che, dopo aver vestito per 47 volte la maglia della sua nazionale, arrivato a 34 anni, ha pensato bene di venire a... svernare da queste parti. Henderson — che giocherà per il Marsa — ha detto che si aspettava di peggio. Non ha però specificato da chi. Ma forse pensava alla Tunisia... □

## POLONIA

# Rischia il Wisla

Il Wisla, attuale capolista del massimo campionato polacco, ha rischiato di venire raggiunta dal Lech: al pareggio ottenuto dall'undici di Cracovia, infatti, ha fatto riscontro la vittoria di quello di Poznan che, in questo modo, ha rosicchiato un punto.

RISULTATI 21. GIORNATA: **Pogon Szczecin-Odra Opole 2-0; Gornik Zabrze-Legia Varsavia 1-1; Lech Poznan-Ruch Chorzow 3-0; LKS Lodz-Szombierki Bytom 0-0; Polonia Bytom-Wisla Cracowia 1-1; Slask Wroclaw-Arka Gdynia 1-0; Zaglebie Sosnowiec-Stal Mielec 0-1; Zawisza Bydgoszcz-Widzew Lodz 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Wisla Cracovia | 29 | 21 | 9 | 11 | 1 | 23 | 15 |
| Lech Poznan | 28 | 21 | 10 | 8 | 3 | 22 | 15 |
| Slask Wroclaw | 26 | 21 | 11 | 4 | 6 | 28 | 26 |
| Legia Varsavia | 24 | 21 | 10 | 4 | 7 | 37 | 22 |
| Stal Mielec | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 25 | 20 |
| LKS Lodz | 23 | 21 | 7 | 9 | 5 | 18 | 24 |
| Zaglebie S. | 22 | 21 | 9 | 4 | 8 | 25 | 23 |
| Arka Gdynia | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 17 | 23 |
| Polonia Bytom | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 20 | 17 |
| Odra Opole | 18 | 21 | 7 | 4 | 10 | 23 | 25 |
| Pogon Szczecin | 18 | 21 | 7 | 4 | 10 | 23 | 31 |
| Ruch Chorzow | 18 | 21 | 5 | 8 | 8 | 17 | 22 |
| Szombierki B. | 18 | 21 | 4 | 10 | 7 | 15 | 23 |
| Zaiwisza B. | 17 | 21 | 7 | 3 | 11 | 19 | 24 |
| Gornik Zabrze | 16 | 21 | 4 | 8 | 9 | 21 | 23 |
| Widzew Lodz | 16 | 21 | 4 | 8 | 9 | 20 | 30 |

## SPAGNA

# Barcellona-recupero

L'imprevista sconfitta del Real Madrid a Elche e la vittoria casalinga del Barcellona sull'Hercules, hanno ridotto a due i punti di vantaggio che i madridisti hanno ancora sui catalani di Johan Cruijff. Decisamente in calando la stella del Ray, eletto squadra dell'anno, che in casa si è fatto imporre l'1-1 dall'Espanol. I madrileni, ad ogni modo, sono sempre sesti a pari merito il che, per una squadra neopromossa è pur sempre risultato interessante.

RISULTATI 24. GIORNATA: **Gijon-Burgos 3-2; Elche-Real Madrid 3-1; Rayo Vallecano-Espanol 1-1; Real Sociedad-Salamanca 2-0; Betis-Las Palmas 1-2; Barcellona-Hercules 2-1; Atletico Madrid-Santander 3-0; Cadice-Atletico Bilbao 2-1; Valencia-Siviglia 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Real Madrid | 33 | 24 | 15 | 3 | 6 | 51 | 29 |
| Barcellona | 31 | 24 | 12 | 7 | 5 | 34 | 17 |
| Gijon | 29 | 24 | 11 | 7 | 6 | 38 | 30 |
| Valencia | 27 | 24 | 11 | 5 | 8 | 34 | 21 |
| Atletico Bilbao | 27 | 24 | 10 | 7 | 7 | 39 | 27 |
| Rayo Vallecano | 27 | 24 | 10 | 7 | 7 | 44 | 33 |
| Las Palmas | 26 | 24 | 9 | 8 | 7 | 34 | 32 |
| Salamanca | 25 | 24 | 10 | 5 | 9 | 29 | 29 |
| Real Sociedad | 24 | 24 | 9 | 6 | 9 | 39 | 26 |
| Siviglia | 24 | 24 | 9 | 6 | 9 | 26 | 32 |
| Atletico Madrid | 22 | 24 | 10 | 2 | 12 | 38 | 39 |
| Espanol | 22 | 24 | 10 | 2 | 12 | 36 | 47 |
| Betis | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 38 | 37 |
| Burgos | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 26 | 35 |
| Elche | 21 | 24 | 9 | 3 | 12 | 32 | 44 |
| Cadice | 18 | 24 | 6 | 6 | 12 | 23 | 53 |
| Hercules | 17 | 24 | 5 | 7 | 12 | 21 | 34 |
| Santander | 17 | 24 | 5 | 7 | 12 | 20 | 37 |

CLASSIFICA MARCATORI - 18 gol: Santillana **(Real Madrid)**; 17: Kempes **(Valencia)** e Morete **(Las Palmas)**; 14: Satrustegui **(Real Sociedad)**; 13: Dani **(Atletico Bilbao)**; 12: Ruben Cano **(Atletico Madrid)**, Carlos **(Atletico Bilbao)**, Alvarito **(Rayo Vallecano)**, Maranon **(Espanol)** e Quini **(Gijon)**; 10: Gonzalez **(Rayo Vallecano)**, Hugo Cabezas e Scotta **(Siviglia)**; 9: Maciel **(Las Palmas)**; 8: Asensi **(Barcellona)**, Sitja **(Elche)**, Juanito **(Real Madrid)**, Lopez Ufarte **(Real Sociedad)**.

## UNGHERIA

# Tre alla pari

Tre squadre a pari punti (34) dopo 24 giornate stanno a significare che il campionato ungherese — che continua a procedere a marce forzate — è quest'anno all'insegna del massimo equilibrio con Ujpesti, MTK e Honved che, a dieci partite dalla fine, possono tutte e tre aggiudicarsi il titolo.

RISULTATI 23. GIORNATA: **MTK-Kaposvar 2-0; Szeged-Ferencvaros 2-2; Videoton-Disgyoer 0-2; Bekescsaba-Szekesfehervar 2-0; Zalaegerszeg-Dozsa Ujpest 2-2; Tatabanya-Vasas 1-2; Szombathely-Dunaujvaros 1-1; Pecs-Raba Eto 4-0; Csepel-Honved 0-0.**

RISULTATI 24. GIORNATA: **Ferencvaros-Szombathely 3-1; MTK-Vasas 0-0; Pecs-Honved 0-2; Szekesfehervar-Zalaegerszeg 4-2; Diosgyoer-Szeged 4-0; Kaposvar-Raba Eto 2-1; Dunaujvaros-Csepel 1-1; Tatabanya-Bekescsaba 2-2; Ujpesti Dozsa-Videoton 4-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ujpesti Dozsa | 34 | 24 | 12 | 10 | 2 | 64 | 32 |
| Honved | 34 | 24 | 15 | 4 | 5 | 46 | 15 |
| MTK | 34 | 24 | 13 | 8 | 3 | 42 | 19 |
| Vasas | 32 | 24 | 12 | 8 | 4 | 45 | 27 |
| Videoton | 29 | 24 | 11 | 7 | 6 | 55 | 36 |
| Ferencvaros | 28 | 24 | 10 | 8 | 6 | 46 | 38 |
| Diosgyoer | 27 | 24 | 8 | 11 | 5 | 32 | 25 |
| Tatabanya | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 35 | 30 |
| Bekescsaba | 23 | 24 | 8 | 7 | 9 | 31 | 39 |
| Pecs | 22 | 23 | 8 | 6 | 9 | 31 | 30 |
| Dunaujvaros | 22 | 24 | 6 | 10 | 8 | 39 | 40 |
| Csepel | 22 | 24 | 8 | 6 | 10 | 36 | 42 |
| Haladas | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 33 | 44 |
| Szekesfehervar | 18 | 24 | 8 | 2 | 14 | 33 | 56 |
| Zalaegerszeg | 17 | 24 | 4 | 9 | 11 | 26 | 49 |
| Raba Eto | 16 | 24 | 3 | 10 | 11 | 24 | 37 |
| Kaposvar | 13 | 24 | 4 | 5 | 15 | 24 | 53 |
| Szeol | 13 | 24 | 5 | 3 | 16 | 28 | 58 |

## ROMANIA

# Stop al Mures

Imprevista battuta d'arresto dell'ASA T.G. Mures sul campo del Bihor Oradea. Il Timisoara, però, non ha saputo approfittare dello stop imposto ai capoclassifica avendo perso a Craiova di fronte all'Universitatea. In classifica marcatori, Dudu Georgescu della Dinamo è sempre primo con 13 gol.

RISULTATI 19. GIORNATA: **Dinamo-Politehnica Jassy 1-0; Petrolul Ploiesti-Resita 2-0; Targoviste-U.T. Arad 2-0; Bihor Oradea-ASA T.G. Mures 2-1; Universitatea Craiova-Polithenica Timisoara 1-0; Constanta-Sportul 1-3; Arges Pitesti-Corvinul Hunedoara 0-0; Jiul Petrosani-Steaua 4-2; Olimpia Satu Mare-Bacau 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ASA T.G. Mures | 24 | 19 | 10 | 4 | 5 | 33 | 19 |
| Pol. Timisoara | 22 | 19 | 9 | 4 | 6 | 27 | 22 |
| Sportul | 21 | 19 | 10 | 1 | 8 | 26 | 25 |
| Arges Pitesti | 21 | 19 | 8 | 5 | 6 | 30 | 29 |
| Steaua | 20 | 19 | 7 | 6 | 6 | 40 | 25 |
| Dinamo | 20 | 19 | 8 | 4 | 7 | 27 | 23 |
| Olimpia S. M. | 20 | 19 | 9 | 2 | 8 | 28 | 26 |
| Bihor Oradea | 20 | 19 | 9 | 2 | 8 | 24 | 29 |
| Jiul Petrosani | 19 | 19 | 9 | 1 | 9 | 33 | 31 |
| U.T. Arad | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 26 | 30 |
| Targoviste | 19 | 19 | 7 | 5 | 7 | 17 | 22 |
| Bacau | 19 | 19 | 6 | 7 | 6 | 25 | 32 |
| Petrolul P. | 18 | 19 | 7 | 4 | 8 | 25 | 24 |
| Un. Craiova | 18 | 19 | 7 | 4 | 8 | 18 | 18 |
| Pol. Jassy | 17 | 19 | 6 | 4 | 8 | 24 | 18 |
| Corvinul | 17 | 19 | 5 | 7 | 7 | 17 | 24 |
| Constanta | 16 | 19 | 7 | 2 | 10 | 25 | 32 |
| Resita | 12 | 19 | 5 | 2 | 12 | 18 | 34 |

## INGHILTERRA

# Allunga il Forest

Aumenta il vantaggio del Nottingham Forest che ora ha sei punti (e una partita) di vantaggio sul Manchester City. L'undici di Brian Clough pare sempre più intenzionato a vincere il primo titolo assoluto della sua storia: e d'altro canto proprio non si vede, tra gli inseguitori, chi possa dargli fastidio. I campioni in carica del Liverpool hanno pagato lo scotto della vittoria in Coppa dei Campioni cedendo 3-1 sul campo del Chelsea. In seconda divisione, i due punti di vantaggio che il Tottenham conta sul Bolton sono più teorici che pratici: gli « speroni », infatti, hanno giocato due partite in più dei loro inseguitori che, quindi, possono tranquillamente recuperare.

1. DIVISIONE - RISULTATI 31. GIORNATA: **Arsenal-Manchester City 3-0; Aston Villa-Leicester 0-0; Chelsea-Liverpool 3-1; Coventry-Birmingham 4-0; Derby-Newcastle 1-1; Everton-Oeen's Park Rangers 3-3; Ipswich-West Bromwich 2-2; Leeds-Bristol City 0-2; Manchester United-Middlesbrough 0-0; Nottingham Forest-West Ham 2-0; Wolverhampton-Norwich 3-3; Arsenal-Norwich 0-0°; Birmingham-West Bromwich 1-2°. °Recuperi.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nottingham F. | 45 | 29 | 19 | 7 | 3 | 54 | 18 |
| Manchester C. | 39 | 30 | 17 | 5 | 8 | 56 | 33 |
| Everton | 39 | 30 | 15 | 9 | 6 | 57 | 36 |
| Arsenal | 38 | 31 | 15 | 8 | 8 | 41 | 26 |
| Liverpool | 36 | 29 | 15 | 6 | 8 | 39 | 24 |
| Leeds | 36 | 30 | 14 | 8 | 8 | 45 | 36 |
| Coventry | 35 | 29 | 14 | 7 | 8 | 57 | 46 |
| West Bromwich | 32 | 29 | 11 | 10 | 8 | 43 | 38 |
| Norwich | 31 | 30 | 9 | 13 | 8 | 39 | 46 |
| Aston Villa | 29 | 28 | 11 | 7 | 10 | 30 | 26 |
| Bristol City | 29 | 31 | 9 | 11 | 11 | 39 | 38 |
| Middlesbrough | 29 | 29 | 10 | 9 | 10 | 31 | 38 |
| Manchester. U. | 28 | 30 | 11 | 6 | 13 | 45 | 46 |
| Derby | 27 | 28 | 9 | 9 | 10 | 34 | 42 |
| Chelsea | 27 | 29 | 9 | 9 | 11 | 35 | 45 |
| Ipswich | 26 | 29 | 9 | 8 | 12 | 32 | 38 |
| Wolverhampton | 24 | 29 | 8 | 8 | 13 | 36 | 44 |
| Birmingham | 24 | 30 | 10 | 4 | 16 | 38 | 51 |
| West Ham | 20 | 30 | 6 | 8 | 16 | 35 | 50 |
| Queen's P. R. | 20 | 29 | 4 | 12 | 13 | 33 | 48 |
| Leicester | 17 | 30 | 3 | 11 | 16 | 13 | 44 |
| Newcastle | 15 | 27 | 6 | 3 | 18 | 30 | 49 |

CLASSIFICA MARCATORI - 23 gol: Latchford **(Everton)**; 19: Wallace **(Coventry)**; 18: Brown **(West Bromwich)**, Francis **(Birmingham)**; 17: Withe **(Nottingham Forest)**, Dalglish **(Liverpool)**, Ferguson **(Coventry)**, Mac Donald **(Arsenal)**, Woodcock **(Nottingham Forest)**.

2. DIVISIONE - RISULTATI 31. GIORNATA: **Bolton-Brighton 1-1; Bristol Rovers-Burnley 2-2; Charlton-Blackburn 2-2; Crystal Palace-Stoke 0-1; Hull-Millwall 3-2; Luton-Cardiff 3-1; Oldham-Tottenham 1-1; Orient-Notts County 0-0; Sheffield United-Mansfield 2-0; Sunderland-Southampton 0-0; Blackpool-Fulham rinviata. Charlton-Milwall 0-2°. °Recupero.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tottenham | 43 | 31 | 15 | 13 | 3 | 63 | 31 |
| Bolton | 41 | 29 | 17 | 7 | 5 | 48 | 27 |
| Southampton | 40 | 30 | 16 | 8 | 6 | 47 | 31 |
| Brighton | 38 | 30 | 14 | 10 | 6 | 45 | 30 |
| Blackburn | 37 | 29 | 14 | 9 | 6 | 45 | 38 |
| Oldham | 33 | 30 | 11 | 11 | 8 | 40 | 38 |
| Luton | 30 | 31 | 11 | 8 | 21 | 42 | 37 |
| Crystal Palace | 30 | 29 | 10 | 10 | 9 | 39 | 35 |
| Blackpool | 29 | 29 | 11 | 7 | 11 | 45 | 39 |
| Sunderland | 28 | 29 | 8 | 12 | 9 | 48 | 45 |
| Bristol Rovers | 28 | 30 | 8 | 12 | 10 | 44 | 53 |
| Sheffield U. | 28 | 29 | 11 | 6 | 12 | 43 | 52 |
| Charlton | 27 | 29 | 9 | 9 | 11 | 43 | 52 |
| Fulham | 26 | 27 | 9 | 8 | 10 | 37 | 32 |
| Stoke | 25 | 27 | 9 | 7 | 11 | 27 | 29 |
| Orient | 25 | 29 | 6 | 13 | 10 | 30 | 34 |
| Notts County | 25 | 28 | 8 | 9 | 11 | 37 | 44 |
| Cardiff | 24 | 29 | 8 | 8 | 13 | 39 | 58 |
| Hull | 23 | 29 | 7 | 9 | 13 | 27 | 32 |
| Millwall | 21 | 29 | 5 | 11 | 13 | 28 | 41 |
| Burnley | 21 | 30 | 6 | 9 | 15 | 29 | 50 |
| Mansfield | 20 | 29 | 6 | 8 | 15 | 35 | 53 |

CLASSIFICA MARCATORI - 22 gol: Hatton **(Blackpool)**, Kitchen **(Orient)**; 19: Duncan **(Tottenham)**; 17: Flanagan **(Charlton)**.

## PORTOGALLO

# Tempo di Coppa

Fermo il campionato in Portogallo per i quarti di finale della Coppa del Portogallo. Il Benfica, sconfitto per 3-1 dallo Sporting (Keita due volte e Manuel Fernandes i marcatori per lo Sporting e Humberto Coelho per il Benfica) è stato eliminato.

Questi i risultati: **Sporting-Benfica 3-1; Porto-Gil Vincente 3-0; Riopele-Varzim 1-2; Feirense-Braga 1-3.** Si qualificano per le semifinali: Sporting, Porto, Varzim e Braga.



## ARGENTINA

# E' subito River

Il « Metropolitano » è partito e fino al 29 ottobre si vivrà così l'emozione della XII edizione di questo campionato che darà un vincitore che sarà allo stesso tempo classificato per prendere parte alla Coppa Libertadores de America. Ci saranno pure due « puniti » e cioè le ultime due squadre che dovranno essere retrocesse in serie B. Saranno 42 giornate di intensa emozione sportiva che, se eguaglieranno quelle del 1977, porteranno ad una finale al calor bianco: l'anno scorso, all'ultima giornata, ben 14 squadre potevano essere retrocesse. Si giocherà in due gironi tutti contro tutti fino al 21 maggio quando il « Metropolitano » si fermerà perché il « Mondiale '78 » possa svolgersi tranquillamente per riprendere la marcia, forse dopo aver visto il bel gioco mondiale, il 2 luglio. La prima giornata non ha detto grandi cose: si nota molto la mancanza di allenamento e di affiatamento e molti sono i nuovi giocatori in campo per sostituire quelli convocati da Menotti. Interessante il risultato del River Plate campione in carica che ha iniziato con una vittoria mentre il Boca ha pareggiato e l'Independiente ha perduto. Molta gente negli stadi per il caldo sole e la fine delle vacanze.

RISULTATI 1. GIORNATA: **Atlanta-Newells 2-2; Boca-Velez 0-0; River Plate-Argentinos Juniors 2-1; Racing-Colon 2-1; Gimnasia-Estudiantes La Plata 1-0; Union-Independiente 2-1; All Boys-Huracan 1-1; San Lorenzo-Quilmes 1-2; Rosario C.-Platense 0-0; Chacarita-Banfield 1-1. Riposava l'Estudiantes di Buenos Aires.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| River | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Racing | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Union | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Quilmes | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Gimnasia | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Atlanta | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Newells | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| All Boys | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Huracan | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Chacarita | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Banfield | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Boca | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Velez | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Rosario C. | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Platense | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Estudiantes | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Argentinos J. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Colon | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Independiente | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| San Lorenzo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Estudiantes B.A. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

# Fischi per l'Argentina incolore con l'Uruguay

**BUENOS AIRES.** L'Argentina ha preso una sonora razione di fischi al termine dell'incontro che ha pareggiato (0-0) con l'Uruguay a Mar del Plata. La squadra di Menotti ha messo in mostra una grande scarsità di idee e di schemi, e alla fine, è stato il gioco a rimetterci. Al termine dell'incontro (Houseman migliore in campo) il C.T. argentino ha chiaramente manifestato il suo disappunto per la prova dei suoi uomini dei quali, oltre ad Houseman, si è salvato solo Passarella, peraltro chiuso da Morena e Alzamendi. Assolutamente deludenti Bertoni, Luque e Villa.

**Argentina:** Fillol; Paganini, Galvan; Passarella, Bottaniz, Ardiles; Gallego, Villa, Houseman, Luque, Bertoni.

**Uruguay:** Clavijo; De Los Santos, Salomon; Di Bartolomeo, Teruna, Carrasco; Montero, Maneiro, Alzamendi, Morena, Ocampo.

# Super Chinaglia nel Cosmos

BERMUDA - Giorgio Chinaglia ha segnato le prime due reti contro la squadra nazionale delle Bermude. Il Cosmos ha vinto a mani basse. Chinaglia ha colpito altresì una traversa. Le altre due reti sono state segnate da Freddy Gigurev e Dennis Tueart. La vittoria finale è stata per quattro a uno e la squadra ha giocato molto bene. Firmani, al termine della partita, ha detto: *« Questa è la squadra che sognavo da tempo ».*

**L'U.R.S.S.** ha pareggiato (0-0) a Bilbao contro una selezione basca.

**LA SVEZIA** ha deluso contro il Granada, squadra quarta classificata nella serie B spagnola, che le ha imposto il pareggio per 1-1.

**GRABOWSKI** ha declinato l'invito rivoltogli da Helmut Schoen e, quindi, non parteciperà ai Mondiali d'Argentina.

**EUSEBIO**, che ha disputato un paio di stagioni nella lega calcistica nordamericana, dovrebbe giocare a Hong Kong. Eusebio, sino al suo trasferimento in America, è stato la « star » del Benfica e della nazionale portoghese.

**BRASILE E ARGENTINA** non disputeranno la doppia amichevole fissata in preparazione ai Mondiali. Il Brasile ha annunciato di aver sostituito questi due incontri con altrettante amichevoli con due selezioni degli stati brasiliani di Paranà e Goias.

# In copertina

I bianconeri dominano in Campionato
e « tengono » in Coppa.
Eppure la critica li contesta.
Sotto accusa il loro gioco « avaro ».
Ma forse c'è dell'altro.
Sentiamo che cosa dicono i critici,
Boniperti, Trapattoni e i tifosi

# Assalto alla Juve

di **Italo Cucci - Elio Domeniconi - Darwin Pastorin**

LA JUVENTUS che vince non piace a tutti. Magari piace assai ai suoi tifosi e alle migliaia di italiani che ammirano il suo «passo da scudetto» e la sua solitaria presenza sulla scena internazionale: ma che conta? E' la critica che fa testo. E la critica — in larga maggioranza — mostra pollice verso ai bianconeri, al loro gioco in particolare, soprattutto dopo il pareggio (fortunato ma importantissimo) di Amsterdam. A ciò si aggiunga quanto è stato scritto nelle ultime settimane a proposito della Juve-di-Campionato e vedremo che ci sono tutti gli elementi per dare vita a un «caso Juventus» non molto dissimile — già qualcuno lo ha rammentato — dal «caso Inter» degli Anni Sessanta, gli anni in cui la squadra di Helenio Herrera vinceva tutto quello ch'era possibile vincere in Italia, in Europa, nel Mondo. E veniva accusata (certo non a torto sul piano... stilistico) di mortificare il gioco del calcio. Già allora la critica s'era spaccata in due, infuriavano battaglie polemiche fra offensivisti (definiti da Brera «qualunquisti») e difensivisti (definiti «catenacciari»): ma l'Inter vinceva e alla fine quel che contava erano i risultati. Ora, con la Juve, la spaccatura della critica è meno netta: pochi sono dalla parte della Signora, e se dopo Amsterdam anche Gianni Brera ha trovato parole di compiacimento per la tattica di Trapattoni, il fatto pare del tutto strumentale perché quel che al Divino Gianni piace in Olanda non piace in Italia, segnatamente a San Siro, dove un Milan-Juve accortamente giocato dal Trap per non perdere è stato duramente bollato dallo scrittore padano.

LA SQUADRA di Boniperti è come sempre e più di sempre odiamata, presa a simbolo del potere, anzi: dell'arroganza del potere; e quindi le si attribuiscono vizi e virtù a josa, si dice che nei suoi confronti gli arbitri subiscono la famigerata «sudditanza psicologica» (definizione che fu « inventata da Bertotto — designatore degli arbitri — su misura per l'Inter), la si accusa di dominare il mercato calcistico nazionale e — mettendo le mani avanti — anche quello internazionale. Dunque, criticare la Juve è diventata una moda, e per stare alla moda si dimenticano — nel formulare critiche tecniche non sempre errate — i molteplici impegni assunti dalla Signora in Campionato, in Coppa, in Nazionale. Ha soprattutto stupito — diciamo noi — l'accortezza di Trapattoni, la sua capacità di misurare con la bilancia del farmacista le energie della squadra, decidendo di volta in volta la quantità che si deve spendere. Forse non è — questo modo di giocare avaro — molto «stile Juventus»: ma è senza dubbio l'unico modo per cercare di raggiungere almeno uno dei tre importanti traguardi stagionali senza doversi ritrovare per le mani una squadra distrutta. Qualcuno ha scritto che questa «Juve 78» è l'ultima utilitaria sfornata dalle officine Fiat: è un'immagine azzeccata. Trapattoni non vuole far pochi chilometri eppoi andare in panne; non vuole — come Patrese — dominare trequarti del granpremio eppoi fondere; Trapattoni vuole arrivare al traguardo, costi quel che costi, compresa una certa stizza degli sportivi per lo spettacolo che manca. Ma poi, diciamo la verità: è pensabile che il calcio italiano sia oggi in grado di dare spettacolo all'estero quando offre ogni domenica, in Italia, vicende pallonare spesso penose? Ecco, questo è il nostro parere sul «caso Juve»: un forzato assenso nei confronti della politica del Trap. Ma sentiamo invece la critica del «dopo-Ajax» e quel che dicono per la Juve Boniperti, Trapattoni e i tifosi bianconeri.

I CRITICI sono tutti d'accordo sul pronostico, ma i commenti al risultato di Amsteradm sono stati diversi. Nessuno dubita che la Juventus è ormai in semifinale della Coppa dei Campioni perché basterebbe fare zero a zero con l'Ajax a Torino per superare il turno. Però c'è chi dice che è merito della Juventus e chi sostiene che è demerito dell'Ajax. E' tornata d'attualità la vecchia polemica: bisogna insistere sul contropiede italico o conviene adeguarsi al «calcio totale» olandese?
La «querelle» stavolta ha assunto toni diciamo così secondari, perché molte delle cosiddette «grandi firme» non hanno seguito la Juventus in Olanda. Essendo in lizza una squadra sabauda, c'era invece Giovanni Arpino, alfiere del «Vej Piemont» nella letteratura come nello sport.

Ma l'autore di «Una suora giovane» è stato costretto a fare solo il turista tra i mulini a vento perché «La Stampa» è entrata in sciopero per un'agitazione sindacale dei tipografi proprio in coincidenza della partita. Così l'intellettuale piemontese si è esibito soltanto via radio, ma al microfono di Sandro Ciotti non ha trovato di meglio che citare il suo partner Bruno Bernardi, a proposito di Tahamata, che hanno ribattezzato Filippinho, perché a loro dire è un incrocio tra Filippi e Cinesinho.
I «numeri due» dei giornali si sono adeguati alle grandi tematiche dei «numeri uno». Il «Corriere della Sera» dai tempi di Gino Palumbo ha per simbolo l'offensivismo. E Roberto Milazzo, dopo aver criticato *« Il difensivismo esasperato dei bianconeri»* ha concluso: *« Dieci anni sono dunque trascorsi invano se tatticamente l'evoluzione del calcio italiano è rimasta completamente ferma».*
«Il Giorno» è sin dalla fondazione il portavoce del contropiede (del catenaccio, precisano quelli che Brera definisce con disprezzo i qualunquisti). E siccome, dopo aver letto le critiche, l'allenatore della Juventus Giovanni Trapattoni ha precisato: *«Non capisco perché avremmo dovuto correre il rischio di far diventare gli olandesi più grandi di quanto siano realmente. Tenendoci coperti, abbiamo ottenuto quanto volevamo. Se qualcuno non si è divertito, mi dispiace, ma io conosco la mia squadra e so come va indirizzata in determinate circostanze. Vi siete dimenticati come facevano in coppa l'Inter e il Milan? Se permettete il sottoscritto ha giocato spesso in Coppa, a quei tempi, e ricorda benissimo»*, Gian Maria Gazzaniga ha precisato: *« Il Trap, oltre che avere buona memoria, è una persona seria ed educata ».*

AGGIUNGIAMO NOI: ha lo stile Juventus anche se ha sempre giocato nel Milan e Boniperti l'aveva scelto proprio per questo. Il lombardo Gazzaniga ha però l'irruenza lombarda di Brera. E ha scritto sul quotidiano di stato: *« Al suo posto avrei detto: "Andate a ramengo con i vostri discorsi sul catenaccio, il non gioco, la mentalità, eccetera. Esistono due modi di giudicare in Italia. Se è per Bearzot, va sempre bene. Anche quando perde, gli si fanno ditirambi come se avesse vinto. Qui c'è la Juve che pareggia in una partita difficile, di Coppa, e viene giudicata come se fosse stata sfasciata! E avrei anche aggiunto: 'Provate a chiedere tra i miei giocatori se l'Ajax è davvero una squadra di ectoplasmi!..* Ma i critici non scendono in campo e dalla tribuna spesso si hanno sensazioni diverse, ad esempio il piemontese Alberto Fasano ha garantito sulla «Gazzetta del Popolo»: *«Forse Trapattoni non è d'accordo, ma noi crediamo, avendo assistito a tutte le partite della scorsa stagione valide per la Coppa UEFA, che tutte le squadre incontrate dalla Juventus, ad eccezione dei sovietici, dello Shaktyor, Donetz (e forse dei greci dell'AEK) erano più consistenti dell'attuale Ajax».* Tutte le opinioni sono rispettabili, però sarà bene ricordare che in Ucraina la Juventus fu sconfitta, mentre in Coppa sul campo dell' Ajax nessuno è ancora riuscito a vincere.
«Il giornale Nuovo» di Indro Montanelli è sorto in concorrenza ai «Corriere della Sera» ma si vede che nello sport il principio non è valido. Carlo Grandini resta fedele alle origini, sostiene che bisogna tenere in particolare considerazione l'aspetto tecnico-estetico della partita. La sua conclusione è catastrofica: *«E qui siamo al disastro, al bailamme offensivo più mortificante che la squadra torinese abbia inscenato negli ultimi tempi».* «Il Corriere» almeno ha avanzato il dubbio: *«La Juventus o è tirchia o è in bolletta».* Il «Giornale» invece non ha dubbi: *« E' una Juve da rigenerare però Trapattoni si oppone».* Anche in sede di cronaca Grandini era stato severissimo: ha parlato di Juventus *«alla paesana».*
Secondo lui *«L'Ajax avrebbe meritato di vincere»* e siccome i bianconeri hanno invece pareggiato, ha concluso con amarezza: *« Sono le cose che capitano nel calcio. E adesso, magari, andrà a finire che proprio i bianconeri supereranno il turno della Coppa».* Perché, dovrebbe forse superarlo l'Ajax?

«LA REPUBBLICA» ha snobbato l' avvenimento, Franco Recanatesi è rimasto a casa. Il corsivista anonimo ha parlato di una *«Morale del cassiere, alla Baudelaire»* (chi, quello dei fiori del male?) per salvare l'incasso della partita di ritorno e ha concluso stringato: *«L'Ajax non sa giocare abbastanza bene all'olandese e la Juventus sa farlo troppo bene all'italiana».* Siccome però quello di Eugenio Scalfari è soprattutto un giornale politico, ha ospitato nella pagina sportiva un' inchiesta in fabbrica. Questo il risultato: *«Disinteresse e scetticismo degli operai che ne parlano ai cancelli di Mirafiori: siamo noi a finanziare i campioni di Agnelli».* Non c'è orgoglio ma stizza, il concetto del «panem et circenses» è ormai superato.
Deluso anche il buongustaio bolognese Giulio C. Turrini. Ha scritto sul «Resto del Carlino»: *« La Juventus ha giocato ad un bassissimo livello agonistico — in linea — diremo con le deteriori abitudini del nostro calcio quando si tratti di esibirsi oltre frontiera ».*
Secondo Turrini la Juventus ha deluso: *«Anche perché alcuni suoi uomini hanno dato un apport troppo*

# Juventus

segue

*modesto*». E cita Furino, Tardelli e Benetti.
Secondo «L'Unità» invece Furino, Benetti e Tardelli sono stati tra i migliori della Juventus. E Bruno Panzera ha spiegato: «*In partite del genere chiaro che abbiano primeggiato i "lottatori" cioè gli uomini di peso e di grinta, Morini, Gentile, Furino, Tardelli e Benetti, diciamo*». Sul «Corriere della Sera» Tardelli si è trovato però 5 e Furino addirittura 4.

Nelle pagelle di Bruno Bernardi su «Stampa Sera» c'è scritto invece che Furino «*E' tra i bianconeri più vivacio*»; Pier Cesare Baretti e forse è un professore che accetta il 6 politico. Ha dato il 6 a tutto l'attacco senza distinzione: Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti e Bettega, lo stesso voto a tutti e cinque, senza alcuna sfumatura. Secondo il vicedirettore di «Tuttosport» non è stato all'altezza della situazione l'arbitro tedesco Prokop, bocciato con 5,5; secondo l'ex direttore della «Gazzetta dello Sport», invece, l'arbitro è stato il migliore in campo: a Prokop, Giorgio Mottana ha dato 7. A proposito, secondo l'inviato della «rosea» nessun giocatore della Juventus ha meritato 7 come l'arbitro. Si trovano invece ben tre 7 nelle pagelle dell'Ajax: a Krol, ad Arnesen e a Tahamata. Però lo stesso Mottana ha trovato esagerate certe critiche alla Juventus e in sede di commento si è chiesto con una domanda che aveva già implicita la risposta: «*Ci fosse stato il gioco senza risultato, non sarebbero fioccate critiche dalla stampa severa?*».

SECONDO Nino Petrone del «Corriere d'Informazione», l'Ajax non è più l'Ajax: «*E resta il detersivo, tutto il resto è bello che andato, povero Ajax. Questi giovanotti buoni per il bucato (cui malinconicamente si adegua il vecchio Krol) offendono la leggenda dei loro predecessori europ-mondiali: sanno remare e basta, dei famosi lancieri guidati da Crujiff possono solo rileggere le imprese, se solo tentano di scimmiottarli fanno sincera pena*». E pure secondo Ezio De Cesari la Juventus ha fatto male ad accontentarsi del pareggio visto che avrebbe potuto vincere. Questo il giudizio del vicedirettore del «Corriere dello Sport»: «*Per passare il turno di coppa va bene senz'altro così. Ma quale avrebbe potuto essere il risultato, come sarebbe stato diverso il gioco se la Juventus avesse accettato la battaglia a viso aperto fin dall'inizio*».

LA DELUSIONE è stata generale, tra i giornalisti romani Francesco Rossi ha scritto su «Il Messaggero»: che «*La Juventus si è limitata a controllare l'offensiva dei padroni di casa*» e che «*gli olandesi hanno confermato tutti i loro limiti attuali*». E Gianfranco Giubilo su «Il Tempo»: «*E' stata una partita a livello scadentissimo, tanto da non far credere che potesse trattarsi di un incontro di quarti di finale della Coppa dei Campioni*». Tornando a Milano, su «La Notte», Franco Silvotti ha raccontato: «*Il "possiamo vincere" di Trapattoni era chiaramente strumentale. In realtà l'amico Giovanni, cresciuto alla scuola di Rocco, aveva un unico obiettivo: non perdere. C'è chi la chiama saggezza e chi riprovevole rinuncia o anche peggio. Se la vita è un insondabile "gioco delle parti", figuriamoci il calcio*». Sullo stesso giornale Romolo Mombelli ha attaccato la TV che trova sempre i soldi per Raffaella Carrà ma non li trova per trasmettere la Juventus. «*Forse dipenderà* — ha commentato — *dal fatto che la Carrà ha nel suo repertorio di donna armi più valide di quelle di un Mattioli o di una Juventus*». Pienamente d'accordo: però non dimentichiamo che Raffaella Carrà garantisce sempre il divertimento, se non altro con le gambe. La Juventus, invece, qualche volta se ne infischia dello spettacolo e pensa solo al risultato. Come è appunto accaduto ad Amsterdam. A questo punto del «processo» alla Juve, la parola... alla difesa.

BONIPERTI preferirebbe dribblare l'argomento: ormai ha fatto sapere (soprattutto dopo Milan-Juve) che cosa pensa di certe critiche alla sua squadra, e tuttavia si concede qualche battuta ironica su quanto ha letto dopo Ajax-Juve: «Noi purtroppo non scriviamo sui giornali — dice — e dobbiamo accontentarci i leggeri. Tuttavia, andiamo avanti per la nostra strada senza particolari amarezze. Siamo sempre nell'occhio del tifone, siamo bersaglio di critiche dure solo perché la Juventus è sempre fra le prime del Campionato, perché difende i colori italiani all'estero come club e con una vasta rappresentanza di giocatori in Nazionale. Da sette anni la Juve si comporta onestamente e correttamente in campo nazionale e internazionale: è per questo che ce l'hanno con noi, è per questo che a molti non sta bene neppure che la Juventus operi con serietà anche nell'ambito del calcio mercato e dei rapporti federali. Le critiche al gioco della squadra, poi, non mi riguardano: sono faccende di Trapattoni. Io posso solo dire che spero di vedere la Juventus chiudere bene il Campionato, la Coppa e di ritrovare i miei ragazzi in ottima forma in vista dei Mondiali di Argentina».

TRAPATTONI ha fatto il punto con una certa obiettività critica, dicendo: «*Non nego, assolutamente, che in certi momenti abbiamo delle espressioni di gioco non qualificanti e che la Juventus, avendo nelle sue file diversi nazionali, dovrebbe sempre dare spettacolo. Ma dobbiamo tenere anche conto di certe "condizioni" tecnico-agonistiche e che tutte le squadre, contro la Juventus, giocano a tutta birra per reggere il confronto con la prima della classe. E la Juve non può permettersi di tirare il fiato per mezza gara: al mattino dopo, sui giornali, sono critiche a non finire. Da noi si pretende il tanto, il troppo, il tutto. Ci dipingono come utilitaristici, freddi e cinici calcolatori. Io dico soltanto che ci sono dei momenti in cui vengono imposte determinate situazioni. L'importante, per noi, è quello di dare un buon contributo all'Italia calcistica: non siamo forse in lizza per la Coppa dei Campioni e primi in campionato?*».

— Certa critica, dopo alcune prove della Juventus, ha iniziato a calare la mannaia senza pietà...

«*Cerchiamo sempre di migliorare* — risponde Trapattoni — *ma non possiamo assolutamente seguire cento critiche o cento consigli: ognuno vuol dire la sua e tutti credono di avere in tasca la verità. Io sono dentro ai problemi in quanto tecnico della squadra: senza peccare di presunzione, dico di conoscere e di sapere tutto dei miei ragazzi, senz'altro qualcosa in più di chi li vede soltanto alla domenica. Non contesto la critica, intendiamoci: se fa il suo dovere in buona fede mi va benissimo*».

«*Contro l'Ajax* — prosegue — *potevamo fare qualcosina in più. Ma io, in Coppa, devo guardare la partita nell'arco dei 180', pensando anche al ritorno. Inter e Milan, ai tempi delle vittorie europee, giocavano delle partite da far piangere i sassi, incontri indubbiamente peggiori di Ajax-Juventus. Per superare il turno ci vuole un certo atteggiamento tattico, soprattutto davanti a squadre che — con entrate dure — non ti lasciano giocare. Nel calcio non serve fare poesia. Davanti alle critiche pesanti la Juventus non si abbatte, ma riceve ulteriori stimoli per fare bene, per tutelare le proprie espressioni tecniche*».

— La campagna anti-Juve ha raggiunto punte durissime: perché?

«*Perché è una squadra che vince e quindi dà noia. A volte non sarà bella e logica, ma è sempre quadrata e concreta: e i detrattori se ne rendono conto e la vorrebbero diversa, cioè sconfitta e debole. Ma la Juventus, a parte certi problemetti, è sempre viva e vegeta e assolutamente non fortunata, come qualcuno va sbandierando in giro*».

E i tifosi? Abbiamo chiesto ad alcuni tifosi del «Juventus Club Torino»:

— Vi divertite a seguire la Juventus in trasferta?

Queste le risposte. Pier Carlo Perruquet, presidente: «*Noi ci divertiamo molto. Quando l'Inter dei trionfi in Coppa giocava certe partite, come ha fatto la Juve contro l'Ajax, veniva descritta come la miglior squadra del mondo: la Juventus no, è una squadra di seconda categoria. Questo vuol dire falsare la realtà. La Juventus è impegnata su tre fronti e gioca con un handicap non indifferente: mentre Inter e Milan, ai tempi d'oro, giocavano con gli stranieri, la Juventus deve farne a meno. Siamo contenti dei bianconeri, e non vorrei aggiungere altro, se non che certe critiche ci disturbano e ci rammaricano. Certi giornalisti, ad Amsterdam, avrebbero goduto un mondo a vedere la Juve sconfitta. E questo non è giusto, non è leale*».

Francesco Vigna, consigliere: «*La Juventus ci diverte, anche se cerca di spendere il meno possibile. Ma io approvo questa condotta perché la Juventus gioca su tre fronti e ciò che importa è il risultato finale*».

Mirko Coggiola, socio: «*La Juventus contro l'Ajax ha giocato benissimo, come si deve giocare all'estero. In trasferta, a mio parere, bisogna contenere l'avversario e agire in contropiede. Si comportava forse diversamente il Milan di Schnellinger? Oppure l'Inter "Mondiale"?*».

Aristide Sergi, socio: «*Cosa si pretende dalla Juve in trasferta? Nessuno all'estero, se non raramente, riesce a dare spettacolo. Guardiamo il Borussia, ad esempio, che ha perso 3-1 contro l'Innsbruck. La Juventus ci va bene così, siamo soddisfatti della nostra squadra*».

IN CONCLUSIONE, si deve assolvere la Juventus, anche se con formula dubitativa. Si comprendono benissimo — se si è in buona fede, appunto — le necessità di Trapattoni e della squadra, soprattutto quando ci son di mezzo impegni di Coppa con squadre che — pur non essendo pericolose come un tempo — dimostrano tuttora un potenziale tecnico e agonistico notevole. Noi criticammo la Juve che peccò di avarizia con il Glentoran, in Irlanda. Non ci sentiamo di sparare sulla Juve che si batte con prudenza contro l'Ajax di Tahamata, pronto a darle battaglia nel ritorno di Coppa. Anche perché — Compionato a parte — sulla scena di Coppa dei Campioni e con la maglia azzurra i giocatori juventini rappresentano non un club ma l'Italia calcistica. Piaccia o no.

Da l'«Arcimatto» — antologia dei famosi «pezzi» apparsi sul «Guerino» pubblicata da Longanesi — abbiamo tratto questo brano in cui il Grangiuàn spiega l'atteggiamento dei calciofili italiani nei confronti della Juventus

# Brera e l'odiamata

PERCHE' ci arrabbiamo? Perché la Juventus esige amore. E' una cara nemica anche per bauscioni e cacciaviti. Debbo spiegarlo secondo critica storica. Nelle Regioni a regime comunale (in medioevo) si tiene Juve per un transfert dall'amor campanilista. Regioni a regime comunale erano Lombardia, Emilia, Toscana e Veneto, che sono anche le più popolose e ricche. La Juventus gioca sempre in casa, dovunque vada, ma specialmente dove sopravvivono avversioni comunali.
In Piemonte non ci furono Comuni: era dei Visconti o del marchese del Monferrato: è poi caduto sotto i Savoiardi, rimanendo piccolo come loro. I Savoia hanno avuto fortuna marcia, trovandosi a prendere tutta l'Italia per le benemerenze conseguite buscandole nel '48 e nel '49: e considerarono conquistato (preda bellica) un Paese offertogli dal liberalismo europeo. Di qui i molti equivoci, dei quali il più comune deriva dal confondere libertà sociale con indipendenza politica.
Per aver tenuto quasi cent'anni egemonia politico-militare in Italia, i piemontesi si amareggiarono molto quando la perdettero. Qualcosa di simile è accaduto ai romagnoli dopo il ventennio, durante il quale si convinsero di essere un popolo eletto. Se parli di storia con un piemontese medio (mica con Giorgin Bocca, neh, che è uno storico di prim'ordine) non devi grattare molto per scoprire una sorta di rancore: quasi che fosse nostra la colpa d'una loro recessione a livelli onesti, non più eccelsi (rispetto agli altri italiani).
Similmente sentirai dire che Milano si è presa tutto lasciando nulla o quasi a Torino. Che è una palla sesquipedale: perché la Torino dei Savoia era una Cremona senza il Duomo lombardo: una cittaduzza graziosa, non molto di più, con stupende montagne sullo sfondo e bellissime colline sull'altra riva di Po. Mentre oggi Torino è una delle più solide città d'Europa, dunque del mondo. E chi l'ha aiutata a crescere, se non l'Italia? Poiché la pedata costituisce un transfert, dal complesso di recessione politico-militare i piemontesi si rifanno con la Juventus e con il Torino. E con loro sono i transfughe ribelli delle Regioni ad antico regime comunale. Dico bene? Quanto al rancore per Milano, a me papiensis fa molto ridere. Sul piano etnico i piemontesi sono identici a noi: ma ho perfino sentito dire da un professore (torinese) d'università che Pavia è piemontese, non lombarda, mentre l'evidenza più lapalissiana dice il contrario, cioè che tutti i piemontesi non melangés con i savoiardi sono simili a noi, quindi lombardi schietti.
Del resto, tutta la piana di Po viene chiamata Plane of the Lombards dagli inglesi, che di geografia et etnologia se ne intendono. Voglio dire che io amo i piemontesi e che se tutta l'Italia fosse abitata da gente come loro sarebbe forse noiosa e musona, ma infinitamente più seria e da prendere sul serio.

*18 gennaio 1971*

# il campionato dà i numeri

A

6. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

| | |
|---|---|
| **Bologna-Verona** | **0-3** |
| **Foggia-Milan** | **1-2** |
| **Genoa-Torino** | **1-2** |
| **Inter-Fiorentina** | **2-1** |
| **Juventus-Perugia** | **2-0** |
| **L. Vicenza-Atalanta** | **2-2** |
| **Pescara-Lazio** | **1-0** |
| **Roma-Napoli** | **0-0** |

PROSSIMO TURNO
(domenica 12 marzo ore 15)

**Atalanta-Juventus**
**Fiorentina-Roma**
**Lazio-L. Vicenza**
**Milan-Inter**
**Perugia-Napoli**
**Torino-Bologna**
**Verona-Pescara**

MARCATORI

**15 reti:** P. Rossi (L. Vicenza).
**13 reti:** Savoldi (Napoli).
**8 reti:** Mascetti (Verona), Speggiorin (Perugia), Di Bartolomei (Roma); Pulici e Graziani (Torino), Pruzzo (Genoa).
**7 reti:** Giordano (Lazio), De Ponti (Bologna), Boninsegna (Juventus).
**6 reti:** Rivera e Maldera (Milan), Damiani (Genoa), Altobelli (Inter).

CLASSIFICA

| squadre | punti | g | in casa v | in casa n | in casa p | fuori v | fuori n | fuori p | media inglese | reti f | reti s | rigori a favore tot. | rigori a favore real. | rigori contro tot. | rigori contro real. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **31** | 21 | 8 | 2 | 0 | 3 | 7 | 2 | 0 | 32 | 9 | 3 | 2 | 1 | 1 |
| **Milan** | **27** | 21 | 5 | 4 | 1 | 4 | 5 | 2 | — 4 | 31 | 19 | 7 | 5 | 3 | 3 |
| **Torino** | **27** | 21 | 8 | 3 | 0 | 2 | 4 | 4 | — 5 | 25 | 16 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| **L. Vicenza** | **26** | 21 | 4 | 6 | 1 | 4 | 4 | 2 | — 6 | 31 | 24 | 5 | 5 | 4 | 3 |
| **Inter** | **24** | 21 | 5 | 3 | 3 | 4 | 3 | 3 | — 8 | 23 | 15 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| **Napoli** | **22** | 21 | 4 | 5 | 1 | 2 | 5 | 4 | — 9 | 26 | 17 | 7 | 5 | 1 | 1 |
| **Perugia** | **22** | 21 | 5 | 5 | 1 | 2 | 3 | 5 | —10 | 27 | 24 | 4 | 3 | 4 | 3 |
| **Verona** | **21** | 21 | 2 | 7 | 1 | 3 | 4 | 4 | — 9 | 23 | 20 | 5 | 3 | 3 | 2 |
| **Roma** | **20** | 21 | 6 | 3 | 2 | 0 | 5 | 5 | —12 | 22 | 22 | 5 | 4 | 5 | 4 |
| **Atalanta** | **20** | 21 | 1 | 6 | 1 | 2 | 6 | 3 | —11 | 19 | 21 | 3 | 2 | 4 | 2 |
| **Lazio** | **19** | 21 | 4 | 5 | 1 | 1 | 4 | 6 | —12 | 20 | 25 | 4 | 3 | 3 | 3 |
| **Genoa** | **17** | 21 | 4 | 4 | 2 | 0 | 5 | 6 | —14 | 19 | 27 | 4 | 4 | 6 | 4 |
| **Bologna** | **16** | 21 | 4 | 3 | 4 | 1 | 3 | 6 | —16 | 15 | 26 | 0 | 0 | 5 | 4 |
| **Fiorentina** | **15** | 21 | 3 | 3 | 4 | 1 | 4 | 6 | —16 | 20 | 31 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| **Foggia** | **15** | 21 | 4 | 4 | 3 | 0 | 3 | 7 | —17 | 13 | 30 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Pescara** | **14** | 21 | 3 | 4 | 4 | 0 | 4 | 5 | —18 | 14 | 30 | 4 | 3 | 6 | 5 |

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Atalanta | Bologna | Fiorentina | Foggia | Genoa | Inter | Juventus | L. Vicenza | Lazio | Milan | Napoli | Perugia | Pescara | Roma | Torino | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta | ■ | 0-0 | 0-0 | | 1-1 | | | 2-4 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | | | 0-0 | 1-0 |
| Bologna | 0-0 | ■ | 0-1 | 2-1 | 2-1 | 2-1 | | | 2-1 | | | 2-3 | 1-1 | 0-0 | 1-3 | 0-3 |
| Fiorentina | | | ■ | 1-1 | | 0-2 | 1-1 | 1-3 | 0-1 | 1-1 | 1-0 | 2-1 | 3-0 | | | 1-2 |
| Foggia | 1-0 | 1-0 | 1-1 | ■ | | 0-2 | 0-0 | 1-1 | | 1-2 | | 0-1 | 2-0 | 0-0 | 1-0 | |
| Genoa | | | 2-1 | 0-0 | ■ | | | 1-2 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 1-0 | | 1-2 | 2-2 |
| Inter | 1-0 | 0-1 | 2-1 | | 2-0 | ■ | 0-1 | 2-0 | 1-1 | 1-3 | 1-0 | | 0-0 | | 0-0 | |
| Juventus | 1-1 | 1-0 | 5-1 | 6-0 | 4-0 | | ■ | | 3-0 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | | 2-0 | | |
| L. Vicenza | 2-2 | 3-0 | | | | 1-2 | 0-0 | ■ | 2-1 | 1-1 | 0-0 | | 1-1 | 4-3 | 0-0 | 1-0 |
| Lazio | 0-2 | | | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | | ■ | 2-0 | 1-1 | | 2-1 | | 1-1 | 1-1 |
| Milan | | 1-0 | 5-1 | 2-0 | 2-2 | | 0-0 | 3-1 | | ■ | 0-1 | 2-2 | | 1-0 | | 1-1 |
| Napoli | 2-2 | 0-0 | | 5-0 | 0-0 | 2-2 | 1-2 | | | | ■ | 3-2 | 1-1 | 2-0 | | 3-0 |
| Perugia | 1-1 | 2-0 | 2-1 | | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 4-0 | | | ■ | | 3-2 | 2-0 | 0-1 |
| Pescara | 0-0 | 2-1 | | | | | 1-2 | 1-2 | 1-0 | 1-2 | 1-3 | 1-1 | ■ | 1-1 | 2-1 | 2-2 |
| Roma | 3-1 | | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 1-2 | | | 0-0 | 1-2 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | ■ | 2-1 | |
| Torino | | | 1-0 | 3-1 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 2-2 | | 1-0 | 1-0 | | 2-0 | 1-1 | ■ | 2-1 |
| Verona | 1-2 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 2-2 | | | | | 0-0 | | ■ |

CAMPIONATI A CONFRONTO

**1974-'75**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| **Juventus** | **32** |
| **Lazio** | **27** |
| **Napoli** | **27** |
| **Torino** | **26** |
| **Roma** | **25** |
| **Bologna** | **24** |
| **Milan** | **24** |
| **Inter** | **23** |
| **Fiorentina** | **20** |
| **Cagliari** | **18** |
| **Cesena** | **17** |
| **Ternana** | **16** |
| **Ascoli** | **15** |
| **L. Vicenza** | **15** |
| **Sampdoria** | **14** |
| **Varese** | **13** |

**1975-'76**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| **Juventus** | **35** |
| **Torino** | **30** |
| **Milan** | **29** |
| **Inter** | **27** |
| **Napoli** | **25** |
| **Cesena** | **24** |
| **Bologna** | **23** |
| **Perugia** | **22** |
| **Roma** | **21** |
| **Fiorentina** | **20** |
| **Ascoli** | **16** |
| **Lazio** | **15** |
| **Verona** | **15** |
| **Sampdoria** | **14** |
| **Cagliari** | **10** |
| **Como** | **10** |

**1976-'77**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S | M.I. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | **35** | 21 | 15 | 5 | 1 | 35 | 11 | + 4 |
| **Juventus** | **35** | 21 | 16 | 3 | 2 | 33 | 13 | + 3 |
| **Inter** | **25** | 21 | 8 | 9 | 4 | 26 | 17 | — 6 |
| **Fiorentina** | **25** | 21 | 8 | 9 | 4 | 25 | 20 | — 7 |
| **Napoli** | **24** | 21 | 8 | 8 | 5 | 30 | 24 | — 7 |
| **Perugia** | **21** | 21 | 7 | 7 | 7 | 21 | 18 | —11 |
| **Roma** | **21** | 21 | 7 | 7 | 7 | 22 | 24 | —10 |
| **Genoa** | **20** | 21 | 5 | 10 | 6 | 31 | 28 | —12 |
| **Lazio** | **20** | 21 | 6 | 8 | 7 | 21 | 21 | —12 |
| **Verona** | **20** | 21 | 5 | 10 | 6 | 18 | 23 | —11 |
| **Milan** | **18** | 21 | 3 | 12 | 6 | 22 | 25 | —14 |
| **Foggia** | **17** | 21 | 6 | 5 | 10 | 22 | 28 | —15 |
| **Bologna** | **15** | 21 | 3 | 9 | 9 | 12 | 26 | —17 |
| **Sampdoria** | **14** | 21 | 3 | 8 | 10 | 17 | 30 | —17 |
| **Cesena** | **13** | 21 | 3 | 7 | 11 | 14 | 25 | —18 |
| **Catanzaro** | **13** | 21 | 4 | 5 | 12 | 13 | 29 | —18 |

6. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

| | |
|---|---|
| **Avellino-Cremonese** | **1-0** |
| **Bari-Pistoiese** | **0-0** |
| **Brescia-Monza** | **0-0** |
| **Como-Lecce** | **1-1** |
| **Palermo-Ascoli** | **1-1** |
| **Rimini-Sampdoria** | **2-1** |
| **Samb-Cesena** | **1-1** |
| **Taranto-Cagliari** | **2-1** |
| **Ternana-Modena** | **2-0** |
| **Varese-Catanzaro** | **3-1** |

PROSSIMO TURNO

**Ascoli-Brescia**
**Cagliari-Palermo**
**Catanzaro-Samb**
**Cesena-Rimini**
**Cremonese-Bari**
**Lecce-Ternana**
**Modena-Avellino**
**Monza-Como**
**Sampdoria-Pistoiese**
**Taranto-Varese**

MARCATORI

**10 reti:** Quadri (Ascoli), Chimenti (Palermo, 1)
**9 reti:** Moro (6) e Ambu (Ascoli), Pellegrini (Bari), Palanca (Catanzaro, 1), Silva (Monza, 2), Chimenti (Samb, 1), Iacovone (Taranto).
**8 reti:** Mutti (Brescia)

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Avellino | Bari | Brescia | Cagliari | Catanzaro | Cesena | Como | Cremonese | Lecce | Modena | Monza | Palermo | Pistoiese | Rimini | Samb | Samp | Taranto | Ternana | Varese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | ■ | 1-0 | | | | 3-0 | | | 5-2 | 1-0 | 3-0 | 1-0 | 3-2 | 3-1 | 2-0 | 2-1 | | | 2-0 | 4-1 |
| Avellino | 0-0 | ■ | 0-0 | | | 1-0 | | 0-0 | 1-0 | | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | | |
| Bari | 1-3 | 1-2 | ■ | 3-2 | | | 2-1 | 2-1 | 1-0 | | | | 1-1 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | 2-0 | | 1-1 | 3-0 |
| Brescia | 1-1 | 1-0 | | ■ | | 1-1 | 3-1 | 1-0 | | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 3-2 | 1-0 | | | | 1-1 | 0-0 | 0-0 |
| Cagliari | 1-2 | 1-0 | 3-1 | 2-4 | ■ | | | 3-1 | | 0-0 | | 2-3 | | | | 0-0 | 5-1 | 2-2 | | 4-3 |
| Catanzaro | | 1-0 | 2-3 | | 2-3 | ■ | 1-1 | | 1-1 | | 1-0 | | | 4-2 | 1-0 | | 2-0 | 1-1 | 1-0 | 1-0 |
| Cesena | 0-0 | 1-1 | | | 1-0 | 0-1 | ■ | 0-0 | | 0-1 | | 2-1 | | 2-1 | | 0-0 | 2-1 | | 0-0 | 3-0 |
| Como | 1-2 | | 0-0 | 1-0 | 0-1 | 1-2 | | ■ | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | | 0-0 | 1-1 | | 1-0 | | 0-1 | |
| Cremonese | 0-1 | 0-1 | | 1-1 | 1-0 | | 2-1 | | ■ | 1-1 | | | 1-1 | | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 2-1 | 2-1 | |
| Lecce | 0-0 | 1-0 | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 0-1 | 2-1 | 0-1 | | ■ | | 0-0 | | | | 2-1 | | 0-0 | | 1-2 |
| Modena | | | 2-1 | 1-2 | 0-0 | 2-2 | 1-0 | | 2-0 | 1-0 | ■ | 1-0 | 0-1 | | | 1-1 | | 2-0 | 1-2 | |
| Monza | | 1-1 | 1-0 | 2-1 | | 2-2 | 1-2 | | 2-1 | | 1-0 | ■ | 2-1 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | | | 2-0 | |
| Palermo | 1-1 | | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | | 1-1 | | 2-0 | ■ | 2-1 | 2-0 | | 0-0 | 0-0 | | 0-0 |
| Pistoiese | | 2-2 | 0-0 | | 1-0 | | | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 1-0 | | 1-0 | ■ | 1-0 | | 0-1 | 1-1 | | 2-2 |
| Rimini | | | 2-0 | 1-1 | 3-1 | | 1-1 | 1-0 | | 0-1 | 1-0 | | 1-2 | 1-0 | ■ | 0-0 | 2-1 | 1-3 | 2-0 | |
| Samb | | | 1-1 | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 2-2 | 0-1 | 2-0 | 5-0 | | 2-1 | 3-1 | | ■ | | | 1-0 | 0-0 |
| Samp | 3-2 | | 4-0 | 1-0 | | | | | 3-0 | 1-1 | 2-1 | 1-0 | 1-1 | | 1-1 | 1-0 | ■ | 4-0 | 1-1 | 0-0 |
| Taranto | 1-3 | | 1-0 | | 2-1 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | 0-0 | | 1-0 | 1-3 | | 1-0 | 1-1 | 2-0 | | ■ | 1-2 | |
| Ternana | 1-0 | 2-0 | | | 0-2 | 2-1 | | | 1-1 | 0-0 | 2-0 | 1-0 | 2-1 | 4-0 | | | 0-0 | | ■ | 1-1 |
| Varese | 0-3 | 1-1 | | 2-0 | 2-2 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 2-1 | | 0-0 | 0-2 | | | 1-0 | | 1-0 | 0-0 | | ■ |

CLASSIFICA

| squadre | punti | partite g | partite v | partite n | partite p | media inglese | reti f | reti s |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | **41** | 25 | 18 | 5 | 2 | + 4 | 48 | 17 |
| **Lecce** | **29** | 25 | 9 | 11 | 5 | — 8 | 19 | 14 |
| **Ternana** | **28** | 25 | 10 | 8 | 7 | — 9 | 24 | 20 |
| **Monza** | **27** | 25 | 9 | 9 | 7 | —10 | 23 | 20 |
| **Avellino** | **27** | 25 | 8 | 11 | 6 | —11 | 17 | 15 |
| **Brescia** | **27** | 25 | 8 | 11 | 6 | —11 | 27 | 25 |
| **Taranto** | **27** | 25 | 8 | 11 | 6 | —11 | 24 | 24 |
| **Palermo** | **26** | 25 | 7 | 12 | 6 | —12 | 27 | 23 |
| **Catanzaro** | **26** | 25 | 9 | 8 | 8 | —11 | 29 | 29 |
| **Sambenedettese** | **25** | 25 | 8 | 9 | 8 | —13 | 24 | 20 |
| **Sampdoria** | **25** | 25 | 9 | 7 | 9 | —13 | 27 | 24 |
| **Bari** | **25** | 25 | 9 | 7 | 9 | —13 | 27 | 28 |
| **Cagliari** | **24** | 25 | 9 | 6 | 10 | —13 | 36 | 33 |
| **Varese** | **24** | 25 | 7 | 10 | 8 | —14 | 22 | 30 |
| **Rimini** | **23** | 25 | 7 | 9 | 9 | —15 | 21 | 24 |
| **Cesena** | **22** | 25 | 7 | 8 | 10 | —15 | 22 | 24 |
| **Cremonese** | **21** | 25 | 6 | 9 | 10 | —16 | 20 | 29 |
| **Como** | **20** | 25 | 5 | 10 | 10 | —18 | 15 | 24 |
| **Pistoiese** | **17** | 25 | 4 | 9 | 12 | —20 | 15 | 30 |
| **Modena** | **16** | 25 | 5 | 6 | 14 | —21 | 16 | 30 |

# il campionato dà i numeri

## A — 6. GIORNATA DI RITORNO

### BOLOGNA 0 — VERONA 3

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Gori al 12'; 2. tempo 0-2: autogol di Bellugi al 27', Maddè al 43'.

Gori apre le marcature veronesi

**Bologna:** Mancini (5); Roversi (5), Massimelli (5); Bellugi (5), Garuti (4,5), Maselli (6); De Ponti (5), Paris (6,5), Viola (5,5); Nanni (5,5), Fiorini (4).
**In panchina:** 12. Adani; 13. Mastalli (n.g.), 14. Cresci.

**Allenatore:** Pesaola (5).

**Verona:** Superchi (7); Logozzo (6,5), Spinozzi (6); Busatta (6,5), Bachlechner (6,5), Negrisolo (6,5); Trevisanello (7), Mascetti (6,5), Gori (7,5), Esposito (6), Zigoni (6,5).
**In panchina:** 12. Pozzani; 13. Maddè (n.g.); 14. Luppi.

**Allenatore:** Valcareggi (7).

**Arbitro:** Mattei di Macerata (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mastalli per Nanni all'11, Maddè per Zigoni al 40'.

● Spettatori: 25.657 di cui 9.383 abbonati per un incasso di lire 47.659.600 ● Marcature: con Bellugi e Negrisolo liberi, Logozzo-Fiorini, Bachlechner-De Ponti, Garuti-Gori, Roversi-Zigoni, Spinozzi-Paris, Massimelli-Trevisanello, Busatta-Viola, Maselli-Mascetti, Nanni-Esposito ● I gol: 0-1. Buca Maselli sulla tre quarti; pallone a Trevisanello che crossa di precisione per Gori solo in area, tocco preciso e gol ● 0-2: lunga serie di dribbling di Gori che ubriaca Garuti. Tiro imprendibile dal limite ed è il raddoppio ● 0-3: Maddè, entrato da poco, salta Roversi, converge al centro e, da oltre 20 metri, tira ad effetto all'incrocio di Mancini ● Tre gol validi per il Verona più uno — forse — annullato a Zigoni per fuorigioco

### FOGGIA 1 — MILAN 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: autogol Turone al 17'; 2. tempo 0-2: Calloni al 5', Antonelli al 23'.

Antonelli beffa il Foggia

**Foggia:** Memo (6); Colla (6,5), Sali (6,5); Pirazzini (6,5), Bruschini (5), Scala (6); Salvioni (6), Bergamaschi (8), Bordon (6), Del Neri (5,5), Nicoli (7).

**In panchina:** 12. Benevelli; 13. Gentile; 14. Ripa (n.g.).

**Allenatore:** Puricelli (6).

**Milan:** Albertosi (7); Collovati (7), Maldera (7); Morini (7,5), Bet (6,5), Turone (6,5); Antonelli (7), Capello (7), Calloni (6), Rivera (5), Buriani (7).

**In panchina:** 12. Rigamonti; 13. Boldini; 14. Tosetto.

**Allenatore:** Liedholm (6).

**Arbitro:** Michelotti di Parma (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ripa per Del Neri al 31'.

● Spettatori: 22.500 di cui 9.400 abbonati per un incasso di lire 42.828.000 ● Marcature: Colla-Antonelli, Sali-Rivera, Bruschini-Calloni, Collovati-Del Neri, Maldera-Salvioni, Bet-Bordon, Morini-Bergamaschi, Capello-Scala, Buriani-Nicoli, Turone e Pirazzini liberi ● Il Milan vince senza forzare e tiene sotto tiro la Juve. Lo agevolano le grosse ingenuità del Foggia. Una squadra che si picca di non doversi adattare al comodo gioco del pareggio e paga pesantemente la sua sciocca presunzione ● 1-0: Scambio rapido Bergamaschi-Nicoli con tiro di quest'ultimo che tocca Turone e si infila nel sette ● 1-1: cross di Maldera da sinistra e Calloni, appostato al centro, batte Memo in semi-rovesciata ● 1-2: Antonelli, tutto solo in contropiede si presenta davanti a Memo e lo infila ● Angoli 7-6 (3-4) per il Foggia.

### GENOA 1 — TORINO 2

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Pulici al 28'; Pruzzo al 44'; 2. tempo 0-1: P. Sala al 47'.

Pat Sala regala, al Toro, la vittoria

**Genoa:** Tarocco (6); Silipo (5), Maggioni (5,5); Arcoleo (6,5), Berni (6), Ogliari (6); Damiani (6), Mendoza (6), Pruzzo (7), Castronaro (6), Rizzo (6).

**In panchina:** 12. Motta; 13. Urban; 14. Secondini.

**Allenatore:** Simoni (6).

**Torino:** Terraneo (6); Danova (6), Salvadori (6); P. Sala (6,5), Mozzini (6), Caporale (6); C. Sala (6,5), Butti (6,5), Graziani (7), Zaccarelli (6,5), Pulici (6,5).

**In panchina:** 12. Rottoli; 13. Gorin (6); 14. Santin.

**Allenatore:** Radice (7).

**Arbitro:** Lattanzi di Roma (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo Gorin per Butti al 34'.

● Spettatori: 28.000 di cui 9.147 abbonati per un incasso di lire 53.000.000 ● Marcature: Mozzini-Pruzzo, Salvadori-Rizzo, Danova-Damiani, Silipo-Pulici, Berni-Graziani, Maggioni-P. Sala, Mendoza-Butti, Castronaro-Zaccarelli, Ogliari-C. Sala; Arcoleo e Caporale liberi ● E' stata una battaglia nel pantano: ha vinto il Torino, ma il Genoa è caduto in piedi ● I gol 0-1: un gran tiro in diagonale di Pulici che sorprende Tarocco ● Il Torino sembra poter contenere la reazione del Genoa, ma al 44' su calcio d'angolo Pruzzo svetta più in alto di tutti e mette di testa alle spalle di Terraneo ● Doccia fredda per i rossoblù al rientro in campo dopo il riposo. Ancora su calcio d'angolo il Torino si riporta in vantaggio con un forte tiro di P. Sala ● Ammoniti: Mozzini, Mendoza, P. Sala, Damiani, C. Sala, Terraneo.

### INTER 2 — FIORENTINA 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Sella al 14'; 2. tempo 2-0: Scanziani al 1' e Muraro al 30'.

Sella illude la Fiorentina

**Inter:** Bordon (6); Baresi (6), Fedele (5); Oriali (7), Gasparini (5,5), Facchetti (6); Scanziani (6,5), Marini (5,5), Anastasi (6,5), Chierico (6), Muraro (6).

**In panchina:** 12. Cipollini; 13. Canuti; 14. Altobelli (n.g.).

**Allenatore:** Bersellini (7).

**Fiorentina:** Galli (6); Galdiolo (6), Tendi (6); Pellegrini (6,5), Della Martira (6), Orlandini (6,5); Caso (6), Braglia (5), Casarsa (6), Antognoni (6,5), Sella (6,5).

**In panchina:** 12. Carmignani; 13. Rossinelli (5,5); 14. Gola.

**Allenatore:** Chiappella (6).

**Arbitro:** Ciulli di Roma (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo al 7' Rossinelli per Tendi e al 31' Altobelli per Fedele.

● Spettatori: 28.000 di cui 10.442 abbonati per un incasso di lire 66.035.000 ● Marcature: Baresi-Casarsa, Fedele (Scanziani)-Caso, Oriali-Antognoni, Gasparini-Sella, Galdiolo-Muraro, Tendi (Caso)-Scanziani, Della Martira-Anastasi, Orlandini-Chierico, Rossinelli-Altobelli, Marini-Braglia; Facchetti e Pellegrini liberi ● I gol: 0-1, sono gli ospiti al 14' ad andare in vantaggio per primi: Caso, dalla destra, crossa sottoporta dove Gasparini, incredibilmente fermo permette a Sella di insaccare in corsa ● 1-1: all'apertura della ripresa, i nerazzurri pareggiano con uno strano tiro-cross di Scanziani che sorprende Galli che si attendeva l'intervento degli avanti interisti. 2-1: al 30' Muraro raccoglie di testa un preciso cross di Anastasi dalla sinistra e con destrezza si insinua tra due difensori e raddoppia

## B — 6. GIORNATA DI RITORNO

### AVELLINO 1 — CREMONESE 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Mario Piga al 28'.
**Avellino:** Piotti (7), Reali (7), Boscolo (7), Di Somma (9), Buccilli (5), Croci (7), Galasso (7), M. Piga (7), Chiarenza (6), Lombardi (8), M. Piga (5). 12. Cavalieri, 13. Montesi (n.g.); 14. Ferrara.
**Allenatore:** Baldini (6).
**Cremonese:** Maiani (6), Cesini (7), Barboglio (6), Bonini (5), Talami (5), Cassago (5), Chiglioni (5), Sironi (6), Marocchino (3), Frediani (5), Finardi (5). 12. Brignoli; 13. Inverno; 14. Mondonico (n.g.).
**Allenatore:** Angeleri (5).
**Arbitro:** Lanzafame di Taranto (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mondonico per Frediani al 34'; Montesi per Piga

### BARI 0 — PISTOIESE 0

**Bari:** De Luca (6), Papadopulo (6), Frappampina (6), Donina (5), Punziano (6), Fasoli (5,5), Pauselli (4,5), Sciannimanico (5), Penzo (5), Balestro (5,5), Pellegrini (4). 12. Venturelli, 13. Materazzi (n.g.); 14. Asnicar.

**Allenatore:** Santececca (4,5).

**Pistoiese:** Vieri (6,5), Romei (6), La Rocca (6), Borgo (6,5), Brio (7), Pogliana (6), Dossena (5—), Frustalupi (6,5), Barlassina (6), Speggiorin (5,5), Ferrari (6). 12. Settini; 13. Di Chiara; 14. Beccaria (n.g.).

**Allenatore:** Riccomini (6,5).

**Arbitro:** Della di Salerno (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Materazzi per Sciannimanico al 23', Di Chiara per Dossena al 44'.

### BRESCIA 0 — MONZA 0

**Brescia:** Malgioglio (6); Podavini (7), Cagni (6), Savoldi (6), Guida (6), Moro (6), Rampanti (6), Beccalossi (7), Mutti (6), Biancardi (6,5), Nicolini (6). 12. Bertoni; 13. Romanzini (6); 14. Salvi.

**Allenatore:** Seghedoni (6,5).

**Monza:** Pulici (8); Vincenzi (6), Gamba (6), De Vecchi (6), Lanzi (6), Anquilletti (6), Lorini (6), Beruatto (5), Silva (6), Blangero (6), Sanseverino (6). 12. Incontri; 13. Gorini; 14. Scaini.

**Allenatore:** Magni (8).

**Arbitro:** Gussoni di Tradate (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Romanzini per Guida al 36'; 2. tempo: Gorin per Sanseverino al 31'.

### COMO 1 — LECCE 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Cavagnetto al 20'; 2. tempo 0-1: Montenegro su rigore al 21'.
**Como:** Lattuada (5); Melgrati (6), Pancheri (6), Garbarini (6), Volpati (6,5), Werchowod (6); Iachini (6), Centi (6,5), Cavagnetto (7), Trevisanello (6), Nicoletti (6). 12. Pintauro; 13. Correnti; 14. Bonaldi (s.v.).
**Allenatore:** Pezzotti (7).
**Lecce:** Nardin (6); Loprieno (5), Lugnan (6), Belluzzi (6,6); Zagano (6), Mayer (6); Sartori (6), Pezzella (6), Beccati (6), Russo (6), Montenegro (6). 12. Vannucci; 13. Skoglund; 14. Biasiolo.
**Allenatore:** Giorgis (7).
**Arbitro:** Ciacci di Firenze (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonaldi per Nicoletti al 27'; Skoglund per Loprieno al 1'.

### PALERMO 1 — ASCOLI 1

**Marcatori:** 1 tempo 0-1: Moro all'11'; 2. tempo 1-0: Chimenti al 37'.
**Palermo:** Frison (6); Vullo (7), Citterio (6); Brignani (6), Di Cicco (6), Brilli (6); Osellame (5), Borsellino (6), Chimenti (7), Mayo (6), Magistrelli (5). 12. Trapani; 13. Conte (s.v.); 14. Iozzia.
**Allenatore:** Veneranda (6).
**Ascoli:** Marconcini (6); Anzivino (6), Perico (6); Scorsa (6), Legnaro (6), Pasinato (6); Roccotelli (6), Moro (7), Quadri (6), Bellotto (6), Zandoli (6). 12. Sclocchini; 13. Mastrangioli; 14. Ambu.
**Allenatore:** Renna (6).
**Arbitro:** Bergamo di Livorno (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Conte per Osellame al 21'.

## JUVENTUS 2
## PERUGIA 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Bettega al 15'; 2. tempo 1-0: Benetti al 30'.

Bettega è ritornato al gol

**Juventus:** Zoff (8); Cuccureddu (6,5), Cabrini (6,5); Gentile (6,5), Morini (7), Scirea (7); Causio (7), Tardelli (7), Boninsegna (7), Benetti (7,5), Bettega (7,5).
**In panchina:** 12. Alessandrelli; 13. Spinosi; 14. Fanna (n.g.).
**Allenatore:** Trapattoni (7).

**Perugia:** Grassi (7); Nappi (5,5), Ceccarini (6); Frosio (6,5), Zecchini (6), Dal Fiume (5,5); Goretti (6,5), Amenta (5,5), Novellino (6,5), Vannini (6), Bagni (6).
**In panchina:** 12. Malizia; 13. Biondi (6); 14. Scarpa.
**Allenatore:** Castagner (5).

**Arbitro:** Longhi di Roma (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Biondi per Goretti al 14', Fanna per Bettega al 36'.

● Spettatori: 35.000 di cui 14.200 abbonati per un incasso di lire 55.030.200 ● Marcature: Morini-Bagni, Cuccureddu-Novellino, Cabrini-Goretti, Dal Fiume-Gentile, Tardelli-Vannini, Amenta-Benetti, Zecchini-Bettega, Ceccarini-Boninsegna, Nappi-Causio, Scirea e Frosio liberi ● I gol: 1-0: Benetti crossa dalla destra e sul vertice sinistro raccoglie Causio di testa. Il servizio al centro trova Bettega pronto alla girata vincente ● 2-0: discesa di Boninsegna sulla sinistra e preciso cross in area. Benetti, tutto solo, non ha alcuna difficoltà ad insaccare ● La Juventus, malgrado l'espulsione di Tardelli e la trasferta di Coppa vince meritatamente contro un Perugia ingenuo e impreciso sotto rete ● Ammoniti: Vannini al 28', Cuccureddu al 31', Zecchini al 63' Boninsegna al 71' ● Espulso Tardelli al 71' per fallo di reazione.

## VICENZA 2
## ATALANTA 2

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Pircher al 29'; 2. tempo 2-1: Rossi su rigore all'11', Scala su rigore al 13', Rossi

Pircher porta in vantaggio l'Atalanta

**L. Vicenza:** Galli (6,5); Callioni (6), Marangon (6,5); Guidetti (7), Lelj (6,5), Carrera (7); Cerilli (7), Salvi (7), Rossi (7), Faloppa (6,5), Filippi (8).
**In panchina:** 12. Piagnerelli; 13. Vincenzi (6,5); 14. Briaschi.
**Allenatore:** G.B. Fabbri (7).

**Atalanta:** Pizzaballa (7); Andena (7), Mei (6,5); Vavassori (6,5), Marchetti (8), Tavola (6,5); Scala (7,5), Rocca (6,5), Paina (6,5), Festa (7), Pircher (6,5).
**In panchina:** 12. Bodini; 13. Cavasin; 14. Libera.
**Allenatore:** Rota (7).

**Arbitro:** Paparesta di Bari (5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo Vincenzi per Callioni al 7'.

● Spettatori: 22.595 di cui 8.866 abbonati per un incasso di lire 89.667.500 ● Marcature: Callioni-Paina, Marangon-Festa, Guidetti-Rocca, Lelj-Pircher, Andena-Cerilli, Tavola-Salvi, Mei-Rossi, Vavassori-Faloppa, Scala e Filippi a zona, Carrera e Marchetti liberi ● 0-1: fallo di Callioni su Paina, sulla punizione di Festa, in mezza girata, Paina colpisce la traversa e sulla ribattuta Pircher di testa mette nel sacco ● 1-1: dopo un fallo di Guidetti è Rossi a pareggiare al 55' su rigore concesso per fallo di Paina sullo stesso Guidetti ● 2-1 dopo appena 4', Paparesta inventa letteralmente un rigore per un mani inesistente di Cerilli colpito all'inguine da Festa: batte fra i fischi Scala e infila Galli ● 2-2: Rossi segna, dopo un'azione velocissima di Carrera e perfetto assist di Vincenzi su finta di Salvi ● Ammoniti: Paina per gioco falloso, Scala per proteste e Rocca per ostruzionismo ● Angoli 9-2 per il Lanerossi (3-0).

## PESCARA 1
## LAZIO 0

**Marcatore:** 1. tempo 1-0: Ferro al 18'.

Testa di Ferro e Garella è K.O.

**Pescara:** Piloni (5); Mosti (7), Mancin (7); De Biasi (7), Andreuzza (7), Galbiati (7); Ferro (7), Repetto (8), Orazi (7), Zucchini (8), Grop (7).
**In panchina:** 12. Pinotti; 13. Eusebi (n.g.); 14. Cinquetti.
**Allenatore:** Cadè (7).

**Lazio:** Garella (5); Pighin (6), Badiani (6); Wilson (6), Manfredonia (6,5), Cordova (6,5); Garlaschelli (7), Lopez (7), Clerici (5,5), Giordano (5), Boccolini (6).
**In panchina:** 12. Avagliano; 13. Perrone; 14. Agostinelli (n.g.).
**Allenatore:** Vinicio (5).

**Arbitro:** Casarin di Milano (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Agostinelli per Manfredonia al 24'; Eusebi per Ferro al 44'.

● Spettatori: 16.188 di cui 7.438 abbonati per un incasso di lire 27.650.750 ● Marcature: Galbiati e Wilson liberi; Mancin-Garlaschelli, Mosti-Boccolini, Andreuzza-Clerici, Zucchini-Lopez, De Biasi-Badiani, Pighin-Grop, Giordano-Orazi, Repetto-Cordova, Manfredonia-Ferro ● I gol: 1-0. Lancio dalle retrovie di Galbiati per Ferro, che di testa, da 20-25 metri ha colpito dal basso in alto il pallone dandogli un effetto a rientrare molto strano e il pallone si è infilato nel sette alla sinistra di Garella ● Nel primo tempo dominio territoriale del Pescara che ha preso un palo al 38' con Repetto ● Al 28' Grop, dopo aver dribblato anche Garella, si è trovato solo solo davanti alla porta ma ha alzato la palla sulla traversa ● La Lazio al 30' ha segnato, ma l'arbitro Casarin ha annullato per un fallo sul portiere.

## ROMA 0
## NAPOLI 0

Vinazzani salva in extremis

**Roma:** P. Conti (7); Chinellato (6), Menichini (6); Boni (5,5), Santarini (6), De Nadai (6,5); Maggiora (6), Di Bartolomei (6,5), Musiello (6), De Sisti (6,5), Ugolotti (6).
**In panchina:** 12. Tancredi; 13. Peccenini, 14. B. Conti.
**Allenatore:** Giagnoni (6).

**Napoli:** Mattolini (6); Bruscolotti (6), Vinazzani (6); Restelli (6). Catellani (6), Stanzione (7); Massa (6), Juliano (6), Savoldi (6), Pin (7), Capone (7).
**In panchina:** 12. Favaro; 13. La Palma; 14. Mocellin.
**Allenatore:** Di Marzio (6,5).

**Arbitro:** Menicucci di Firenze (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Peccenini per Boni al 28'; 2. tempo nessuna.

● Spettatori: 40.000 di cui 18.000 abbonati per un incasso di lire 74.600.000 ● Marcature: Catellani-Musiello, Bruscolotti-Ugolotti, Vinazzani-Di Bartolomei, Pin-Boni, Juliano-De Sisti, Menichini-Savoldi, Chinellato-Capone, De Nadai-Massa, Maggiora-Restelli, Stanzione e Santarini liberi ● Il terreno allentato non ha permesso alle due giovani squadre nessuna geometria di gioco ● Roma volenterosa, pronta nel tentativo di sfruttare i passaggi lunghi, Napoli ben impostato, attento nel ribattere colpo su colpo. Due occasioni per i giallorossi: al 35' De Nadai tira un cross, Mattolini tenta di bloccare l'innocuo pallone, ma gli sfugge, viscido dalle mani, batte sul palo destro e cade sulla riga bianca della porta, frenandosi nel pantano. E' lesto Stanzione su Musiello a sventare il pericolo ● Al 18' su angolo battuto da Di Bartolomei è sempre De Nadai a girare di testa da pochi metri, ma d'istinto Mattolini respinge.

## RIMINI 2
## SAMPDORIA 1

**Marcatori:** 1. tempo 2-1: Crepaldi al 28', Ferroni al 40', Grezzani al 42'.
**Rimini:** Recchi (6), Rossi (6), Raffaeli (7), Berlini (6), Grezzani (6), Romano (7), Sollier (6), Bertini (6), Crepaldi (6), Gambin (6), Pellizzaro (6). 12. Pagani, 13. Agostinelli (n.g.), 14. Di Michele.
**Allenatore:** Bagnoli (6).

**Sampdoria:** Cacciatori (6), Arnuzzo (6), Bombardi (6), Tuttino (5), Ferroni (6), Lippi (5), Bresciani (5), Bedin (5), Savoldi (5), Orlandi (5), Chiorri (5). 12. Pionetti, 13. Arecco, 14. Saltutti.
**Allenatore:** Canali (6).
**Arbitro:** Serafino di Roma (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostinelli per Rossi al 38'.

## SAMB 1
## CESENA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0, 2. tempo 1-1: Bozzi al 6'; Ceccarelli al 14'.
**Sambenedettese:** Pigino (6), Catto (6), Podestà (6), Melotti (7), De Giovanni (6), Valà (5), Bozzi (7), Chiappara (6), Chimenti (6), Guidolin (6), Giani (5). 12. Carnelutti, 13. Traini, 14. Bogoni (6).
**Allenatore:** Bergamasco (6).

**Cesena:** Bardin (6), Benedetti (6), Ceccarelli (6), Piangerelli (7), Oddi (6), Cera (6,5), Bittolo (5), Valentini (6), Macchi (5), Pozzato (6), Bonci (5). 12. Moscatelli, 13. Lombardo, 14. De Falco (6).
**Allenatore:** Marchioro (6).
**Arbitro:** Schena di Foggia (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Falco per Bonci al 24'; Bogoni per Chiapparo.

## TARANTO 2
## CAGLIARI 1

**Marcatori:** 1. tempo 2-0: Panizza su rigore al 10', Turini al 40'; 2. tempo 0-1: Piras al 28'.
**Taranto:** Petrovic (7), Giovannone (7), Cimenti (7), Capra (7), Dradi (7), Nardello (7), Gori (7), Panizza (7,5), Turini (7,5), Selvaggi (7), Caputi (7). 12. Buso, 13. Dellisanti (7), 14. Serato.
**Allenatore:** Rosati (7).

**Cagliari:** Corti (7), Lamagni (6), Longobucco (6), Casagrande (sv), Valeri (5), Roffi (5), Brugnera (5), Marchetti (7), Piras (6), Magherini (6), Villa (5,5). 12. Copparoni, 13. Graziani (7), 14. Bellini.
**Allenatore:** Tiddia (6).

**Arbitro:** Milan di Treviso (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: Delli Santi per Caputi al 25', Graziani per Casagrande al 25'; 2. tempo: nessuna.

## TERNANA 2
## MODENA 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Ciccotelli al 5'; 2. tempo 1-0: Pagliari al 27'.
**Ternana:** Mascella (6), La Torre (8), Ratti (6), Casona (6), Gelli (6), Volpi (7), Bagnato (7), Aristei (6), Pagliari (6), Biagini (6), Ciccotelli (6). 12. Bianchi, 13. Caccia (6), 14. Martini.
**Allenatore:** Marchesi (7).

**Modena:** Grosso (5), Canestrari (5), Lazzeri (5), Righi (5), Parlanti (6), Polentes (5), Mariani (6), Sanzone 6), Bellinazzi (5), Vivani (6), Notari (6). 12. Fantini (s.v.), 13. Bonafè (s.v.), 14. Cuoghi.
**Allenatore:** Becchetti (5).
**Arbitro:** Redini di Pisa (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caccia per Bagnato al 17'; Fantini per Grosso

## VARESE 3
## CATANZARO 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Ramella al 14'; 2. tempo 2-1: aut. Brambilla al 7', Mariani al 22', Salvadè al 27'.
**Varese:** Boranga (6), Brambilla (6), Salvadè (7), Taddei (6), Spanio (6), Vailati (6), Russo (6), Giovannelli (7), Criscimanni (6), Ramella (7), Mariani (6). 12. Nieri, 13. Doto, 14. Cascella.
**Allenatore:** Maroso (7).

**Catanzaro:** Pellizzaro (5), Ranieri (5), Arrighi (6), Banelli (6), Groppi (6), Maldera (6), Rossi (5), Borzoni (5), Nicolini (6), Panini (6), Palanca (5). 12. Casan, 13. Improta, 14. Nemo
**Allenatore:** Sereni (5).
**Arbitro:** Reggiani di Bologna (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nieri per Boranga all'1', Doto per Mariani al 30'. Nemo per Borzoni al 28'.

## GIRONE A

RISULTATI: **Alessandria-Omegna 0-0; Audace-Santangelo 1-1; Biellese-Padova 0-1; Mantova-Pro Patria 0-0; Novara-Juniorcasale 0-0; Pergocrema-Lecco 3-1; Seregno-Piacenza 0-1; Trento-Bolzano 1-0; Triestina-Pro Vercelli 2-0.**

| squadre | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | f | s |
| Udinese | 37 | 25 | 12 | 13 | 0 | 34 | 9 |
| Casale | 35 | 24 | 13 | 9 | 2 | 31 | 13 |
| Piacenza | 35 | 24 | 13 | 9 | 2 | 32 | 16 |
| Novara | 29 | 24 | 8 | 13 | 3 | 29 | 19 |
| Treviso | 26 | 25 | 8 | 10 | 7 | 29 | 24 |
| Biellese | 25 | 23 | 8 | 9 | 6 | 29 | 32 |
| Mantova | 25 | 23 | 7 | 11 | 5 | 22 | 18 |
| Triestina | 25 | 24 | 7 | 11 | 6 | 21 | 20 |
| Santangelo | 24 | 23 | 7 | 10 | 6 | 22 | 17 |
| Padova | 24 | 23 | 9 | 6 | 8 | 23 | 23 |
| Pergocrema | 23 | 23 | 7 | 9 | 7 | 21 | 26 |
| Trento | 23 | 25 | 8 | 7 | 10 | 21 | 24 |
| Lecco | 22 | 24 | 7 | 8 | 9 | 23 | 25 |
| Bolzano | 21 | 23 | 4 | 13 | 7 | 19 | 23 |
| Alessandria | 19 | 23 | 4 | 11 | 8 | 16 | 19 |
| Audace | 19 | 25 | 6 | 7 | 12 | 24 | 37 |
| Pro Vercelli | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 15 | 20 |
| Omegna | 18 | 23 | 4 | 10 | 9 | 17 | 25 |
| Pro Patria | 17 | 23 | 1 | 15 | 7 | 9 | 17 |
| Seregno | 11 | 25 | 2 | 7 | 16 | 8 | 36 |

PROSSIMO TURNO: **Pro Vercelli-Alessandria; Omegna-Audace; Lecco-Biellese; Santangelo-Mantova; Padova-Novara; Piacenza-Pergocrema; Seregno-Bolzano; Juniorcasale-Trento; Pro Patria-Treviso; Udinese-Triestina.**

## GIRONE B

RISULTATI: **Arezzo-Spezia 0-1; Chieti-Spal 2-1; Forlì-Prato 0-0; Livorno-Pisa 2-1; Lucchese-Giulianova 0-0; Massese-Empoli 0-0; Olbia-Fano 1-0; Reggiana-Parma 2-0; Siena-Riccione 1-2; Teramo-Grosseto 3-4.**

| squadre | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | f | s |
| Spal | 37 | 25 | 16 | 5 | 4 | 47 | 16 |
| Lucchese | 36 | 25 | 13 | 10 | 2 | 27 | 10 |
| Parma | 31 | 25 | 10 | 11 | 4 | 32 | 26 |
| Pisa | 30 | 25 | 10 | 10 | 5 | 23 | 19 |
| Spezia | 29 | 25 | 10 | 9 | 6 | 18 | 16 |
| Teramo | 28 | 25 | 9 | 10 | 6 | 29 | 24 |
| Reggiana | 28 | 25 | 11 | 6 | 8 | 28 | 21 |
| Arezzo | 27 | 25 | 10 | 7 | 8 | 28 | 25 |
| Chieti | 27 | 25 | 8 | 11 | 6 | 22 | 19 |
| Forlì | 25 | 25 | 7 | 11 | 7 | 33 | 26 |
| Livorno | 25 | 25 | 6 | 13 | 6 | 22 | 18 |
| Empoli | 23 | 25 | 7 | 9 | 9 | 21 | 23 |
| Grosseto | 22 | 25 | 6 | 10 | 9 | 19 | 28 |
| Riccione | 22 | 25 | 7 | 8 | 10 | 16 | 17 |
| Fano | 21 | 25 | 7 | 7 | 11 | 20 | 26 |
| Siena | 21 | 25 | 6 | 9 | 10 | 22 | 26 |
| Prato | 19 | 25 | 5 | 9 | 11 | 16 | 22 |
| Giulianova | 18 | 25 | 4 | 10 | 11 | 17 | 28 |
| Olbia | 16 | 25 | 4 | 8 | 13 | 9 | 43 |
| Massese | 15 | 25 | 1 | 13 | 12 | 16 | 32 |

PROSSIMO TURNO: **Olbia-Arezzo; Riccione-Chieti; Fano-Forlì; Parma-Livorno; Spal-Lucchese; Spezia-Massese; Grosseto-Prato; Pisa-Reggiana; Giulianova-Siena; Empoli-Teramo.**

## GIRONE C

RISULTATI: **Brindisi-Pro Cavese 3-1; Crotone-Trapani 0-2 (c.n.); Latina-Paganese 1-0; Marsala-Pro Vasto 1-0; Nocerina-Ragusa 3-1; Reggina-Benevento 0-0; Salernitana-Matera 2-0; Siracusa-Campobasso 2-0; Sorrento-Catania 1-0; Turris-Barletta 1-1.**

| squadre | PUNTI | PARTITE | | | | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | g | v | n | p | f | s |
| Benevento | 34 | 25 | 12 | 10 | 3 | 29 | 11 |
| Catania | 32 | 25 | 11 | 10 | 4 | 23 | 13 |
| Nocerina | 32 | 25 | 10 | 12 | 3 | 20 | 9 |
| Reggina | 31 | 25 | 10 | 11 | 4 | 27 | 15 |
| Campobasso | 29 | 25 | 10 | 9 | 6 | 18 | 13 |
| Barletta | 27 | 25 | 9 | 9 | 7 | 25 | 25 |
| Sorrento | 27 | 25 | 9 | 9 | 7 | 18 | 17 |
| Latina | 27 | 25 | 9 | 9 | 7 | 21 | 21 |
| Salernitana | 26 | 25 | 8 | 10 | 7 | 33 | 28 |
| Turris | 24 | 25 | 8 | 8 | 9 | 24 | 28 |
| Siracusa | 24 | 25 | 6 | 12 | 7 | 12 | 14 |
| Marsala | 24 | 25 | 8 | 8 | 9 | 20 | 26 |
| Matera | 23 | 25 | 6 | 11 | 8 | 26 | 23 |
| Pro Cavese | 23 | 25 | 4 | 15 | 6 | 15 | 16 |
| Paganese | 21 | 25 | 4 | 13 | 8 | 14 | 19 |
| Trapani | 20 | 25 | 4 | 12 | 9 | 16 | 22 |
| Crotone | 19 | 25 | 3 | 14 | 8 | 22 | 32 |
| Ragusa | 19 | 25 | 5 | 9 | 11 | 15 | 27 |
| Pro Vasto | 19 | 25 | 6 | 7 | 12 | 18 | 32 |
| Brindisi | 18 | 25 | 6 | 7 | 13 | 25 | 30 |

PROSSIMO TURNO: **Campobasso-Brindisi; Benevento-Crotone; Trapani-Latina; Catania-Marsala; Barletta-Nocerina Ragusa-Reggina; Pro Cavese-Salernitana; Matera-Siracusa; Paganese-Sorrento; Pro Vasto-Turris.**

## I MIGLIORI DELLA DOMENICA

### GIRONE A

Alessandria: **Contratto, Vagheggi;** Audace: **Bottaro, Vitale;** Biellese: **Conforto;** Bolzano: **Sartori;** Casale: **Serena, Tormen;** Mantova: **Zaninelli, Ceccotti;** Novara: **Lassini, Ferrari;** Omegna: **Rinati, Domenicali;** Padova: **Gennari, Scarpa, Nicoletto;** Pergocrema: **Guerrini, Rossi, Zabotto;** Piacenza: **Ferrioli, Zanotti, Alessandrini;** Pro Patria: **Fellini, Frigerio;** Pro Vercelli: **Sadocco;** Sant'Angelo: **Prevedini, Pozzi;** Seregno: **Erba;** Trento: **Zamparo, Dal Dosso, Norbiato;** Treviso: **Michelazzi;** Triestina: **Salvadori, Politti, Dri;** Udinese: **Gustinetti, Bencina, Ulivieri;** Arbitri: **Gazzari, Patrussi, Ballesi.**

### GIRONE B

Arezzo: **Giacinti;** Chieti: **Bertuolo, Guasti, Torrisi;** Empoli: **Donati, Mancini,** Fano: **Orazi;** Forlì: **Cecchini, Grilli;** Giulianova: **Tuccella, Tortorici;** Grosseto: **Ciavattini, Marini, Me[illegible]cio;** Livorno: **Mucci, Oletto, Mondello;** Lucchese: **Bertolucci, Platto;** Massese: **Ricci, Merconi;** Olbia: **Giagnoni, Napoli, Del Nero;** Parma: **Torresani;** Pisa: **Miani;** Prato: **Scannerini, Zottoli;** Reggiana: **Catterina, Neri, Sena;** Riccione: **Inverardi, Canzanese, Luteriani;** Siena: **Giovanardi;** Spal: **Donati,** Spezia: **Masoni, Spinella, Seghezza;** Teramo: **Piccioni;** Arbitri: **Magni, Lanzetti, Zumbo.**

### GIRONE C

Barletta: **Filadi, Perissinotto;** Benevento: **Borghese, Pazzagli;** Brindisi: **Alivernini, Catarci, Frank;** Campobasso: **Amadori;** Catania: **Bertini;** Crotone: **Piras;** Latina: **Ronzulli, Oddo, Fadigati;** Marsala: **Longo, Vaccaro, Zitta;** Matera: **Carella;** Nocerina: **Chiancone, Bozzi, Garlini;** Paganese: **Sorrentino;** Pro Cavese: **Gregorio;** Pro Vasto: **Mazzetti;** Ragusa: **Librizzi;** Reggina: **Manzin, Gatti;** Salernitana: **De Tommasi, Gioia, Scotto;** Siracusa: **Marullo, Bellavia, Culotti;** Sorrento: **Meola, Venditelli, Molinari;** Trapani: **De Francisci, Picano, Messina;** Turris: **Orlando, Neri;** Arbitri: **Artico, De Marchi, Foschi.**

## I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

PORTIERI: Con 10 punti: **Riccarand** (Treviso), **Martini** (Riccione), **Pelosin** (Nocerina), **Meola** (Sorrento); con 9 punti: **Masoni** (Spezia), **Strino** (Turris).

TERZINI: con 10 punti: **Contratto** (Alessandria), **Nodale** (Giulianova), **Caneo** (Prato); con 9 punti: **Serena** (Casale), **Giglio** (Lecco), **Cappelletti** (Sant'Angelo), **Fanese** (Udinese), **Mucci** (Livorno), **Martin** (Turris).

LIBERI: Con 13 punti: **De Rossi** (Piacenza); con 12 punti: **Ciavattini** (Grosseto); con 10 punti: **Cavazzini** (Parma), **Mascheroni** (Sant'Angelo).

STOPPER: Con 12 punti: **Petruzzelli** (Matera); con 11 punti: **Miele** (Brindisi), **Carloni** (Campobasso); con 10 punti: **Ricci** (Massese), **Pazzagli** (Benevento).

INTERNI: Con 14 punti: **Chiancone** (Nocerina); con 13 punti: **Savian** (Lucchese), **Manfrin** (Spal); con 12 punti: **Morra** (Catania), **Bacchin** (Novara), **Riva** (Udinese), **Torrisi** (Chieti), **Donati** (Empoli), **Neri** (Reggiana).

ATTACCANTI: Con 12 punti: **Piras** (Crotone), **Di Prete** (Pisa); con 11 punti: **Tivelli** (Salernitana), **Zandegù** (Treviso), **Ciardelli** (Lucchese); con 10 punti: **Sartori** (Bolzano), **Pellegrini** (Udinese), **Gibellini** (Spal), **Bilardi** (Barletta).

ARBITRI: con 10 punti: **Facchin;** con 9 punti: **Patrussi;** con 8 punti: **Ballerini, Paparesta;** con 7 punti: **Magni, Rufo, Vitale;** con 6 punti: **Lanzetti, Pampana, Parussini.**

# Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

LA SCHEDINA
DI DOMENICA PROSSIMA
(Concorso n. 29 del 12-3-1978)

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Atalanta-Juventus | 1 X 2 |
| 2 | Fiorentina-Roma | 1 X |
| 3 | Foggia-Genoa | 1 |
| 4 | Lazio-Lanerossi | 1 X |
| 5 | Milan-Inter | 1 X 2 |
| 6 | Perugia-Napoli | 1 |
| 7 | Torino-Bologna | 1 |
| 8 | Verona-Pescara | X |
| 9 | Ascoli-Brescia | 1 |
| 10 | Cagliari-Palermo | 1 X |
| 11. | Cesena-Rimini | 1 |
| 12 | Padova-Novara | X |
| 13 | Spal-Lucchese | 1 X |

**IL NOSTRO SISTEMA** - (4 doppie, 2 triple). Sviluppo intero: 144 colonne per L. 25.000. Sviluppo ridotto: 20 colonne per L. 3.500.

**ATALANTA-JUVENTUS**

**Ieri:** in casa i bergamaschi non battono la Juve da diverso tempo.

**Oggi:** l'Atalanta ha ormai una buona classifica. La Juve deve stare attenta.

**Domani:** viste le sequenze, la cosa migliore ci sembra 1-X-2.

**FIORENTINA-ROMA**

**Ieri:** da 4 anni a Firenze, s'alternano il pareggio e la vittoria toscana.

**Oggi:** la classifica dice tutto (per la Fiorentina la situazione è difficilissima).

**Domani:** la cabala dice: X. Noi aggiungiamo anche l'1.

**FOGGIA-GENOA**

**Ieri:** Il Genoa ha vinto le ultime due partite a Foggia.

**Oggi:** un vero dramma per il Foggia: un dramma possibile per il Genoa.

**Domani:** anche in questo caso il segno più probabile è l'X. Noi però diciamo 1.

**LAZIO-LANEROSSI**

**Ieri:** a Roma manca il pareggio dal dicembre 1966.

**Oggi:** laziali, come sempre, discontinui: lanieri sempre in corsa per l'Uefa.

**Domani:** il segno 1 è un po' scarso l'X non è da buttar via.

**MILAN-INTER**

**Ieri:** in assoluto, l'Inter non batte il Milan da 4 anni.

**Oggi:** per entrambe non mancano gli stimoli della classifica.

**Domani:** ci regoliamo come sempre in questi casi: tripla.

**PERUGIA-NAPOLI**

**Ieri:** tradizione ridotta a due partite (una vittoria umbra e un pari).

**Oggi:** partita aperta, visto che nessuno ha problemi impellenti.

**Domani:** scegliamo il segno 1 che non è assiduo della casella n. 6.

**TORINO-BOLOGNA**

**Ieri:** in Piemonte, negli ultimi 7 tornei, 6 vittorie granata.

**Oggi:** situazioni di classifica opposte (orgoglio contro dramma).

**Domani:** non pensiamo che il Bologna possa farcela.

**VERONA-PESCARA**

**Ieri:** un solo « precedente » una trentina d'anni fa, in serie B: successo veronese.

**Oggi:** Verona senza problemi; Pescara inguaiato.

**Domani:** considerato l'istinto di conservazione degli abruzzesi, li accreditiamo dell'X.

**ASCOLI-BRESCIA**

**Ieri:** in casa (3 partite) l'Ascoli ha sempre vinto.

**Oggi:** i marchigiani continuano a non fare complimenti (e a vincere contro chiunque).

**Domani:** andiamo per le vie facili: 1.

**CAGLIARI-PALERMO**

**Ieri:** Sardegna amara per il Palermo (un solo « pari » su 9 partite).

**Oggi:** molto importante il fattore-campo.

**Domani:** va bene il segno 1, ma l'X non si vede da 7 concorsi.

**CESENA-RIMINI**

**Ieri:** a Cesena manca il pareggio dal '65-'66.

**Oggi:** cesenati in ripresa, la classifica, d'altra parte, è quella che è.

**Domani:** puntiamo sul fattore-campo.

**PADOVA-NOVARA**

**Ieri:** le ultime due partite a Padova sono finite alla pari.

**Oggi:** entrambe sono ben sistemate in classifica, anche se non hanno speranze.

**Domani:** il segno X manca da tre turni.

**SPAL-LUCCHESE**

**Ieri:** in casa, su sei partite, la Spal ha sempre vinto.

**Oggi:** Spal capolista, Lucchese seconda a 1 punto. Gran bella partita.

**Domani:** per noi la logica dice 1-X.

SERIE A

a cura di
**Elio Domeniconi**

1 JUVENTUS-PERUGIA 2-0
**Senza maquillage la Signora è più bella**

2 GENOA-TORINO 1-2
**Pruzzo al Milan, Genoa in malora**

3 FOGGIA-MILAN 1-2
**Il baby Antonelli « fa fuori » Rivera**

4 INTER-FIORENTINA 2-1
**Il dramma di Chiappella e quello di Galli**

5 BOLOGNA-VERONA 0-3
**Il vecchio Valcareggi ha fregato Pesaola**

6 L. VICENZA-ATALANTA 2-2
**Mandiamo a « Odeon » Fabbri e Rossi**

7 PESCARA-LAZIO 1-0
**Testa di Ferro e teste di... legno**

8 ROMA-NAPOLI 0-0
**Savoldi canta, Pampurio è arcicontento**

Crollano le illusioni di una « Juve cotta », crescono le azioni del Toro geonicida. Ma al « derby » tutto piemontese c'è chi spera di opporre la sfida stramilanese: Milan e Inter sognano ancora di vincere lo scudetto... bianconero

# O mia bela Madunina...

**LA JUVENTUS** ha smentito tutti gli uccelli del malaugurio e conserva quattro punti di vantaggio. Sul «Giornale Nuovo», Annibale Frossi aveva annunciato tutto giulivo **« La Juventus è in grosse difficoltà »**. E poi **«Bettega mostra di avere la ruggine nelle gambe e non regge a scontri appena energici »**. L'autorevole «Corriere della Sera», si era divertito a dileggiare il «mister» definito catenacciaro. Questa l'ironia di Roberto Milazzo: **«Giovanni Trapattoni, ministro dell'economia Juventina, starebbe cedendo, secondo gli psicologi, alla suggestione degli studi fatti all'Università di Milano, docente Nereo Rocco»**. E Gianni De Felice aveva aggiunto: **«Adesso dopo aver visto la Juventus in Coppa in TV, perfino il Torino ha ricominciato a sperare e a sognare un sorpasso primaverile. E anche di questo l'Italia calcistica può essere fiera»**. Gianni Brera era stato drastico; la Juventus, ad Amsterdam, aveva subito l'Ajax non per il modulo di gioco, ma perché non ce la fa più. E su « Il Giorno », dopo essersela presa con i critici qualunquisti che a suo dire in Olanda non hanno capito come stanno le cose **(« E' strano tuttavia che gente regolarmente stipendiata per commentare partita di calcio insista nel confondere il difensivismo con l'impotenza »)**, aveva concluso: **« Su Bettega non valgono ribadimenti. Purtroppo è vuoto, e per di più malconcio. Ricorda l'estenuato Rivera nella imminenza del "Mondiale 1974": sta all'impiedi perché... rigonfio di fama. Ora, delle due, una: o la smette per un po' e aspetta il caldo (ma in Argentina sarà di nuovo inverno), oppure scende in campo a fare da spauracchio tattico »**. Ebbene la Juventus, che doveva essere a pezzi, ha battuto il Perugia che, come al solito, contro i bianconeri ha giocato alla baionetta. E Bettega ha segnato un gol da antologia... Tanto che Brera alla «Domenica Sportiva» ha ritenuto opportuno fare una virata di bordo e cantar le lodi della «Vecchia», della quale ha detto che ha classe e il giusto senso dell'opportunità, sicché si batte con giusta prudenza per far suoi Campionato e Coppa. Il vate padano era tuttavia in vena di generosità perché le due squadre di Milano avevano entrambe vinto. L'Inter con una Fiorentina ingenua, il Milan con un Foggia che è proprio sfortunato se è vero che la «rosea» di Palumbo è riuscita a liquidarlo con un titolo ch'è un capolavoro d'ipocrisia: « Un rigore negato non assolve il Foggia ». Par di sentire Puricelli: « E voi datemelo, il rigore, se c'è: poi ad assolvere il Foggia ci penso io ». Sta di fatto che adesso i «bauscia» e i « cacciaviti » — tifosi di parte interista e milanista — sognano di affidare al prossimo derby non solo le sorti del primato stracittadino ma addirittura le chanches di un eventuale aggancio alla Juve.
L'Inter ha 24 punti, il Milan ventisette: Mazzola & C. hanno una voglia matta di riscattare il derby dell'andata e la... buriana di gol rossoneri; se vi riuscissero, potrebbero sognare di arrivare in zona scudetto affidando al Torino l'incarico di fermare la Juve nel prossimo derby. Come dire che tutte le speranze — anche le più folli — sono lecite. Soprattutto per chi continua a dire che « la Juve ammazza il Campionato ».

**Calloni, contro il Foggia, è tornato al gol. Questa la semirovesciata che ha battuto Memo. Tutto a vantaggio di Liedholm che, nel derby, potrà schierarlo tirato a lucido anche psicologicamente**

JUVENTUS-PERUGIA: 2-0

## Senza maquillage la Signora è più bella

**GIOVANNI ARPINO**, reduce da un'inchiesta nella « Douce-France » (conclusione: **« Parigi rischia il suo prestigio gastronomico: i polli e i vitelli fanno paura »**), prevedendo il pronostico di Brera, aveva ammonito l'amico Trapattoni: **« Con cerotti, bende, unguenti, la Vecchia Signora ritorna in campo dopo un'ennesima battaglia. I maligni attendono un passo falso, comandato dalle ruggini di Coppa: Madama non intende certo esaudirli »**. Dopo aver letto sia la profezia del suo ex amico, che aver visto la Tv (dove è stato coniato un nuovo vocabolo « brindisi anfetaminico »), l'ha preso in giro definendolo con sarcasmo mascotte bianconera: **« Portano bene queste finezze dialettiche sciorinate con una prosopopea e un delirio critico da congresso psichiatrico »**. Il duello Brera-Arpino, è stato ospitato anche da « L'Europeo » e presentato come un esempio di « sciovinismo calcistico ». Il rotocalco di Rizzoli ha commentato: **« I due santoni del giornalismo sportivo italiano, non si salutano più: si accusano a vicenda di stravedere per le rispettive parrocchie. Nel suo furore antirossonerazzurro, Arpino se l'è presa pure con la moviola. Brera sostiene che gli arbitri soffrono di sudditanza psicologica nei confronti della Juventus? Benissimo, e allora Arpino dice che la moviola nasconde opportunamente i falli da rigore compiuti contro Juve e Torino mentre mostra quelli non fischiati a favore di Milan e Inter. Sarà anche ma questa polemica tra santoni scade a livello di rissa da ringhiera. Per favore, un minimo di decoro »**.
Fa paura anche la Juventus futuribile (quella modello 1978 è stata definita da Gian Maria Gazzaniga con una felice immagine: **« Nuova utilitaria Fiat »**). Mario Gismondi ha chiosato su « Olimpico »: **« Se già oggi la Juventus autarchica è irraggiungibile, che cosa accadrà quando potrà prendere Bonhof o il nuovo Cruijff? »**. Però, il direttore è preoccupato anche per quanto accadrà al suo giornale se i torinesi continueranno a portargli via redattori. « Tuttosport » gliene ha già catturati quattro: prima Aleramo Del Carretto (a Torino), poi Daniele Poto (a Milano), successivamente Nello Governato per la Redazione romana e adesso anche Massimo Lo Jacono. Se continua così, « Gis » sarà costretto a inserire nella cooperativa anche l'avvocato Giuseppe Colalucci. Intanto a Torino i tifosi bianconeri hanno contestato in blocco i giornalisti compreso Sandro Ciotti che, invece, secondo « l'Unità », è filo juventino. Kino Marzullo aveva sempre definito Morini un **« King Kong lavato con l'acqua ossigenata »**. Poi, ha sentito il radiocronista garantire che Morini, la palla, **« L'ha pettinata »**. E, plagiando Fortebraccio, ha concluso: **« Una immagine struggente quella del giovane che si stringe la palla orfana al petto e le passa il pettine fra le chiome fluenti ("Ti pettinò coi bei capelli ad onda, tua madre adagio per non farti male"); poi magari, ha fatto anche il bagnetto e messo il borotalco sul sederino »**. Boniperti legge e tira avanti. Lo scudetto si avvicina sempre di più: gli sfottò portano buono.

GENOA-TORINO: 1-2

## Pruzzo al Milan, Genoa in malora

**PRUZZO** ha segnato, mentre Graziani è rimasto a bocca asciutta, ma il Genoa è nei guai lo stesso perché il gol di Pruzzo non è servito a nulla. **« Il Toro è più forte, ma il Genoa è più arrabbiato »** aveva annunciato Giorgio Bazzali sul « Secolo XIX », ma l'ira dei rossoblù non è bastata. In compenso, Pruzzo si è rivalutato come calciatore, dopo essere stato stroncato in Tv come uomo. Sul « Corriere Mercantile », Aldo Merlo aveva stigmatizzato il servizio di « Dribbling » notando: **« A parte quella canzone di Bruno Lauzi** (invece è di Paolo Conte n.d.r.) **cantata in maniera osteriale, Pruzzo calciatore è stato appena spumacchiato in superficie mettendo in risalto i lati, diciamo così, negativi per**

»»

segue

**un dialogo al... vertice».** Riceve invece sempre elogi la moglie Brunella, perché, ha rivelato Antonio Corbo **« Va alla partita ravvolta in uno splendido visone selvaggio, sei milioni ».** Il marito gli ha confidato che Brunella vorrebbe aprire una boutique ma il progetto è stato rinviato perché non sa ancora se prenderla a Genova o a Milano. Domenica, a Marassi, a fianco di Ricky Sogliano c'era Sandro Vitali e tutti hanno concluso che Pruzzo è già del Milan. Sogliano ha addirittura confermato a Vittorio Sirianni (« Gazzetta del Lunedì ») che l'affare è quasi fatto (**« Si tratterà di vedere le contropartite »**), che **« In testa ha già tutta la squadra »** e ha parlato pure di retrocessione **« Se dovessimo malauguratamente scendere si cambierà tutto, è logico ».** A nostro avviso, facendo così si smontano giocatori e allenatore, insomma ci sono le premesse per mandare davvero il Genoa in serie B (dopo aver promesso la Coppa UEFA). Fossati, per i tifosi del Torino aveva raddoppiato i prezzi, ma la gradinata sud è rimasta mezza vuota e il Genoa ha incassato 50 milioni meno del previsto. Il presidente, tanto per cambiare, se l'è presa con l'arbitro. Ma secondo l'exdirettore della « Gazzetta dello Sport », Giorgio Mottana, Lattanzi ha arbitrato benissimo e gli ha dato 7. Per l'ex-direttore di « Tuttosport », Giglio Panza, Pat Sala che ha fatto segnare il primo gol e ha realizzato il secondo ha giocato come gli altri e gli ha dato 6,5 come a Danova che Franco Colombo, sulla « Gazzetta del Popolo », ha ritenuto invece insufficiente. Lucio Orfeo Pianelli ha conosciuto il risultato sul Jumbo personale, mentre volava verso gli USA. Aveva pregato il comandante di collegarsi con « Tutto il calcio minuto per minuto » tramite la torre di controllo. Il presidente è felice per la vittoria sul Genoa ma è seccato perché si mormora che anche lui si era assicurato all'estero contro i rapimenti (quindi potrebbe essere accusato di esportazione clandestina di valuta). Giuseppe Pisani aveva scritto con una certa malizia: **« I Lloyds sono soliti spedire in Italia ispettori e funzionari quando i "clienti" cadono nella rete dell'anonima sequestri. Ciò ad esempio, è accaduto a Torino in occasione del rapimento del nipote di Orfeo Pianelli l'industriale presidente del Torino calcio. Gli inglesi hanno seguito le trattative passo passo ».** Ma, interpellato da « Stampa Sera », Pianelli ha smentito tutto: **« Purtroppo ho dovuto pagare di tasca mia il riscatto per la liberazione del piccolo Giorgio. Non ero assicurato contro i sequestri, né lo sono ora dopo essere stato provato duramente ».** Non si è nemmeno assicurato contro lo scudetto, perché è sicuro di vincerlo.

**Roberto Pruzzo è tornato al gol contro il Torino. Una rete, però, che non è servita a nulla perché il Genoa, con le reti di Pulici e Pat Sala, ha perso ugualmente**

FOGGIA-MILAN: 1-2

## Il baby Antonelli « fa fuori » Rivera

**RIVERA** non ha segnato e non ha nemmeno fatto segnare, ma il Milan ha vinto ugualmente. Il capitano, a Foggia, è stato fischiato e bersagliato con mele marce perché è di nuovo nell'occhio del ciclone. Il Giudice istruttore Antonio Pizzi l'ha chiamato a palazzo di giustizia come presidente dell'Ata e « La Repubblica » di Eugenio Scalfari ha fatto subito questo titolo: **« Scandalo Ambrosio: implicato Rivera ».** In realtà, Rivera non ha saputo spiegare al magistrato dove Ambrosio aveva trovato i tre miliardi versati a Rizzoli per rilevare la società di servizi aeroportuali. Però Mauro Boccaccio, de « Il Lavoro », il quotidiano socialista di Genova, in un'inchiesta a Portofino ha registrato questa esplicita confidenza, a proposito del nababbo Franco Ambrosio (attualmente a San Vittore): **« Rivera gli serviva anche per farsi della pubblicità, tanto è vero che il "Golden Boy" rossonero era sempre pregato di non deludere i fotografi ».** In pratica Rivera si guadagnava lo stipendio di presidente dell'Ata facendosi fotografare a fianco di Ambrosio. E per queste disavventure a catena, il fidanzato di Elisabetta Viviani non è più coccolato nemmeno dal pubblico femminile. L'intramontabile Wanda Osiris, dopo aver premesso: **« Di un uomo guardo prima di tutto il cervello, poi lo spoglio. E cervello nello sport...? Mi sembra davvero che ce ne sia pochissimo »,** ha confidato a Giuseppina Manin: **« Non mi dispiace Rivera. Uno con cervello anche lui. Ma ha un'aria da ragazzino. Poco virile, poco virile... ».** Stavolta il pollice verso al Rivera-calciatore è stato generale (o quasi). 5 di Silvio Garioni sul « Corriere della Sera », 5,5 di Gino Franchetti su « Il Giorno », 5 di Gino Bacci su « Tuttosport ». L'unico bel voto si trova sulla « Gazzetta dello Sport », Michele Galdi l'ha esaltato con 6,5. Però il cronista romano è sempre generoso nelle pagelle. Ha dato il 6,5 di Rivera anche a Michelotti, mentre l'allenatore del Foggia, Ettore Puricelli, ha dichiarato a Giovanni Spinelli della « Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari: **« Sono già squalificato, non fatemi parlare dell'arbitro ».** E la « rosea » ha premiato con 8 Albertosi, mentre secondo Bacci stavolta ha meritato solo 6. Però Albertosi, per via dell'età, continua a meravigliare tutti. E l'avvocato Sergio Campana ha scritto su « Il Gazzettino » di Venezia: **« Come fa a durare l'epicureo Albertosi, se quel santo di Luison smise a 43 anni? ».** Calloni è felice per il gol, ma ha confermato a Gigi Garanzini de « La Notte »: **« Col Milan ho chiuso ».** Evidentemente sa già che, dopo Novellino, verrà Pruzzo. Si sa pure che non verrà confermato Rocco, ma il tandem Liedholm-Radice annunciato dalla Gazzetta è una follia. Radice non è disposto a fare il gregario a nessuno e Liedholm continuerà a fare l'allenatore. Anzi sta già preparando la squadra del futuro. Però secondo Nino Petrone del « Corriere d'Informazione »: **« Avrebbe fatto capire che tra il perugino e il francese avrebbe cento volte scelto lo straniero »** (cioè invece di Novellino vorrebbe Platini). Il posto di Rocco sarà preso da Rivera che smetterà di giocare. Perché proprio a Foggia, Antonelli ha dimostrato di poterlo sostituire senza farlo rimpiangere.

INTER-FIORENTINA: 2-1

## Il dramma di «Chiap» e quello di Galli

**MAZZOLA** aveva messo le mani avanti **« Chiappella a San Siro ha tanti amici... ».** Ma ancora una volta il milanese di Rogoredo non è riuscito a fare il profeta in patria. Però non è che l'Inter abbia entusiasmato. E su « l'Unità », Alberto Costa ha bocciato sia Chierico (per il cognome clericale?) che Marini. Quest'ultimo per motivi tecnici: **« Pretende di stoppare la palla con approssimazione di cinque-sei metri ».** Però, secondo Franco Mentana, l'unico dell'Inter a meritare l'insufficienza è stato Fedele (5,5). A giudizio (insindacabile) di Vladimiro Caminiti, Fedele è stato, invece, bravissimo e gli ha dato 6,5. Allo scrittore di « Tuttosport » non è piaciuto Facchetti, l'ha stroncato con 5,5. Pagelle ancora diverse sul « Corriere della Sera », firmate da Guido Lajolo: 7 ad Anastasi, 6 politico a tutti gli altri meno che a Gasparini, bocciato con 5. Quanto alla Fiorentina, nessun peana per Antognoni, sceso in campo con la febbre e quindi per onore di firma. La Fiorentina si era illusa dopo il gol di Sella, ma poi la difesa ha ceduto e ci sono state critiche per tutti, anche per i dirigenti. Una deliziosa cronista fiorentina, Manuela Righini, ha stigmatizzato il comportamento di Melloni e C. che hanno mandato in campo il portiere Galli nascondendogli la morte del padre. Ha scritto su « Paese Sera »: **« Davanti a episodi come questi c'è interrogativo sul metodo. E' giusto che Galli fosse in porta a San Siro invece che a Pisa, a casa sua? La partita contro l'Inter contava veramente più di tutto? Galli durante la settimana ha avuto l'influenza fino a venerdì, sembrava che per Milano non dovesse nemmeno partire. Se ne poteva fare a meno in quel caso, non se ne poteva fare a meno anche in questo? Succede quando il calcio, i risultati, i gol, finiscono per diventare più importanti dei sentimenti ».** Raffaello Paloscia, su « La Nazione », ha cominciato già a pensare alla partita di Pasqua, Fiorentina-Bologna. E ha annunciato: **« Sarà il derby più drammatico nella storia delle due squadre. Chi l'avrebbe previsto all'inizio del Campionato?».** Già: il derby dell'Appennino diventa il derby della retrocessione.

BOLOGNA-VERONA: 0-3

## Il vecchio Valcareggi ha fregato Pesaola

**LE UNICHE** note liete da Bologna non riguardano lo sport. Il petroliere Attilio Monti ha smentito la vendita de « Il Resto del Carlino ». Nando Viola a Torino si è laureato in lingue discutendo con il prof. Claudio Gorlier una tesi in lingua inglese sull'opera di David Storey. Il docente dell'Università gli ha fatto le congratulazioni. I professori della tribuna stampa l'hanno invece bocciato senza pietà: 5 di Gianfranco Civolani, 5,5 di Raffaele Dalla Vite e di Adalberto Bortolotti; Marino Bartoletti è arrivato al 6 meno, ma il cronista lombardo è stato generoso con tutti, e ha dato 7 a Maselli che invece ha avuto 5,5 sia da Bortolotti che da Civolani. Giulio C. Turrini ha cominciato il commento dicendo: **« Ammazza che sberla ».** E si è preoccupato soprattutto del punteggio perché **« La differenza reti alla fine potrebbe decidere ».** Bortolotti ha messo sul banco degli imputati Pesaola. Ha scritto, il vicedirettore del « Corriere dello Sport-Stadio »: **« Destava subito perplessità la formazione scelta da Pesaola. Fuo-**

## La classifica del « Guerino »

**CLASSIFICA DELLA GIORNATA.** Verona e Grosseto, con risultati molto diversi ,hanno realizzato le migliori prestazioni. Il 3-0 degli Scaligeri a Bologna e il 4-3 dei maremmani a Teramo valgono, per la nostra classificazione, lo stesso identico punteggio: 15 punti. Al terzo posto il **Nocerina** con 10. Poi **Padova, Piacenza, Udinese, Brindisi, Spezia, Varese** e **Pergocrema** con 9.

**CLASSIFICA COMPARATA.** L'**Ascoli** ha perso qualche centesimo di punto; la **Spal** ha accusato una battuta d'arresto; la **Juventus** ha migliorato di qualche centesimo, l'**Udinese** continua nella sua marcia di avvicinamento. **Junior** e **Piacenza**, ora appaiate, sembrano ancora in corsa. Come il **Milan** che questa settimana ha recuperato due posizioni. Il **Seregno** è fermo da tre giornate; **Bologna, Bolzano, Pro Vercelli, Catania** e **Ragusa** da due. Dopo due giornate di stop hanno ripreso la marcia **Riccione** e **Giulianova**. Dopo mesi l'**Olbia** ha raggiunto quota due di media.

**QUESTA LA NUOVA CLASSIFICA** (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. **Ascoli** (1) 8; 2. **Spal** (2) 7,24; 3. **Juventus** (3) 6,61; 4. **Udinese** (4) 6,48; 5. **Juniorcasale** (5) e **Piacenza** (6) 6,15; 7. **Milan** (9) 6,09; 8. **Vicenza** (7) 5,85; 9. **Lucchese** (8) 5,72; 10. **Benevento** (11) 5,56; 11. **Parma** (10) 5,44; 12. **Torino** (15) 5,28; 13. **Reggina** (12) 5,16; 14. **Inter** (14) 5,10; 15. **Catania** (13) 5.

**SEGUONO: Novara, Teramo, Barletta** e **Salernitana** 4,8; **Napoli, Forlì** e **Reggiana** 4,7; **Cagliari** e **Arezzo** 4,6; **Perugia, Verona, Brescia, Ternana, Biellese** e **Spezia** 4,5; **Catanzaro, Palermo, Taranto, Treviso, Pisa** e **Nocerina** 4,4; **Lecce** 4,3; **Bari, Monza, Mantova, Sant'Angelo** e **Latina** 4,2; **Atalanta, Sampdoria, Campobasso** e **Matera** 4; **Roma, Sambenedettese, Varese, Lecco** e **Triestina** 3,9; **Lazio, Avellino** e **Turris** 3,8; **Pergocrema** e **Sorrento** 3,7; **Cesena, Trento, Empoli** e **Livorno** 3,6; **Rimini** 3,5; **Fiorentina, Alessandria, Audace, Bolzano, Fano, Grosseto, Siena** e **Marsala** 3,3; **Genoa, Cremonese, Omegna, Riccione** e **Pro Cavese** 3,2; **Brindisi** 3,1; **Crotone** e **Siracusa** 3; **Giulianova** e **Prato** 2,9; **Bologna, Como, Pro Vercelli** e **Trapani** 2,8; **Foggia, Paganese** e **Pro Vasto** 2,7; **Pescara** 2,6; **Pistoiese** e **Ragusa** 2,4; **Modena** e **Pro Patria** 2,3; **Massese** 2,2; **Olbia** 2; **Seregno** 1,6.

## Totocalcio: la schedina della settimana scorsa

RISULTATI (concorso del 5-3-1978): **Bologna-Verona 2; Foggia-Milan 2; Genoa-Torino 2; Inter-Fiorentina 1; Juventus-Perugia 1; L.R. Vicenza-Atalanta X; Pescara-Lazio 1; Roma-Napoli X; Como-Lecce X; Rimini-Sampdoria 1; Taranto-Cagliari 1; Trento-Bolzano 1; Reggiana-Parma 1.** Montepremi: L. 3.333.452.802. Ai 31 vincenti con punti 13 spettano 53.765.300 lire. Ai 1357 vincenti con punti 12 spettano 1.228.200 lire.

ri Chiodi e sta bene, all'influenza non si comanda (anche se tre giorni a occhio e croce dovrebbero bastare a un robusto giovanotto per smaltire la febbre...) fuori anche Cresci, anzi in panchina. E qui c'era da discutere parecchio: perché se Cresci lamentava l'infiammazione muscolare descritta, andava lasciato a casa. Se invece era ritenuto abile per un ruolo di rincalzo, tanto valeva arrischiarlo subito su quel Gori che era l'uomo sbagliato per Garuti, uno stopper che ha bisogno di affrontare uomini forti e semplici, ma che soffre le pene dell'inferno contro avversari maliziosi e fuggenti». Ma Gori era scatenato perché Garonzi l'aveva definito un acquisto sbagliato e ha deciso di non rinnovare il contratto a Valcareggi ché gli ha riempito il Verona di vecchie glorie. Però a Bologna il Verona-matusa ha dato spettacolo e Bortolotti ha concluso: **«Se Valcareggi è stato l'autore di questa metamorfosi, complimenti sinceri, vecchio mio...»**. E di chi dovrebbe essere il merito? In Nazionale si diceva che a fargli la formazione era Mandelli, qui si vuole mica insinuare che a Verona comanda Garonzi? Se fosse così; Bobo Gori sarebbe rimasto alla Juventus. E il Verona non avrebbe vinto a Bologna. Unico scontento dei veronesi, il giornalista Germano Mosconi de «L'Arena»: i soliti teppisti gli hanno sfasciato l'automobile. Ma in fondo è soddisfatto pure lui. è tornato a Verona senza la Fiat 124 Sport, ma con i due punti. Se cambia l'auto dalla concessionaria Garonzi ha diritto allo sconto. Perché gliel'hanno sfasciata per colpa del Verona.

### L. VICENZA-ATALANTA: 2-2

## Mandiamo a «Odeon» G.B. Fabbri e Rossi

**IL VICENZA** non è più secondo, si è fatto prendere un punto dall'Atalanta che secondo le «gazzette lombarde» doveva vincere. **«Il Vicenza stavolta ha tremato»** ha scritto il «Corriere». E il «Giorno»: **«L'Atalanta raggiunta due volte»**. Sia Nino Oppio che Mario Fossati hanno raccontato che i bergamaschi non hanno vinto per un'autorete di Mei. La «Gazzetta dello Sport» ha invece un'edizione speciale per il Veneto (per rinforzarla ha assunto pure Fausto Fini redattore grafico del «Corriere Mercantile» di Genova) e ha attribuito entrambe le reti del Vicenza al fuoriclasse Paolo Rossi. Il dottor Farina, che Giorgio Lago ha definito «presidente-bagarino», ha annunciato la riconferma dell'allenatore-Odeon (perché fa spettacolo) Giovanbattista Fabbri e ha radunato i rappresentanti dei club per far sapere che se i tifosi si abbonano per due anni, lui tiene il signor Rossi al Vicenza (anche perché in attesa della riapertura delle frontiere Boniperti non farà certo pazzie per riprenderselo).
Sull'Atalanta tutti concordi: a salvare il risultato è stato ancora una volta nonno Pizzaballa, abituato a parare anche l'imparabile. In tribuna c'era il commissario della CAN Righetti, per visionare l'arbitro barese Paparesta che esordiva in Serie A. La «Gazzetta» ha raccontato: **«Per conto nostro il rigore non c'era perché Cerilli non aveva la minima volontà di toccare il pallone con la mano»**, e poi **«Filippi dopo aver eluso la marcatura di Pircher con un abile colpo di tacco, veniva trattenuto in piena area per un braccio. L'arbitro però non si accorgeva del fallo dell'attaccante atalantino»**. No... cioè Paparesta ha inventato un rigore e ne ha negato uno clamoroso: ebbene per David Messina ha meritato ugualmente 6; nemmeno Mino Mulinacci, difensore d'ufficio degli arbitri di tutto il mondo, avrebbe osato tanto.

## LA GAZZETTA DI COVERCIANO

Parlando agli aspiranti allenatori il dirigente della CAN Righetti ha detto che nessuno vieta agli arbitri di esprimere un parere dopo la partita: devono solo stare attenti a quel che dicono

# Vuoi parlare? Col fischio!

C'E' QUALCOSA di nuovo nei rapporti fra giocatori, dirigenti, stampa e arbitri. Lo ha detto a Coverciano, agli aspiranti superallenatori, l'ex arbitro Renzo Righetti, oggi componente della Commissione Arbitri Nazionali (o CAN).
«*Sono cambiati i rapporti* — ha detto Righetti — *nel senso che oggi c'è reciproca fiducia e reciproco rispetto. Qualche anno fa gli arbitri hanno passato una brutta crisi di identificazione. La crisi è ora superata grazie a una scelta che i massimi organi arbitrali hanno fatto: l'apertura. Una volta l'arbitro era infallibile; una volta l'arbitro non poteva parlare; una volta nessuno sapeva, nè poteva sapere se c'era un'inchiesta in corso, a carico di qualche arbitro. Oggi siamo come tutti gli altri. Quando qualcuno di noi sbaglia, paga alla luce del sole*».
L'assemblea era attenta, come poche altre volte. Attenta e interessata. Sono state fatte domande, a tratti la lezione ha assunto i contorni del dibattito, anche serrato. Benvenuto ha chiesto maggiore comprensione per quei tecnici che, durante la partita, si alzano per dare dei consigli ai giocatori. E Righetti è stato d'accordo con lui: «*Se un allenatore non ha almeno trenta suggerimenti da dare ai suoi giocatori durante una partita cosa ci sta a fare? E, allora, la cosa dal mio punto di vista dovrebbe essere tollerata*».
Benvenuto ha insistito accusando gli arbitri, in generale, di essere troppo autoritari e di non saper gestire la disciplina. «*L'arbitro troppo autoritario* — ha risposto impassibile Righetti — *è un arbitro che non ha capito qual è il suo ruolo. Talvolta* — ha continuato — *qualcuno non riesce a liberarsi di questo neppure quando ha svestito la divisa di gioco. Per questo siamo arrivati a proibire ai nostri arbitri di fare partite di calcio fra di loro: spesso quelle partite finivano in vere risse. L'arbitro che non sa gestire la disciplina è un arbitro non maturo. Gli verrà dato un mese di riposo. Poi, se non potrà dimostrare d'aver fatto un salto, a fine stagione verrà collocato fuori dai ruoli*».
Secondo Righetti l'arbitro può sbagliare. E la commissione disciplinare è pronta a perdonare se l'errore è di natura tecnica. Se, invece, quell'errore deriva dal fatto che l'arbitro non era ben preparato fisicamente, la punizione sarà gravissima e immediata. «*Intollerabili anche* — ha aggiunto — *le imprecisioni nel riferire quello che è successo in campo*».
UNA VERA BOMBA l'ha innescata il pacioso Bianchi. L'ex mediano del Napoli ha chiesto a Righetti se è possibile fare qualcosa per diminuire o annullare la disparità di trattamento che qualche arbitro ha fra la squadra che gioca in casa e quella che gioca fuori.
Righetti, questa volta in difficoltà, ha risposto: «*Non posso negare che questo si sia verificato, e si verifichi tutt'ora. Ma, qualche volta è successo anche perché i giocatori si comportano in maniera diversa. Comunque, l'arbitro casalingo, ha scarsa durata*».
Bianchi ha insistito, affermando anche che, accorgersi di questo, è per un giocatore assai più negativo che vedersi annullare un gol che ritiene regolare. «*La disparità di trattamento* — ha riconosciuto Righetti — *è una piaga che ancora non siamo riusciti a cancellare*».
Altra piaga: le proteste. L'argomento sta particolarmente a cuore a Righetti, tanto che ne ha fatto il cavallo di battaglia della sua lezione. Conclusione: la protesta a braccia alzate è intollerabile. Ammissibile la discussione civile, la richiesta di un chiarimento. «*Diminuisce statisticamente tutto* — ha detto Righetti — *diminuiscono rigori, espulsioni, ammonizioni. Ma non diminuiscono i giocatori che protestano*».
INTERESSANTE. Secondo Righetti l'arbitro potrebbe rilasciare dichiarazioni, meglio spiegazioni tecniche, alla fine della gara e non per questo dovrebbe essere necessariamente punito dalla commissione disciplinare (ma Bergamo non è stato sospeso per avere rilasciato un'intervista dopo Milan-Juve?). «*C'è il rischio che le sue parole vengano fraintese, distorte anche solo per passionalità. Ma qualche volta una spiegazione risparmia tante inutili polemiche, tante inutili discussioni. Certo, l'arbitro che decide di parlare, lo fa a suo rischio e pericolo. Parli pure, se sa parlare, se sa cosa dire, se capisce quando è il caso di spiegare e quando è il caso di stare zitto. Non verrà punito per questo. Verrà punito se dice delle cose inesatte*».
La moviola, la croce degli arbitri. Righetti l'ha pubblicamente ringraziata. Da quando la TV manda in onda le riprese al rallentatore gli arbitri sono più preparati e commettono meno errori.
Commentava qualcuno, al termine della lezione, visti gli errori delle ultime settimane, che sarebbe il caso di raddoppiare le telecamere negli stadi.

**Enrico Pini**

### PESCARA-LAZIO: 1-0

## Testa di Ferro e teste di... legno

**LA LAZIO** ha giocatori belli e anche ricchi ma non troppo bravi come calciatori. Il prototipo dell'arrampicatore sociale è considerato Franco Cordova, detto Ciccio. Willy Molco gli ha posto dieci domande cattive e gli ha ricordato che a Milano aveva tentato invano di sposare la figlia di Moratti (a Roma è però riuscito a impalmare la figlia di Marchini). Ma Cordova ha spiegato: **«Se sposare una ragazza come la figlia di Moratti o come Simona Marchini significasse elevarsi socialmente, non mi sarei sposato. Se affermarsi socialmente significasse solo diventare ricco, avrei ugualmente evitato questo tipo d'incontro. Lo dimostra il fatto che la mia vita non è cambiata. Se fosse andata come dice lei, raggiunto lo scopo mi sarei messo in pantofole. Invece facevo il calciatore prima e continuo a fare il calciatore oggi. Quanto alla figlia di Moratti, posso dire che eravamo e siamo tuttora ottimi amici. Purtroppo tutte le donne con cui faccio amicizia, sono indiziate di intrattenere con me rapporti sessuali. E' ridicolo. Si vede che sono molto bello»**. Sicuramente dai critici non è considerato molto bravo. Anche se si professa simpatizzante del Pci, «Paese Sera» ha scritto: **«Il suo ritmo è una grazia per l'elettrico centrocampo avversario»** (e il giudizio non è di Aldo Biscardi ma di Gianni Ranieri). E Giorgio Tutino su «Il Tempo»: **«Un rientro modesto: quando la partita diventa lotta, lui dimostra di non essere un combattente»**, c'è invece 6 sulle pagelle del «Messaggero», ma Enrico Bendoni è buono d'animo, non ha dato l'insufficienza a nessuno. Franco Melli ha parlato di Lazio sconfitta **«Da un ragazzo e dall'arbitro»**. Vinicio **pro domo** sua ha giurato che per colpa degli arbitri la Lazio ha già perso otto punti. Sembrava che dovesse essere rilanciato il paracadutista Martini, ma ancora una volta l'allenatore brasiliano ne ha fatto a meno. E Martini ha confidato ad Antonella Firottina di «Vita Sera»: **«Con il mister i miei rapporti sono sempre stati molto chiari, non mi ha mai nascosto le sue preferenze nei confronti di un altro giocatore»**.
Il Pescara ha cominciato a vincere proprio adesso che l'ex allenatore Cadè ha dichiarato **«Me ne vado»** e non avendo più nulla da perdere ha messo dentro un ragazzino, spiegando a Rifredo Rocchi: **«So bene che l'esperienza non la si inventa da un giorno all'altro; e che la serie A non è la Primavera, siccome però noi in avanti non siamo ancora riusciti a trovare la quadratura del cerchio voglio fare anche quest'altra prova. Se sbaglierà Ferro non ci sarà da gridare allo scandalo...»**. Invece Ferro ha segnato il gol-vittoria confermando così che Cadè ha sbagliato a ricordarsi di lui troppo tardi. L'ex-presidente Caldora ha dichiarato a Federico De Carolis che è disposto a tornare se se ne andranno quelli che l'hanno fatto fuori. Ma il suo successore Attilio Taraborrelli vuole restare. La celebrità gli ha fruttato anche un'intervista con Rosanna Marani. Ha invitato a pranzo l'ambasciatrice di Gino Palumbo da «Guerino» **«Ristorante caro a D'Annunzio»** e la cronista gli ha chiesto: **«Se potesse comprare una partita, la partita della salvezza?»**. Il presidente del Pescara ha risposto: **«Credo proprio di no. Preferisco per principio avere quel poco che ho alla luce del sole senza vergognarmi»**.

### ROMA-NAPOLI: 0-0

## Savoldi canta, Pampurio è arcicontento

**BEPPE SAVOLDI** stavolta ha avuto più successo come cantante che come bomber. All'Olimpico non ha segnato, però negli studi della Tv, nel corso di «Domenica In», ha ricevuto tanti applausi e come premio partita Corrado l'ha fatto sedere a fianco della meravigliosa Corinne Clery. A Napoli si trasformano tutti in cantanti (fecero imitare Peppino Di Capri persino da José Altafini) e quindi non ci si deve meravigliare se al centravanti da due miliardi hanno fatto incidere il 45 giri: «La favola dei calciatori» che finisce così: **«Fu eletto cannoniere / chi segnava meno gol / e tutti quanti insieme / facemmo a gara a volerci bene»**. Un po' come Roma e Napoli, appun-

segue

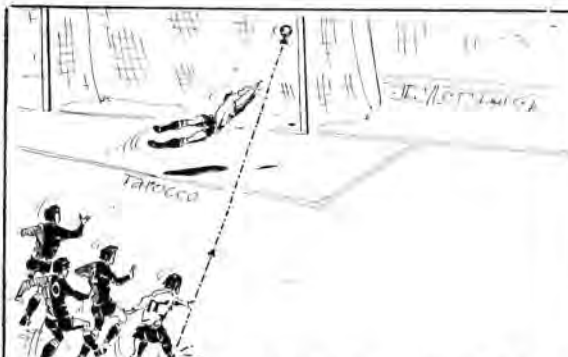
to. A Fuorigrotta Savoldi è stato immortalato pure a fianco di Alighiero Noschese e su « Sport Sud » Nino Masiello ha annunciato: « **Forse il centravanti del Napoli entrerà quanto prima nella straordinaria galleria dei personaggi interpretati dal popolare imitatore** ». Però non si sa ancora se Noschese imiterà Savoldi come centravanti oppure come cantante. Noschese sul video sicuramente ripagherà i partenopei delle amarezze che subiscono con la « Domenica Sportiva ». Ma Elio Tramontano su « Sport del Mezzogiorno » ha invitato i meridionali alla ribellione al grido di « Questo Brera ci ha stufati ». Ha usato espressioni da codice penale: « **C'era una volta un austro-lombardo acido e in malafede che non trascurava occasione per trasformare le sue frustrazioni ancestrali in livore verso la gente del Sud che lui non poteva né capire né apprezzare. Poi un bel giorno l'austro-lombardo si perse nel bosco della carta stampata, i suoi stridii, come di ceppi di vecchia carretta, vennero uditi sempre meno e poco alla volta si perse quasi il ricordo di quelle malevolenze dissennate. E la gente del Sud visse felice e contenta come sempre ma senza più il lezzo di certe gratuite accuse. Ma ecco che all'improvviso l'austro-lombardo Brera Giovanni per l'anagrafe, si affaccia con il suo faccione rubizzo, diviso da un grosso sigaro, dal video nazionale per commentare a modo suo le vicende calcistiche e da quel momento ripresero i rigurgiti del ventriloquo. Il vecchio uomo della Bassa, Giovanni Brera, Gianni per gli intimi, assunse subito posizione nei confronti di quella gente del Sud o ignorandola oppure maltrattandola** ». Il cronista di Mergellina ha parlato di « **Sconcio domenicale per il teleutente meridionale** » e ha invocato il suo licenziamento in tronco, proponendo altre soluzioni. Leggete: « **Possiamo contare sulla sensibilità dei dirigenti dell'ente televisivo? Ci sono gli Arpino, e i Palumbo, i Tosatti e i Ghirelli, gli Ormezzano e i Pacileo, ci sono tanti giornalisti qualificati e meno settari perché si debba subire ulteriormente la calamità Brera** ». La conclusione è al cianuro: « **Vada a scrivere sulle gazzette che ancora gli danno credito, vada a chiosare nelle osterie padane dove c'è sempre gente disposta ad ascoltarlo, ma per favore si tolga dai piedi, una volta per sempre. Il meridione ha già troppi guai ai quali pensare per doversi inacidire il sangue anche per questo austro lombardo** ». Ma almeno Antonio Ghirelli ha altre ambizioni, da tempo ha abbandonato lo sport, si interessa di argomenti più importanti. Il suo bersaglio non è più Gianni Brera ma Benito Mussolini. Ha scritto un saggio per stroncare il duce come giornalista. E ha spiegato: « **Che egli fosse un polemista formidabile, che scrivesse in maniera chiara ed incisiva, che conoscesse tutte le sfumature del mestiere mi pare fuori discussione Il guaio è che a Mussolini mancava una qualità fondamentale per un autentico giornalista di alta scuola: l'amore per la verità e quindi quello per la libertà** ». Proprio quello che Tramontano rimprovera a Brera. Ma di grazia, anche di Roma-Napoli cosa poteva dire il cronista lombardo? Che era una partita che non si doveva giocare. Quanto a Gustavo Giagnoni, ormai viene citato soprattutto nelle cronache mondane. « Oggi » l'ha inserito con la moglie Fatima nella pagina riservata al valzer delle coppie celebri e l'ha definito « **capellone alla Pampurio** ». Da Mister Colbacco a sor Pampurio.

**Elio Domeniconi**



# la moviola

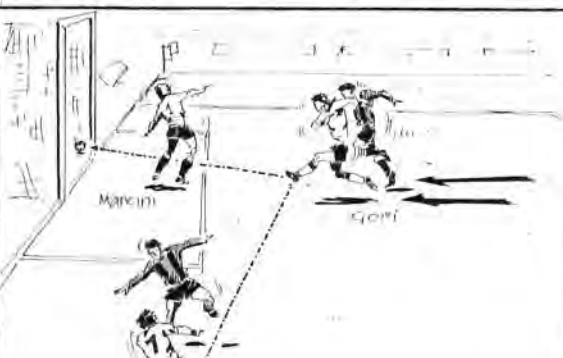
di **Paolo Samarelli**

**SERIE A** SESTA GIORNATA

**GENOA-TORINO: 1-2.** Siamo al 27'. Discesa di Graziani da centrocampo con allungo per Patrizio Sala. Questi al volo a Paolino Pulici che con un gran tiro di destro infila Tarocco. E' l'uno a zero granata.

**GENOA-TORINO: 1-2.** Siamo al 47'. Corner di Claudio Sala. Sulla palla interviene un difensore genoano che respinge corto. Arriva Patrizio Sala che trova l'angolino destro della porta genoana.

**INTER-FIORENTINA: 2-1.** Siamo al 75'. Azione travolgente di Pietruzzo Anastasi dalla destra con immediato cross al centro. Sulla palla si avventa Muraro che di testa beffa Galli. E' il gol della vittoria.

**JUVENTUS-PERUGIA: 2-0.** Siamo al 75' Boninsegna scende sulla sinistra, riesce ad effettuare un cross calibratissimo per Benetti che non ha nessuna difficoltà a battere Grassi. E' la rete del raddoppio.

**PESCARA-LAZIO: 1-0.** Siamo al 19'. Affannoso disimpegno della difesa laziale. Galbiati si impossessa della palla e serve di precisione Paolo Ferro, esordiente diciannovenne, che di testa batte Garella.

**BOLOGNA-VERONA: 0-3.** Siamo al 12'. Imprudenza di Maselli in fase di disimpegno. Trevisanello gli « ruba » la palla, scende sulla sinistra e serve Gori che, smarcatissimo a centro area, infila Mancini.

**FOGGIA-MILAN: 1-2.** Siamo al 49'. Lunga galoppata di Maldera dalla sinistra con cross al centro per Calloni, liberissimo, che in mezza rovesciata trasforma lasciando di sasso il pur bravo Memo. E' l'1 a 1.

**L. VICENZA-ATALANTA: 2-2.** Siamo al 29'. Punizione di Festa per Paina che rovescia: la palla si stampa sulla traversa vicentina. I difensori biancorossi rimangono a guardare mentre Pircher insacca.

di Alfeo Biagi

Gli errori d'estate si pagano d'inverno. Questo uno dei motivi della crisi del Genoa, partito per il vertice e ormai a un passo dalla coda

# E adesso, povero Simoni?

CHE GUAIO, GIGETTO... Doveva essere il campionato del salto di qualità, rischia di diventare il campionato del salto all'indietro, il ruzzolone in Serie B, la grande Zena senza il grande calcio, vengono i brividi soltanto a pensarci. Eppure sei lì, caro Gigetto, piantato fino al collo nella confusa *malèe* di quelli che soffrono, due punti appena più della Fiorentina e del Foggia, tre lunghezze di vantaggio su quel Pescara che tutti si ostinano a considerare già cotto, ma non si arrende mai. Te ne rendi conto, Gigetto, di quello che potrebbe accadere se ...accadesse il peggio? Chi potrebbe mai perdonarti lo sbaglio che hai fatto, Gigetto, nell'estate scorsa? Eh sì perché, dispiace dirlo ma è vero, tu l'hai fatta grossa nel mese di luglio.

Primo: se tu fossi stato furbo, invece di essere un romantico appassionato del tuo mestiere come può esserlo soltanto un ingenuo, te la saresti filata da Genova. Gipo Viani, un drago che la sapeva lunga, una volta mi disse: « Mi sono accorto di invecchiare quando mi sono lasciato convincere a restare più di tre anni nella stessa Società. I tecnici debbono cambiare spesso, altrimenti finiscono per stancare; e vanno incontro a bruschi congedi ». Tu, Simoni, nel luglio scorso eri sulla cresta dell'onda, so che diverse Società ti corteggiavano, ma tu eri (e sei) innamorato di Genova e del Genoa, dicesti di no a tutti e promettesti a Fossati, un bolognese come te trapiantato in Liguria, un grande Genoa. E fu errore colossale.

LA TUA SQUADRA chiuse il campionato '76-'77 con questo strampalato bilancio: gol fatti 40, media per partita 2,5 (!). Gol subiti 45, media per partita 2,8; soltanto il Cesena stracciato che franò in Serie B era riuscito a fare di peggio. Elementare il ragionamento che, tu a Fossati, facesti prima della campagna acquisti e cessioni: teniamo i grossi calibri dell'attacco, cerchiamo rinforzi per la difesa. E qui casca l'asino. Chi sei andato a comprare, benedetto figliolo? Te lo ricordo, anche se la piaga è dolorosa: lo stopper Fabrizio Berni, anni 29, una grigia carriera senza svolazzi, un continuo peregrinare tra Fiorentina, Cesena, Lanerossi, Perugia. Insomma, un cavallo bolso, che soltanto tu potevi raccattare da un Perugia che non vedeva l'ora di disfarsene. Poi il terzino Fausto Silipo, anni 29, una lunga milizia anonima nel Catanzaro, un altro che non sono mai riuscito a capire come tu abbia fatto a ritenerlo valido per il Genoa. Perché tu di calcio te ne intendi.

Bene, con Berni e con Silipo ti sei sentito in una botte di ferro: ed era, invece, una botte irta di chiodi acuminati e maligni, come la mitica botte di Attilio Regolo. Il Genoa ha continuato ad imbarcare gol come una barca sfondata imbarca l'acqua; l'attacco si è inceppato, Robertino Pruzzo, il bomber di Crocefieschi, smania fra cupi pensieri, l'Argentina che Paolo Rossi gli ha rubato di sotto i folti baffoni; il prurito di abbandonare il Genoa per una grande squadra (Juve? Milan? chi lo sa...); Damiani che si infortuna a ripetizione; Ghetti che torna alle magre misure del suo esilio ascolano; Basilico che incappa in un brutto infortunio, seguito malinconicamente da Girardi... Una gragnuola di tegole sul capo, ma tu lo sai, Gigi, quando le disgrazie vengono a grappolo è brutto segno: vuol dire che si tratta di un anno battezzato, questo è forse il peggio.

La SITUAZIONE è quasi paradossale: ti lamenti perché i giornali non lasciano in pace Pruzzo e te la prendi con i giornalisti. Ma, benedetto figliolo, dopo vent'anni (o più?) di calcio al vertice dici ancora cose del genere? Vuoi che la stampa non raccolga le soffiate di dirigenti interessati a spargere notizie per aumentare il prezzo dei giocatori da mettere sul mercato? E vuoi che non scrivano che Fiorentina e Lazio ti fanno la corte? Via, Gigi, da che calcio è calcio è sempre andata così: ed è la vostra fortuna, altri professionisti pagherebbero milioni per farsi la pubblicità che noi vi regaliamo. Del resto, Pruzzo è stato sincero: « Amo il Genoa, ma voglio giocare in un grande Club. Fossi stato alla Juve, in Argentina ci sarei andato io invece di Paolo Rossi ». Quando un giocatore tiene questi discorsi, non c'è più niente da fare: o lo cedi, o lo perdi. Pruzzo, a fine stagione, se ne andrà. E tu lo seguirai il tuo divorzio dal Genoa ormai è inevitabile; e tu lo sai benissimo. Ti auguri solo di lasciare il Genoa in Serie A, altrimenti il congedo sarebbe troppo doloroso.

Ma come hai fatto, Gigi, a combinare quel guaio con Berni e Silipo? Io so che ti interessavi a Bellugi, me ne parlasti l'anno scorso a Firenze, in un pomeriggio trionfale per il tuo Genoa che aveva massacrato i viola. Con molta diplomazia, mi chiedesti come stava lo stopper della Nazionale, ancora fermo per via del grave infortunio. E quando ti chiesi il perché di queste tue... premure proprio per Bellugi, mi rispondesti ammiccando. Bellugi, quello sarebbe stato l'uomo ad hoc, ammesso che il Bologna accettasse di cederlo: ma tu non sapevi se Mauro sarebbe guarito completamente e ripiegasti su Berni. E adesso sei lì, con la squadra che sta sfiorando la B.

Dicono, quelli che ti conoscono bene, che non sai fare la voce grossa, che non hai polso con i giocatori riottosi. Può darsi. Io ti ricordo come un giovanottino dal viso acqua e sapone, molto più intelligente della media dei calciatori, educato e compito. E, francamente, non ti so vedere a battere i pugni sul tavolo, a fare la faccia feroce. Dicono ancora che Damiani (un peperino: l'erre moscia e i modini da salottiero non debbono ingannare nessuno) faccia il comodaccio suo nel Genoa. Dicono che i tuoi rapporti con Fossati siano ormai freddi come il ghiaccio. Dicono che Genova, per te, è diventata un inferno.

E i soliti teppisti incendiano i Genoa Club per gettare marasma dove regna già tanta confusione. Ora, questo è il momento di stringere i denti, di tirare fuori la grinta, di far vedere chi sei.

IL CALCIO lo conosci. E lo hai dimostrato. Sei un entusiasta, quindi portato a sbagliare per troppo amore. Ma non è più il tempo dei garofani, impugna la frusta e adoperala, se del caso. Se il Genoa frana non daranno mai la colpa ai giocatori, la daranno a te come è costume del calcio italiano. Non affannarti troppo a difendere Pruzzo, il suo morale fragile come il cristallo, la sua smania di evadere. Lascia che ci pensi da solo, cresciuto è cresciuto, tu lo hai lanciato, valorizzato, fatto diventare un campione: adesso deve camminare con le sue gambette.

Pensa un poco anche a te, Gigi. Il mondo del calcio è crudele, impietoso. Tu, l'anno scorso, eri il tecnico *à-la-page*, l'uomo nuovo del nostro calcio, il gentiluomo della panchina. Se ruzzoli in Serie B, vedrai quante porte ti si chiuderanno davanti, quanta gente fingerà di non averti mai visto. Hai sbagliato anche tu, è vero, ma forse non potevi fare altrimenti con le poche palanche di Fossati. Ma non potevi mica andare a dirlo in giro, sarebbe stato un bel modo di incoraggiare i tifosi a sperare nel grande Genoa che sognano da sempre. E che neanche tu, Gigetto sei riuscito a dargli. Ci credevi, questo è vero, era troppo bello il tuo Genoa l'anno passato, quando imbroccava le giornate di vena, era un Genoa rutilante, fantasioso, tutto girandole e fuochi artificiali: ma un Genoa a metà, grandissimo dalla cintola in su, fragile come un bicchiere di cristallo dalla cintola in giù. E non sei riuscito a dargli una base di granito, questo il tuo dramma.

COME ANDRA' a finire, Gigetto? A Bologna, a Foggia, a Firenze, perfino a Pescara, ti jettano. Mica per malanimo, per carità, ma perché più gente soffre le angustie del fondo classifica, più aumentano le speranze di salvarsi. Ormai è chiaro che non si può far nessun conto su quel Verona ammazzasette che fuori casa combina sfracelli come piovesse. O su un'Atalanta che io, domenica, ho visto far tremare il Vicenza, un'Atalanta che, profezia facile facile, finirà oltre la metà della classifica dalla parte alta. Della Lazio non ci si può fidare, oggi le becca di brutto, ma domani le riesce una vigorosa impennata. Insomma: a penare per la retrocessione siete rimasti voi, Pescara, Foggia, Fiorentina, Bologna, Genoa.

Cinque in angustie, tre scendono, due si salvano.

In quale gruppetto finirà il tuo Genoa? La risposta, oggi, è impossibile. Facile, invece, concludere che tu, Gigetto, stai sperperando in una sola stagione il prezioso capitale di stima che avevi accumulato in molti anni di duro lavoro. Vattene da Genova, comunque finisca il campionato, cambia aria ed ambiente, cerca fortuna altrove.

Tu, al Genoa, ci stai da tre anni: l'hai portato in A, hai fatto balenare ai tifosi la grande illusione di potersi affacciare al salone dei big del calcio italiano, hai rinfocolato sopiti entusiasmi.

Ma il tuo tempo è finito: non imprecare ai giornali che ti « cercano » un posto altrove. Sono amici che si preoccupano del tuo futuro. Perché a Simoni, l'allenatore dal volto acqua e sapone, gli vogliamo bene tutti.

Una iniziativa del « Guerin Sportivo », per incoraggiare il gol e il bel gioco

# PREMIO CALCIOPITTURA

EZIO SELLA (a sinistra) con il quadro di Dall'Aglio vinto per aver realizzato la prima rete della seconda giornata di ritorno. Il giocatore viola ha segnato al 3' di Fiorentina-Foggia.

DOMENICO CASO (a destra) ala della Fiorentina, ha ricevuto questo dipinto di Malagutti per aver segnato il primo gol della quarta giornata di ritorno, contro il Perugia.

## I vincitori di questa settimana

**BOBO GORI** e **ROBERTO ANTONELLI** sono i protagonisti del premio « Calciopittura » relativo alla 6. giornata di ritorno. A Gori, per il primo gol domenicale, è andato un dipinto di **ANGELO CASTAGNA**, ad Antonelli, per il gol più bello, un'opera di **EMANUELA GUADALUPI**.

**ANGELO CASTAGNA**. Mantovano, ha al suo attivo oltre cinquanta mostre tra personali e collettive e numerosi premi. Il paesaggio è il suo tema preferito: non importa se il soggetto ritratto è una lunga, fredda ciminiera o la dolce terra umbra. Quello che conta è l'immagine sempre viva che si intuisce dentro il dipinto: il succedersi di campi aperti, ben coltivati o lo sfuggente nastro di un'autostrada che si snoda tra fabbriche e gru è solo il duplice aspetto di un unico tema, la nostra vita, ritratto con grande sensibilità grafica e poesia.

**EMANUELA GUADALUPI**. Uscita dall'Accademia di Belle Arti di Verona, ha poi affinato la sua tecnica sotto la guida di Lydia Sorio. Nell'arte di Emanuela Guadalupi si ritrova tutta la drammaticità tipica della pittura espressionista. Vediamo così una particolare attenzione prestata alla figura umana, in particolare allo studio psicologico dei volti spesso raffigurati accanto a ingranaggi per sottolineare un tema caro all'artista: quello dell'uomo-macchina, della civiltà d'oggi che spesso ci costringe a trasformarci in terminals di computer.

## La situazione un anno fa

**RISULTATI:** Catanzaro-Fiorentina 0-1; Cesena-Sampdoria 1-1; Foggia-Roma 1-0; Genoa-Inter 2-0; Lazio-Napoli 0-0; Milan-Bologna 1-1; Torino-Perugia 2-1; Verona-Juventus 0-0.

**LA CLASSIFICA:** Torino e Juventus 35; Inter e Fiorentina 25; Napoli 24; Perugia e Roma 21; Genoa, Lazio e Verona 20; Milan 18; Foggia 17; Bologna 15; Sampdoria 14; Cesena e Catanzaro 13.

## Il programma di domenica 12 marzo

Atalanta-Juventus; Fiorentina-Roma; Foggia-Genoa; Lazio-Vicenza; Milan-Inter; Perugia-Napoli; Torino-Bologna; Verona-Pescara.

**LA CLASSIFICA:** Juventus 31; Milan e Torino 27; L.R. Vicenza 26; Inter 24; Napoli e Perugia 22; Verona 21; Roma e Atalanta 20; Lazio 19; Genoa 17; Bologna 16; Fiorentina e Foggia 15; Pescara 14.

## il pronostico del mago

HELENIO HERRERA

**TORINO-BOLOGNA.** Partita drammatica per il Bologna che, dopo la sconfitta in casa con il Verona, rischia di ricadere nell'inferno. Il Torino che sogna ancora di riagguantare i cugini deve vincere al Comunale. Per il Bologna un pareggio costituirebbe già un miracolo.

**FOGGIA-GENOA.** Partita vitale per la coda. Il Foggia ha perso le tre ultime partite. Davanti al suo pubblico non vorrà far brutta figura per due volte consecutive. Anzi, è proprio al Genoa che potrebbe mollare la patata bollente. I genoani, dopo la sconfitta a Verona, e a Marassi con il Torino, dovranno fare uno sforzo sovrumano per pareggiare. Se non tirano fuori le unghie, però, non riusciranno a raggiungere questo risultato.

**MILAN-INTER.** Derby importantissimo. Il Milan non vuole lasciare il secondo posto. L'Inter non solo vorrebbe battere il rivale, ma allo stesso tempo assicurarsi il passaporto per la Coppa Uefa. In questo derby si scontrerà l'esperienza dei milanisti con la giovinezza degli interisti. Temo che vincerà l'esperienza che pesa molto in un derby. Ma il privilegio della giovinezza è l'imprevedibilità.

**ATALANTA-JUVENTUS.** L'Atalanta sta facendo fuori casa un campionato strepitoso. A Bergamo, invece, ha vinto una sola volta. La Juve, malgrado la partita di ritorno con l'Ajax, non vorrà far assotigliare lo scarto che la divide dalle seconde. Se vuol vincere non dovrà risparmiarsi. L'Atalanta è molto pericolosa a causa della sua velocità. La Juve comunque non dovrebbe perdere.

**LAZIO-VICENZA.** La Lazio, al solito, è regolare solo nell'irregolarità. Ha perso anche con il Pescara. In casa, però, non è facile spuntarla con lei. Il Vicenza e Paolo Rossi però possono battere chiunque. La squadra veneta è intenzionata a riguadagnare il secondo posto e il punto perso con l'Atalanta domenica scorsa. Partita interessantissima ed aperta ad ogni risultato.

**PERUGIA-NAPOLI.** Il Perugia, in casa, è quasi imbattibile. Non ha abbandonato il sogno di raggiungere il Vicenza per lo scudetto delle provinciali. Il Napoli, quest'anno, gioca con grinta fuori casa. E' ben preparato eppure il suo livello di classe è sceso parecchio. Non credo che i napoletani posti di fronte a Novellino, Vannini e Amenta riusciranno ad andare oltre il pareggio.

**VERONA-PESCARA.** Il Verona è su di giri. Ha battuto il Genoa e il Bologna niente meno che per tre a zero. Sulla carta ,per il Pescara non c'è scampo. Gli abruzzesi, però, dopo la vittoria sulla Lazio hanno lasciato da parte ogni pessimismo. Sognano di uscire dall'inferno. Solo un'altra vittoria potrebbe avviarli verso la salvezza. Temo che sarà difficile. Un pareggio, chissà...

**FIORENTINA-ROMA.** I viola devono ora in ogni partita giocare per la loro vita. Antognoni, Casarsa, Galdiolo e gli altri, devono darsi da fare senza tregua in ogni secondo di ogni partita. La Roma, però, fuori casa non ha mai vinto, eppure gioca bene. E' una partita di vita o di morte per la Fiorentina. I viola dovrebbero vincerla, sorpassando così i bolognesi.

## Da ricordare

ATALANTA-JUVENTUS. Tradizione nettamente favorevole ai bianconeri antonelliani anche se le abbuffate di vittorie registratesi nella fase iniziale della storia di questi incontri (ben 8 nelle prime 11 gare disputate a Bergamo tra il '37-'38 e il '52-'53) sono un lontano ricordo. Dopo la deblache di quei tempi lontani, l'Atalanta è riuscita a darsi una certa registratina cosicché dei successivi 17 incontri ne ha persi solo 3 vincendone 4. Per il resto pareggi, 6 dei quali con risultato ad occhiali. Il bilancio complessivo registra 11 vittorie juventine, 5 bergamasche e 12 pareggi.

FIORENTINA-ROMA. Il viola non si addice alla rometta capitolina. Allo stadio di Campo di Marte la Roma ha perduto 19 volte, vinto 5, pareggiato 17. 3 delle 5 vittorie concentrate nei primi 7 appuntamenti fiorentini; solo 2 negli ultimi 40 anni.

FOGGIA-GENOA. Perfetto equilibrio: una vittoria per parte, un pareggio; 3 i gol genoani, 3 quelli foggiani.

LAZIO-L. R. VICENZA. Vicenza con non poche difficoltà nelle sue trasferte laziali. Ne ha affrontate 18: 10 inutilmente, 4 a pieno regime. L'ultimo successo il Vicenza lo ottenne il 16 maggio 1971. Vinse per 1 a 0 (rete di Cinesinho dopo 4 minuti di gioco). Da allora il Vicenza ha fatto visita alla Lazio altre 3 volte ed ha sempre perduto.

MILAN-INTER. Il derby della Madonnina in versione milanista mette al bello per l'Inter. I nerazzurri infatti hanno vinto 18 dei 45 incontri validi per i campionati a girone unico e ne hanno pareggiati 12. L'ultima vittoria l'Inter l'ottenne il 24 marzo 1974 e fu un successo senza precedenti: 5 a 1. Mai i nerazzurri avevano vinto il derby in edizione rossonera con 4 gol di scarto. Da allora ci sono state due vittorie del Milan e un pareggio.

PERUGIA-NAPOLI. Due soli precedenti nella città umbra. 2 a 2 nel campionato '75-'76; 4 a 2 per i padroni di casa nel '76-'77.

TORINO-BOLOGNA. Il rapporto delle vittorie è esatto: un successo bolognese ogni 3 torinesi. Trasferta quindi disagevole per i felsinei che in casa del Toro hanno centrato 7 vittorie e 16 pareggi, facendosi infilzare 21 volte. L'ultimo successo bolognese è del 3 dicembre 1967: 1 a 0, rete decisiva di Clerici. Da allora solo due pareggi (1 a 1 nel '69-'70, 3 a 3 nel '74-'75) e 7 sconfitte.

VERONA-PESCARA. Nessun precedente veronese in serie A. All'andata finì in parità: 2 a 2.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

## Il Verona « specialista » inserisce anche Maddé

**NELLA** gran goleada di domenica scorsa, ottenuta dal Verona in quel di Bologna, alla doppietta di Bobo Gori, si è aggiunto nel finale, anche il gol di Maddé, unica rete che sia stata segnata in « Zona Stock » durante l'ultimo turno di gare. Il bravo centrocampista di Valcareggi iscrive così il proprio nome fra i protagonisti della « Zona Stock ». E questo è un fiore in più all'occhiello del Verona che vede un suo giocatore, Livio Luppi (autentico specialista nel segnare gol in finale di partita), sempre in testa alla classifica della « Zona Stock ».

Scorrendo l'attuale classifica dei cannonieri degli ultimi 6 minuti è facile intuire che qulasiasi colpo a sorpresa è ancora possibile per modificare la situazione.

Alle spalle di Livio Luppi molti cannonieri sono in agguato e, quindi, ogni soluzione è ancora possibile, poiché a ridosso dell'attaccante veronese incalzano vecchie volpi del gol, gente che ha già segnato (anche ripetutamente) in « Zona Stock » e potrebbe tirar fuori dal suo repertorio un altro colpo di bravura.

MADDE'

Ricordiamo che i punti per la classifica della « Zona Stock » vengono così attribuiti: 3 punti a chi segna all'84', cioè quando inizia la « Zona Stock ». 2 punti a chi segna un gol decisivo dall'85 al 90'. 1 punto a chi segna un gol non decisivo dall'85' al 90'.

**CLASSIFICA ZONA STOCK** (dopo la 21. giornata):

1. Luppi (Verona) p. 6; 2. Capello (Milan) p. 4; Savoldi (Napoli) p. 4; 4. Boninsegna (Juventus) p. 3; Buriani (Milan) p. 3; Graziani (Torino) p. 3; Pruzzo (Genoa) p. 3; Paolo Rossi (Vicenza) p. 3; Scanziani (Inter) p. 3; 10. Bagni (Perugia) p. 2; Calloni (Milan) p. 2; Clerici (Lazio) p. 2, Cordova (Lazio) p. 2; De Ponti (Bologna) p. 2; Garlaschelli (Lazio) p. 2; Giordano (Lazio) p. 2; Juliano (Napoli) p. 2; Libera (Atalanta) p. 2; Massimelli (Bologna) p. 2; Orlandini (Fiorentina) p. 2; Rivera (Milan) p. 2; Tardelli (Juventus) p. 2; Turone (Milan) p. 2; 24 Collovati (Milan) p. 1; Goretti (Perugia) p. 1; Mastalli (Bologna) p. 1; Nobili (Pescara) p. 1; Viola (Bologna) p. 1; Zaccarelli (Torino) p. 1; Maddé (Verona) p. 1.

Si riuniscono a Milano i presidenti per discutere il futuro del calcio italiano attraverso i mille problemi che lo angustiano. Ecco il nostro contributo

# Un piano per Carraro

di **Alberto Rognoni**

MILANO. La solita osteria. Convegno gastronomico di autorevoli « addetti ai lavori » del mondo calcistico. Un Gattopardo Federale, un giornalista celeberrimo e due Presidenti di Società (schierati su due fronti opposti) commentano vivacemente la « farsa-tragedia » che viene recitata, da tre mesi, al « Teatro dei Pupi » di via Filippetti. Trascrivo le battute più significative di quel loro infocato dialogo polemico:

PRESIDENTE X - Il progetto di riforma degli Organi direttivi della Lega Professionisti è pronto. Lo approveremo venerdì prossimo 10 marzo. Finalmente potremo autogovernarci. La Lega non sarà più una colonia della Federcalcio!

GIORNALISTA - Ti prego, non dire puttanate! Lo sai benissimo che la Commissione, cosiddetta dei « Magnifici Nove », ha partorito un mostricciatolo abortivo!

GATTOPARDO - Vero, verissimo! I « Magnifici Nove » hanno commesso molti e catastrofici errori. Il più grave di tutti è quello d'aver progettato la ristrutturazione degli Organi Direttivi prima d'aver formulato, e fatto approvare dall'Assemblea dei Presidenti, un programma operativo...

PRESIDENTE Y - ... un programma operativo concreto, dettagliato e definito, che sia vincolante per i futuri dirigenti della Lega.

GIORNALISTA - E' la storia di sempre! I Presidenti sono matti. Hanno l'acqua alla gola, ma se ne fregano dei programmi che potrebbero toglierli dai guai. Il loro unico obiettivo è la scalata al potere, la conquista dei cadreghini.

GATTOPARDO - S'illudono che dalla « stanza dei bottoni » si possano influenzare gli arbitri... pilotare le classifiche, eccetera...

PRESIDENTE Y - Se verrà approvato il progetto dei « Magnifici Nove » e se ne saranno accettate le candidature manipolate dai « Sette Saggi », avremo dunque un « governo » di arrivisti, incapaci e tracotanti. Avremo un « governo » inefficiente, che non sarà neppure impegnato ad attuare un programma compiutamente formulato.

GIORNALISTA - Il nuovo « vertice », così come voi lo propugnate, non farà assolutamente nulla di utile e di concreto. Siete un branco di pirla! Invocate a gran voce un risanamento della vostra situazione fallimentare, ma fate tutto il possibile per anticipare la catastrofe.

PRESIDENTE X - Non è vero! Il nuovo Comitato Esecutivo sarà composto da cinque Presidenti di Società e consentirà perciò alla Lega di autogovernarsi. Faremo la guerra a tutti: al CONI, alla RAI-TV, al Governo e, se sarà necessario, anche alla Federcalcio!

GIORNALISTA - L'unica guerra che voi sapete fare è la « guerra civile ». La brillante trovata di immettere i Presidenti nella « stanza dei bottoni » serve unicamente a scatenare feroci rivalità e a produrre insanabili spaccature elettorali.

GATTOPARDO - Mi stupisce che parliate di elezioni in Lega come di un evento imminente. Nessuno di voi si rende conto che passerà molto tempo prima che possiate andare alle urne. L'iter burocratico sarà lungo. Dovrete convocare, innanzi tutto, l'Assemblea di Lega per l'approvazione ufficiale del progetto di ristrutturazione elaborato dai « Magnifici Nove »...

GIORNALISTA - ... progetto che l' Assemblea, secondo quanto mi risulta, potrebbe anche bocciare!

GATTOPARDO - In ogni caso, pur ammettendo che venga approvato, il progetto dovrà essere poi trasmesso al Consiglio Federale, perché lo trasformi in norma regolamentare...

GIORNALISTA - Dubito molto che il Consiglio Federale approvi, e trasformi in legge, quell'orripilante pateracchio...

GATTOPARDO - Anch'io ne dubito. Comunque, se tutto andrà liscio, l' Assemblea elettorale non potrà essere convocata prima della fine di aprile.

PRESIDENTE - Ma noi, il 10 marzo, ci faremo sentire. Chiederemo una procedura d'urgenza.

GIORNALISTA - Non t'illudere! la riunione del 10 marzo finirà in un pauroso bordello.

PRESIDENTE Y - Condivido la previsione. Infatti, per non essere testimone di quella gazzarra, e per non rendermi complice dei riottosi, io non parteciperò alla riunione...

GIORNALISTA - Mi risulta che tutti i Presidenti più equilibrati la diserteranno.

GATTOPARDO - Giochi elettorali a parte, nella riunione di venerdì non si parlerà d'altro che di mutuo, di finanziamenti straordinari...

PRESIDENTE X - Certamente! Il mutuo ci è stato promesso e noi lo pretendiamo. La Federcalcio deve farcelo ottenere subito, al massimo entro aprile. Se non arriva il mutuo, molte Società non potranno neppure finire il campionato.

GIORNALISTA - Il mutuo ve lo potete scordare! Prima di tutto va precisato che la Federcalcio non ve l'ha mai promesso; in secondo luogo va detto che l'enorme casotto combinato dai « Magnifici Nove » e dai « Sette Saggi » ha fatto tramontare definitivamente ogni più remota possibilità di ottenerlo.

GATTOPARDO - Per giunta, le trattative per l'acquisto, a prezzi demenziali, dei Novellino, dei Pruzzo, dei D'Amico, eccetera, sono state vistosamente reclamizzate dalla stampa ed hanno scandalizzato l'opinione pubblica e i Catoni della politica.

GIORNALISTA - Ditemi voi, qual è, oggi, la banca disposta a concedere un mutuo ai dissipatori del calcio, col rischio di provocare uno scroscio di interrogazioni parlamentari?

PRESIDENTE Y - Il colpo di grazia ce l'ha inflitto l'ultimatum del MEC...

GATTOPARDO - ... al quale nessuno, sino ad oggi, ha saputo o voluto dare un'esatta interpretazione!

PRESIDENTE Y - Comunque lo s' interpreti, quell'ultimatum ha complicato terribilmente le cose e ci sta creando nuovi e gravi problemi d'ogni genere.

PRESIDENTE X - Ma noi, il 10 marzo, vareremo il nuovo « governo dei Presidenti » ...un « governo » autorevole e combattivo che risolverà tutti i nostri problemi!

GIORNALISTA - Sei un illuso! Un patetico donchisciotte! Non ti rendi conto che tra voi Presidenti regna il più perfetto e totale disaccordo?

GATTOPARDO - Siete schierati in cinque o sei opposte fazioni, divise da feroci rivalità. Qualunque sia il partito che uscirà vincitore dal massacro elettorale, il nuovo « governo » della Lega verrà eletto con uno striminzito numero di voti e non sarà perciò assolutamente in grado di governare...

PRESIDENTE Y - Non potrà restare al potere più di due mesi...

PRESIDENTE X - Voi che fate le Cassandre, quale soluzione suggerite?

GATTOPARDO - Una soluzione d' emergenza, dopo aver accantonato ogni velleità riformistico-elettorale e dopo aver neutralizzato i cadreghinisti.

GIORNALISTA - I Presidenti debbono firmare una tregua. S'impone, per usare un termine di moda, la stipulazione di un « patto sociale », da rispettare con assoluta lealtà.

PRESIDENTE Y - Dobbiamo evitare che le riunioni di venerdì 10 marzo, quella informale del mattino e quella ufficiale del pomeriggio, finiscano in rissa...

GATTOPARDO - Venerdì sera sapremo, infatti, se i « ricchi-scemi » sono rinsaviti e se c'è ancora speranza di salvare il calcio italiano.

PRESIDENTE X - Ma come?

GIORNALISTA - Avete un solo modo per salvare il salvabile: rinviare di un anno la ristrutturazione e l' elezione degli Organi Direttivi; inviare il Presidente Federale Franco Carraro ad assumere, in prima persona, i pieni poteri, in qualità di Commissario.

PRESIDENTE Y - Ma che cosa potrà fare Carraro? Troverà il tempo necessario per occuparsi attivamente dei nostri problemi? La carica di Vice Presidente del CONI lo impegna molto. Ne avrà voglia di affrontare e di risolvere i nostri problemi?

GATTOPARDO - Carraro è un dirigente appassionato ed attivissimo. Si dedica allo sport a tempo pieno con un entusiasmo encomiabile...

GIORNALISTA - Sono favorevole a questa soluzione d'emergenza perché nutro stima illimitata in Carraro; e poi perché i problemi di fondo che debbono essere affrontati, a tempo di record, potranno essere risolti soltanto con la **diretta partecipazione della Federcalcio**, perché investono l'intera organizzazione...

GATTOPARDO - ... e poi Carraro è troppo intelligente per non capire che, se salta la Lega Professionisti, salta tutto il calcio italiano...

GIORNALISTA - ...e Carraro sa benissimo che, in questo caso, sarebbe irrimediabilmente pregiudicata anche la sua brillante carriera sportiva...

GATTOPARDO - ... la quale, secondo le previsioni unanimi, è meritatamente proiettata verso ben più alti scanni.

PRESIDENTE X - Mi piacerebbe sapere che cosa ne pensa Artemio Franchi di un « Commissariato-Carraro »?

GATTOPARDO - Franchi, illuminato genio politico, è il più preoccupato di tutti per l'imminente « massacro elettorale», che verrà perpetrato proprio nel momento in cui il calcio italiano è travagliato dalla più drammatica congiuntura della sua storia.

GIORNALISTA - I due « Sommi Duci » si amano e si stimano. Se Carraro farà lo « stopper », Franchi gli garantirà la sua leale collaborazione, nel ruolo di « libero ».

PRESIDENTE X - E Lino Raule? Resterà in Lega? Ho sentito dire che andrà alla Lazio o alla Fiorentina.

PRESIDENTE Y - Nella riunione tenutasi a Roma giovedì 2 marzo, i tuoi amici della Serie B, dopo aver proposto D'Attoma del Perugia quale Presidente della Lega, Rolandi della Sampdoria e Ceravolo del Catanzaro quali rappresentanti della categoria nel Comitato Esecutivo, hanno avanzato due candidature per l'incarico di Direttore Generale...

PRESIDENTE X - ... lo so, lo so... quella di Figoli e quella di un favoloso manager di Terni, un certo...

GATTOPARDO - Ma come può essere favorito un neofita? Io ti dico che lasciarsi scappare Raule, per correre rischiose avventure sperimentali, è follia pura. Nessuno meglio di Raule può garantire la continuità operativa della Lega...

GIORNALISTA - ... mentre il bravissimo Figoli può continuare ad essere un prezioso collaboratore del Commissario per i problemi economico-finanziari, soprattutto quando Carraro andrà in Argentina.

PRESIDENTE X - Ho saputo che, a Roma, i rappresentanti della Serie B hanno dichiarato guerra al CONI... pretendono sovvenzioni dal Totocalcio e...

GIORNALISTA - Ma fammi ridere! A Roma erano rappresentate soltanto undici Società di Serie B, due delle quali per delega...

GATTOPARDO - Mi risulta che il Presidente del Lecce Jurlano, un tipo molto in gamba, ha tentato invano di far ragionare i suoi colleghi e non ha firmato il documento conclusivo, redatto in gran segreto.

GIORNALISTA - Si profila, dunque, una profonda spaccatura anche nella Serie B...

PRESIDENTE X - Siete dei disfattisti! Siete venduti a Carraro e a Franchi! Volete che la Lega resti una colonia della Federcalcio... volete impedire a noi Presidenti di autogovernarci!

GIORNALISTA - Calmati, calmati! Hai letto il « Corriere della sera »? De Felice ha scritto che « la maggior parte dei responsabili delle Società professionistiche sono in realtà degli irresponsabili ».

PRESIDENTE Y - De Felice, in verità, ha scritto anche che « l'allarmante crisi economica trova solo due spiegazioni: o siamo fessi o siamo ladri! ».

Mio Dio, mio Dio! Intorno a questo dilemma, « fessi o ladri », è scoppiata una rissa feroce. Sono volate ingiurie e accuse irripetibili. Spaventatissimo, il padrone dell'osteria s'è affrettato ad abbassare la saracinesca dell'ingresso. Mi ha lasciato appena il tempo di sgattaiolare fuori sbigottito e frastornato. Per tutta la notte ho meditato e pianto sull'incoscienza demenziale dei molti personaggi che stanno facendo a gara per distruggere il calcio italiano. Quella rissa all'osteria mi ha confermato l'esattezza di una mia definizione, malauguratamente falsata da un refuso nel numero scorso: « Sono prigionieri della loro ambizione, che è pari soltanto alla loro pochezza ».

AL MATTINO, il solito autista-gorilla, giunto a bordo della solita 130 blu, ha consegnato al mio portinaio un plico a me diretto, con la scritta « Riservata-personale ». E' l'ennesimo messaggio che mi giunge dal solito e non identificato mittente. Il titolo è bizzarro e presuntuoso: « RICETTA INFALLIBILE PER SALVARE IL CALCIO ITALANO ». Il testo, elaborato con molto impegno, merita di essere pubblicato integralmente. Può servire, forse, a chiarire le poche e confuse idee che obnubilano il cervello di molti Presidenti. Eccolo:

« PREMESSA - Le spaccature elettorali che si delineano; la mancata approvazione di un programma operativo ben definito ed impegnativo; l'impellente necessità di porre rimedio alla crisi economica che sta portando al fallimento molte Società; i nuovi e complessi problemi che si profilano dopo l'ultimatum del MEC: sono questi i motivi che fanno obbligo ai 36 Presidenti della Lega Professionisti di mettere la testa a partito e di trovare, con pieno senso di responsabilità, una « pacifica intesa », qualcosa di più di un "armistizio": debbono adotta



»»

# Un piano

segue

re, all'unanimità, una comune linea programmatica d'emergenza. Infatti, se in occasione dell'Assemblea del 10 marzo scoppierà tra loro la "guerra civile", non resterà più alcuna possibilità di salvezza: né per le Società, né per i Presidenti, né per i giocatori, e neppure per i Dirigenti Federali d'ogni rango. Il CONI, dietro pressioni del potere politico, sarà costretto a nominare un Commissario Straordinario alla Federcalcio ».

« AVVERTIMENTO - Autorevoli esperti in Diritto Societario, interpellati sulla specifica materia, hanno formulato questo parere unanime: "Una società per azioni non può e non deve sottostare alle norme e agli imperativi, condizionanti la sua conduzione economico-finanziaria ed amministrativa, che vengano emanati da un consesso composto da amministratori di altre società per azioni aventi cospicui interessi concorrenziali, non soltanto di natura sportiva. Poiché i regolamenti della F.I.G.C. concedono al Comitato Esecutivo della Lega Professionisti la facoltà di interferire nella conduzione amministrativa delle Società dipendenti, appare giuridicamente inaccettabile (perché illegale) che di quel consesso facciano parte amministratori di Società calcistiche. Tutto ciò a prescindere da ogni valutazione delle disposizioni impartite e dai vincoli imposti dall'Organo Direttivo della Lega in dispregio, molto spesso, dei dettami del Codice Civile e del Codice Penale. Ciò premesso, ogni irregolarità denunciata, in ipotesi, dai soci di una s.p.a. calcistica ai sensi dell'art. 2409 del C.C. (se fosse in dipendenza di norme, limitazioni o imperativi del Comitato Esecutivo) coinvolgerebbe nelle eventuali responsabilità, anche penali ed anche ai fini del risarcimento del danno, gli amministratori della Società chiamata in causa e gli stessi membri dell'Esecutivo della Lega". Dopo questo esplicito ed autorevole parere giuridico, sarebbe delittuoso ostinarsi a propugnare l'elezione (illegale e pericolosissima) di un Comitato Esecutivo composto da Presidenti di Società. E' auspicabile, dunque, che il progetto di ristrutturazione dei "Magnifici Nove" venga bocciata, rinviando il tutto a tempi più propizi ».

« SOLUZIONE D'EMERGENZA - Nel corso dell'Assemblea convocata per il 10 maggio i 36 Presidenti delle Società di Serie A e di Serie B, per dimostrare che non sono autolesionisti, dovranno approvare, all'unanimità, un ordine del giorno con il quale si deleghi il Presidente Federale Carraro ad assumere, in prima persona e con i pieni poteri, l'incarico di Commissario Straordinario della Lega Professionisti sino al 30 giugno 1979, concedendogli la più ampia facoltà di avvalersi, nell'esercizio di quelle funzioni, dei collaboratori e dei consulenti che egli riterrà utili e necessari. In quell'ordine del giorno dovrà essere enunciato, a grandi linee, un "programma d'emergenza" che tenga in debito conto le istanze delle Società per la soluzione dei problemi più urgenti ed angosciosi. Eccolo in sintesi:

1) meditata, razionale e democratica riforma della struttura della Lega (quale Organo essenzialmente sportivo) e del Regolamento di Disciplina;
2) costituzione di una "holding" che accentri tutte le funzioni amministrative e provveda con la massima sollecitudine al risanamento economico delle Società (mutuo, Totocalcio, RAI-TV, eccetera);
3) costituzione di un organismo centrale, in seno alla Federazione, che provveda allo sfruttamento pubblicitario dello spettacolo sportivo attraverso un'azione collettiva ("pool calcistico") e con un indirizzo unitario;
4) soluzione dei problemi fiscali (IVA e adeguamento delle esenzioni delle imposte sui pubblici spettacoli agli indici di svalutazione della moneta);
5) emanazione di severe norme che facciano tassativo obbligo alle Società (pena l'esclusione dai campionati) di contenere le spese di gestione e gli investimenti per l'acquisto dei giocatori entro i limiti consentiti dai rispettivi bilanci;
6) trasferimento alla "holding" dei poteri di controllo sui bilanci delle Società, per accertare il rispetto delle norme economiche di cui sopra;
7) stipulazione di un nuovo contratto di lavoro (normativo ed economico) con l'Associazione Calciatori che, oltre ai compensi minimi, preveda anche i compensi massimi (che dovranno essere rigorosamente rispettati), pena la squalifica del calciatore e la retrocessione della Società (vedi progetto di legge per porre un "tetto" agli stipendi della giungla retributiva); i compensi massimi dovranno costituire una limitazione anche per i giocatori stranieri;
8) soluzione dei problemi sindacali relativi all'abolizione graduale del vincolo e alla firma contestuale sui contratti di trasferimento richiesta dal Sindacato; richiesta questa da respingere o da esaminare comunque non prima di due anni;
9) costituzione in seno alla Lega di un Ufficio Legale, Fiscale e Sindacale;
10) soluzione dei problemi derivanti dalle disposizioni del MEC in materia di tesseramento dei calciatori stranieri (argomento al quale è dedicato il paragrafo conclusivo del presente "promemoria").

« Questo, in linea di massima, è il programma che Franco Carraro dovrà attuare nel periodo in cui reggerà, con pieni poteri, la Lega Professionisti. Sono certo che l' "Enfant prodige" non si spaventerà affatto dinnanzi a questo "decalogo", ancorché molto impegnativo. Egli sa che la situazione è drammatica e che soltanto lui può compiere il miracolo di evitare lo sfacelo. Il suo attivismo è leggendario e la sua passione è commovente. Se rifiiutasse l'incarico di Commissario e consentisse ai cadreghinisti d'impadronirsi della Lega, si macchierebbe d'infamia e farebbe il gioco dei suoi nemici. C'è da augurarsi che Artemio Franchi usi tutta la sua diplomazia e la sua autorità per dissuadere l'amico Carraro dal rendersi complice dei "killer" del calcio italiano.

« STRANIERI - Nella sua riunione del 3 marzo, il Consiglio Federale ha esaminato attentamente i problemi estremamente complessi che sorgono dopo l'ultimatum del MEC. Sono stati adottati saggi provvedimenti interlocutori:

1) incarico al professor Barile di approfondire tutti i risvolti giuridici della questione. Nulla da fare. Inghippi e frodi non sono neppure ipotizzabili. L'insigne Barile, in pratica, ha il compito di sbugiardare coloro che vorrebbero turlupinare il MEC e contestarne le leggi;
2) mandato al Presidente Federale di intraprendere una serie di contatti a livello governativo e politico; iniziativa lodevole, destinata tuttavia alla più feconda inutilità;
3) invito alle Leghe di esaminare il problema con l'Associazione Calciatori (atto deferente verso il Sindacato del quale nessuno ci ha spiegato lo scopo recondito);
4) sollecitazione ai dirigenti delle Leghe (Professionisti e Semiprofessionisti) a formulare proposte sull'argomento al Consiglio Federale.

Di tutti i provvedimenti defatigatori adottati il più importante e costruttivo è, senza dubbio, quest'ultimo. Poiché il problema riguarda entrambi i settori (dalla Serie A alla Serie C) l'iniziativa più seria è

segue a pagina 53

a cura di **Alfio Tofanelli**

Finalmente la classifica va delineandosi: Lecce e Ternana si isolano alle spalle dell'Ascoli, mentre si sgrana il gruppone centrale con Avellino e Taranto in prima fila

# Ognuno al suo posto

BRESCIA-MONZA 0-0

## S. Felice Pulici

**BRESCIA.** Cappelletti si è convinto: questo Pulici se lo terrà stretto, soprattutto se il Monza ce la farà a salire nella massima serie. Contro il Brescia ha fatto tutto lui, Felice. Tre parate-gol, una sicurezza che ha rassicurato la sua difesa, disarmando gli attaccanti altrui. Avere un portiere così, effettivamente, è godere di qualche vantaggio sul resto delle concorrenti.

**PRIMA** della gara ci diceva Cappelletti che forse con Pulici avrebbe la possibilità di fare il più grande affare della sua carriera. Lo ha preso per pochi milioni dalla Lazio, fissandone in 160 il riscatto. Ecco: se la Lazio vorrà riaverlo, per l'anno prossimo, dovrà scucire un miliardo tondo. Questa volta, davvero, Lenzini ha preso un « buco » clamoroso! Non deve rimanerci male: uno come Cappelletti, che sa fare i suoi affari privati come pochi al mondo, altro non poteva se non metterlo tranquillamente sotto.

**COMMERCIALMENTE** parlando, quindi, Monza batte Lazio cinque a zero. Dopo Pulici l'affare d'oro si chiamerà De Vecchi. Anche il mediano è a metà col Milan. Se i rossoneri lo rivorranno dovranno sborsare almeno il doppio di quanto ha dato a suo tempo Cappelletti. Insomma: quest'uomo è un furbo di tre cotte e le sue galline davvero fanno sempre le uova d'oro.

**IL MONZA** è un serio candidato alla promozione. Sulla strada dei brianzoli ci sono molte antagoniste, questo è lampante, prima fra tutte proprio il Brescia visto nel « derby », che avrebbe meritato certo qualcosa in più dello 0-0. Il Brescia, però, ha il torto (?) di essere accentrato attorno a Beccalossi. Evaristo, in effetti, è il suo miglior giocatore, è il regista, il genio, il «match-winner». Però non si possono impostare le partite attorno ad un singolo, e basta. Fra l'altro Beccalossi, che ha capito di essere ormai maturo per le grandi ribalte, qualche volta « tocca di troppo ».

**SALERI**, il presidentissimo bresciano, è un « patito » di Beccalossi. Se lo mangia con gli occhi. Sembra anche che proprio Saleri lo abbia imposto in squadra, una settimana fa, contro il Palermo, dopo che Seghedoni aveva ventilato la mezza idea di tenerlo fuori per punirlo della « magra » di Como. Il fatto è che Saleri conta di aggiustare il bilancio bresciano con la cessione del « pupillo ». Dice Biagio Govoni, manager ed ex-mediatore, che Beccalossi, adesso, vale almeno qualcosa in più di Novellino. Per cui se l'Inter davvero lo vorrà (in settimana Govoni e Saleri avranno un « summit » con Beltrami, Fraizzoli e Mazzola) bisognerà che scuci parecchio « grano ». Non c'è solo l'Inter, naturalmente, attorno all'Evaristo. Il Milan ha fatto già una precisa offerta: Lorini, Vincenzi più tanti milioni. E Roma e Napoli insistono, quasi ogni giorno.

COMO-LECCE 1-1

## Il carneade Pezzotti

**PAREGGIO** prezioso anche per il Lecce, sul Lario. Nel Como, alla vigilia, era successo di tutto. La « malattia » di Suarez aveva tenuto banco, esplodendo come un'autentica « bomba al napalm ». Il fatto è che Suarez, come avevo fatto spesso rilevare, ha i nervi fragili. Tanto è timoroso da « mister », quanto era strafottente da giocatore. Così ha preferito mollare, prima di ripetere a Como lo sfacelo finale di Ferrara, un anno fa. Ed ecco Pezzotti. Chi è costui? I superficiali, come sempre, lo imparano a conoscere adesso. Modestamente lo ricordiamo quando giocava nell'Empoli, testa a posto, idee chiare, serietà indiscussa. A Como, Pezzotti ha sempre lavorato bene nel vivaio. Ed infatti, non appena chiamato a fare scelte precise, ha messo in un angolo Bonaldi, Fontolan, Correnti, dando via libera ai « ragazzini », fra i quali quel Pancheri che ha giocato subito una grande partita. Davanti ad un Como rinvigorito e col morale ritrovato, quindi, il Lecce ha dovuto soffrire. Meno male che il rigore di Montenegro ha colpito nel segno al momento giusto. Così il Lecce resta al secondo posto ed ha un avvenire sicuro davanti (ma il pubblico, finalmente, si muoverà?).

TERNANA-MODENA 2-0

## Finalmente sola!

**SI ISOLA** anche la Ternana, finalmente terza assoluta, senza damigelle d'attorno. Tiberi rimira la classifica: fosse quella finale chissà quanto pagherebbe! A dare il « la » alla « escalation » c'è voluto il Modena ormai sazio di soldi, ma tuttora povero di spirito. Becchetti ha tentato di tutto. Ha persino fatto esordire un paio di ragazzini, trascurando ancora Bonafè (ma perché?). Il risultato è stato di pollice verso immediato. Ha colpito Ciccotelli, ed ora lo spettro della C è più che mai reale, palpabile. Povero Modena! I « salvatori » della Patria che hanno firmato gli assegni degli stipendi arretrati sono giunti troppo tardi. Ormai i buoi sono davvero scappati...

AVELLINO-CREMONESE 1-0

## Il Piga sbagliato

**COLPISCE** Mario Piga, anziché il fratello Marco, che è l'uomo-gol di famiglia, e l'Avellino si ripropone in quarta corsia. Mario è scatenato, dopo il matrimonio. Gioca alla grande, va al gol, imposta gli schemi e verticalizza il tutto. L'unico cruccio che lo assilla è quello del « gemello » Marco. Cosa può escogitare per farlo tornare l'irresistibile bomber dei tempi di Lucca? Intanto lo surroga nel ruolo di « match-winner ». La Cremonese ha incassato una sconfitta che fa rabbia e la mette in classifica ansimante.

TARANTO-CAGLIARI 2-1

## Fico caccia Riva!

**ANCHE** il Taranto si rimette in lizza. La vittoria sul Cagliari ha voluto significare molto. Una soddisfazione doppia, inoltre, per il Presidente Fico che, all'andata, era stato snobbato, al Sant'Elia. Fico ha preso la sua brava rivincita, quando ha visto che Gigi Riva stava sul campo. Alla fine del primo tempo lo ha fatto convocare dall'arbitro e cacciare in tribuna... Il Taranto, ancora una volta, è sulla strada che porta alla serie A. Fico continua ad insistere che è tutto uno scherzo. Sarà...

PALERMO-ASCOLI 1-1

## Chimenti più Quadri

**ALLA** « Favorita » c'era un duello rusticano fra due « bomber », Chimenti e Quadri. Il palermitano avrebbe fatto carte false per riacciuffare in vetta alla classifica dei cannonieri il Quadri... d'autore. Ce l'ha fatta, permettendo contemporaneamente alla squadra rosa-nero di pareggiare una partita importantissima nell'economia della classifica. Lo stesso Renna ha riconosciuto che il Palermo potrebbe puntare alla promozione con maggior sicurezza di quanto non abbia fatto fino ad oggi. Veneranda ci crede, ormai: la serie A non è poi così lontana.

VARESE-CATANZARO 3-1

## Che botta!

**UNA BRUTTA** batosta ha preso il Catanzaro a Masnago. La resurrezione dei varesotti era attesa, ma non in questa misura. Maroso aveva parlato chiaro, dopo Cesena. E aveva messo all'indice Fabris, portiere acchiappa-farfalle (ma a Cesena fu proprio tutta colpa sua?), polemizzando larvatamente anche con Mariani. I risultati sono stati lampanti, per la gioia del presidente Bisson, non ancora abituato a veder vincere in così netta maniera. Ceravolo non sa più a quali Santi votarsi: possibile che il Catanzaro non riesca a trovare la giusta quadratura di un cerchio che non vuol più saperne di stringersi? Tre gol, al passivo, per una pseudo-favorita, sono troppi, anche se beccati in trasferta e da una formazione fresca come sa esserlo il Varese nelle giornate-sì.

RIMINI-SAMPDORIA 2-1

## Aspettando il derby

**ANCORA** una volta Canali ha sbagliato il « momento » per scagliarsi contro la stampa. Lo ha rimbeccato amabilmente Giampaolo Brighenti su « Tuttosport », ma evidentemente Canali non ha ancora capito che i giornalisti non hanno alcuna colpa delle « magre » doriane fuori da Marassi. Il 4-0 rifilato al Bari aveva creato illusioni. E allora il Rimini ha provveduto a ridimensionare tutto. Crepaldi e Grezzani hanno messo a tacere le critiche del dopo-Pistoia, propiziando una tranquilla vigilia pre-derby. Domenica prossima, infatti, il Rimini salirà a Cesena per lo stracampanile di Romagna. Un fiero duello che il Rimini affronta in vantaggio di un punto. L'evento, a prima vista, è quasi incredibile pensando che il Rimini era partito per salvarsi ed il Cesena per tornare in A. Strada facendo i ruoli si sono quasi capovolti, anche se Cavalleri e Vernocchi, dall'Adriatico, affermano che il « grande » Rimini verrà fuori l'anno prossimo.

BARI-PISTOIESE 0-0

## Matarrese in « tilt »

**SANTECECCA:** ecco i giorni tristi. Dopo il suo fortunato avvento in panchina sembrava che per il Bari fossero tutte rose e fiori. Macché! E' giunta la parabola discendente anche per lui ed ora il Bari ha cominciato a ruzzolare proprio quando credeva di poter salire a vertici persino impensabili. Con Santececca è sotto accusa il presidente, Matarrese, fischiatissimo e contestato nel dopo-Pistoiese. La quale Pistoiese prende il secondo punto esterno, si rifà il trucco e ricomincia a sperare, sia pur timidamente. Il presidente Melani, ancora convinto, gioca la salvezza arancione uno a tre. Sotto a chi tocca!

SAMB-CESENA 1-1

## Cera una volta...

**MARCHIORO** ha riproposto Cera in campionato. E' stato un successo. Il Cesena, ritrovati i risultati, sta ritrovando anche l'entusiasmo e la voglia di finire alla grande. E' persino possibile un riaggancio-promozione? Diciamo che saremmo nel mondo dell'irreale se ciò avvenisse. Però, in un campionato di questo tipo, può sempre succedere di tutto. Intanto, per salire ancora, bisognerà vincere il « derby » sul Rimini. Già: ma non è mica facile...

## IL PUNTO

di **Bruno Bolchi**

**FINALMENTE** la classifica si delinea. Lecce e Ternana isolata dietro l'Ascoli, ma, quel che più conta, dieci squadre che stanno in cinque punti e non più in due come poco tempo fa.

**IL LECCE** allunga la serie e prenota effettivamente un posto in promozione. Risale anche la Ternana che sembra aver trovato regolarità e sicurezza di formazione. Evidentemente le scelte operate dall'amico Marchesi si stanno rivelando giustissime.

**MENTRE** si ripropongono per il discorso di vertice Avellino e Taranto, ci sono dei pareggi da considerare molto positivi per tutte le protagoniste. Mi riferisco a Brescia e Monza, oltreché a Palermo ed Ascoli. In un torneo come questo certi pareggi valgono quanto vittorie, specialmente se ottenuti in confronti diretti o quasi.

**LA DOMENICA** è stata «logica». Magari non erano previste del tutto le sconfitte di Catanzaro, Cagliari e Samp, che ritornano sott'acqua. La Samp, poi, dopo la vittoria sul Bari, sembrava «guarita» dal mal di trasferta. E invece ha accusato l'ennesima sbandata. E' un vero «rebus», questo dei blucerchiati...

**IN CODA** molto buono il pareggio della mia «ex», la Pistoiese. Che davvero avvenga il «miracolo» alla corte di Melani?

a cura
di **Orio Bartoli**

Udinese e Piacenza a gonfie vele
ma lo Juniorcasale non si sgancia

Spal in tilt, Lucchese con l'affanno
Grosseto atomico, Riccione sprint

Aumenta il vantaggio del Benevento
Catania in crisi, Nocerina in corsa

# Le idi di marzo

**IL CATANIA** conferma il suo momento difficile, la Spal inciampa a Chieti e buon per lei che la Lucchese non sa approfittarne appieno; passa indenne il Benevento dalla difficile trasferta di Reggio Calabria; rinviene forte la Nocerina; al nord Udinese e Piacenza centrano la loro terza vittoria consecutiva, ma non riescono a liberarsi dello Juniorcasale che, dopo aver vinto nel recupero di mezza settimana a Bolzano, è andato a prendersi un bel punto sul campo di Novara ormai fuori del gioco di alta classifica. Fa clamore la quaterna infilata dal Grosseto nella porta del Teramo; a Siena risorge quel Riccione che da sei domeniche non andava in gol; rabbiosa reazione del Brindisi che batte la Pro Cavese, mentre scivolano sempre più in basso Bolzano, Pro Vercelli, Siena, Fano, Paganese, Crotone, Ragusa e Vasto. I gol messi a segno sono stati 49. Quasi la metà delle squadre, per l'esattezza 29, non sono riuscite ad inquadrare il bersaglio. Le vittorie esterne sono state 6 (3 nel girone centrale), i pareggi 9.

## Si salvi chi può...

LE TRE di testa si avvantaggiano sempre di più. L'Udinese ha vinto sul campo del Treviso; il Piacenza, anche se con più difficoltà del previsto, ha incamerato i due punti battendo il Seregno; lo Juniorcasale, che mercoledì scorso aveva vinto, sia pure con l'ausilio di un rigore trasformato da Schincaglia e una prodezza del suo intramontabile portiere Anzolin che parava un tiro dagli undici metri del bolzanino Scolati, ha superato senza danno la difficile trasferta di Novara. Queste tre squadre potrebbero ritrovarsi tutte insieme al comando. L'Udinese, infatti, ha due punti di vantaggio, ma ha disputato una partita in più. Se in alto le tre squadre si isolano, in zona salvezza si sta formando una vera e propria ammucchiata. Eccezion fatta per il Seregno, la cui posizione appare ormai irrimediabilmente compromessa, tutte le altre squadre possono ancora sperare. Pro Patria, Omegna Pro Vercelli e Alessandria infatti hanno due partite da recuperare; l'Audace, anche se con minor spinta rispetto a qualche settimana fa, continua la sua folle rincorsa verso la zona salvezza. Il Pergocrema è in ascesa e il 3 a 1 inflitto al Lecco conferma il suo momento positivo. Esce da un impasse assai serio (tre soli punti nelle sette gare precedentemente disputate) il Trento che ha battuto il Bolzano. Questo Bolzano invece sembra affetto da masochismo. Scolati sbagliò un rigore decisivo nel recupero con il Casale; Vorazzo ne ha sbagliato un altro, parimenti decisivo, nel derby di Trento. Adesso la situazione si fa preoccupante, anche se la squadra di Cecco Lamberti deve recuperare due partite. Importanti passi verso la zona della tranquillità dovrebbero averli fatti la Triestina, vittoriosa sul Pro Vercelli e il Padova che, vincendo a Biella, ha centrato il suo qunto risultato utile consecutivo.

DOMENICA PROSSIMA. Tutte in trasferta le prime della classe. L'Udinese va a Trieste e l'impegno presenta tutte le incognite del derby; il Casale gioca a Trento e il Piacenza a Crema. Nerostellati e biancorossi dovrebbero trovare il modo di far breccia nelle retrovie dei rispettivi avversari, ma dovranno fare i conti con due squadre che lotteranno sorrette dalla ferma volontà di dare punti alle rispettive classifiche. Cerca riscatto il Padova col Novara e l'Audace a Omegna. Promesse di bel gioco in Mantova-Santangelo e Biellese-Lecco. Agevole, almeno sulla carta, l'impegno interno del Bolzano e del Treviso rispettivamente contro Seregno e Pro Patria.

## Gli ultimi meglio dei primi

E' STATA la giornata delle ultime. Pensate: le sei squadre che occupavano i gradini più bassi della classifica hanno fatto importanti passi avanti. Due punti l'Olbia che ha battuto un Fano che nelle ultime 8 gare ha racimolato solo 3 punti; un passo la Massese, costretta al pari interno dall'Empoli; il Prato, che è riuscito ad imbrigliare l'attacco forlivese, uno dei migliori del girone e il Giulianova che è andato addirittura a guastare la festa alla Lucchese costringendo la più valida antagonista della Spal al pari interno. E' il terzo punto che i rossoneri di Meregalli debbono cedere ai propri ospiti. Ma le impennate più acute sono state quelle del Grosseto e del Riccione vittoriosi in trasferta. Il Grosseto è andato a battere il Teramo e lo ha fatto con un punteggio veramente insolito: 4 a 3; il Riccione, che non segnava da 6 domeniche, ha infilato due volte la porta del Siena e adesso la squadra della città del Mangia è veramente nei pasticci. Con questa sconfitta interna la sua posizione si è fatta assai precaria. Quanto alle prime diciamo subito che delle 6 collocate nei posti più alti della graduatoria solo Lucchese e Spezia hanno guadagnato punti. La Lucchese, come abbiamo detto, è stata costretta al pari interno dal Giulianova confermando così la sua difficoltà ad andare in gol; lo Spezia ha vinto sul campo dell'Arezzo, una squadra che da un po' di tempo a questa parte sta perdendo colpi. Sconfitta la Spal a Cheiti. I teatini formulavano propositi di vendetta. Non avevano digerito il 5 a 1 subito nel match di andata e sono riusciti ad avere soddisfazione. Sconfitto il Parma nel derby del grana e sconfitto il Pisa dai tradizionali avversari livornesi che sono così tornati al successo dopo 7 turni di digiuno.

DOMENICA PROSSIMA. Interesse polarizzato dall'atteso appuntamento di Ferrara. Spal-Lucchese è una di quelle partite che possono valere un campionato. Non meno di 5.000 lucchesi seguiranno la squadra in questa sua difficile e importantissima trasferta. Derbies tra Forlì e Fano, Massese e Spezia, Prato e Grosseto. Match tra deluse a Pisa dove sarà ospite la Reggiana. Difficili trasferte per il Parma che va a far visita ad un Livorno bisognoso di punti, per il Riccione che gioca in casa del Chieti e per l'Empoli ospite del Teramo. Non dovrebbe faticare troppo l'Arezzo per incamerare i due punti anche se l'Olbia di questi tempi non è più la squadra materasso di alcune settimane or sono.

## Catania un altro tonfo

CATANIA in crisi. Dopo l'inatteso ruzzolone interno con il Latina, ecco che gli etnei vanno a farsi sconfiggere a Sorrento. Due sconfitte consecutive gli uomini di Matteucci non le avevano ancora fatte registrare. Adesso il Benevento è avanti di due punti. La squadra di Chiricallo era attesa ad un impegno quanto mai difficile. Andava a far visita a quella Reggina che proprio in virtù dei risultati registratisi sette giorni prima, era tornata in quel giro promozione dal quale sembrava ormai irrimediabilmente estromessa. Bene! L'undici campano ha fatto muro di fronte alla propria porta ed è riuscito a strappare quello zero a zero che il suo allenatore aveva programmato. All'insegna dell'utilitarismo il Benevento sta veleggiando verso la serie B. Salvo un paio di acuti, 3 gol al Vasto alla quarta giornata, 4 al Barletta alla decima, i giallorossi hanno quasi sempre vinto con un gol di scarto. Utilitaristica anche la Nocerina. La squadra di Bruno Giorgi è un concentrato di opportunismo. Solo in 3 occasioni è riuscita a segnare due gol. Eppure sta veleggiando nelle alte sfere della classifica. Non a caso la sua difesa è la meno perforata dell'intera categoria. L'unico scialo, sinora, se lo è permessa solo domenica scorsa: 3 gol ad un Ragusa che sembra essere di nuovo in un mare di difficoltà. E' tornato a vincere il Brindisi; sprofonda il Crotone, va a rotoli la Pro Cavese che dopo essere stata brillante protagonista della fase iniziale da tre mesi a questa parte zoppica maledettamente. In difficoltà anche Paganese e Vasto mentre il Trapani, vittorioso sul Crotone, dà due punti di ossigeno alla propria classifica.

DOMENICA PROSSIMA. Potrebbe essere una giornata molto importante per la lotta di vertice. Catania e Benevento giocano tra le mura amiche e la vittoria non dovrebbe loro sfuggire anche se gli etnei proprio nel precedente turno interno si fecero battere e il Benevento dovrà vedersela con un Crotone specialista in pareggi esterni. Reggina e Nocerina invece vanno lontano dalle mura amiche: Reggina a Ragusa, Nocerina a Barletta. In termini squisitamente tecnici è più difficile l'impegno della Nocerina, ma non è che l'undici di Angelillo possa affrontare la trasferta con spensieratezza. Il Ragusa ha disperato bisogno di punti e sputerà l'anima per far sua la partita. Fetisval dei derbies in Campania (ce ne sono due che promettono scintille); Vasto smanioso di riscattare la sconfitta per 6 a 2 registarta all'andata a Torre del Greco.

CANNONIERI

## Giovanissimi sulle vie del gol

**RAPIDA** carrellata sui goleador della nuova frontiera. Quattro ragazzotti in giovanissima età si affacciano per la prima volta sui prosceni del calcio di serie C e già fanno cronaca. Si tratta del lecchese Galluzzo, ala-centravanti, nato il 30 maggio 1960, del mantovano Araldi, ala, nato il 13 marzo 1961, del parmense Ancellotti ,interno di punta, nato il 25 giugno 1959 e del vastese Paolucci, centravanti, nato il 22 ottobre 1960. Inutile dire che i loro gol hanno fatto drizzare le orecchie alle grosse società e che tutti e questi 4 ragazzi di domenica in domenica sono osservati speciali dagli inviati di diversi club del calcio professionistico.

CRONACA

## Gli arbitri e la Lucchese

**UNA SQUADRA** di serie C sta facendo da banco di prova per gli arbitri. E' la Lucchese. Alla ventitreesima giornata i rossoneri erano impegnati nel difficile derby di Pisa. La direzione della partita fu affidata al signor Lanese di Messina. Sette giorni dopo Lanese ha fatto il suo esordio in serie A dirigendo Verona-Genoa. Nella stessa domenica in cui Lanese esordiva in serie A, la Lucchese giocava a Prato e l'arbitro della partita era Paparesta di Bari. Orbene nell'ultimo turno Paparesta ha diretto la sua prima partita nel campionato moschettieri.

POLEMICA

## Campana « no », Carraro « sì »

**SEMIPROFESSIONISTI** ancora pomo di discordia. Stavolta la polemica viene dall'alto. L'avvocato Campana, dopo l'incontro con i massimi esponenti calcistici avuto a Roma la settimana scorsa, ha ribadito che il settore semiprofessionistico deve essere cancellato dalla organizzazione del calcio italiano. « **Semiprofessionisti** — ha detto Campana — **non ce ne sono più** ». Il giorno dopo Carraro, presidente della FIGC, dopo la riunione del consiglio federale, ha detto che il semiprofessionismo deve continuare a vivere « **Ha ancora la sua funzione** » ha spiegato Carraro. Ci sarà un compromesso?

MERCATO

## Mitri all'asta

**IN QUATTRO** e quattrotto Andrea Mitri, centrocampista della Triestina, anni 20, è entrato nell'orbita del calcio-mercato. Dopo il « test » sostenuto dalla under 21 di serie C a Livorno, il ragazzo tiene banco. A lui si interessano Juventus, Inter, Fiorentina, e Roma. Orlando, mediano della Turris, è seguito da Napoli e Roma; Tesser, terzino fluidificante del Treviso, dal Vicenza; Martini, portiere del Riccione, da Fiorentina e Genoa; Paolucci, attaccante della Pro Vasto, da Pescara, Foggia e Napoli; Redeghieri jolly di centrocampo del Parma, da Monza, Avellino, Bologna; Mascheroni, Libero del Sant'Angelo, al Foggia;

DISORDINI

## Toscana violenta

**ARBITRO** e squadra ospite assediata ad Arezzo; riserva scritta del Pisa per presunta intimidazione creatasi in seguito al fatto che il giocatore nerazzurro Piccoli sarebbe stato aggredito in campo dal vicepresidente livornese Fabrizio Martelli e per la massiccia e costante presenza di tifosi amaranto in atteggiamento minaccioso. Nel corso della notte di domenica 17 persone, tutte residenti a Livorno, sono state fermate a Pisa per disturbo alla quiete pubblica e danni aggravati alla abitazione di De Prete e all'arena Garibaldi. Uno dei diciassette, Pier Paolo Tonietti, di Marmi, è stato arrestato per possesso abusivo di un coltello

# Un piano

segue da pagina 50

dunque quella di convocare un'Assemblea congiunta di tutte le Società di Serie A, B, C e D. A quel consesso la Presidenza Federale (che non se ne può lavare le mani) deve presentarsi con una "Magna Charta", nella quale siano chiaramente enunciati i "capitolati" di un accordo che tutti i Presidenti dovranno sottoscrivere, e cioè questi:

1) apertura delle frontiere anche ai Paesi non aderenti alla CEE; provvedimento che contribuirà a deflazionare il mercato e consentirà una maggiore possibilità di scelta (meno bufale e importazione di calciatori con caratteristiche tecniche più confacenti al nostro campionato);

2) impegno delle Società di Serie A a non tesserare più di due stranieri, delle Società di Serie B a non tesserarne più di uno, delle Società di Serie C e D a non ingaggiare stranieri;

3) disposizione federale che faccia obbligo alle Società di pagare in contanti, e in una sola rata, l'acquisto dei giocatori stranieri; il versamento dovrà avvenire attraverso un apposito organo amministrativo di controllo della Lega;

4) se l'acquisto di un giocatore straniero verrà effettuato da una Società il cui bilancio non consenta lo stanziamento della somma pattuita, il Presidente sarà tenuto a pagare in proprio la somma, senza che gli sia concessa la facoltà di rivalersi sulla sua Società per ottenerne la restituzione;

5) i compensi elargiti ai giocatori stranieri non potranno in ogni caso superare i limiti massimi previsti dal nuovo contratto collettivo che, come si è detto, dovrà essere stipulato per i calciatori italiani con il Sindacato.

« Se tutte le Società professionistiche e semiprofessionistiche firmeranno la "Magna Charta" che la Presidenza Federale ha il dovere di sottoporre loro, l'ultimatum del MEC non provocherà i disastrosi sfracelli che tutti paventano e metterà a tacere gli angosciati singhiozzatori di apocalittiche puttanate ».

DEBBO RICONOSCERE che l'ignoto mittente di bizzarri messaggi ha le idee molto chiare. Egli auspica un corale « gentlemen's agreement »: per salvare la Lega Professionisti e per limitare l'importazione di calciatori. Mi associo al suo auspicio, ma sono molto pessimista. Ho scoperto infatti, consultando un dizionario, che in inglese « gentleman » significa « gentiluomo ».

**Alberto Rognoni**

## La serie D dà i numeri

**CLASSIFICA GENERALE**
(area promozione)

(A) Savona 39, Imperia 36, Sanremese (—1) 28, Derthona (—2) 27, Albese (—2) 25.
(B) Legnano (—1) 30, Aurora Desio (—1), Fanfulla (—1) e Pavia (—1) 28, Tritium (—1) 27.
(C) Mestrina (—1) 31, Dolo 29, Monselice (—1) 28, Conegliano (—1) e Montebelluna 26.
(D) Vis Pesaro 33, Carpi 31, Civitanovese 30, Imola e Russi 28.
(E) Carrarese e Montevarchi 35, Cerretese e Sangiovannese 31, Montecatini 30.
(F) Avezzano 33, Banco Roma 30, Frascati (—1) 29, Almas Roma 28.
(G) Formia 35, Casertana 33, Rende 31.
(H) Gallipoli 34, Lanciano 31, Francavilla 30, Potenza 28.
(I) Alcamo 34, V. Lamezia e Vittoria 31, Terranova 30.

(area retrocessione)

(A) Aosta (—4) ed Albenga (—1) 15.
(B) Falck (—1) 17, Melzo (—1) 15, Rotaliana (—1) 11.
(C) Belluno (—1) e San Michele 19, Pordenone (—2)
(D) Bellaria e San Felice 19, Suzzara 17, Cattolica 16.
(E) Orbetello 19, Castellina 18, Aglianese 17, Orvietana 14.
(F) Romulea 19, Tor Sapienza 13.
(G) Scafatese e Posillipo 18, Irpinia (—1) 17, Terracina 13.
(H) Melfi, V. Casarano e Rosetana 11, Manfredonia 10.
(I) Canicatti 19, Leonzio 18, N. Vibonese 13, Cantieri Palermo 11.

**ATTACCO MIGLIORE:** Montevarchi 45 (media 1,87).
**ATTACCO PEGGIORE:** Manfredonia 8 (0,33).
**DIFESA MIGLIORE:** Casertana 7 (0,29).
**DIFESA PEGGIORE:** Manfredonia 47 (1,95).
**PIU' VITTORIE:** Savona 15.
**MENO VITTORIE:** Orvietana, Tor Sapienza e Manfredonia 2.
**PIU SCONFITTE:** Manfredonia e Cantieri Palermo 17.
**MENO SCONFITTE:** Imperia, Savona e Formia 1.
**IMBATTIBILITA' DIFENSIVA:** Imperia (Manfredi) 680 minuti.
**STERILITA' OFFENSIVA:** Posillipo 559 minuti.
**SERIE RECORD POSITIVA:** Imperia 18 gare.
**SERIE RECORD NEGATIVA:** Solbiatese 14 gare.
**VITTORIE CONSECUTIVE:** Casertana, Cosenza, N. Igea e Termitana 3.
**SCONFITTE CONSECUTIVE:** Aglianese 4.
**PIU' VITTORIE ESTERNE:** Imperia e Carrarese 6.
**PIU' SCONFITTE INTERNE:** Cantieri Palermo 5.

**MARCATORI** (tra parentesi le reti segnate su rigore):

18. Cacciatori (Carrarese, 4); 17. Polvar (Montevarchi); 13. Russu (Derthona, 1), Sacco (Imperia, 3), Canneva (Banco Roma); 12. Gazzetta (Mira, 3) Santarelli (Sangiovannese, 2), Tunzi (Andria), Diodati (Lanciano, 3), Sernagiotto (V. Lamezia, 1); 11. Manitto (Imperia), Bellucchi (Novese, 4), Vianazzi (Fanfulla), Galli (Anconitana, 2), Carli (Tor Sapienza, 4), Moccia (Casertana, 1), Saviano (Ischia, 4) Tucci (Morrone, 3), Magnani (Falmese), Zaccaro (Montecchio), De Blase (Potenza)

A nove giornate dal termine la situazione rimane incerta: tutto è rimandato alle ultime partite della stagione

# Aspettando la primavera

**TERENZIO CAMENSI**, trentunenne funzionario della Banca del Lavoro di Milano ed arbitro di calcio a tempo perso, non ce l'ha proprio fatta, lunedì mattina, ad essere puntuale sul posto di lavoro. Era ancora ricoverato all'ospedale « Lorenzo Bonomo » di Andria con una prognosi di trenta giorni per aver riportato la frattura della mandibola ed il distaccamento del padiglione auricolare sinistro al termine di un autentico pestaggio cui l'arbitro stesso e i due segnalinee erano stati sottoposti dopo l'incontro Andria-Potenza, terminato in parità con il punteggio di 2-2. I referti medici stilati a tarda sera dall'ospedale pugliese apparivano agghiaccianti: il guardialinee Ippolito lamentava infatti la sospetta frattura delle ossa nasali, mentre il secondo collaboratore, Cuomo, presentava contusioni varie ed un vasto ematoma alla regione sottorbitale destra e sinistra (guariranno in venti giorni, salvo complicazioni).

**IL CAMPIONATO** ha finalmente ripreso a girare a pieno ritmo, ed il solo incontro non disputato causa il maltempo è stato quello di Abano Terme, dove i fanghi — evidentemente — sono sempre all'ordine del giorno. La ventiquattresima di campionato si è rivelata particolarmente infausta per l'Anconitana di Mialich, piombata in piena crisi dopo la sconfitta interna patita proprio per mano del Cattolica, ultimo in classifica. Delusioni sono venute anche dai campi di Legnano, Viareggio, L'Aquila e Formia, dove le compagini di casa sono state fermate sul pareggio da Romanese, Orvietana, Almas Roma e Terracina. Convincenti successi esterni sono invece stati colti dal Savona ad Albenga, dal Conegliano a Legnago, dalla Carrarese a Pontedera, dal Banco Roma a Roma (Romulea), dall'Alcamo ad Acireale e dal Terranova a Palermo (Cantieri). Il portiere Murzilli (Acireale) ha dovuto interrompere la propria imbattibilità a 640 minuti di quota, mentre il Catassa è ritornato a segnare dopo 731 minuti trascorsi inutilmente. Vincendo a Monfalcone (San Michele), il Mira ha ottenuto il primo successo esterno stagionale, mentre Acireale e Milazzo sono state sconfitte per la prima volta davanti al pubblico amico. Impreviste battute d'arresto hanno dovuto registrare anche la Rhodeense a Trezzo d'Adda (Tritium), il Montebelluna a Chioggia, l'Avezzano a Roma (Tor Sapienza), il Francavilla a Casarno ed il Gallipoli a Roseto degli Abruzzi. Più che a pallone, su due campi si è giocato a ping pong: Nardò-Monopoli e Fidenza-Russi si sono infatti concluse la prima per 3-3 e la seconda per 4-4. Bellissima la prova della Sanremese che ha travolto (4-1) l'Asti. Certo che se avesse sempre giocato l'ottimo Fontana, la classifica della compagine rivierasca sarebbe andata meglio di quella attuale.

**CAPITOLO PROMOZIONE.** A nove domeniche dalla conclusione le cose sembrano ormai fatte per Savona ed Imperia (A), Legnano (B), Mestrina (C), Vis Pesaro (D), Carrarese e Montevarchi (E), Avezzano (F), Formia e Casertana (G), Gallipoli (H) ed Alcamo (I). Per quanto riguarda invece la lotta per la salvezza, sicuramente estromesse appaiono soltanto Rotaliana (B), Orvietana (E), Tor Sapienza (F), Manfredonia (H) e Cantieri Palermo (I).

**QUESTI** gli incontri di cartello previsti per domenica prossima: Imperia-Albese, Savona-Sanremese, Vigevano-Legnano, Aurora Desio-Tritium, Russi-Vis Pesaro, Carrarese-Sangiovannese, Puteolana-Formia e Nuova Igea-V. Lamezia.

**Paolo Ziliani**

## Le rivedremo in serie C

**CONTINUA** la presentazione delle squadre che, con ogni probabilità, faranno parte della serie C nella prossima stagione.

**LEGNANO** (all. Sassi).
Giocate 23, punti 30, gol fatti 23, gol subiti 11.
**Formazione-tipo:** Sartorel; Talarini, Besia (Cautillo); Capocci, Cribio, Rota; Ribello (Xotta), Fornara, Fumagalli, Grandi, Guarnieri. (Altri titolari: Belli, Morlacchi, Mambretti, Mantegazza).
**La squadra:** Piccolo capolavoro di Luciano Sassi, il Legnano allinea accanto ad elementi di provata esperienza come il portiere Belli, già del Milan, il terzino Talarini (classe '42) e gli attaccanti Guarnieri e Fumagalli, giovani promesse non ancora ventenni come il portiere Sartorel, i difensori Besia e Cautillo, i centrocampisti Xotta e Grandi e la punta Ribello. Il bomber della compagine è il centravanti Fumagalli, ma il vero punto di forza del complesso risulta la difesa, che con le sole 11 reti incassate è — unitamente a quella del Tritium — la migliore di tutto il raggruppamento.
**Marcatori:** 7 reti Fumagalli e Fornara (4); 3 Guarnieri e Rota; 1 Capocci e Cribio.
**Rigori:** realizzati 4, subiti 5. Autogol: a favore 1, contro 0.

(3. CONTINUA)

**SPORT & DIRITTO**

# Il linciaggio di Andria

**PROSEGUE** la caccia alle giacche nere. Ormai siamo in piena guerra civile-sportivo-penale senza morti, ma con feriti che porteranno sfregi permanenti, sul fisico e nel morale. Nella città pugliese di Andria per il servizio di ordine pubblico erano presenti tantissimi addetti ai lavori: undici questurini e cinque carabinieri! Ecco i risultati: l'arbitro, quasi a fine partita, interpella un segnalinee su una rete e, caso unico nella storia calcistica, invece di prendere una decisione qualsiasi, in accoppiata con il suo collaboratore, guadagna di corsa gli spogliatoi. L'altro guardalinee, colto di sorpresa, non ha un pronto spirito di emulazione e resta vittima del mancato intuito perché fanno prima i tifosi e i dirigenti a « placcarlo » tenendolo « sotto » fino a che viene strappato letteralmente dai pochi tutori dell'ordine che lo trascinano negli spogliatoi. Ma qui incomincia il secondo atto del dramma. Porte divelte, finestre frantumate, brecce dall'esterno aperte nel muro degli spogliatoi dell'arbitro, fino a quando l'orda barbarica si scatena sulle vittime: per Camenzi trauma cranico con lesioni gravi, costole rotte, mezzo orecchio staccato; cauti come al solito i medici ospedalieri che parlano di trenta giorni di guarigione **appena**; i due guardalinee **appena** venti giorni, malgrado i visi tumefatti e le lesioni interne.

Il calvario, iniziato con il bloccaggio dell'autoambulanza che doveva trasportare i feriti in ospedale, continua nella Pia Casa di Ricovero di Andria. C'è stato un fermo di polizia giudiziaria, sono stati esplosi tutti i colpi in dotazione ai tutori dell'ordine, si sono sprecati i gas lacrimogeni, sono arrivati i rinforzi « celerini », ma di arresti e di processi neanche l'ombra. Canesi ha pagato per i Isuo coraggio. « Hic sunt leones »: lo può ben dire Camenzi. Ora si aprirà un processo penale d'ufficio per lesioni aggravate, rissa e radunata sediziosa (art. 582, 583, 588 Codice Penale) ma chi risarcirà i danni morali alle vittime della violenza pseudo-sportiva? Ormai non basta più la solidarietà della classe dirigente. Si diano subito le prescritte autorizzazioni a procedere e ci si costituisca parte civile nella qualità di organi rappresentanti del settore, così come ha fatto molto furbescamente anche il Presidente dell'Associazione Calciatori. E' il miglior contributo che si può dare e si deve concedere a questi missionari del calcio

**Alfonso Lamberti**
Sostituto Procuratore della Repubblica
Professore all'Università di Salerno

## E' certo: Spinks-Alì si fa a maggio

NEW YORK - Nello studio centrale della CBS TV erano convenute tutte le grandi firme americane per ascoltare il messaggio del più « più grande », messaggio che era stato etichettato come l'addio del « king » al suo regno.

E tutti erano accorsi. Nello studio aleggiava un'atmosfera di angoscia, risentimento, disillusione. Ed era ovvio. Pugilandia perdeva uno tra i più coloriti tenori del firmamento mondiale e la perdita era incommensurabile. Muhamad Alì indossava un perfetto vestito blù ed il suo viso sembrava fosse uscito dalle abili mani di un « masseur » di Hollywood. Trentasei primavere e tredici inverni di cazzotti non hanno intaccato minimamente il volto del Clark Gable del ring.

Suspense, silenzio per l'inizio del « messaggio » del grande Muhamad. *« Ho indetto questa conferenza stampa perché si parla un po' troppo sulla chance che io ho alla difesa del titolo: se debbo combattere o se Leon Spinks deve incontrare prima Kenny Norton ».*

*« E' risaputo* — ha aggiunto — *che la prima chance, dopo la perdita del titolo, spetta all'ex sovrano. A me, il più grande. E Leon Spinks ed il suo manager sono d'accordo che io mi ripresenti sul ring, prima di Norton ».*

Il resto è un mosaico di storia passata che Alì ricorda come un cervello elettronico e che un po' tutti conoscono, a cominciare dai « rimatch » concessi a Liston e Frazier. Successivamente Alì descrive le sue grandi doti e lancia un appello accorato alle grandi firme affinché perorino per lui il « return » con Spinks. Indi le domande e le risposte: alcune pacchiane, altre infantili, di nessuna importanza. Infine le speculazioni.

La verità è che Bob Arum, il « capoccia » che dirige il neo sovrano dei massimi ha offerto — e lo saprete — la possibilità di combattere a Kenny Norton per la modesta somma di 200 mila dollari. Un vero insulto alla potenza ed alle abitudini di mandingo il quale, pur di trovarsi dinanzi al re della categoria, ha accettato. Tuttavia saranno le cifre a determinare chi combatterà prima con l'ex olimpionico. E le cifre, al momento, indicano Muhammad Alì.

Seguitemi. Il contratto di Spinks, con Arum, parla di un milione e mezzo di dollari per la prima difesa. Sempreché l'avversario non sia Clay e cinque milioni se incontrerà Muhammad Alì. Ora chiediamoci: « incontrereste Norton per un milione di dollari, a maggio, o accettereste cinque milioni, sempre a maggio, contro Alì? ».

I « mentori » di Leon sono del parere che, contro Norton, Spinks avrebbe maggiore chance di vittoria (noi lo dubitiamo immensamente n.d.r.) ma la proposta dei cinque milioni di dollari è indubbiamente più allettante della corona stessa.

Bob Arum, dopo la conferenza stampa, ci ha detto candidamente che lui vorrebbe vedere Spinks contro Alì a maggio e Norton in settembre. E al riguardo, vorremmo vedere chi la pensa diversamente... *« Se Norton darà il benestare, avremo Spinks-Alì a maggio; a giugno Mandingo si batterà con Alfio Righetti* (e qui si vedrà la potenza di Sabbatini nello spingere la testa d'ariete n.d.r.) *per 500 mila dollari e a settembre se la vedrà col campione ».* Che potrebbe essere nuovamente Alì, aggiungiamo noi, il quale *« vuole, fortemente vuole »* (alla Alfieri) riconquistare il titolo per la terza volta, *« stabilendo così un primato che non verrà eguagliato per altri 50 anni ».*

*« A settembre* — risponde Arum — *incontrerebbe per la quarta volta* (ma lo farà?) *Norton incassando otto milioni di dollari contro i due di Mandingo ».*

E qualora Alì diventasse campione e si ritirasse subito dopo?

*« Norton incontrerebbe il primo degno contendente per la corona a settembre incassando due milioni di dollari ».*

Tutta la matematica sta qui.

*« Le borse non sono un problema* — conclude Arum — *dovremo semmai mettere d'accordo le tre parti, anche perché vi sono molte nazioni africane interessatissime ad allestire questo secondo match ».*

Speriamo non siano la Somalia, l'Etiopia o l'Angola. Las Vegas è più pacifica.

**Lino Manocchia**

Alì, ultima maniera, riceve una rosa dalla moglie Veronica al London's Airport

## Carosello argentino

Gran girandola di notizie sull'argomento calcistico dell'anno, i mondiali. E siamo solo all'inizio. Mentre la federazione olandese ha chiesto ufficialmente che due agenti del servizio di sicurezza olandese accompagnino in Argentina la nazionale, il tedesco Helmut Schoen è sempre nell'occhio del ciclone. Dopo la forzata rinuncia ad alcuni giocatori già selezionati, a causa di squalifiche o incidenti, dovrà fare a meno anche del « vecchio » Jurgen Grabowski, centrocampista dell'Eintracht Francoforte. Schoen l'aveva invitato a far parte della squadra tedesca dopo la deludente prestazione di Schwarzenbeck contro l'Inghilterra. Ma Grabowski, componente della squadra che vinse il mondiale nel '74, ha risposto che non ritiene che la nazionale abbia ancora bisogno di lui. Intanto, però, sembra che Schoen possa rifarsi con Dieter Muller, dato per « perso » dopo un incidente che invece pare meno grave del previsto.

## Tutti al Picchio Rosso!

Lunedì prossimo, alle ore 21,30, al Picchio Music Hall di Carpi (MO) si svolgerà il primo « Incontro con lo Sport ». La serata sarà in onore dell'ex giocatore del Carpi Salvatore Bagni, ora militante nel Perugia. Numerosi gli ospiti. Tra i calciatori: Paolo Rossi, Giorgio Carrera, Romeo Benetti, Roberto Boninsegna, Sandro Mazzola, Ivano Bordon, Mauro Bellugi, Stefano Chiodi, Amos Adani, Tazio Roversi, Ricky Albertosi, Ruben Buriani, Gianni Rivera, Eraldo Pecci, Bulgarelli e Mozzini oltre ai compagni di squadra di Bagni, Speggiorin e Novellino. Nel corso della serata verrà effettuata la premiazione di alcuni allenatori tra i quali Bersellini, G.B. Fabbri, Trapattoni, Radice, Castagner e degli arbitri Michelotti, Prati, Trinchieri, Reggiani, Agnolin, Longhi e dei D.S. Beltrami e Sogliano. La metà di questi nomi basterebbe per giustificare una massiccia partecipazione di tifosi.

Sandro Mazzinghi (a sinistra) durante un corpo a corpo con il francese Warusfel

## Mazzinghi punta al titolo europeo

Sandro Mazzinghi, al suo terzo combattimento dopo il ritorno all'attività agonistica, ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Jean Claude Warusfel. Il pugile di Pontedera ha dichiarato di essere del tutto soddisfatto della prestazione offerta al palasport di Firenze e di puntare al titolo europeo della sua categoria, i pesi medi.

«D'altra parte — ha affermato Guido Mazzinghi che del fratello è manager e allenatore — *l'incontro con Warusfel ha costituito un test molto importante perché assai impegnativo. Mi preme ricordare, infatti, che il francese s'è battuto per il titolo europeo con Antuofermo e che ha perduto solo per abbandono alla penultima ripresa».* In altre parole Sandro Mazzinghi non ha battuto un avversario qualsiasi ed ha mostrato, nonostante l'età non più verde, di poter aspirare con buone chances di vittoria alla sfida con Tonna, il francese che detiene la corona continentale dei medi.

## Più sciatori che tennisti

Una recente indagine Doxa ha stabilito che gli italiani amano più lo sci del tennis. Nel 1977, infatti, il 4,4 per cento della nostra popolazione ha sciato, spendendo in media per un equipaggiamento completo 350 mila lire a testa. Contro i due milioni e mezzo di «patiti» della neve, c'è un milione e 750 mila di tennisti (il 3,2 per cento degli italiani) che hanno praticato questo sport nello stesso periodo. Nel caso del tennis non si è registrato il forte incremento avuto dallo sci rispetto all'anno precedente, mentre la spesa pro capite è stata calcolata in 150 mila lire.

Questa, dopo la seconda tappa, è la classifica del referendum « Il calciatore dell'anno » indetto da Radio Monte Carlo: Rossi, punti 71; Tardelli 56; Conti e Filippi 11; Albertosi e Mascetti 7; Rivera 4. Per quanto riguarda la miglior partita giocata finora, è ancora in testa « Bologna-Inter ». Il premio verrà consegnato in base alle classifiche stilate, tappa per tappa, da una giuria di giornalisti sportivi, tecnici ed ex-giocatori. Nella foto, la riunione della giuria della prima tappa, quella di Bologna.

## Sei rigori in una partita

Sei calci di rigore in una sola partita di calcio sono stati accordati dal signor D'Urso di Santa Fiora (Grosseto) durante l'incontro del campionato provinciale allievi fra il Sonoro e il Fonteblanda. Il direttore di gara ne ha assegnati quattro alla squadra di casa e due a quella del Fonteblanda. Quattro soli, però, i penalties realizzati. Funghi del Sorano, infatti, ne ha segnati appena due facendosi parare gli altri dal portiere ospite, Capitani. Lo stesso Capitani ha messo a segno i due calci di rigore concessi alla propria squadra. L'incontro è terminato in parità, 3-3.

## Meglio un giorno da gorilla che cento anni da punk

Il signore col berretto non è un guardiano dello zoo. E neppure un «estroso» che si porta a spasso un gorilla invece di un cagnolino. E' invece un poliziotto inglese che sta portando fuori dal campo un tifoso troppo irruente. Sotto la maschera stralunata di questo scimmione c'è infatti un fan del Chelsea, che per trascinare la folla nell'incitamento alla sua squadra ha escogitato questo espediente. Non voleva, insomma, passare inosservato. Ci è riuscito tanto bene che l'hanno notato anche i poliziotti, subito accorsi a sgomberare il campo. Il cucciolo di King Kong se n'è andato tra gli applausi e le risate degli spettatori, soddisfatto della sua giornata di gloria. Consigliamo questo trucchetto anche a certi cantanti punk nostrani in cerca di pubblicità: saltellare sull'erba di San Siro vestiti da gorilla è molto più salutare che amputarsi un dito. E i giornali ne parlano ugualmente.

## Fiocco azzurro in casa Monzon

L'altra sera, a Santa Fè, al centro della festa doveva essere Silvia Beatrice, la figlia di Monzon. Era il suo compleanno. Ma papà Carlos ne ha pensata un'altra delle sue e così l'attenzione di tutti si è subito spostata sul « regalo » che il pugile ha fatto alla figlia: un fratellino. Che poi è un « fratellone », perché ha sedici anni. Si chiama Carlos Alberto ed è il primogenito di Monzon, avuto da Zulema Encarnacion Torres prima che il pugile si sposasse con « Perusa » Garcia, dalla quale è separato da quattro anni. Nessuno sapeva dell'esistenza di Carlos Alberto: « Era ora che io lo facessi conoscere — ha detto Monzon — è un giovane d'oro, che studia accanitamente e gioca al calcio abbastanza bene. D'ora in avanti si dovrà parlare dei miei quattro figli e non tre ».

## 3. trofeo Severo Boschi

Il 4 e 5 maggio, con il patrocinio del nostro settimanale, avrà luogo la terza edizione del Rally della Stampa, Trofeo Severo Boschi. Vi parteciperanno circa cento giornalisti in rappresentanza di tutte le testate nazionali. La manifestazione prevede due tappe: la prima con partenza da Mantova ed arrivo a Tabiano Terme; la seconda da Tabiano Terme a Bellaria. Numerosi gli sponsor, tra i quali: Chevron Oil, Coca Cola, Fiat, Marlboro, Portobellos', Parmalat.

## Parte il campionato di pallanuoto

(F.A.) Comincerà sabato prossimo il 55. campionato di serie A. Gli scontri diretti delle dodici squadre sono distribuiti nell'arco di quattro mesi e mezzo. Da sabato 11 marzo a domenica 16 luglio per un totale di 132 incontri. Delle dodici, sei (il 50%) sono liguri (Bogliasco, Camogli, Mameli, Nervi, Pro Recco e Sori), tre laziali (Civitavecchia, Fiamme Oro Roma e Lazio Cosida Roma), due napoletane, più che campane (Canottieri Meridas e Rari Nantes Lloyd Centauro) e una toscana (Florentia Algida). Il ruolo delle favorite spetta d'acchito ai campioni d'Italia della Canottieri Napoli Meridas. Quella, per intenderci, dei fratelli De Crescenzo, di Notarangelo, di D'Angelo e di Marco Pirone e, soprattutto, dell'allenatore Fritz Dannerlain. Sua avversaria principe sarà la Pro Recco, per la prima volta dopo... secoli, priva di Eraldo Pizzo, senz'altro il più grande pallanotista italiano. Le due neopromosse sono il Bogliasco, allenato da Rosario Parmegiani e le Fiamme Oro Roma, guidate da Salvatore Fionta. La sorpresa della stagione potrebbe essere costituita dalla Florentia Algida, che ha riconfermato Gianni De Magistris nella duplice veste di allenatore-giocatore. Proprio in questa stagione che dura più della precedente il contributo degli sponsor è stato meno consistente: sono solo quattro le società abbinate. Il campionato scorso era stato il primo con due arbitri. Ci saranno anche quest'anno: uno di fronte all'altro, però, come i regolamenti FINA esigono. L'edizione 1978 si presenta, sulla carta, densa di buone promesse.

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA (11-3; ore 18.00):

**R.N. Bogliasco-S.S. Nervi; R.N. Camogli-R.N. Florentia Algida; N.C. Civitavecchia-Canottieri Napoli Meridas; R.N. Lloyd Centauro Napoli-S.S. Lazio Cosida; Pro Recco-S.S. Mameli; R.N. Sori-G.S. Fiamme Oro Roma.**

## Pugilato su due ruote

In occasione della Sassari-Cagliari si è verificato un insolito (e spiacevole) esempio di « interdisciplina nello sport »: ciclismo e boxe per un momento sono andati di pari passo. E' successo così: nella volata sul traguardo Van Linden e Paolini si sono scambiati qualche « cortesia » (è stato lui, mi ha preso per la maglia — dicono entrambi). Risultato: capitombolo generale, compreso il resto del gruppo. Van Linden era il più arrabbiato di tutti e quando si è rialzato ha mollato un pugno sul collo a Paolini. Una volta, tanto tempo fa, si diceva che lo sport rasserena lo spirito e fa bene alla salute.

## E' morta la moglie di Enzo Ferrari

Laura Garello Ferrari, moglie dell'ing. Enzo Ferrari, si è spenta la scorsa settimana nel policlinico di Modena dove era stata ricoverata dopo una lunga degenza a casa. I funerali si sono svolti in forma privata.
Laura Garello Ferrari era nata a Racconigi in provincia di Torino e a Torino nel 1919 aveva incontrato Enzo Ferrari, a cui è stata vicina in tutti gli anni in cui egli fu collaudatore e pilota. Ha poi condiviso ogni momento della sua vita partecipando al mondo delle corse, passione che la portò fra gli anni 50 e 60 a seguire la squadra in tutto il mondo.

## Cuevas conserva il mondiale dei welters

Il messicano Josè Pipino Cuevas ha conservato il titolo mondiale dei pesi welters (versione WBA) battendo lo statunitense Harold Weston per ko tecnico alla decima ripresa. Il medico della riunione, Bernharrt Schwartz, ha riscontrato a Weston la frattura della mascella dopo la fine del decimo round. Il messicano Cuevas, che divenne campione mondiale giovanissimo (conquistò la corona a diciotto anni nel '76), era alla sua quinta difesa del titolo.

## La Lancia Stratos vince in Francia

Bernard Darniche, in coppia con Alain Mahe, ha vinto, su Lancia-Stratos, il 30. Rally automobilistico di Lione-Charbonnieres. La gara, valevole per il campionato di Francia, è stata caratterizzata dal ritiro di uno dei favoriti, Jean Claude Andruet su Fiat-Abarth, la cui vettura è rimasta danneggiata ad una sospensione. Alle spalle di Darniche, si sono classificate tre Porsche. Ecco la classifica: 1. Bernard Darniche (Lancia-Stratos); 2. Bernard Beguin (Porsche); 3. Gerard Swaton (Porsche); 4. Jean-Pierre Rouget (Porsche); 5. Yves Evrard (Golf GTI); 6. Yean-Pierre Quesnel (Porsche).

## Il poker di Franco Fava

Franco Fava si è affermato nel campionato italiano di corsa campestre dimostrando così di essere in ottime condizioni in vista del prossimo Cross internazionale delle Nazioni in programma a Glasgow il prossimo 25 marzo. Alle sue spalle si sono piazzati Arena e De Madonna. In campo femminile s'è registrata la vittoria della Possamai che ha preceduto la Tomassini e la Terenghi. Gli altri vincitori: *Costa* (juniores maschile), *Mosca* (juniores femminile), *Bergamini* (allievi) e *Pagani* (allieve).

## TELEX

**QUESTI** orientali fanno davvero le cose in grande. Hanno appena messo piede nel mondo del calcio internazionale e già puntano alle « vedettes ». E' il caso della Seiko, una squadra di Hong Kong, che si è assicurata per l'anno prossimo, la presenza di Eusebio, per anni punta di diamante del Benfica e della nazionale portoghese. Eusebio, che ha 36 anni, gioca attualmente nella Lega Nordamericana.

**JOE LOUIS,** 63 anni sta meglio. E' tornato a casa dopo una convalescenza di quattro mesi in seguito ad un'operazione per aneurisma all'aorta effettuata a Houston. Louis, che ha difeso per 25 volte il titolo di campione del mondo dei pesi massimi conservato per 12 anni, fra tre o quattro settimane potrà abbandonare la sedia a rotelle e ricominciare a camminare.

**GIGI PERONACE** sarà il responsabile delle pubbliche relazioni azzurre ai prossimi Campionati Mondiali in Argentina. La nomina è stata annunciata la settimana scorsa, durante la riunione del Consiglio Federale. Peronace è attualmente il rappresentante della FIGC in Inghilterra.

**PER LA LORO** attività al servizio dello sport, Rosato e Ameri riceveranno il prossimo 17 marzo il premio « La Meridiana », istituito dagli « Amici di Bardino Nuovo ». Il premio verrà consegnato a Bardino Nuovo, in provincia di Savona.

**« SONO TRANQUILLISSIMA,** conosco bene Ambrogio e so che non può essergli successo niente. Fra quache giorno si farà vivo e sapremo cosa è successo ». Così ha detto la moglie di Fogar, Maria Teresa, dopo 50 giorni che non si hanno più notizie del navigatore, scomparso al largo della costa argentina.

**SCHERMA.** Il francese Boisse s'è aggiudicato a Londra il Trofeo Martini di spada battendo in finale il tedesco federale Push (10-8 il risultato). Gli italiani John Pezza e Bellone non hanno raggiunto neanche i quarti di finale.

**TUFFI.** Giorgio Cagnotto s'è aggiudicato la gara di Coppa Europa dal trampolino di un metro. In seconda posizione s'è classificato il tedesco occidentale Korsten.

**PALLANUOTO.** L'Italia ha vinto il torneo giovanile internazionale che s'è svolto a Bergamo ed a cui hanno partecipato le nazionali di Spagna, Romania, Brasile, classificatesi nell'ordine.

**RALLY.** Zordan e Bedin, su Porsche Carrera, si sono aggiudicati il Rally di San Marino, prima prova del campionato italiano della specialità. L'equipaggio vincitore ha inflitto cinque minuti di distacco al secondo arrivato, Meloni, pure lui al volante d'una Porsche Carrera.

**TENNIS.** Il CONI, che ha chiesto chiarimenti all'ufficio legale, ha bloccato una delibera adottata dall'assemblea straordinaria della FIT tendente ad unificare il tesseramento fra soci e giocatori.

**PUGILATO.** Lo spagnolo Avenamar Peralta è stato designato sfidante ufficiale del campione europeo dei mediomassimi, l'italiano Traversaro. Un altro pugile iberico, Carlos Hernandez Fraile, sarà lo sfidante del vincitore del match, valido per il titolo continentale dei leggeri junior, che oppone stasera a Brescia Vezzoli a Cotena.

**TOTIP.** La colonna vincente: 2 1 2 X 2 X 1 1 2 X 1 X. A ciascuno dei 6 « dodici » spettano 4.867.666 lire; ai 137 « undici » 208.600 lire; ai 1610 « dieci » 17.700 lire.

**SCI.** L'italiano Leonardo David, grazie al secondo posto conseguito nell'ultimo slalom gigante, si trova al comando della classifica della Coppa Europa (due punti di vantaggio su Meli, uno svizzero) e di quella dello slalom gigante.

**HOCKEY PISTA.** Questi i risultati della settima giornata del campionato di serie « A »: Calcobel Follonica-Marzatto Valdagno 7-0; Goriziana-Viareggio 4-3; Grosseto-Mecap Forte dei Marmi 5-2; Monza-Giovinazzo 5-1; Novara-Pordenone 10-5; Fauler Reggiana-Lodi 3-3; Trissino-Laverda Breganze 2-1; - **Classifica:** Follonica p. 12; Trissino 10; Laverda Breganze e Novara 9; Mecap Forte Marmi e Monza 8; Giovinazzo, Pordenone, Lodi e Goriziana 6; Grosseto e Fauler Reggiana 5; Viareggio 4; Marzotto Valdagno 3.

**PALLAMANO:** Questi i risultati della quinta giornata di ritorno del campionato di serie A maschile: Fippi Rimini-Forze Armate 20-20 (giocata venerdì); Royale Belge Roma-Forst Bressanone 17-15; Nepet Roma-Mercury Bologna 22-24; Volani Rovereto-Firs Roma 16-5; Loacker Bolzano-Cividin Trieste 13-21; Firenze-La Rapida Rimini 9-12; Campo del Re Teramo-Acc. Tacca 20-13. - **Classifica:** Volani p. 33; Cividin 28; Royale Belge 27; Fippi 21; Forst, Firs, La Rapida e Mercury 20; Tacca 16; FF.AA. 10; Campo del Re 9; Firenze 8; Loacker 7; Nepet 3; Cividin, Nepet e Loacker 2 partite in meno, Tacca, Fippi, Firenze e Mercury una.

**SI CHIAMERA'** « Miss Lancia Beta »: è il nuovo catamarano di classe « C » attualmente in costruzione a cura di un comitato composto da Giorgio Bergamini, Cesare Biagi, Beppe Giannini, Franco Pivoli, Diego Scari. « Miss Lancia Beta » parteciperà alla « Little American Cup », una regata che si correrà quest'anno nelle acque di Long Island dal 4 al 20 settembre. Al timone del catamarano, progettato da Bergamini, sarà Pivoli. L'impresa è sponsorizzata dalla Lancia di Torino in collaborazione, per quanto riguarda forniture di materiali e tecnologie, con le ditte GVD Brugherio, SACA Brindisi, TECI Monza, IVRI Poggio Rusco, SALVER Brindisi e AERMACCHI Varese.

**IL PROSSIMO** 30 aprile si svolgerà la quindicesima edizione della Supermaratona Torino-Saint Vincent, organizzata dal COMIF con gli auspici della Amministrazione Regionale Valdostana e della SITAV di Saint Vincent. La distanza da coprire è di 100 km. La manifestazione è aperta a tutti. Per l'iscrizione (domanda scritta più una quota di L. 2.000) rivolgersi al COMIF, via S. Francesco d'Assisi 6 - Torino. Telefono 011-54.41.63.

**ANCHE I GRANDI** campioni del passato metteranno di nuovo gli sci assieme a centinaia di altri partecipanti nel « Gigantissimo » della Marmolada che si svolgerà l'8 aprile. E' il più lungo slalom gigante nella storia dello sci (otto km) e si disputa dal 1974.

**IL FRANCESE JEAN PAUL PIERRAT** ha vinto la 55. edizione della Vasaloppet di fondo dopo aver nettamente dominato gli avversari lungo il percorso di km 85,8 che separano i due piccoli borghi di Saelen e Mora nella provincia di Dalecarlie, nel cuore della Svezia. La gara si è svolta in condizioni atmosferiche estremamente sfavorevoli: la neve è caduta durante tutta la notte e nella mattinata creando serie difficoltà ai concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Jean Paul Pierrat (FR) in ore 5.20'12''; 2. Tomy Joensson (SVE) 5.22'19''; 3. Matti Kuasku (SVE) 5.22'31''; 4. Inger Moerk (SVE) 5.22'38''.

Peterson, alla guida della Lotus, ha vinto il Gran Premio del SudAfrica che il pilota patavino ha condotto per 37 giri

# L'Italia scopre Patrese

IL VINCITORE RONNIE PETERSON

REUTEMANN DOPO L'USCITA DI STRADA

E' SEMPRE con enfasi compiaciuta che i nostri abili cantori televisivi esaltano le prodezze dei campioni italiani d'ogni specialità nei loro momenti « magici »: accade a De Zan con Moser, a Martellini con Bettega, a Oddo o Galeazzi con Panatta, a Giubilo con Delfo. Questo piccolo compiacimento enfatico è negato solo all'automobilismo, a meno che in testa non ci sia un pilota di nome Lauda. Pensavamo che Mario Poltronieri, asettica « voce bianca » senza emozione, facesse uno strappo qualora un pilota italiano fosse riuscito a compiere qualche prodezza in testa a una gara di campionato del mondo. Ma già nell'anno del Brambilla di Zeltweg affiorarono dei dubbi. Infatti non è che la cavalcata sotto l'acqua, nella piscina di Zeltweg, abbia esaltato tanto il nostro telecronista delle domeniche automobilistiche. Ma speravamo sempre.

L'occasione è venuta, in Sud Africa, con quella stupenda cavalcata della Freccia Azzurra Riccardo Patrese, quello che ora possiamo tranquillamente battezzare il « padovano volante » giocando su un ritmo di parole di nuvolariana memoria (senza voler gonfiare troppo l'ex campione del mondo di kart).

Ci dicevamo, mentre alla tivvù scorrevano le immagini dell'arrembante assalto del ventiquatrenne universitario di scienze politiche: « sta a vedere che adesso anche Poltronieri sente un raptus d'entusiasmo ». Invece niente. Il suo cantelinare non ha mostrato scosse alterative. Poi, sì, finalmente si è eccitato. Cosa era avvenuto? Semplice: Poltronieri si chiedeva se Lauda (secondo in quel momento perché anche Scheckter come Andretti aveva dovuto rallentare per far raffreddare le gomme) sarebbe riuscito a prendere Patrese! Finalmente si è eccitato a questa prospettiva. Anche se ha dovuto smorzare subito i toni perché il cronometro forniva responsi diversi. Anzi era Patrese che accumulava secondi a iosa. Alla fine questo aspetto è diventato una colpa perché chi non ha mai avuto nulla da obiettare che quest'inverno un simile talento nazionale fosse costretto ad emigrare chiedendo ai milioni di Ambrosio l'occasione di continuare a correre in F. 1, ha affermato, nei commenti che avrebbe dovuto scrivere in inchiostro rosso (di vergogna): *« Patrese è inesperto, ha tirato troppo il Cosworth »*. Quasi che fosse il primo e l'ultimo Cosworth a tradire i suoi pur meritevoli piloti.

Ma tant'è, la corsa sudafricana è stata bella e spettacolare non solo per la componente spettacolare dei colpi di scena, ma perché ha costretto a un bagno di umiltà tanti personaggi. A cominciare dal campione del mondo, autore del famoso exploit nelle prove grazie a gomme supertenere da tre giri, e che in corsa ha dovuto stare subito alla finestra dopo l'errore in partenza che ha favorito il sorpasso di Jody. Dice Lauda che è tutta colpa del motore Alfa *« che ha perso settecento giri di partenza »*. Meraviglia che un uomo come lui abbia affermato una cosa simile. 500 giri, su quella pista, in quinta marcia corrispondono in base a semplici calcoli, a 30 chilometri di velocità in meno! Cioè la Brabham Alfa dai 280 kmh che esprimeva di punta in prova sarebbe passata a 250! Ovvero una velocità che certo non avrebbe permesso a Lauda nemmeno di navigare tra il 2. e 3. posto come si è trovato a fare ma di retrocedere nelle posizioni di rincalzo assieme ai ferraristi. Questi, col turbo Renault, sono stati i più delusi della gara. Villeneuve ha rotto un motore e da Maranello l'hanno subito assolto affrettandosi a comunicare (è storico) che si è trattato di una avaria della biella; Reutemann è finito fuoristrada sull'olio dello sconsiderato Keegan rimasto in gara con il motore rotto. La debuttante T. 3 dell'argentino (mattatore di Rio grazie alle gomme), ha preso persino fuoco (è singolare che — in caso di urto — questo accada alle Ferrari più che ad altre monoposto). Tutte le «deb», in modo o nell'altro sono state sfortunate, dalla T3, alla BT46 di Lauda e Watson, alla stessa sorprendente Arrows di Patrese.

Resta la Lotus, che si conferma la macchina complessivamente più valida, anche se Andretti ha pagato le gomme troppo tenere e il calcolo sbagliato della benzina che lo ha privato di almeno sei punti. E questo ha complicato ancor più la situazione in squadra perché il fortunatissimo Peterson, autore di una grande rimonta grazie alle avarie altrui, è riuscito addirittura a far sua la corsa portandosi al secondo posto della classifica mondiale, a un punto dal partner. Sarà un problema in più per Chapman. Probabilmente anche lui avrebbe avuto piacere che allo sfortunato Depailler la mancanza di benzina non avesse tolto la vittoria negli ultimi 4 chilometri di corsa. Ma anche Depailler come Patrese (e Andretti) è un cavaliere del rischio che sa accettare gli scherzi della maligna sorte delle corse. Sapete cos'ha detto dopo l'arrivo? *« Io sarò stato sfortunato, e Patrese allora? Certo che voi italiani siete singolari: avete un ragazzo come Patrese e lo dovete scoprire così! »*.

**Marcello Sabbatini**

**L'ORDINE D'ARRIVO DEL G.P. DEL SUDAFRICA:** 1. **Ronnie Peterson** (Lotus) in 1.42'15''; 2. **Depailler** (Elf-Tyrrell) a 0''45; 3. **Watson** (Brabham-Alfa BT46) a 4''44; 4. **Jones** (Williams) a 38''98; 5. **Laffite** (Ligier-Matra) a 1'09''21; 6. **Pironi** (Elf-Tyrrell) a 1 giro; 7. **Andretti** (Lotus) a 1 giro; 8. **Jarier** (ATS) a 1 giro; 9. **Stommelen** (Arrows) a 1 giro; 10. **Rebaque** (Lotus) a 1 giro; 11. **Lunger** (Mc Laren) a 2 giri; 12. **Brambilla** (Surtees) a 2 giri.
**LA CLASSIFICA DEL « MONDIALE » DOPO TRE PROVE:** **Andretti** (Lotus) p. 12; **Peterson** (Lotus) p. 11; **Lauda** (Brabham-Alfa) e **Depailler** (Elf-Tyrrell) p. 10; **Reutemann** (Ferrari) p. 9; **Fittipaldi** (Copersucar) p. 6; **Watson** (Brabham-Alfa) p. 4; **Hunt** (Mc Laren) e **Jones** (Williams) p. 3; **Regazzoni** (Shadow), **Laffite** (Ligier-Matra), **Pironi** (Elf-Tyrrall) p. 2; **Tambay** (Mc Laren) p. 1.



NEVE

## A Cerreto Laghi la finale dei Giochi della Gioventù

**CERRETO LAGHI.** Le fasi finali dei Giochi invernali della Gioventù, giunti alla nona edizione, hanno avuto luogo in questa incantevole stazione invernale dell'appennino reggiano con lo svolgimento delle gare di fondo maschile (km. 3), fondo femminile (km. 2), slalom gigante femminile e con la prova di salto. Oltre cinquecento ragazzi provenienti da tutte le regioni italiane (ad eccezione della Sardegna) hanno partecipato ai Giochi che sono promossi dal CONI in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione. Nell'occasione grande importanza ha avuto l'apporto della Cassa di Risparmio e delle Banche del Monte. All'inaugurazione ufficiale hanno presenziato le diciannove rappresentative che hanno evidenziato talenti di validissime prospettive. Sono stati i fondisti Andrea Gallatini di Savona e Lorella Baron di Udine, come i concorrenti più giovani, a leggere la formula della « promessa » che impegna gli atleti al rispetto dello spirito dei Giochi,

a cura di **Dante Ronchi**

La coppia regina della Sanson-Campagnolo ha già vinto oltre il 50% delle corse disputate in Italia: solo la Bianchi e la Scic si sono opposte con successo, finora, al suo strapotere

# Moser - De Vlaeminck s.p.a.

CHE LA PREMIATA ditta « Moser & De Vlaeminck » — nonostante le mille avanzate dai più sottili ed astrusi disquisitori nelle scorse settimane — fosse destinata a far man bassa di vittorie di ogni genere, almeno in campo italiano, era fuor di dubbio. A confermare questa ipotesi è la classe superiore dei due campioni della « Sanson-Campagnolo ». Ma se ci si volta appena indietro per verificare quel che è accaduto nella fase introduttiva della stagione c'è da restare impressionati; addirittura preoccupati è il caso di scrivere. In effetti il Trofeo Laigueglia, il Giro della Sardegna, la Sassari-Cagliari e la Coppa Sabatini hanno evidenziato in maniera tale lo strapotere dell'abbinamento verde-bianco-blu.

IL BILANCIO dei nove risultati sin qui registrati si esprime in questa eloquente maniera: a) la « Sanson-Campagnolo » ha colto cinque vittorie (3 con De Vlaeminck, 2 con Moser); b) la « Bianchi-Faema » ne ha ottenute tre (con Knudsen); c) la Scic una (con Saronni); d) le altre otto squadre sono rimaste a bocca asciutta. Ora, se è evidente che non potranno mancare inserimenti da parte degli esclusi, è altrettanto evidente che la presenza alle nostre manifestazioni di qualche rappresentativa d'oltre frontiera può rendere ancora più grigio e preoccupante l'avvenire della maggior parte delle équipes nazionali. Il che — ovviamente — finisce con il pesare su quello degli stessi corridori. Chiaro che sarebbe un grave errore rassegnarsi senza lottare, il che non deve, non può accadere.

LE PRIME CORSE hanno, difatti, portato a stabilire queste autentiche indiscutibili verità:

1) La « Moser & De Vlaeminck » funziona in maniera superiore ad ogni più ottimistica previsione dello stesso clan e del patron Teo Sanson;

2) Moser uscito lanciatissimo dalla Sei Giorni di Milano, per la prima volta nella sua carriera, ha vinto due corse senza dover aspettare i primi di maggio come gli era abituale e può puntare con valide chances alla Sanremo ed oltre.

3) De Vlaeminck s'è immediatamente inserito nella manovra della nuova squadra vincendo tre volte benché all'ottantacinque per cento della sua condizione;

4) La Sanson-Campagnolo perdendo il Giro della Sardegna per eccesso di fiducia nei confronti di De Witte e compagni s'è immediatamente resa conto dell'errore di concedere credito ai pur validi rincalzi; le alternative per il successo non possono essere che due: o Moser o De Vlaeminck, gli altri debbono recitare esclusivamente la parte per la quale sono stati ingaggiati;

5) Saronni ha chiarito subito le idee a chi sosteneva di averlo visto opaco nella Sei Giorni di Milano aggiudicandosi una bella tappa in Sardegna e ribadendo di essere già ben avviato a continuare il discorso allo stesso alto livello del '77;

6) Knudsen in forma esplosiva e con l'apporto di una squadra efficiente come quella allestita quest'anno da Giancarlo Ferretti può mettere in soggezione parecchia gente. Non solo, ma la sua vittoria nel « Sardegna » prova che c'è modo di battere la «Moser & Vlaeminck» sfruttandone le eventuali sbavature, ma soprattutto andando molto forte;

7) Per tutti gli altri, fatto il punto non resta che riorganizzare le file onde portarsi nella condizione di intaccare il predominio di Moser e C., con quelle azioni offensive che, sin qui, solo la « Fiorella-Citroen » ha proposto con ammirevole coraggio, ma senza fortuna.

## IL PRIMO RECORD DEL 1978
## Superaffollamento dell'infermeria

**NON PER TUTTI** l'avvio della nuova stagione è stato fortunato. Da un mese si corre già numerosi sono coloro i quali sono stati costretti a mettersi a riposo per infortunio. C'è già motivo — quindi — per un censimento dei « sinistrati 1978 » in Italia ed all'estero.

**GIOVANNI MANTOVANI** giovanissimo sprinter della « Selle Royal-Inoxpran » ha aperto la serie: giocando con una slitta ed un cavallo sulla neve a Corsico a metà gennaio si ruppe una gamba. Due terzi dell'annata per lui sono perduti malamente.

**WILMO FRANCIONI** uno degli esponenti della « Magniflex-Torpado » (ha vinto due tappe del Giro ed è stato azzurro a S. Cristobal nel '77) stava già allenandosi quando s'è scoperto una forma di epatite che lo terrà lontano dalle corse fino a dopo il Giro d'Italia.

**ALFIO VANDI**, il romagnolo capitano della « Magniflex-Torpado » per forzare il ritmo della preparazione s'è procurato una tendinite che gli ha impedito la prosecuzione degli allenamenti e ritardato sensibilmente il raggiungimento della forma.

**CLAUDO BORTOLOTTO**, rincalzo di lusso della « Sanson-Campagnolo », s'era appena presentato al raduno collegiale della squadra quando il medico gli ha scoperto ...gli orecchioni rimandandolo a casa e dandogli appuntamento per le corse di fine marzo.

**MARINO BASSO**, che aveva già dato alla « Gis » una prima vittoria di tappa nel Giro del Mediterraneo, caduto nella volata finale della Sassari-Cagliari s'è prodotto un'infrazione ad un polso: ne avrà per tre settimane.

**FELICE GIMONDI**, (evidentemente la Sardegna non gli porta bene poiché anche un anno fa cadde nel Giro sardo) caduto per aver investito un cane da poco ucciso da un'auto, ha picchiato la testa e, soprattutto il fianco sinistro (già toccato in incidenti occorsogli nel '74 e nel '77) ed è stato immobilizzato dal medico per qualche giorno. Dovrebbe essere in grado di partecipare alla Tirreno-Adriatico.

Anche oltre frontiera i due big sono nei guai.

**EDDY MERCKX**, bloccato da un misterioso indebolimento per la seconda volta, accusato all'indomani della partecipazione al G.P. d'Aix en Provence e della Draguignan-Seillans, s'è fatto ricoverare in clinica a Bruxelles per un'indagine più completa del suo fisico che non ricorda assolutamente più quello dell'atleta-fenomeno che ha onorato il ciclismo di tutti i tempi.

**BERNARD THEVENET**, nella fase di rodaggio, s'è lamentato per un forte dolore renale; il medico ha prescritto al doppio vincitore del Tour 75-77 una ventina di giorni di riposo assoluto.

Per essere appena all'inizio di marzo non c'è dubbio che l'affollamento dell'infermeria ciclistica ha già stabilito un record non facilmente uguagliabile. E' davvero il caso di fare gli scongiuri... □

ROGER DE VLAEMINCK

## Sanremo miraggio

**CON L'OBIETTIVO** rivolto verso la Milano-Sanremo, suggestivo traguardo di primavera che può ripagare un corridore per un'intera stagione si sta allargando sempre più la rosa delle prove di preparazione. Sino a dieci anni or sono c'era solo la Parigi-Nizza come rodaggio (quest'anno a causa delle elezioni in Francia la « corsa al sole » ha dovuto essere anticipata rispetto alla data tradizionale), poi Franco Mealli dal 1966 ha « inventato » la Tirreno-Adriatico (che si correrà dall'11 al 16 marzo e nella quale, con tutte le forze italiane, vi saranno Maertens, Pollentier e compagni ed altri belgi), infine anche nel Belgio dal '76 viene fatta disputare una « Tre giorni di La Panne » (in calendario dal 13 al 16 per cui le tappe sono quattro...). Nessuno potrà più dire di non avere a disposizione le corse per mettersi a punto per la Classicissima del 18 marzo con tanta pastura. « Sanremo », che miraggio! Cosa non si farebbe per te? □

VOLTI NUOVI

## Giancarlo Casiraghi

**DOPO KNUDSEN**, De Witte, Fuchs e De Geest la classifica finale del Giro della Sardegna propone al quinto posto, finalmente, un nome italiano. E' Giancarlo Casiraghi, uno dei 34 dell'ultima ondata che, al suo primo impatto col ciclismo maggiore, ha subito provato quella solidità d'impianto che è stata una delle sue caratteristiche principali tra i dilettanti. Non ancora ventiduenne — è nato a Sovico, in provincia di Milano, il 25 aprile del 1953 — lo spilungone pescato da Franco Cribiori per la nuova pattuglia dell'Intercontinentale Assicurazioni (alto 1,81, peso forma 69 chilogrammi) non apparteneva all'élite della categoria anche se tra i puri, con le sei vittorie ottenute nel '77 (tra esse il Giro del Canton Ticino ed il classico Trofeo Caduti a Meda), era riuscito a farsi una buona reputazione appartenendo alla medesima equipe per la quale ha corso il Campione del Mondo Claudio Corti. Dotato di fondo, più adatto al freddo che al caldo, Casiraghi ha saputo destreggiarsi con accortezza nella lite tra i big restando degnamente a galla in uno dei più sconvolgenti e battagliati Giri della Sardegna dimostrando il suo equilibrio tattico. E' disegnatore meccanico, ma la sua prima aspirazione rimane quella di trovare la giusta collocazione nel mondo della bicicletta.

Dove potrà arrivare? E' difficile dirlo anche se il suo carattere di ragazzo serio ed onesto gli dovrebbe giovare. E' certamente curioso segnalare come, tanto per farsi la bocca... a diventare campione, abbia inaugurato la serie delle cadute da professionista nella Sassari-Cagliari finendo sull'asfalto nientemeno che assieme a Gimondi. Gli è andata meglio che a Felice, poiché la botta non è stata preoccupante: ma, nella piccola storia del ciclismo, l'accostamento Casiraghi-Gimondi del 2 marzo '78, intanto resta. In attesa di riuscire ad imitare l'asso bergamasco non solo nelle cadute. □

LA POLEMICA

## Banditismo nelle volate

SONO BASTATE due volate in Sardegna (a Olbia ed a Cagliari) per portare alla ribalta uno dei problemi più gravi ed irrisolti del ciclismo: il banditismo nelle volate. Gettiamo subito l'allarme non soltanto per salvaguardare il risultato delle corse dal punto di vista sportivo — il che, comunque, riveste pur sempre la sua grande importanza... — quanto per sottolineare i gravissimi rischi ai quali vanno incontro gli sprinters impegnati nel momento cruciale di una competizione quando si trovano nella mischia con avversari decisi a tutto pur di vincere.

C'era stato, in verità, un promettente avvio: Marino Basso, scoperto mentre veniva aiutato illecitamente dal suo compagno di squadra Bitossi a Olbia, era stato immediatamente retrocesso dal terzo all'ultimo posto del gruppo e multato di cinquantamila lire. Un provvedimento esemplare al quale, purtroppo, non hanno fatto seguito quelli ben più gravi ed indispensabili che avrebbero dovuto essere presi dalla giuria all'arrivo nella Sassari-Cagliari dove Van Linden, Paolini, Basso, Gavazzi, Parecchini, Borgognoni ed altri sono finiti drammaticamente in un mucchio mentre viaggiavano spasmodicamente a 55-60 all'ora. Cos'abbia effettivamente provocato il patatrac non è facile stabilirlo anche se le testimonianze dei corridori portano a focalizzare la scintilla nell'atteggiamento di Gualazzini che — volutamente o no? — cercava di impedire a Van Linden di passarlo. Questi — abituato alle bagarre più frenetiche e rischiose — si sarebbe buttato ugualmente in uno stretto pertugio spostando Paolini: il campione d'Italia a sua volta avrebbe, istintivamente, reagito aggrappandosi alla maglia del fiammingo. Risultato: sbandamento fatale, il volo, il mucchio dei corridori pesti e doloranti, Basso all'ospedale e, come pennellata di chiusura, Van Linden che rincorre Paolini, gli affibbia un pugno nel collo per farsi giustizia sommaria. Ce ne sarebbe stato a sufficienza — se non per prendere a caldo provvedimenti gravi — almeno per aprire un'inchiesta deferendo alla C.T. dell'Ucip i colpevoli per le sacrosante sanzioni. Invece per la giuria, a Cagliari, non è successo nulla: il fotofinish ha stabilito un ordine d'arrivo e quel che era accaduto ai 250 metri circa non aveva più alcuna importanza. Troppo comodo dar subito la colpa a Van Linden (che ha un passato davvero poco edificante), troppo comodo punire il fiammingo — come merita — per il cazzotto a Paolini.

Invece, occorre muoversi e non perdere tempo per evitare il peggio. Lo scriviamo a chiare lettere indirizzandoci ai due Enti che sono maggiormente chiamati in causa: L'UCIP, alla quale incombe l'obbligo di salvaguardare il prestigio del ciclismo professionistico nazionale, e l'ACCPI, il sindacato di categoria, che ha il dovere di proteggere la salute e la vita dei corridori. Renato Di Rocco e Fiorenzo Magni ci pensino e non perdano tempo se davvero — come ne siamo convinti — vogliono bene al ciclismo ed ai ciclisti. □

a cura di
**Giuseppe Tognetti**

Si parla con insistenza e soddisfazione del duo Invernici-Pagni al vertice federale, con il secondo in veste di vice presidente moderatore

# Il buono e il cattivo

E' STATA una settimana molto triste: è scomparso Aurelio Valchierotti, uomo di correttezza esemplare, per molti anni tesoriere della FIR; di lui, dopo, si è parlato molto poco: omissione grave, a nostro avviso. Di certo, il ricordo di questi galantuomini che hanno persino la correttezza di andarsene senza disturbare, dovrebbe indurre a qualche meditazione anche e soprattutto in tempo di elezioni. Le elezioni, appunto. Con una certa insistenza si parla delle coppia Invernici-Pagni, due personaggi sui quali ci siamo già espressi: il primo: — tecnico di primario valore — lo riteniamo indispensabile in seno al vertice federale; del secondo ci ha stupito l'insistenza con cui torna alla carica dopo gli insuccessi precedenti. Non vogliamo smentirci: tuttavia pensiamo che questa associazione di caratteri diversi possa contenere aspetti positivi. Invernici potrebbe essere il presidente di ferro che molti temono ma di cui il rugby italiano abbisogna oggigiorno, mentre Pagni, che abita a Roma, dovrebbe funzionare da « vice » moderatore, l'uomo incaricato di mandare ad effetto col guanto di velluto le drastiche decisioni che inevitabilmente dovranno sostituire gli impacchi caldi sinora adoperati; oltre, naturalmente, al lavoro di sovraintendente... in fabbrica. A chi valuta senza passioni il momento attuale, questa soluzione non dovrebbe dispiacere. La coppia, ovviamente, ha pure preparato una lista da cui sortire i consiglieri, gente sicura a quanto ci consta, non chiacchierata e con un discreto apprendistato dirigenziale, per di più svincolata da tutto e da tutti.

C'è dell'altro. Passando sopra alle nostre marachelle, il Comitato esecutivo della Rugby Union ha deciso di mandare in Italia l'Under 23 inglese nella seconda settimana di maggio del 1979. Ci costerà un po' cara, ma potremo festeggiare degnamente il cinquantenario della FIR. Il Galles, invece continua a vederci come il fumo negli occhi. Pagando 3500 sterline, nel prossimo ottobre potremmo avere anche l'Argentina dopo che il 21 dello stesso mese avrà concluso a Dublino la sua tournée in Gran Bretagna. Intanto, la stampa specializzata britannica ha affermato che il « no » degli italiani ha *« procurato un "tremendous" colpo al programma internazionale del Canadà, in quanto il vuoto difficilmente potrà venire riempito »*. Si legge pure che il Cardiff e le altre squadre invitate per fine maggio al torneo della « Gondola d'Oro », organizzato dai Dogi, si preparano con entusiasmo per questa manifestazione che difficilmente avrà luogo. Ma questa è un'altra storia... □

## La situazione del Torneo delle « Cinque Nazioni »

**CON LA VITTORIA** ottenuta a Dublino sull'Irlanda (20-16), il Galles, oltre ad aggiudicarsi la inesistente ma prestigiosissima « Triple Crown », si è messo pure nella condizione di conquistare il « grand slam » se batterà a Cardiff il 18 maggio la Francia che si presenterà all'appuntamento nelle identiche condizioni. L'Inghilterra, dal canto suo, ha conquistato la Calcutta Cup battendo la Scozia a Murrayfield (15-0), dove non vinceva dal 1968.

LA SITUAZIONE DEL TORNEO. **Incontri disputati:** Francia-Inghilterra 15-6; Irlanda-Scozia 12-9; Scozia-Francia 16-19; Inghilterra-Galles 3-9; Francia-Irlanda 10-9; Galles-Scozia 22-14; Irlanda-Galles 16-20; Scozia-Inghilterra 0-15. **Classifica:** Francia e Galles (incontri 3) punti 6; Irlanda (i. 3) p. 2; Inghilterra (i. 3) p. 2; Scozia (i. 4) p. 0. **Incontri da giocare:** 18 marzo: Galles-Francia e Inghilterra-Irlanda.

## Torneo Juniores della FIRA

**IL TORNEO** internazionale Juniores della FIRA, che si svolgerà in Emilia nella settimana di Pasqua, prevede i seguenti accoppiamenti per la fase eliminatoria (22 marzo): 1. Francia-Germania a Parma; 2. Portogallo-Marocco a Reggio Emilia; 3. Romania-Russia a Bologna; 4. Italia-Spagna a Piacenza. In semifinale (24 marzo) si incontreranno le vincenti degli incontri 1 e 2 (a Reggio Emilia) e quelle degli incontri 3 e 4 (a Piacenza). Le finali dal 1. al 4. posto saranno disputate a Parma nel giorno di Pasqua.

CAMPIONATO

## La coda non ha morso la testa

**QUARTA GIORNATA** di ritorno. Per la prima volta, tutte le squadre di casa hanno vinto i rispettivi incontri. E tutte con punteggi perentori. Hanno fatto a gara nel segnare di più. Da questo punto di vista, è stato il capolista Sanson Rovigo a far meglio. I 63 punti costituiscono il record stagionale assoluto. Il Danilor Piacenza, sceso in campo per limitare al minimo i danni — e i punti subiti, per conseguenza — non ha potuto proprio nulla. Il presidente del Sanson Rovigo, avv. Ercole Ponzetti, s'è dichiarato molto soddisfatto del giuoco praticato da entrambe le squadre, perchè **« Il Danilor Piacenza ha giocato molto bene, avvalendosi d'un buon pack di mischia. Per quanto riguarda il Sanson, è difficilissimo dover fare una scala di valori, in quanto hanno giocato tutti a livelli notevoli. Abbiamo messo a segno ben dodici mete, delle quali nove dei trequarti-ala. La parte del leone l'ha fatta Osti, che ne ha segnate cinque. Ma io sono contentissimo della prestazione di Elio De Anna, finalmente tornato a giocare come sa ».**

— Ora la sua squadra dovrà affrontare un trittico molto impegnativo: con quale spirito l'affronterà?

**« Intercontinentale Roma, Brescia e Metalcrom Treviso costituiscono un test importantissimo, per noi. Se supereremo indenni queste tre partite, potremo dire d'avercela quasi fatta. Anche perchè poi affronteremo Algida Roma e Petrarca Padova in casa. Spero che l'ultima partita, quella insidiosa di Catania, non sia decisiva ».**

Passiamo a esaminare gli altri incontri della giornata. Anticipi di sabato. I 21 punti delle Fiamme Oro Padova costituiscono il bottino più cospicuo realizzato dalle viaggianti. L'Aquila, ha messo a segno ben sette mete. La partita, però, è trascorsa all'insegna del caos. A Reggio Calabria si sono visti i colpi proibiti, più del giuoco. Quattro giocatori (Gentile e Monacelli del Reggio; Moro e Munarin del Casale) sono stati espulsi dal sig. Calatroni di Milano. Non sono pochi. Algida Roma e Petrarca Padova hanno concesso poco o nulla alle rispettive avversarie. Il Metalcrom Treviso ha fatto suo, come da pronostico, l'intera posta, anche se l'Ambrosetti Torino non ha affatto demeritato. Il Parma è riuscito a superare l'ostico « 15 » dell'Intercontinentale Roma.

La classifica è la stessa della settimana precedente per quanto concerne le prime. In coda è bagarre pazzesca.

Sarà un rebus il turno, il quinto di ritorno, che andrà in onda domenica prossima. Il programma prevede confronti diretti per tutti i gusti. All'Appiani di Padova per la testa, a Casale e a Catania per la coda, a Brescia per il centro-classifica. Fatti i conti, resta l'incontro di Reggio Calabria. Importante anche quello, ma solo per i padroni di casa. Una vittoria reggina amplierebbe a non meno di sei squadre il discorso-retrocessione. Ma torniamo al vertice. In trasferta le prime tre, in casa il Petrarca Padova. Trasferta agevole per l'Algida Roma che si reca a Piacenza. Viaggi ostici per Sanson Rovigo e Metalcrom Treviso. L'Intercontinentale Roma aveva già imposto un pareggio casalingo ai rodigini. Anzi, avrebbero potuto addirittura incamerare l'intero bottino, se Lari non avesse fallito la trasformazione della meta realizzata proprio allo scadere. Oggi come oggi, uscire indenni dall'Acqua Acetosa non è impresa facile per nessuno. Il clou della giornata, tuttavia, sarà senza dubbio all'Appiani. Ai patavini brucia ancora la sconfitta d'un sol punto subita a Treviso. Una vittoria casalinga potrebbe far rientrare gli attuali campioni nel giro dello scudetto, come potrebbe avere come unico scopo quello d'escludere il Metalcrom Treviso dal giro medesimo. E' certo, comunque, che i trevigiani non possono concedersi passi falsi, qualora volessero continuare a coltivare sogni di gloria.

Saranno decisivi anche i confronti diretti di Casale e Catania. Il Casale, vincendo, appaierebbe l'Ambrosetti Torino in classifica. L'Amatori Catania, con una vittoria, scavalcherebbe le Fiamme Oro Padova. I confronti dell'andata furono estremamente combattuti. L'Amatori Catania ottenne l'unica sua vittoria esterna proprio all'Arcella mentre i torinesi conquistarono proprio col Casale i primi due punti. Una giornata decisamente importante, come s'è visto. E' probabile che non succedano sconquassi. Ma sarà molto difficile che la classifica (per altro precaria, in quanto mutilata di ben sette partite) resti sulle posizioni attuali.

**Ferdinando Aruffo**

**RISULTATI** (4.a ritorno): Algida Roma-Amatori Catania 37-0; L'Aquila-Fiamme Oro Padova 45-21; Metalcrom Treviso-Ambrosetti Torino 24-4; Parma-Intercontinentale Roma 12-0; Petrarca Padova-Brescia 30-9; Reggio Calabria-Casale 15-7; Sanson Rovigo-Danilor Piacenza 63-0.

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanson Rovigo | 29 | 13 | 14 | 1 | 1 | 354 | 151 |
| Metalcrom T. | 27 | 16 | 13 | 1 | 2 | 374 | 157 |
| Algida Roma | 27 | 17 | 13 | 1 | 3 | 380 | 171 |
| Petrarca Padova | 22 | 16 | 11 | 0 | 5 | 355 | 153 |
| L'Aquila | 20 | 17 | 10 | 0 | 7 | 328 | 193 |
| Brescia (*) | 14 | 15 | 6 | 3 | 6 | 198 | 178 |
| Parma | 14 | 16 | 7 | 0 | 9 | 159 | 292 |
| Intercont. Roma | 13 | 15 | 6 | 1 | 8 | 126 | 156 |
| Ambrosetti To | 12 | 16 | 6 | 0 | 10 | 144 | 255 |
| Fiamme Oro Pd | 11 | 16 | 5 | 1 | 10 | 175 | 292 |
| Casale Sul S. (*) | 10 | 16 | 5 | 1 | 10 | 161 | 225 |
| Amatori Catania | 10 | 16 | 5 | 0 | 11 | 112 | 247 |
| Reggio Calabria | 8 | 17 | 4 | 0 | 13 | 142 | 232 |
| Danilor Piacenza | 5 | 15 | 2 | 1 | 12 | 91 | 377 |

* Un punto di penalizzazione

**PROSSIMO TURNO** (12-3; 5.a ritorno): Amatori Catania-Fiamme Oro Padova (9-7); Brescia-L'Aquila (12-17); Casale-Ambrosetti Torino (10-12); Danilor Piacenza-Algida Roma (10-56); Intercontinentale Roma-Sanson Rovigo (13-13); Petrarca Padova-Metalcrom Treviso (13-14); Reggio Calabria-Parma (10-13).

## Il punto

### Ovunque gran pubblico, ovunque gran gioco: solo nella stanza dei bottoni c'è un grigiore deprimente

# Il trionfo dei mediocri

**LA « POULE »** promette di essere interessante, anche se il Cinzano è stato messo k.o. dalla malasorte. (A proposito: è un lieto luogo comune, quello che vuole fortuna e sfortune in partità alla fine di una stagione sportiva. Sono balle fiorite: dipende da dove ti capitano, gli incidenti. Alcuni sono rimediabili, altri no). Anche il campionato di qualificazione — e piantiamola, di chiamarlo « classificazione », visto che tutto fa, fuorché dare una « classifica » finale — è molto aperto. Si può intanto constatare una cosa: l'unico elemento valido della « riforma-Coccia » è il passaggio dalla « A-2 » alla « A-1 » a metà stagione. E' questo, l'elemento che ha garantito il maggior interesse. Si può, anzi si deve perfezionare il meccanismo che regola questo « passaggio », questa osmosi. Ma guai a sopprimerla. Si farebbe un enorme passo indietro.

**MILARDI,** delegato-Lega nell'ambito del comatoso Consiglio Federale, ha presentato a Vinci un promemoria che potrebbe avere per titolo « Come ti erudisco il pupo ». Si tratta di uno studio nel quale viene spiegato all'ignaro presidente che cos'è una federazione; come deve essere strutturata e condotta; quali sono i suoi compiti, i mezzi per assolverli, eccetera. Si spera che l'opportuna, preziosissima lezioncina possa essere recepita, ma al proposito non sono molte le illusioni. Colui che ovunque viene ormai chiamato « il signor Mecap » (e, sotto questo aspetto, la pubblicità ottenuta dalla benemerita ditta vigevanese è notevole) trascorre ora molto tempo in federazione, da quando ha ottenuto — grazie ad opportuni interessamenti — il trasferimento a Roma. Pertanto nessuno può negare che la sua dedizione sia notevole. I risultati, tuttavia, lasciano parecchio a desiderare. Come il mio ottimo amico Giancarlo Primo suona sempre — oggi come dieci anni fa — il disco della difesa, così il non meno egregio amico Enrico Vinci suona sempre il disco della « base », senza pensare che, partendo dalla base, si può anche (gradino per gradino) salire un po' più su. Ma pare che questo anelito di ascesa non alberghi nel cuore del grande siculo.

**PER LA FACCENDA** dei due « stranieri », le posizioni sono chiaramente delineate. Non è più una diatriba tecnica, è semplicemente una scelta che deriva dall'indole, che in ciascun individuo è « diversa ». Ci sono allenatori preziosissimi che preferiscono formare e preparare i giovani, piuttosto, che vedersela coi califfi. E' forse un « diminutivo »? Ma neanche per sogno! E' una scelta, una inclinazione, magari una vocazione. L'altra settimana, al dibattito livornese del « Tirreno », diceva Pasini (il quale si trova in piena corsa per condurre in « A » la sua squadra) che lui sarebbe l'uomo più felice del mondo anche se, raggiunta la promozione, potesse continuare ad occuparsi solo dei giovani. Il pubblico l'ha applaudito a lungo. Altri, invece, non sono portati ad occuparsi dei giovani, e preferiscono fare i « pastori-di-tori ». Non sono né più bravi né meno encomiabili. Sono diversi. Rubini ha allenato per trenta anni, e dei giovani non si è mai occupato. Così come c'è chi fa il docente d'università, e chi invece si dedica con altrettanto merito ai bambini dell'asilo. Così fra i dirigenti e gli allenatori. Alcuni, nei loro sogni, si immaginano alla testa di una squadra formata dall'intero « roster » dei Los Angeles Lakers. Altri, nei loro sogni, si vedono contornati da stuoli di promettentl virgulti in attesa di essere sgrezzati. I primi sono fatti per conseguire i grandi risultati agonistici. I secondi son fatti per dare alle proprie squadre un buon titolo di studio cestistico. Non c'è un solo allenatore, fra quelli che si battono per un unico straniero, che abbia mai vinto nulla. Tutti quelli che hanno vinto qualcosa sono favorevoli ad averne due. E potete scommettere che un Gamba, un Taurisano, dentro di sé sognano di avere un giorno alle proprie dipendenze una squadra formata da Jabbar, Maravich, Barry e Walton. Non avrebbero di certo paura di dirigerla! Altri invece, di più modesto orizzonte, sognano invece una squadra di tutti italiani, magari ragazzetti da portare avanti, da migliorare, da far giocare benino, meglio di come giocano ora. La loro indole si appaga in questo, anche se poi questi loro allievi non dovessero cogliere grandi allori. Anzi, allenati e condotti con questo criterio, con questo « spirito informatore » è quasi matematico che grandi allori non ne coglieranno, e magari falliranno alcuni traguardi alla loro portata. C'è chi vuol solo vincere, e chi preferisce insegnare. I secondi sono sicuramente favorevoli ad una squadra totalmente formata da italiani. Se poi potranno portarla ad un terzo posto, saranno strafelici come se avessero vinto il campionato dell'universo. A questo mondo non siamo tutti uguali. E uno, la propria indole non può certo cambiarsela. Ecco perché, a conoscere bene certi allenatori, non fa meraviglia che si trovino alcuni da una parte della barricata, altri invece dalla parte opposta.

**La mano astuta di Della Fiori è la sinistra, non la destra. Invece la mano astuta di Sorenson** (altra foto) **è la destra. E si vede perché**

**IN QUELL'EPOCA** di decadenza, nella quale, ad esempio, personaggi noti ed apprezzati solo perché sanno imbucare una palla a spicchi in un canestro, si credono in diritto di pontificare su questioni tecnico-strutturali senza che sia stata fino a questo momento accertata la quantità di materia grigia della quale dispongono sotto la volta cranica, (come se il fatto di essere più alti degli altri comportasse automaticamente la garanzia di dire cose sensate) si odono le cose più divertenti a proposito dei più svariati problemi. Noi però confermiamo di essere favorevolissimi allo svincolo dei giocatori, e facciamo presente di aver cominciato questa battaglia quando molti degli attuali vessilliferi della sesta giornata prendevano ancora il biberon. Però stiano attenti, questi filosofi del jump-shot, questi pensatori del terzo tempo: senza vincolo, dieci-dodici giocatori « guadagneranno » un poco più di adesso; tutti gli altri prenderanno molto meno di adesso. Se, prima di aprire la bocca per cianciare a vanvera, avessero aperto un libro di economia, avrebbero capito — posto che le loro facoltà di comprendonio glielo consentano — la realtà della situazione. Ma oggi tutti parlano, così c'è il trionfo dei mediocri. □

## Record

**CHARLIE CRISS,** l'idolo di Harlem che non fu mai accettato dalla NBA perché considerato troppo piccolo (m. 1,70), quest'anno è stato finalmente preso e a ventotto anni di età sta andando talmente forte da entrare nel quintetto ideale delle «matricole»

**KEVIN PORTER** con 29 assist in una gara ha stabilito il nuovo record assoluto, battendo quello che Cousy aveva stabilito con 28 nel 1959 e che Rodgers aveva eguagliato nel '63.

**LIENHARD,** se l'anno venturo gli stranieri saranno uno solo, verrà equiparato agli oriundi ed ammesso fuori-quota. Invece di fare tutti questi «distinguo», non sarebbe meglio e più equo lasciare due stranieri per tutti? Caso mai, i «fuori quota» vanno concessi per le Coppe.

## Passerella

**JONES** e Stankovic a Roma il 18 venturo per l'operazione passerella (dal minibasket alle competizioni giovanili) ideata molto validamente da Gentilini.

**VINCI** ha accettato formalmente di chiedere a Torino lo spostamento degli «europei» a giugno, ma Torino risponderà di no.

**GRANDE** a Rieti il torneo di metà maggio, con l'Eldorado, la squadra «campionitalia» e « campioneuropa » (se saranno due formazioni diverse). Previsto l' arrivo di fuoriclasse della NBA.

**I BAGARINI** di Milano hanno rivolto al CONI un'accorata petizione, perché si trovi il modo di far sì che il Cinzano non possa accedere al Palazzone di San Siro. Altrimenti, loro come possono prosperare?

**Pallone d'oro**
per la classifica individuale dei tiri liberi

**Trofeo**
per la classifica a squadre dei tiri liberi

## presenta **I tiri liberi della Poule Scudetto**

PRIMA GIORNATA - INDIVIDUALI

**Tombolato 7 su 7 (100%); Morse 6 su 7 (85); Roche 6 su 7 (85); Sorenson 6 su 7 (85); Cerioni 5 su 6 (83); Della Fiori 5 su 6 (83); Jelverton 5 su 6 (83); Hansen 4 su 5 (80); Bonamico 6 su 8 (75); Marzorati 6 su 8 (75); Fernstein 3 su 4 (75); Recalcati 3 su 4 (75); Tomassi 3 su 4 (75); Jura 10 su 14 (71); Driscoll 6 su 9 (66); Gilardi 4 su 6 (66); Bianchi 5 su 8 (62); Bucci 6 su 10 (60); Ferracini 3 su 5 (60); Silvester 5 su 9 (55).**

N.B. Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 4 tiri liberi.

A SQUADRE

| Squadra | Tiri liberi | % |
|---|---|---|
| Gabetti | 23 su 27 | 85% |
| Perugina | 15 su 19 | 78% |
| Xerox | 14 su 18 | 77% |
| Sinudyne | 24 su 34 | 70% |
| Mobilgirgi | 16 su 23 | 69% |
| Sapori | 16 su 24 | 66% |
| Cinzano | 18 su 30 | 60% |
| Althea | 8 su 16 | 50% |



**Gabetti basket**

## presenta i **cannonieri della Poule scudetto**

PRIMA GIORNATA

| | | m.p. |
|---|---|---|
| 34 | Jura | 34 |
| 32 | Bucci | 32 |
| 32 | Hansen | 32 |
| 28 | Meneghin | 28 |
| 28 | Sorenson | 28 |
| 27 | Della Fiori | 27 |
| 26 | Roche | 26 |
| 25 | Silvester | 25 |
| 23 | Sojourner | 23 |
| 22 | Morse | 22 |
| 21 | Fernstein | 21 |
| 21 | Meely | 21 |
| 19 | Cerioni | 19 |
| 17 | Brunamonti | 17 |
| 16 | Bonamico | 16 |
| 16 | Driscoll | 16 |
| 15 | Antonelli | 15 |
| 15 | Jelverton | 15 |
| 15 | Recalcati | 15 |
| 15 | Tombolato | 15 |
| 14 | Gilardi | 14 |
| 14 | Lauriski | 14 |
| 14 | Serafini | 11 |
| 12 | Bertolotti | 12 |



**La Ceramica PAGNOSSIN**

## presenta **risultati e classifiche della Poule Scudetto**

PRIMA GIORNATA

PRIMO GIRONE

**Sinudyne Bologna-Sapori Siena 100-82**
**Mobilgirgi Varese-Perugina Roma 86-75**

SECONDO GIRONE

**Gabetti Cantù-Cinzano Milano 89-82**
**Althea Rieti-Xerox Milano 92-86**

PROSSIMO TURNO (domenica 12 marzo)

PRIMO GIRONE

**Perugina Roma-Sapori Siena**
**Mobilgirgi Varese-Sinudyne Bologna**

SECONDO GIRONE

**Gabetti Cantù-Xerox Milano**
**Cinzano Milano-Althea Rieti**

LA CLASSIFICA

PRIMO GRUPPO

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sinudyne | 2 | 1 | 1 | 0 | 100 | 82 | +18 |
| Mobilgirgi | 2 | 1 | 1 | 0 | 86 | 75 | +11 |
| Perugina | 0 | 1 | 0 | 1 | 75 | 86 | —11 |
| Sapori | 0 | 1 | 0 | 1 | 82 | 100 | —18 |

SECONDO GRUPPO

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gabetti | 2 | 1 | 1 | 0 | 89 | 82 | + 7 |
| Althea | 2 | 1 | 1 | 0 | 92 | 86 | + 6 |
| Xerox | 0 | 1 | 0 | 1 | 86 | 92 | — 6 |
| Cinzano | 0 | 1 | 0 | 1 | 82 | 89 | — 7 |





# il campionato in cifre

PRIMA GIORNATA

## POULE SCUDETTO

### PRIMO GRUPPO

#### Mobilgirgi-Perugina J. 86-75

**MOBILGIRGI******: Meneghin ***** 28 (2 su 4), Morse**** 22 (6 su 7), Ossola***** 2, Rusconi, Yelverton**** 15 (5 su 6), Bisson**** 12 (2 su 3), Zanatta*** 6, Bechini n.g., Rossetti, Colombo. TIRI LIBERI 16 su 23. FALLI 19.

**PERUGINA JAENS*****: Lazzari** 8, Gilardi*** 14 (4 su 6), Sorenson**** 28 (6 su 7), Tomassi*** 11 (3 su 4), Malachin** 4, Giusti, Ricci n.g., Moore** 2, Masini*** 8 (2 su 2), Bellini. TIRI LIBERI 15 su 19. FALLI 22. ARBITRI: Zanon (Venezia) e Gorlato (Udine)**. IL MIGLIORE: Ossola per Messina, Sorenson per Puglisi.

#### Sinudyne-Sapori 100-82

**SINUDYNE******: Driscoll**** 16 (6 su 9), Villalta** 10 (0 su 1), Roche***** e lode 26 (6 su 7), Bonamico**** 15 (6 su 8), Caglieris n.g. 1 (1 su 2), Bertolotti**** 12 (2 su 2), Pedrotti n.g. 2, Martini* 2 (2 su 3), Baraldi, Antonelli***** 15 (1 su 2). TIRI LIBERI 24 su 34. FALLI 23.

**SAPORI*****: Bucci***** e lode 32 (6 su 10), Fernstein**** 21 (3 su 4), Ceccherini*, Giustarini* 2, Quercia*** 12 (2 su 3), Dolfi** 8 (2 su 2), Ranuzzi* 1 (1 su 2), Manneschi, Bovone* 4, Bacci* 2 (2 su 3). TIRI LIBERI 13 su 24. FALLI 29. ARBITRI: Solenghi (Milano) e Casamassima (Cantù)***. IL MIGLIORE: Roche per Peterson, Bucci per Brenci.

### SECONDO GRUPPO

#### Gabetti-Cinzano 89-82

**CINZANO*****: D'Antoni***, Silvester**** 25 (5 su 9), Hansen***** 32 (4 su 5), Bianchi*** 11 (5 su 8), Ferracini**** 11 )3 su 5), Boselli D.**, Gallinari*, Boselli F.* 2, Anchisi n.g. 1 (1 su 3), Friz. TIRI LIBERI 18 su 30. FALLI 29.

**GABETTI******: Marzorati*** 8 (6 su 8), Gergati, Lienhard*** 6, Wingo**** 9 (1 su 1), Della Fiori***** e lode 27 (5 su 6), Tombolato**** 15 (7 su 7), Recalcati**** 15 (3 su 4), Meneghel**** 9 (1 su 1), Innocentin, Bertazzini. TIRI LIBERI 23 su 27. FALLI 24. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo (Roma)**. IL MIGLIORE: Hansen per Faina, Della Fiori per Taurisano.

#### Althea-Xerox 92-86

**ALTHEA******: Sojourner***** 23 (1 su 1), Meely***** 21 (1 su 2), Cerioni**** 19 (5 su 6), Brunamonti***** 17 (1 su 7), Blasetti, Marisi** 2, Zampolini*** 10, Carapacchi, Felici, Torda. TIRI LIBERI 8 su 16. FALLI 18.

**XEROX*****: Jura***** 34 (10 su 14), Serafini*** 14 (2 su 2), Lauriski*** 14 (2 su 2), Rodà**** 10, Farina** 4, Guidali** 6, Maggiotto n.g., Maccheroni, Rancati** 4, Nemni. TIRI LIBERI 14 su 18. FALLI 20. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)***. IL MIGLIORE: Jura per Guerrieri, Meely per Pentassuglia.

## POULE QUALIFICAZIONE

### PRIMO GRUPPO

#### Chinamart.-Hurlingham 94-82

**CHINAMARTINI******: Benatti**, Brumatti*** 18 (6 su 11), Rizzi*** 15 (5 su 7), Grochowalski***** 37 (3 su 4), Fioretti***** 20 (2 su 2), Valenti*, Marietta** 4 (2 su 2), Bulgarelli, Pinto, Arucci. TIRI LIBERI 18 su 26. FALLI 18.

**HURLINGHAM*****: Paterno**** 30 (4 su 4), Oeser*** 13 (3 su 4), Baiguera** 8 (2 su 2), De Vries***** 27 (7 su 7), Zorzenon*, Forza*, Meneghel*, Scolini*, Ritossa, Jacuzzo** 4. TIRI LIBERI 16 su 17. FALLI 22. ARBITRI: Ciampaglia e Basso (Napoli)**. IL MIGLIORE: Fioretti per Gamba, De Vries per Petazzi.

#### Emerson-Pinti Inox 95-88

**EMERSON*****: Natali**** 17 (3 su 5), Carraria**, Marquinho**** 26 (6 su 11), Stahl** 10, Gualco***** e lode 35 (9 su 11), Francescatto**, Salvaneschi*** 7 (3 su 3), Buscaglia, Mottini, Comparini. TIRI LIBERI 21 su 30. FALLI 25.

**PINTI INOX*****: Marussic*** 8, Meister**** 18 (2 su 4), Palumbo*** (0 su 2), De Stefani**** 13 (1 su 2), Ramsay***** 23 (3 su 3), Inferrera, Cattini*** 8, Motta**** 11 (3 su 4), Solfrini*** 6, Costa. TIRI LIBERI 9 su 15. FALLI 29. ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli)***. IL MIGLIORE: Gualco per Bertolassi, Ramsay per Sales.

#### Pagnossin-GIS 115-92

**PAGNOSSIN*****: Ardessi** 4, Fortunato** 3 (3 su 5), Laing*** 8, Garrett***** 31 (1 su 1), Antonucci**** 8, Bruni**** 13 (1 su 2), Flebus*** 7 (3 su 4), Soro***** 17 (7 su 9), Savio**** 20 (6 su 6), Turello** 4. TIRI LIBERI 21 su 28. FALLI 24.

**GIS***: Johnson**** 22 (6 su 6), Rossi**** 17 (3 su 5), Abate** 2, Errico** 8, Di Tella** 4, Scodavolpe, Holcomb**** 21 (7 su 7), Rosa**** 10 (4 su 4), Pepe*** 8 (4 su 4), Valentino. TIRI LIBERI 24 su 27. FALLI 32. ARBITRI: Dal Fiume (Imola) e Pasi (Bologna)***. IL MIGLIORE: Garrett per Benvenuti, Johnson per De Falco.

#### Scavolini-Alco 63-61

**SCAVOLINI*****: Ponzoni n.g. 2 (2 su 2), Scheffler* 6, Thomas**** 18 (2 su 2), Riva** 4, Giauro** 8, Benevelli**** 21 (1 su 3), Del Monte** 4, Ottaviani, Bocconcelli, Terenzi. TIRI LIBERI 5 su 7. FALLI 20.

**ALCO****: Orlandi, Casanova** 4 (2 su 3), Biondi* 2 (2 su 2), Valenti** 7 (1 su 3), Rafaelli*** 13 (3 su 7), Benelli* 4 (o su 1), Cummings**** 24 (6 su 8), Polesello** 5 (1 su 3), Arrigoni** 2 (2 su 3), Ferro. TIRI LIBERI 17 su 30. FALLI 15. ARBITRI: Teofili e Maggiore (Roma)**. IL MIGLIORE: Thomas per Marchionetti, Benevelli per McMillen.

### SECONDO GRUPPO

#### Mobiam-Mecap 77-74

**MOBIAM******: Andreani*** 12 (2 su 3), Savio**** 16 (2 su 2), Giomo*** 12 (2 su 2), Wilkins**** 14 (0 su 1), Milani, Cagnazzo*** 13 (1 su 3), Bettarini** 2, Luzzi-Conti, Hanson** 8 (4 su 7), Nobile. TIRI LIBERI 11 su 18. FALLI 16.

**MECAP*****: Iellini*** 4, Brogi, Franzin*** 2, Solman** 10 (6 su 8), Zanello*** 8, Malagoli**** 25 (3 su 3), Crippa**, Mayes**** 25 (1 su 1), Delle Vedove**, Bruggi. TIRI LIBERI 10 su 12. FALLI 20. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)***. IL MIGLIORE: Wilkins per Mullaney, Mayes per Asti.

#### Canon-Eldorado 101-80

**CANON******: Carraro***** e lode 29 (7 su 9), Dordei* 4 (2 su 3), Pieric*** 10, Suttle**** 25 (3 su 5), Walk* 2, Gorghetto***** 19 (1 su 5), Ceron** 2, Grattoni*** 10, Silvestrin*, Giacon. TIRI LIBERI 13 su 22. FALLI 13.

**ELDORADO****: Cole**** 22 (4 su 6), Tassi*** 14, Sforza** 10, Laguardia, Manzotti* 6, Vitali* 2, Cistulli* 5 (1 su 3), Iannone*, Menichetti**** 19 (3 su 6), Errico* 2. TIRI LIBERI 8 su 15. FALLI 20. ARBITRI: Morelli (Pontedera)**** e Campanella (Livorno)*. IL MIGLIORE: Carraro per Zorzi e per Asteo.

#### Brill-Vidal 100-77

**VIDAL*****: Campanaro*** 19 (3 su 3), Generali***** 15 (1 su 4), Gracis*** 5 (1 su 1), Morettuzzo** 2 (2 su 3), Darnell*** 16 (2 su 2), Rossi** 1 (1 su 2), Bolzon, Facco*** 13 (3 su 5), Maguolo, Forti*** 6. TIRI LIBERI 13 su 20. FALLI 20.

**BRILL******: Ferello*** 12, Serra** 7 (1 su 10), Romano n.g., De Rossi**** 8, Lucarelli** 4, Giroldi*** 14 (0 su 1), Puidokas***** e lode 31 (5 su 10), Ward**** 24 (4 su 6), Exana n.g., D'Urbano. TIRI LIBERI 10 su 27. FALLI 23. ARBITRI: Rotondo** e Castrignano*** di Bologna. IL MIGLIORE: Puidokas per Zamarin e per Rinaldi.

#### Fernet Tonic-Jollycol. 80-70

**JOLLYCOLOMBANI*****: Mitchell***** 23 (3 su 5), Anderson*** 10 (2 su 2), Cordella*** 2, Fabris**** 6, Solfrizzi*** 5 (1 su 3), Dal Seno***, Zonta**** 10 (2 su 3), Dalla Costa** 6, Giacometti, Lasi**** 8 (2 su 2). TIRI LIBERI 10 su 15. FALLI 21.

**FERNET TONIC******: Bariviera***** 24 (2 su 2), Franceschini**** 11 (1 su 2), Anconetani***, Sacchetti**** 15 (3 su 6), Hayes**** 18 (4 su 7), Elliott n.g., Fredlani, Di Nallo**** 12 (2 su 2), Gelsomini, Rizzardi. TIRI LIBERI 12 su 19. FALLI 18. ARBITRI: Pinto e Bianchi (Roma)***. IL MIGLIORE: Mitchell per Perini, Bariviera per Lamberti.

POULE-SCUDETTO

# La conferma dell'Althea

MUSICA. Peterson ha giocato pensando al Caen e ha battuto con facilità il Sapori. Certo, Caglieris deve avere pazienza: lui potrà essere utile per battere gli avversari che incontra la Nazionale, ma la Sinudyne qualche volta incontra dei tipi come Bucci, e la musica per forza è diversa. Allora ci vuole il grimaldello di Roche. Poi il Sapori difendeva a zona, ed allora è ovvio che Antonelli (7 su 10) sia più utile di un Caglieris. La forza della Sinudyne è proprio quella di avere gente utile per ogni situazione. La Sinudyne è in un girone atipico, perché si tratta di un girone a due (Sapori e Perugina sono troppo inferiori): però ha gli impegni di Coppa che non vanno sottovalutati. La Sinudyne cerca di convincere la Gabetti a non andare fino a Tel Aviv. Al limite si potrebbe anche minacciare il ritiro, d'amore e d'accordo. Certo, si contano i ventisei milioni di quest'ultima partita, e si calcola che facendo l'eventuale finale di Coppa ad andate e ritorno con « bella » a Reggio Emilia, ci si potrebbero spartire venti milioni a testa. Alla faccia di Monaco. Domenica, sbancando Varese, è gioco fatto.

Quotazione prossima: ****

DIAVOLERIA. Bianchini ha escogitato un'altra diavoleria. Ha voluto giocare quattro contro cinque sul campo dei Campioni d'Italia. Ha dato ordine ai suoi di non dare mai la palla a Moore. I suoi hanno eseguito. Il negro non ha ricevuto un solo passaggio in tutta la partita. Siccome il CT Primo dice che i Tomassi e i Gilardi sono da Nazionale, è evidente che la palla sanno darla. Se non la danno, deve esserci l'ordine dell'allenatore. Per questo il marchingegno di Bianchini (che voleva tenersi la sorpresa-Moore per la partita di Roma), è stato scoperto. Inoltre era presente Cuzzocrea, osservatore dei senesi, così i Jeans hanno nascosto le carte. Sono andati sotto perfino di 25 punti. Ma domenica vogliono vincere lo scudetto centritalia. Sono in grado di farcela. In casa si trasformano. Puntano al secondo posto in questo girone, e domenica una delle due big perderà. Dopo, si farà corsa sulla perdente. Sorenson ha comunque dimostrato a Morse di non essere da meno di lui. Del resto, in quattro contro cinque, la Perugina Jeans ha tenuto il campo anche troppo bene e ha chiuso con onore.

Quotazione prossima: ****

SFRACELLI. La Girgi ha detto a chiare lettere che la sua volontà di vincere lo scudetto è intatta. La Girgi attuale assomiglia tanto alla Juventus: mette al sicuro il risultato e poi ci specula. E' ancora una formazione formidabile a livello di primi cinque. Contro la Girgi hanno giocato in due: un Ossola da Nazionale ed un Meneghin che ha fatto letteralmente il comodo suo. Gli altri ci hanno messo lo zampino di tanto in tanto. C'è da dire che avanti di 25 punti la Girgi ha praticamente smesso di giocare. I vecchiacci sanno che bisogna dosare tutte le energie. C'è ancora la Coppa dei Campioni da gestire e già domenica il campionato propone uno degli scontri chiave con la Sinudyne di Peterson. Un match che vale una fetta di scudetto. Intanto Messina ha quasi completato il restauro di Bisson. Il presidente del Varese calcio ha detto che piano piano la forma sta ritornando. Zanatta è ancora sofferente ad una mano ma in difesa ha fatto sfracelli. Certo, Yelverton contro una Perugina non si impegna: non è il caso. Basta il 50 per cento. Ha un appuntamento con Roche domenica prossima. E sarà un'altra musica. Insomma sui « vecchiacci » è il caso di scommettere ancora. Non tradiscono mai.

Quotazione prossima: ****

REALTA'. La prima giornata della seconda fase ha confermato la « diagnosi-Guerino »: l'Althea è una realtà e se ne accorgerà il Cinzano domenica prossima quando l'Althea dovrà dare conferma. Inoltre, è una stupenda realtà anche il pubblico di Rieti, che ha dato un « esaurito » eloquente, anche con la presenza delle telecamere, e un reboante incitamento alla squadra. Il vantaggio dei due super-stranieri, che in coppia rappresentano per certo il tandem più utile della serie A, consente ai giovani e ai meno giovani di giocare in scioltezza e di tirare in tranquillità, perché dopo — sul rimbalzo — le loro manone si fanno sentire. Meely ha dimostrato anche alla Xerox di essere un supermarcatore, Sojourner di essere un uomo-boa con pochi eguali. Brunamonti è un play di uno e novantatre, ed è la più bella realtà del nuovo corso italiano: potendo in questa « poule » rivaleggiare coi D'Antoni, e — chissà — coi Roche ed Yelverton, potrà migliorare ancora. Il vantaggio degli stranieri è soprattutto in questo. Grazie ai due stranieri matura anche una squadra juniores di tutto riguardo.

Quotazione prossima: ****

DISAGIO. La Xerox riconosce che l'Althea è una bella squadra, ma ritiene che in condizioni normali avrebbe potuto vincere. In effetti la squadra era arrivata a Rieti con notevole disagio a causa di disservizi aerei, e Farina era addirittura giunto in macchina a due ore dal « via » per essere poi in campo niente più che un fantasma. Un paio di palloni gettati al vento nel momento cruciale consentivano il break decisivo a favore dei reatini. Jura, bloccato nel primo tempo con la « stratton-defense », poteva scatenarsi nella ripresa per ristabilire subito le distanze: ma nel secondo tempo andava in tilt Lauriski, che non ama le difese muscolari. Insomma, a Rieti, a parte Jura e (in parte) Rodà, tutti gli altri sono rimasti sottotono. Il secondo posto nel girone è ancora abbordabile, sempre che il gioco delle designazioni garantisca regolarità al campionato (Del che si dubita, N.d.r.). Divertente a Rieti la spiegazione di un « tecnico » a Lauriski: « Perché nell'azione precedente Jura aveva finto di aver subito uno sfondamento ». Testuale!

Quotazione prossima: ****

DRITTATA. Che « drittata », la sconfitta di Varese. Gabetti sicura, tranquilla. Avesse anche il secondo americano si potrebbe giurare sullo scudetto a Cantù. Solite prestazioni mostruose di Recalcati e Della Fiori che al Palalido si esaltano. Meneghel, il poco che ha giocato, ha detto della grande esperienza e raggiunta maturità. Tombolato è un cambio sul quale Tau può contare con continuità. Gabetti comunque senza alcun problema. Ha picchiato il giusto per dissuadere le velleità dei ragazzini-Cinzano. Un po' in ombra Wingo, forse perché non serviva sprecarsi. Marzorati molto saggiamente ha amministrato palloni d'oro. Taurisano ad un certo momento, visto che nella Cinzano tirava solo Silvester ha fatto le prove generali per domenica prossima contro Jura: raddoppio costante di marcamento e anticipo. Al Calderon di Barcellona, si parlava anche della Xerox, oltreché dei « blau-grana » E Cucciago sarà colmo.

Quotazione prossima: ****

PERSECUZIONE. E' continuata la persecuzione degli arbitri romani, coi quali il Cinzano non vince quasi mai. Sono gli arbitri romani quelli che decidono le classifiche. Tuttavia sarebbe stato bello vederla a ranghi completi. Con un Vecchiato in campo ed un D'Antoni guarito. La mano del favoloso Mike non è a posto, anzi ha preso un brutto colpo ancora. Ma ha giocato ottimamente in difesa su Marzorati rubandogli anche un pallone, però in attacco (ottimi comunque due suoi assist) logicamente non ha potuto giocare ai suoi livelli. Poi la mano ha ripreso a fargli male e Faina ha dovuto rinunciare. Il Cinzano comunque ha lottato per quanto la Gabetti glielo ha consentito. Splendida la partita di Ferracini, discreta quella di Hansen. Mike Silvester (che ha giocato con una iniezione di novocaina) è visibilmente spremuto. Avrebbe bisogno di tirare il fiato, ma non è possibile. Domenica arriva l'Althea che — come si sapeva — ha messo sotto la Xerox e Cerioni, l'ex di turno si annuncia in grande spolvero. Hanno un po' deluso (tranne che a partita conclusa) i due Boselli. Solita tiritera su Bianchi: non è proprio l'uomo capace di ribaltare una partita. Hanno messo piede sul parquet anche Gallinari e Anchisi: decisamente meglio il secondo, del quale si risentirà parlare.

Quotazione prossima: ****

SCHERZO. I senesi hanno portato alla Virtus parecchi dindini, e sono tornati con la convinzione che a Siena si potrà vincere. La Sinudyne si è staccata solo quando gli arbitri hanno disfatto la formazione viaggiante, togliendo dal campo Bovone. Altrimenti si era lì, e si faceva paura, perché Roche è certamente bravo, ma uno come Bucci il Sapori ce l'ha, le altre squadre no. Se domenica a Roma si può giocare (ma già si temono due arbitri vigevanesi) nessun dubbio che il Sapori sia più forte della Perugina. Però il vantaggio del fattore-campo si considera che a Roma sia dell'ordine di quindici-venti punti, per cui qualche timore non manca. Niente da dire sul successo della Sinudyne, che ha pur sempre un Roche al quale è anche giusto cavarsi tanto di cappello. Oddio, non si nega che a Bologna hanno giocato soprattutto in due (inutile dire chi) con l'aggiunta di un po' di Quercia. Specie i due « ini » hanno flanellato. Però — a dispetto del calendariaccio predisposto dalla feder-jeans — si calcola ancora di poter fare qualche brutto scherzo a qualcuno.

Quotazione prossima: ****

## Gabetti e Sinudyne alla frusta

**SE E' VERO** che negli imperscrutabili (si fa per dire) disegni degli dei cestistici, la Coppa delle Coppe è destinata all'Italia, (che poi le nostre squadre sappiano prenderla, debbono ancora dimostrarlo), ecco che la settimana è alquanto importante per Gabetti e Sinudyne. I felsinei si trovano alle prese coi tre USA del Caen, spalleggiati da una buona rappresentanza di « tricolori ». E' vero che a Bologna il basket francese non è tenuto in molta considerazione, ma sarà bene per una volta fare uno strappo alla regola, e tenere gli occhi aperti. La Gabetti va a Barcellona, e meno male che i vari Thomas e Carmichael si sono rotti e sono tornati a casa. Restano sempre, tuttavia, i vari Guyette, Sobillo, De La Cruz, Escorial e soci. Poi c'è il precedente del « pugnettazzo » a Caglieris e del successivo « can-can », che certo non concilierà un ambiente favorevole ai brianzoli. Questi « blau-grana » sono temibili, ma non insuperabili, almeno nel duplice confronto. Dunque, squadrucce nostre adorate, occhio alla penna e via così! □





»»

presenta **i migliori tiratori della Poule scudetto**

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA PRIMA GIORNATA

| Tiri da sotto (minimo 5) | | | | Tiri da fuori (minimo 5) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brunam. | 6-6 100% | Bucci | 6-8 75 | Roda | 5-5 100% | Della Fiori | 6-10 60 |
| Silvester | 6-7 85 | Serafini | 6-8 75 | Bertolotti | 3-4 75 | Quercia | 3-5 60 |
| Della Fiori | 5-6 85 | Sorenson | 8-11 73 | Antonelli | 7-10 70 | Recalcati | 6-11 55 |
| Jura | 4-5 80 | Meneghin | 8-12 67 | Sojourner | 9-13 69 | Laurisky | 6-11 55 |
| Tombolato | 4-5 80 | Morse | 4-6 67 | Roche | 9-14 64 | Tomassi | 3-6 50 |
| Hansen | 7-9 78 | Wingo | 4-6 67 | Meneghin | 5-8 62 | Jura | 8-17 47 |



**Trofeo Chinamartini**

alla squadra più corretta per il minor numero di falli commessi
DOPO LA PRIMA GIORNATA

**POULE SCUDETTO**

**Althea 18, Mobilgirgi 19, Xerox 20, Perugina 22, Sinudyne 23, Gabetti 24, Cinzano 29, Sapori 29.**

**POULE QUALIFICAZIONE**

PRIMO GRUPPO - **Alco 15, Chinamartini 18, Scavolini 20, Hurlingham 22, Pagnossin 24, Emerson 25, Pintinox 29, GIS 32.**

SECONDO GRUPPO - **Canon 13, Mobiam 16, Fernet Tonic 18, Eldorado 20, Mecap 20, Vidal 20, Jollycolombani 21, Brill 23.**

presenta **il quadro statistico delle percentuali**

DOPO LA PRIMA GIORNATA DELLA POULE SCUDETTO

TIRI DA SOTTO: **Gabetti 18-25 72%; Xerox 10-13 77; Althea 13-14 93; Cinzano 18-23 78; Sinudyne 15-35 43; Perugina Jeans 18-28 64; Mobilgirgi 21-34 62; Sapori 18-27 67.**

TIRI DA FUORI: **Gabetti 15-29 52%; Xerox 26-50 52; Althea 29-63 46; Cinzano 14-36 39; Sinudyne 23-40 57; Perugina Jeans 12-32 37; Mobilgirgi 14-38 37; Sapori 15-43 35.**

TOTALE TIRI: **Gabetti 33-54 61%; Xerox 36-63 67; Althea 42-77 55; Cinzano 32-59 54; Sinudyne 38-75 50; Perugina Jeans 30-60 50; Mobilgirgi 35-72 49; Sapori 33-70 47.**

PALLE GIOCATE: **Sinudyne 107; Mobilgirgi 101; Sapori 100; Perugina Jeans 97; Cinzano 92; Althea 90; Gabetti 85; Xerox 76.**

RAPPORTO PALLE GIOCATE PUNTI SEGNATI: **Xerox 1.13; Gabetti 1.05; Althea 1.02; Sinudyne 0.93; Cinzano 0.89; Mobilgirgi 0.85; Sapori 0.82; Perugina Jeans 0.77.**

**I BUONI SUCCHI DI FRUTTA**

## Il favoloso primato dell'Italia

**L'ITALIA** può essere fiera di un favoloso primato nel basket di tutto il mondo. Fra tutte le 146 nazioni affiliate alla FIBA, l'Italia è quella che capeggia con enorme vantaggio la classifica delle multe inflitte alle proprie società. La seconda in classifica, che è il Brasile, ne ha meno di un terzo! Vinci inserirà questa sua grande benemerenza nella prossima relazione congressuale. Risulta peraltro sempre più azzeccata la vignetta del nostro Lanzotti che lo ritrae mentre tetta a piene labbra dalle mammelle societarie.

**PEBIOLO** ha dichiarato a Milano: « Datemi quindici giorni, e vi porto il basket ad altezze mai viste ». Non c'è dubbio che lo farebbe. Ma il basket, alla propria testa, ha messo tutt'altra gente!

**MESSINA,** Taurisano, Guerrieri hanno detto in TV che il doppio straniero bisogna tenerlo, che è utile, eccetera. Gamba l'ha scritto su tutti i giornali. Ma cosa volete che capiscano di basket, questi quattro presuntuosi? Vadano a scuola da Vinci, vadano! Soltanto dopo, potranno aprire bocca!

## Yelverton è il « Superprimo »

**LA DIMOSTRAZIONE** del super-valore degli squadronissimi estivi. Moltissimi di coloro che dominano la scena del campionato giocavano « insieme » (!) nel Sicutronic. Dove c'era anche un Fleming che i nostri geniali tecnici, dopo averlo visto e rivisto, non hanno preso; e adesso è stato ingaggiato come « free agent » dalla squadretta dei Seattle Supersonics della NBA. Che incompetenti, questi professionisti americani!

**FATTA** l'interpolazione tra le classifiche-Althea e Clarks per il maggior rendimento assoluto nella prima fase, ecco la graduatoria ufficiale per il Premio Vestman: 1.) Yelverton; 2.) Sojourner; 3.) Jura. A questi tre va il « Vestman » d'inverno. Vedremo chi beccherà quello di primavera.

**LA XEROX** per un po' non prende né treni né aerei. Fatta la trasferta in bicicletta per Cucciago (partenza due ore prima della gara), poi per un mese non si muoverà da Milano, perché la « poule-scudetto » è per buona parte una specie di Trofeo Lombardia.

**TANTO** per cambiare, anche quest'anno la Girgi si becca la Sinudyne tre giorni dopo una partitissima di Coppa, quella col Real! Ma anche la Sinudyne ha questa settimana la sua brava fatica di Coppa.

**JOHN NUCATOLA** (onore al merito) è stato ammesso nella « Hall of Fame » di Springfield (cioè nel Pantheon del basket) insieme con Cliff Hagan, Jim Pollard, Joe Fulks e Paul Arizin.

**SULL'AUTOSTRADA** adriatica hanno impallinato una doppietta di allenatori. Sono le uniche prodezze tecniche nelle quali noi italiani possiamo vantare un'inattaccabile supremazia mondiale.

**PARE** che gli dei nell'olimpo bavarese non siano affatto spiaciuti se una Coppa andrà alla Spagna, una all'Italia, e una alla Jugoslavia. Ma i disegni celesti bisogna poi confermarli sul campo. In Italia qualche volta il campo li smentisce.

## LA VETRINA

### di Flavio Lanzotti

**ANCORA** una volta il calcio, sport conservatore per eccellenza, e addirittura la Juventus, classica « madama » delle pedate, hanno dato al basket italiano una lezione di modernismo. Come tutti hanno visto, la Juve per apparire ad Amsterdam in videocolor ha sostituito le tradizionali casacche bianconere con maglie di sgargiante colore azzurro, in quanto — come è noto — quando c'è la trasmissione a colori, il bianconero provoca crisi di rigetto e determina repulsione. Nel basket invece sia Mobilgirgi che Sinudyne restano ancorate alle loro maglie bianconere anche in caso di trasmissioni a colori. E pensare che proprio il basket, dal colore, è lo sport che può trarre, grazie al cromatismo delle divise, il maggior beneficio. Ma tant'è: il basket italiano ha imboccato la china « defigué », e lo si nota in tutti i particolari, anche i minimi.

**DOPO** la vacanza in Kenia, ora Rubini fa vacanza in India. Ma nessuno è autorizzato a supporre che, sui problemi del basket italiano, voglia fare l'indiano.

**ERAVAMO** tutti molto preoccupati: da un po' di tempo a Pesaro non succedeva casino con l'allenatore. « Staranno tutti male », si temeva. Poi la notizia confortante: via Toth, la squadra a Marchionnetti. Meno male, che sospiro di sollievo! La tradizione è salva. E si fanno anche proseliti, come per ogni « scuola » che si rispetti.

**ASSODATO** che Acciari e un alto funzionario del Ministero delle Finanze, nell'italico complesso ministeriale del basket si sta cercando di appurare da che ministero dipende Vinci.

**QUANDO LA LEGA** incaricò dei contatti coi mezzi audiovisivi uno specialista delle « public relations », ebbe il record di spazio anche catodico. Adesso che non c'è più lo specialista, il record esiste ancora, ma negativo!!! Eppure, proprio la Lega dovrebbe ben sapere che occore l'uomo giusto al posto giusto! E che in un basket sempre più strutturato come un'azienda, per ogni funzione occorrono gli affermati specialisti del ramo.

**CONFERMATO** che a Manila nel periodo « mondiali » la temperatura sarà di 40 gradi col 98% di umidità. I Palazzetti hanno l'aria condizionata, ma fuori si muore.

PRIMO GRUPPO

# L'esplosione di Gualquinho

FERMENTO - Gorizia è in fermento. Da una parte la Pagnossin (con Vescovo), dall'altra la Ginnastica Goriziana si sono scambiati in settimana accuse roventi. In ballo l'ultima partita «ante-poule». Si discute su quale delle due parti debba rimborsare i biglietti. Vescovo ha tacciato il pubblico di immaturità. E la «bagarre» è scoppiata. Il pubblico, che in tutte le giornate della prima fase era stato nell'ordine delle 5000 unità, contro la Gis ha disertato: meno di 2000 anime. Con la propria assenza, ha dimostrato che Vescovo aveva ragione. Facile serrarsi attorno alla squadra nei momenti felici, ma bisogna farlo anche in quelli meno fausti. Il Pagnossin si è limitato ad un allenamento. Anche la derelitta Gis per quasi un tempo è riuscita a contenerlo. Bene Garrett, bene Savio, ottimamente Bruni e Soro. Gli altri così e così. Con punta massima di delusione per Laing. Benvenuti non parla (possibile 2 - n.d.r.) ma si vede che non è contento.

Quotazione prossima: ****

PRIMATO - Prima di ogni altra cosa, i pesaresi tendono a chiarire che il primato degli allenatori cacciati è loro; e qualche tardo epigono, magari a Forlì, può solo essere considerato un apprezzabile ma ancora immaturo allievo. Nessuno però è ancora riuscito a stabilire il record pesarese di quest'ultimo caso: con un allenatore dimissionario che non ha dato le dimissioni, e di una società che sostituisce un allenatore che non è stato cacciato. Sono gli sviluppi sportivi della «non sfiducia» e di altre situazioni altrettanto chiare. Comunque l'esonero di Toth — chiesto dai sindacati — se ha portato una vittoria beneaugurante sull'Alco ma non è che abbia sortito miracoli sul piano del gioco. Marchionetti in panchina non è che abbia potuto confezionare sortilegi. La Scavolini è una squadra onesta, con elementi appena passabili. Coi bolognesi si sono espressi bene il negro Thomas (che Toth aveva ben disciplinato sul piano del gioco) ed il solito Benevelli al quale i tifosi dovrebbero fare un monumento. Sugli altri, meglio glissare.

Quotazione prossima: ***

MISTERO - La Gis è una squadra assolutamente misteriosa. Non ha nulla. Nè individualità, nè gioco di squadra. Holcomb è solo il lontano parente del bel giocatore che incendiò i cuori dei tifosi di Cagliari. Johnson si arrangia come può. I due assieme la palla la vedono pochino. Nessuno infatti è in grado di dargliela. Tutti i partenopei di centro campo, povere anime, inciampano sul pallone. Di servizio al pivot neppure a parlarne. Domenica la verifica per la Gis dovrebbe venire in casa propria contro la Chinamartini; i napoletani ritengono di poter vincere perché prendono per oro colato il primo tempo di Gorizia. Nonostante tutte le traversie, la formazione di... Salerno (pardon per il lapsus) in qualche modo saprà salvarsi dalla retrocessione. E' una storia che si ripete (miracolosamente) da varie stagioni ormai. Perché la tradizione dovrebbe essere infranta?

Quotazione prossima: ****

MUSICA - L'Alco, compromessa da Rafaelli a 4" dalla fine (falliti i «liberi» del pareggio) sembra senza mordente e senza carattere. Quello che evidentemente l'anno scorso le conferivano Leonard e Bonamico. Nessuno dei petroniani va assolto per questa condotta ad un livello tecnico decisamente scadente. La Scavolini era chiaramente battibile. L'unico a salvarsi un poco è stato Rafaelli (malgardo l'errore macroscopico però che è costato la partita). Con lui un discreto Cummings: ha retto un tempo e poi si è spento.

Quotazione prossima: ****

MARZIANO. Non avesse altro merito, l'Hurlingham va ringraziata perché mostra a tutta Italia un basket di altra dimensione: quello esibito dal marziano Paterno, che sta agli altri (compagni ed avversari) come una Ferrari sta ad un'utilitaria. L'Hurlingham aveva intenzione di esibirlo in giro per l'Italia anche a coloro che non hanno potuto vederlo, e invece è stata costretta a prendersi una partita della Nazionale B. Se si pensa che la squadra campione d'Italia, gioca con un Ossola, il quale rispetto a Paterno addirittura non esiste, si capisce la differenza che passa tra il basket «loro» e quello nostro. Grande la prova sui tiri liberi, a dimostrazione della concentrazione con la quale la squadra di Petazzi ha affrontato questa seconda fase: anche domenica, a Genova, si può sperare, visto che ha perso per poco la Pintinox, che l'Hurlingham aveva battuto.

Quotazione prossima: ***

DELITTO. Ma il doppio straniero non doveva ammazzare i giovani? Di questo delitto (che probabilmente è parto di menti malate) a Torino non c'è traccia. Anzi, Fioretti è stato talmente ucciso, che si è rivelato in grado di sostituire decorosamente Denton. Ha fatto un « career high » di 20 che è degno di rispetto. E' vero che l'Hurlingham è due giocatori e basta, ma insomma il successo è stato di buon auspicio. Questo Biagino Fioretti è piemontese di Novara, cresciuto nelle palestre di Torino sotto la mano plasmatoria di Gianni Asti (quello grande e grosso, non quello piccolo di Varese).

Quotazione prossima: ****

TERRORE. Prima di tutto, buon pubblico. Poi un Gualco che, a quei livelli, vale già due Bertolotti. Vicino a Marquinho, è diventato un Gualquinho coi fiocchi. Era stato galvanizzato dalla notizia varesina della continuazione-Girgi: « Se continuano — aveva pensato — mi lasciano qui ». Gualco vive nel terrore di dover tornare a Varese. Dice che vuol tornarci solo fra tre anni, quando sarà completamente maturato. E' stata una Emerson da incorniciare. E' stato un revival di un clima agonistico che aveva visto nella passata stagione, i genovesi a proprio agio. E, naturalmente, in questa atmosfera da battaglia, non poteva che uscir fuori perentoriamente capitan Gino Natali, che ha inanellato un parziale di 5 su 5 da fuori che ha stecchito i lombardi. Avessero tutti palesato il suo ardore la Pinti sarebbe stata fritta prima del tempo. Natali superlativo dunque, e Gualco favoloso, 35 punti, 9 su 11 nei liberi, 6 su 10 da fuori, 7 su 10 da sotto, 4 rimbalzi: questo il suo curriculum. Stahl, per contro ha ancora una volta suscitato qualche... sgradevole commento da parte del pubblico.

Quotazione prossima: ***

REALTA'. Tutto sommato, Sales trova qualche conforto nella sconfitta. I genovesi hanno vinto solo perché hanno tirato sedici tiri liberi in più. E De Stefani è stato bella realtà. In sostanza si è perso solo per la giornata eccezionale di Gualco, che può fare testo. La partita della Pinti è piaciuta: quel Ramsey (adonta dell'influenza...) è apparso un'iradiddio: gran tiratore, ottimo colpitore in entrata, una grinta da spaccare le montagne. Peccato che, ad un certo punto, abbia dovuto fare il boia e l'impiccato... Il suo connazionale Ale Meister è stato... cattivello in apertura ed i quattro falli accumulati precocemente sono pesati... al 12' e 30' era già in panchina per rientrare solo nella ripresa. Gran determinazione, eccellente autorità a rimbalzo, ma scarso repertorio offensivo ha evidenziato questo combattente biondo. Marusic, che pareva un drago nei minuti iniziali, si è spento alla distanza (ma il giocatore c'è, eccome...). Solfrini e Motta hanno dato a vedere di essere due virgulti in gambissima (ma le ingenuità sono costate forse la partita...).

Quotazione prossima: ****

SECONDO GRUPPO

# Un Wilkins mai visto

**MAGO.** Il Santone venuto dagli USA ha estratto dal cilindro una difesa che ha trovato impreparati i vigevanesi, i quali si attendevano la zona combinata. Il successo è venuto proprio da una attentissima ed efficace difesa che ha limitato moltissimo i tiratori del Mecap costringendoli a percentuali mediocri. Una trovata geniale, nella quale i vigevanesi non hanno capito nulla. L'ex-UFO Wilkins ha fatto vedere di cosa è capace giocando il più bell'incontro da che è in Italia: punti, gioco e stoppate hanno costellato la sua brillante prova. Mai visto così efficace! Se non è un fuoco di paglia Mullaney si può fregare le mani. Sotto tono Hanson, si è svegliato solo nel finale in tempo però per i punti decisivi, poi tenendo la palla contro il pressing avversario. Buono il trio Savio, Andreani, Cagnazzo che debbono accendere un cero al doppio americano, che li esalta svolgendo il gioco d'imbastitura e lasciando ad essi ciò che essi sanno fare. Forse per gli udinesi è venuto il tempo delle rivincite e delle soddisfazioni. Piano, domenica c'è la Canon!

Quotazione prossima: ***

**UTILITA'.** Il Fernet ha iniziato la seconda fase giocando un partitone. Pur senza toccare vette di gioco entusiasmanti, gli « amari » hanno ripresentato un Bariviera su di giri, molto concreto, buono al tiro (9 su 12 da sotto e 2 su 3 da fuori) valido francobollatore da Anderson. Non così Elliott frenato molto presto dai falli. Ha giocato una buona partita Hayes, Mister utilità. Franceschini, Sacchetti e Di Nallo hanno dato il loro onesto contributo. Insomma la squadra di Parisini si va riprendendo e si ripropone come la più seria candidata ad una delle

segue

**VINCI** è riuscito a farsi garantire i quaranta milioni da Roseto (Azienda e Comune) per una manifestazione di secondaria importanza come gli « europei » juniores. Per l'occasione ha subito fieri attacchi da parte di Anastasi, che tuttavia sarà presidente onorario della manifestazione, con Giovanni Giunco presidente effettivo. Gli incontri si disputeranno a Roseto e Teramo.

**L'ITALIA** con sei oriundi ha trionfato sull'Austria in « patinoire ». Noi del basket siamo più pirlotti di quelli dell'hockey su ghiaccio.

**BRUNO VISENTIN,** ex-cestista su piazza bolognese, è oggi generale di Corpo d'Armata.

**RICH POWER,** arbitro professionista americano, è stato sospeso per tre settimane dall'attività e dallo stipendio per aver consentito che New Jersey Nets e Atlanta Hawks difendessero a zona nel loro recente incontro.



PRIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Chinamartini TO-Hurlingham TS 94-82
Emerson Genova-Pintinox Brescia 95-88
Pagnossin Gorizia-GIS Napoli 115-92
Scavolini Pesaro-Alco Bologna 63-61

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pagnossin | 2 | 1 | 1 | 0 | 115 | 92 | +23 |
| Chinamartini | 2 | 1 | 1 | 0 | 94 | 82 | +12 |
| Emerson | 2 | 1 | 1 | 0 | 95 | 88 | + 7 |
| Scavolini | 2 | 1 | 1 | 0 | 63 | 61 | + 2 |
| Alco | 0 | 1 | 0 | 1 | 61 | 63 | — 2 |
| Pintinox | 0 | 1 | 0 | 1 | 88 | 95 | — 7 |
| Hurlingham | 0 | 1 | 0 | 1 | 82 | 94 | —12 |
| GIS | 0 | 1 | 0 | 1 | 92 | 115 | —23 |

SECONDO GRUPPO

Canon Venezia-Eldorado Roma 101-80
Fernet Tonic BO-Jollycolombani FO 80-70
Mobiam Udine-Mecap Vigevano 77-74
Brill Cagliari-Vidal Mestre 100-77

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brill | 2 | 1 | 1 | 0 | 100 | 77 | +23 |
| Canon | 2 | 1 | 1 | 0 | 101 | 80 | +21 |
| Fernet Tonic | 2 | 1 | 1 | 0 | 80 | 70 | +10 |
| Mobiam | 2 | 1 | 1 | 0 | 77 | 74 | + 3 |
| Mecap | 0 | 1 | 0 | 1 | 74 | 77 | — 3 |
| Jollycolombani | 0 | 1 | 0 | 1 | 70 | 80 | —10 |
| Eldorado | 0 | 1 | 0 | 1 | 80 | 101 | —21 |
| Vidal | 0 | 1 | 0 | 1 | 77 | 100 | —23 |

presenta

## i cannonieri della poule di qualificazione

PRIMA GIORNATA

**Primo gruppo**

37 Groko m.p. 37; 35 Gualco 35; 31 Garrett 31; 30 Paterno 30; 27 De Vries 27; 26 Marquinho 25; 24 Cummings 24; 23 Ramsaj 23; 22 Johnson 22; 21 Benevelli 21; 21 Holcomb 21; 20 Fioretti 20.

**Secondo gruppo**

31 Puidokas m.p. 31; 29 Carraro 29; 25 Malagoli 25; 25 Mayes 25; 25 Suttle 25; 24 Bariviera 24; 24 Ward 24; 23 Mitchell 23; 22 Cole 22; 19 Campanaro 19; 19 Gorghetto 19; 19 Menichetti



# Vidal

presenta **i tiri liberi della Poule di Qualificazione**

DOPO LA PRIMA GIORNATA

**Primo gruppo** - INDIVIDUALI

Holcomb 7 su 7 (100%), De Vries 7 su 7 (100), Johnson 6 su 6 (100), Savio 6 su 6 (100), Paterno 4 su 4 (100), Pepe 4 su 4 (100), Rosa 4 su 4 (100), Gualco 9 su 11 (81), Soro 7 su 9 (77), Cummings 6 su 8 (75).

A SQUADRE

| | | |
|---|---|---|
| Hurlingham | 16 su 17 | 94% |
| GIS | 24 su 27 | 88% |
| Pagnossin | 21 su 28 | 75% |
| Scavolini | 5 su 7 | 71% |
| Emerson | 21 su 30 | 70% |
| Chinamartini | 18 su 26 | 69% |
| Pintinox | 9 su 15 | 60% |
| Alco | 17 su 30 | 56% |

**Secondo gruppo** - INDIVIDUALI

Carraro 7 su 9 (77%), Solman 6 su 8 (75), Cole 4 su 6 (66), Ward 4 su 6 (66), Facco 3 su 5 (60), Mitchel 3 su 5 (60), Suttle 3 su 5 (60), Hanson 4 su 7 (59), Hayes 4 su 7 (59), Puidokas 5 su 10 (50).

A SQUADRE

| | | |
|---|---|---|
| Mecap | 10 su 12 | 83% |
| Jollycolombani | 10 su 15 | 66% |
| Vidal | 13 su 20 | 65% |
| Fernet Tonic | 12 su 19 | 63% |
| Mobiam | 11 su 18 | 61% |
| Canon | 13 su 22 | 59% |
| Eldorado | 8 su 15 | 53% |
| Brill | 10 su 27 | 37% |



# PINTI INOX

presenta **la squadra della settimana**

PRIMA GIORNATA

| Poule Scudetto | Poule di qualificazione - Primo Gruppo | Poule di qualificazione - Secondo Gruppo |
|---|---|---|
| ITALIANI | ITALIANI | ITALIANI |
| Meneghin | Soro | Carraro |
| Ossola | Gualco | Gorghetto |
| Della Fiori | Savio | Menichetti |
| Brunamonti | Rosa | Generali |
| Bisson | Benevelli | Bariviera |
| Bonamico | Fioretti | Savio |
| Antonelli | Natali | Malagoli |
| Ferracini | De Stefani | Zonta |
| Recalcati | Rossi | Sacchetti |
| Serafini | Bruni | Di Nallo |
| STRANIERI | STRANIERI | STRANIERI |
| Roche | Garrett | Pujdokas |
| Bucci | Groko | Mitchell |
| Hansen | De Vries | Wilkins |
| Sojourner | Ramsay | Mayes |
| Jura | Cummings | Suttle |



segue **secondo gruppo**

tre piazze disponibili per la A1. Un calendario favorevole permette al Fernet di raggiungere una buona carburazione in vista degli incontri che faranno la classifica. Non preoccupa la partita in sabato contro Campanaro.

Quotaizone prossima: ****

**SCORZA.** La situazione era già tesa fra Lombardi e la squadra prima del campionato. E' durata tutta la prima fase, poi è sfociata. Casoctopus più casoctopus meno, da scoprire non c'è molto. Il rendimento di una squadra è oggi in dipendenza dalla volontà di battersi, e questa manca. Però grossa prestazione di Mitchell, ritornato ad essere il giocatore che si era fatto ammirare, ripulito ora da quella scorza di nervosismo che lo condizionava in modo determinante. Anderson così, così, una buona prova l'ha fornita Lasi che ha costruito il gioco con calma e raziocinio ed ha imbeccato molto bene Mitchell. Per Perini (e Canessa) c'è un grosso lavoro di ricostruzione da affrontare: ma è utile apportare varianti in marzo ad alcuni giochi d'attacco! Tanto prima avverrà il recupero psicologico, tanto prima il Jolly potrà fornire prove più consone al proprio potenziale. Il calendario non è tenero con i succhi perché li manda ad affrontare la squadra federale. Proprio a Forlì si è visto che sulle maglie degli azzurri juniores c'è scritto Mecap. Il che ha provocato una selva di pernacchie all'indirizzo di tutti.

Prossima quotazione: *

**ALI.** I quattro giorni in Val d'Aosta a rigenerare mente e muscoli hanno tarpato le ali ai vigevanesi che sono incappati al « Carnera » di Udine in una brutta quanto inattesa sconfitta. L'impatto con la difesa individuale è stato brutale per i ragazzi di Asti che si sono visti limitare l'azione in maniera consistente. I soli Malagoli e Mayes sono stati all'altezza realizzando i due terzi dei punti dell'intera squadra mentre Solman è nuovamente incappato in una giornata nerissima. Anche il resto della squadra ha giocato una brutta partita a cominciare da Iellini. Asti ha provato varie zone ma ha sempre dovuto soccombere alla precisione e alla determinazione degli udinesi. E' forse venuto per i vigevanesi il momento di fare un bagnetto di umiltà e di riordinare le idee. Per fortuna, domenica c'è il Jolly, ovvero l'immediata occasione per riprendere la corsa.

Quotazione prossima: ****

**SCANDALO.** Adesso viene al dunque lo scandalo-Cole. Lasciato solo a competere, il povero USA non può più fare i miracoli. E dovrebbe vergognarsi la Lega che si rifiutò di portare in discussione la richiesta dell'Eldorado di poter sostituire data l'eccezionalità del caso, il povero Elmore, ucciso a Roma da un sicario con siringa. Siccome poi, se l'Eldorado retrocede, Cole, che è il miglior giocatore dell'intero campionato, diventa trasferibile, ecco che tutti si accaniranno contro la formazione romana. « Poveri noi » ha detto Asteo al termine della debacle contro la Canon, mentre tra il pubblico molti commentavano che per l'Eldorado saranno cavoli amari riuscire a salvarsi. D'altra parte non si può concedere a nessuno, tantomeno alla Canon, un americano di differenza (con tanti ringraziamenti alla federpaniere che tiene in tribuna l'italiano Melillo) né si può giocare in modo così barbino. Quando l'immenso Cole incappa in serataccia (9 su 25), degli altri il solo Menichetti forse si può salvare.

Quotazione prossima: ***

**DIVO.** I veneziani dovevano riscattare la figuraccia esibita al Palazzetto contro le « acciaierie ». Ma l'Eldorado è meno protetta e dunque è stato facile passeggiare a pochi metri da Viale Tiziano. Carraro ha potuto infierire, ma si riconosce in Laguna che gli avversari erano bambini. Sarà più difficile il derby con i generosi contributori che preleveranno Milani in Cannaregio. Dunque, mister Carraro l'ha fatta da padrone di fronte agli sprovveduti lupacchiotti, tanto spelacchiati in verità, ergendosi a dominatore in una partita che per i veneti è stata poco più di un allenamento. Zorzi era gongolante per la prova dei suoi che, finalmente, dopo un periodo di grigiore avevano finalmente tirato fuori le unghie. Dinanzi a Primo, anche Gorghetto ha fatto il « mostro », persino il pivello Grattoni ha fatto sfracelli. Unici nei per i veneti sono stati Walk (ma il vegetariano sta male) e Dordei che troppo spesso vuole fare il divo senza esserne all'altezza.

Quotazione prossima: ****

**BAMBINI.** L'impatto con la realtà è stato abbastanza brusco ed ha subito fatto capire ai mestrini che sarà dura, molto dura la lotta per sopravvivere. Un buon primo tempo aveva illuso ma ci ha pensato il Brill nella ripresa a riportare le cose entro i giusti limiti. La squadra ha risentito dell'assenza di Pistollato ed è stata molto condizionata dalla criticissima situazione falli in cui è incorso Darnell che si è ritrovato al 5' del primo tempo con tre falli a carico. L'americano ha fatto molta panchina e il suo contributo in campo è stato modestissimo. Campanaro ha giocato a corrente alternata: buon primo tempo e ripresa deludente. Generali si è ben difeso contro Puidokas riuscendo a limitarne l'azione in modo soddisfacente. All'esordio in campionato il giovanissimo Forti ('62) ha giocato una buona partita sbagliando poco o nulla. (Ma non è in « A » che debbono giocare i bambini. N.d.R.). Non c'è tregua per Zamarin; nell'anticipo di sabato prossimo c'è in programma un viaggio non troppo piacevole in casa Fernet.

Quotazione prossima: ***

**VOLO.** I sardi avevano preso sottogamba l'impegno Vidal per tutto il primo tempo dando illusione ai mestrini. Poi hanno ingranato tre marce in più e hanno preso il volo. Il solito immenso Puidokas è stato il perno della manovra del Brill, distribuendo palloni ai compagni e segnando a catinelle. Eccellente anche Ward che ha realizzato i suoi soliti canestri da altezze stratosferiche. Non c'è stato bisogno di molto impegno per venire a capo di tale avversario Come non dovrebbe essere proibitivo l'impegno casalingo contro l'incompleta Eldorado.

Quotazione prossima: ****

**STANKOVIC** è in Italia per tutte le questioni inerenti all'attività internazionale dei club. Si discute della eventualità di spostare la finale di Coppe delle Coppe in programma a Tel Aviv, di dove — tra l'altro — sarebbe anche molto problematico (e costoso) l'allacciamento televisivo via-satellite. Riunione giovedì sera a Varese, presente anche Porellik.

**IN CASA-ALCO** si cade dalle nuvole per la notizia della presunta... scadenza del permesso argentino di Rafaelli. Anche alla sede-FIBA non ne sanno niente.

LUSSO

## La Coppa in famiglia

**VOLETE AVERE** la compiacenza di andarvi a riguardare il Guerino del 2 novembre scorso? C'era scritto che, avendo assegnato la finale della Korac alla Jugoslavia, questa Coppa se la sarebbero giocata in famiglia le squadre jugoslave. Come è, come non è, ci si avvia proprio in quella direzione. D'altra parte, è anche vero che lo jugoslavo Slaunic, per sua stessa dichiarazione, è molto migliorato a Badalona perché ha potuto « affinarsi giocando vicino a compagni diversi, di scuola diversa ». Anche se la Coppa Korac resterà in Jugoslavia, ciò non toglie che il Cinzano abbia potuto sbugiardare coloro che starnazzano, perché i due stranieri indurrebbero a trascurare il vivaio. Il Cinzano di stranieri ne ha tre, eppure ha tanto trascurato il vivaio che si è permesso il lusso di presentare in Coppa un Anchisi promettentissimo. E Dino Boselli, a « rubare » quattro palle contro il Bosna, ha imparato da Benatti, oppure da... un altro? Mah, forse avrà imparato dal C.T.!

STATURA

## Il corazziere inesistente

**RADOVANOVIC** al Palalido non ha disputato la gara, ma si è allenato. Nostra convinzione è che stesse benissimo, e Tanjevic non abbia voluto impiegarlo per motivi psicologici, visto che agli avversari mancava Vecchiato. Voleva dimostrare ai suoi di poter vincere anche senza di lui. Radovanovic è comunque stato la dimostrazione vivente, per chi ha avuto occhi, del perché la Jugoslavia può fare a meno degli stranieri. Un tipo come lui, in Italia, anche se battiamo tutta la penisola palmo a palmo, non si trova. Quando se ne trova uno della sua statura, è un Lucarelli o un Bovone, cioè ben diverso da lui sotto tutti gli altri aspetti. In Jugoslavia ne hanno a carrettate (non stiamo parlando — speriamo che tutti capiscano — di bravura tecnica). Ecco perché loro possono fare a meno degli stranieri, e noi no! Se poi, per caso, ci imbattessimo in Italia in un Radovanovic, state sicuri che giocherebbe titolare fisso anche se gli stranieri per squadra fossero quattro anziché due.

MALEVOLENZA

## Più Real... tà che fantasia

**LA GIRGI** resta in corsa per la finalissima, malgrado la malevolenza federale che per l'ennesima volta le ha dato un ostacolo difficilissimo (questa volta la trasferta a Bologna) a quattro giorni dall'appuntamento di Monaco. I « grognards » non hanno battuto ciglio, ed anche in Swerige hanno fatto godere l'Aevik col loro gioco tutto « fuego », marca « metti tu che metto anch'io ». Adesso si tratta di fare il miracolo contro il Real, poi a Spalato ci si darà un'occhiata. A Stoccolma hanno destato enorme impressione, i « mobilissimi » italiani. Sono stati i soliti tre a dominare la scena, ma nel primo tempo era andato benone anche Meneghin. Adesso c'è questo Real, che ha un quintetto di rincalzi dove il meno bravo è nazionale! Poi si potrà pensare a Spalato: comunque la Jugoplastika ha beccato venti punti da una squadra che non è neanche in testa nel « disprezzatissimo » campionato francese. Nel quale invece le prime tre sono a livello nostro. Grazie ai naturalizzati.

FOLKLORE

## Ma non è una cosa seria

**LA CATEGORIA** degli allenatori professionsiti è preoccupata perché nel « valzer-delle-panchine », le società che cacciano il tecnico si guardano bene di assumerne un altro, e preferiscono soluzioni interne o di chiaro ripiego locale. Questo dimostra due cose: 1) di allenatori liberi, in giro ce ne sono ben pochi; 2) le società non sono in grado di addossarsi un altro stipendio. Dal canto loro le società ribattono che l'esperienza ha ridimensionato l'importanza, l'utilità dell'allenatore. Affidate ai carneadi, le squadre fanno nella peggiore delle ipotesi quello che facevano col « coach » di nome, e in taluni casi fanno meglio. Certo, il fenomeno è preoccupante. Gli allenatori si tengono e si difendono. Una piccola giustificazione ci sarebbe se si mandasse via Ponzelletti per prendere Smith o Wooden. Se invece si manda via un allenatore affermato, per dare la squadra a un « apprendista stregone », allora siamo nel folklore e non è una cosa seria.

**IL CINZANO** commette la follia di organizzare una partita alle 20,30 (quando a Milano la gente è ancora a tavola per la cena), dopodiché si accusa la... «Korak» che interessa poco. Si, non interessa moltissimo; e la gente — oltre tutto — di sera esce malvolentieri. Ma si fa anche tutto il possibile per tenerla lontana. Si è visto che l'orario «meno peggio» sono le ventuno. Che cavolo di esperimenti si vanno a fare, lo sa soltanto la zia!

**SI ERA «RACCOMANDATO»** di dare alla Sinudyne una partita accettabile tra le due semifinali di Coppa: le hanno dato «solo» la Girgi in trasferta, cioè il compito più arduo fra tutti quelli possibili! Buonasera.

**NUOVAMENTE** ingessato D'Antoni. Staccato il callo osseo. Fuori squadra per un pezzo. Proprio una stagione stregata, quella del Cinzano.

**LE REGOLETTE,** varate nel basket in mezza giornata di lavori consigliari (con fettuccine e la pennichella), sono una bazurlonata mai vista. Se si classifica per i playoffs una squadra che si è classificata prima del secondo gruppo, magari contro la testa della «A-1», l'eventuale «bella» si fa sul campo della squadra... peggio classificata (!), cioè sul campo della sesta e non su quello della prima. Certa gente, a Roma, se andasse a scopare il mare, sarebbe meglio per tutti.

## La qualificazione cifra per cifra

DOPO LA 1. GIORNATA

**Primo gruppo**

TIRI DA SOTTO: **Gorghetto 9-9 (100%); Suttle 6-6 (100); Carraro 8-9 (88,8); Ward 7-9 (77,7); Puidokas 13-17 (76,4).**

TIRI DA FUORI: **Menichetti 7-12 (58,3%); Forza 5-9 (55,5); Campanaro 7-13 (53,8); Wilkins 5-10 (50); Giomo 4-9 (44,4).**

TOTALE TIRI :**Carraro 11-15 (73,3%); Bariviera 11-15 (73,3); Mayes 12-17 (70,5); Suttle 11-18 (61,1); Menichetti 8-14 (57,1).**

RIMBALZI OFFENSIVI: **Mitchell 8; Puidokas 4; Sacchetti 4; Ward 3; Mayes 3.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **Puidokas 13; Andreani 8; Pieric 7; Mitchell 7; Wilkins 7.**

TOTALE RIMBALZI: **Puidokas 17; Mitchell 15; Andreani 11; Sacchetti 10; Ward 8.**

PALLE PERSE: **De Rossi 5; Dordei 5; Suttle 5; Gorghetto 5; Sacchetti 5.**

PALLE RECUPERATE: **Wilkins 10; De Rossi 7; Bariviera 6; Cole 6; Mayes 4.**

ASSIST.: **Carraro 4; Iellini 3; Suttle 3; Ward 3; Franceschini 2.**

**Secondo gruppo**

TIRI DA SOTTO: **De Vries 9-11 (81,8%); Garrett 13-16 (81,2); Meister 8-10 (80); Marquinho 9-12 (75); Savio 5-7 (71,4).**

TIRI DA FUORI: **Grochowalsky 11-17 (64,7%); Natali 7-11 (63,6); Gualco 6-10 (60); Benevelli 8-16 (50); Paterno 10-21 (47,6).**

TOTALE TIRI: **Grocho 16-22 (80%); Garrett 15-20 (75); De Vries 10-15 (66,6); Gualco 13-20 (65); Marquinho 10-16 (62,5).**

RIMBALZI OFFENSIVI: **Fioretti 9; De Vries 8; Antonucci 6; Meister 5; Cummings 5.**

RIMBALZI DIFENSIVI: **Fioretti 8; Cummings 7; Garrett 7; Rizzi 6; Marquinho 6.**

TOTALE RIMBALZI: **Fioretti 17; De Vries 14; Cummings 12; Meister 11; Rizzi 10.**

PALLE PERSE: **Benevelli 6; Marusic 5; Hoccomb 5; Rizzi 5; Cummings 5.**

PALLE PERSE: **Benevelli 6; Marusic 5; Hoe-Gualco 3; Salvaneschi 3; Natali 3.**

ASSIST: **Rafaelli 2; Valenti 2; Benatti 1; Cummings 1; Bruni 1.**

## Prima fase: è stato D'Antoni l'Uomo-Clarks

**MIKE D'ANTONI** ha vinto la prima fase nel concorso Clarks. Ora comincia la fase in cui è in palio il Trofeo. Da notare che D'Antoni ha vinto con 41 per partita, che strabatte il vecchio record. Ecco la classifica finale della prima fase. 1. D'Antoni p. 75; 2. Marzorati 56; 3. De Rossi 36; 4. Caglieris 32; 5. Yelverton 30; 6. Bruni 26; 7. Anconetani 23; 8. Jura 22; 9. Ferello 19; 10. Pieric 18; 11. Villalta 18; 12. Carraro 15; 13. Bianchi 14; 14. Morse 13; 15. Gergati 12.



presenta **tutte le graduatorie statistiche**

POULE SCUDETTO - PRIMA GIORNATA

**TOTALE TIRI** (minimo 10) **Sojourner 11-15 73%; Antonelli 7-10 70; Della Fiori 11-16 68; Meneghin 13-20 65; Brunamonti 7-11 64; Roche 10-17 59; Silvester 10-17 59; Hansen 14-24 58; Jura 12-22 55; Recalcati 6-11 55; Lauriski 6-11 55; Bucci 13-24 54.**

**RIMBALZI OFFENSIVI: Meneghin 6; Sorenson 5; Sojourner 5; Villalta 5; Brunamonti 4; Driscol 4; Fernstein 4; Gilardi 4; Hansen 4; Morse 4; Bertolotti 3; Bonamico 3.**

**RIMBALZI DIFENSIVI**
**Hansen 12; Driscoll 10; Fernstein 10; Della Fiori 9; Morse 8; Sojourner 8; Sorenson 6; Bertolotti 5; Villalta 5; Wingo 5; Meely 4.**

**TOTALE RIMBALZI**
**Hansen 16; Driscoll 14; Fernstein 14; Sojourner 13; Morse 12; Della Fiori 11; Sorenson 11; Meneghin 10; Villalta 10; Bertolotti 8; Bonamico 6; Moore 6.**

**PALLE PERSE**
**Marzorati 6; Sorenson 6; Yelverton 6; Masini 5; Morse 5; Quercia 5; Bianchi 4; Bucci 4; Driscoll 4; Gilardi 4; Hansen 4; Malachin 4.**

**PALLE RECUPERATE**
**Ossola 7; Bucci 5; Gilardi 5; Marzorati 4; Meneghin 4; Silvester 4; Driscoll 3; Fernstein 3; Hansen 3; Moore 3; Morse 3; Boselli Dino 2.**

**ASSIST**
**Roche 7; Ossola 4; Boselli Dino 2; Della Fiori 2; Jura 2; Marzorati 2; Masini 2; Meneghin 2; Silvester 2; Yelverton 2; Anchisi 1; Bertolotti 1.**

## Panorama Internazionale

FRANCIA - 8. di ritorno - Le Mans, con Antibes, in casa, vince di due punti in extremis, grazie a Beugnot (20 p.), Can (16) e King (15) e nonostante Cachemire (35). Villeurbanne scherza con Avignone: 108-84, con Evans (27) e Jordan (20). Caen supera Bagnolet (110-82), nonostante gli sforzi di Bustion (25), appena recuperato da frattura a tibia e perone. Da notare l'exploit di Wymbs (Denain): 49 p.

BELGIO - 2. g. poule-scudetto - Incertezza ovunque. Standard incespica a Bruges (82-83), che è solo al comando. Monceau cede in casa, a sorpresa, col Courtrai (86-88). Importante il successo esterno di Fresh Air su Alost (75-70), a cui non sono sufficienti i suoi USA Katherman e Jones (22 p. a testa) per fronteggiare la vena di McGregor (25), Heath (24) e Bell (12).

SPAGNA - 13. gior. - La Juventud espugna (98-74) Matarò, dove eccelle il solo Jack Schraeder ( 40 p.). Fra i verde-nero Margall e Slavnic scrivono 24. Estundiates senza USA fa tremare Barcellona che vince per 1 punto (95-94), per mano di Sibillo (23).

JUGOSLAVIA - 20. gior. - Bosna vince, ma lo Zara lo fa soffrire: 93 a 87 (Delibasic 26, Varaic 24 e Radovanovic 18, mentre nello Zara, Skroce 32 e Ostarcevic 24). Anche Partizan ha il fiatone col Rabotnicki (115-104) e ringrazia Kikanovic (39) e Dalipagic (34). Brest si allena con la Stella Rossa (101-77): bel duello fra Jelovac (37) e Vucinic (34). Ma i lubianesi hanno Cosic (16). Jugoplastika vince a Metalac (73-67), ma il titolo è perso: bene Vilfan (20), Grgin (18) e Dukan (12). Trapelati i primi nomi dei probabili partenti per la tournée americana di aprile. Guardie: Kikanovic, Delibasic, Skroce, Vilfan e Petrovic. Ali: Dalipagic, Nakic e Subotic. Centri: Zizic, Cosic, Radovanovic, Knego, Maric e Jerkov.

SVIZZERA - Quarti di Coppa - Cardiopalmo a Friburgo. La Federale si piega di un soffio (84-85) ai romandi. Gran duello fra Sua Maestà Manuel Raga (32 p. con 12 su 21) e il nero Tom Lockart (35 p.). Ultimi secondi da raccontare: Betschart (18 p.) sbaglia un libero, Warner (19 p.) segna in tap-in e Raga perde un pallone. Nei luganesi stratosferico l'italiano Picco (24), Rinaldi (56 punti) non basta al Bellinzona, sconfitto dallo Stade (121-106). Pully stritola Nyon: 119-88. Recupero degli ottavi: Sion-Lemania 114 a 109. La 4. semifinalista uscirà da Sion-Lugano.

**Massimo Zighetti**

## I nostri Oscar

**SEGNALAZIONE** della prima giornata seconda fase:

**Italiani:** Meneghin, Della Fiori, Gualco, Recalcati, Zanatta, Cerioni.

**Stranieri:** Meely, Bucci, Roche, Paterno

**Giovani:** (dal '58 in avanti): Brunamonti, Masini, Savioli.



## Targa Lealtà Alco

ECCO la classifica del trofeo Lealtà Alco. *Poule-scudetto:* Girgi 10, Sinudyne, Cinzano, Althea 8. *Primo gruppo:* Chinamartini 10, Emerson, Pagnossin 8, Scavolini 6. *Secondo gruppo:* Mobiam 10, Jolly, Eldorado, Vidal 8.

Primi vagiti di un allenatore-bebé, e grossi colpi di Superga ed Imola

# L'Algida come il Real

**TUTTE LE SQUADRE** di testa del girone A erano impegnate in trasferta. Il compito più agevole è toccato al Postalmobili Pordenone impegnato a Rho contro il fanalino di coda Arvil. Ed infatti i locali poco hanno potuto contro la capolista che ha maramaldeggiato infilando ben 110 punti (ed in trasferta è un bel segnare!) ai volonterosi, ma tecnicamente più poveri avversari.

**LE TRE** inseguitrici, ovvero Superga, Virtusimola e Lovable, hanno fatto visita rispettivamente a Ferroli, Petrarca e Teksid, ormai senza più stimoli di classifica.

**SICCOME** la classe non è acqua, di conseguenza la Superga si è divertita a Vicenza superando « alla grande » quel Ferroli sempre più in discesa. Il risultato (86-101) è chiaro sintomo che i ragazzi di Mangano sono in palla alla faccia delle ultime non brillantissime prestazioni. Sudatissima, invece, la vittoria del Virtusimola in quel di Padova: alla fine dei due tempi solo un punto a favore degli emiliani, ma nel complesso vittoria meritata. Il Lovable non è riuscito ad imitare le pari classifica ed a Torino ha lasciato i due importantissimi punti ed una fetta di speranze promozione. Così c'è incertezza grande.

**HANNO FATTO** il bis, nel girone centrale, le due formazioni livornesi. Il Basketlivorno ha sconfitto la capolista Rodrigo rientrando prepotentemente in lotta per il « gran salto » in A2, mentre i concittadini della Libertas hanno espugnato nientemeno che Firenze nel « derby » toscano che li vedeva opposti all'Olimpia.

**SI E' SALVATO** da questo crollo generale delle squadre di testa la sola Sarila a cui toccava, per la verità, il compito più facile. I romagnoli, in casa con la Gis Roseto, hanno fatto una salutare sgambata in attesa della « terribile » trasferta di domenica prossima con il Rodrigo desideroso di pronto riscatto. A questo punto è un casino mica da ridere!

**SECONDO CAPITOMBOLO** consecutivo dei « fuoriclasse » della Juve Caserta che si sono dovuti inchinare davanti ad un Algida non trascendentale ma ben registrata e precisa, tanto da espugnare il difficile campo casertano. Da quando alcuni espertissimi tifosi campani ci hanno scritto che la loro squadra meriterebbe l'accesso nella N.B.A., la suddetta sta buscando da tutte le parti. Ma da quelle parti non sono professori di scaramanzia? Certo, ora che Vandoni è federale, qualche risultato si spega meglio.

**IN SETTIMANA** l'allenatore del Latina, Marinelli, è stato sostituito alla guida della formazione laziale. Il suo posto doveva essere preso dal Paolo Jannuccelli, che non ha potuto accettare l'incarico per motivi personali. Si è puntato, quindi, su Giorgio Montano, classe 1956, che ha partecipato al corso di « aspirante allenatore » di Petazzi. Più giovane anche di Marzoli, si è meritato la qualifica di « coach-in fasce » per eccellenza!

**Daniele Pratesi**

## Serie A femminile

## Teksid Basket

### presenta il quadro del campionato

NONA GIORNATA

**POULE SCUDETTO**

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Geas-Vicenza | 71-54 |
| Teksid-Foglia e Rizzi | 73-47 |
| Pagnossin-Plastilegno | 80-67 |
| Algida-Faenza | 47-44 |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Teksid | 18 | 9 | 9 | 0 | 683 | 525 |
| Geas | 16 | 9 | 8 | 1 | 694 | 467 |
| Algida | 14 | 9 | 7 | 2 | 568 | 531 |
| Pagnossin | 12 | 9 | 6 | 3 | 631 | 523 |
| Vicenza | 6 | 9 | 3 | 6 | 503 | 544 |
| Faenza | 4 | 9 | 2 | 7 | 470 | 536 |
| Plastilegno | 2 | 9 | 1 | 8 | 552 | 635 |
| Foglia e Rizzi | 0 | 9 | 0 | 9 | 508 | 626 |

PROSSIMO TURNO: **Geas-Teksid, Pagnossin-Algida, Foglia e Rizzi-Plastilegno, Faenza-Vicenza.**

**POULE RETROCESSIONE**

RISULTATI

| | |
|---|---|
| Sorg. Alba-Annabella | 69-47 |
| Pejo-Aurelio | 73-62 |
| Plia Castelli-Pescara | 58-56 |
| Tazza d'Oro-Cer. Forlivesi | 80-73 |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sorg. Alba | 14 | 9 | 7 | 2 | 618 | 519 |
| Cer. Forlivesi | 12 | 9 | 6 | 3 | 615 | 599 |
| Plia Castelli | 10 | 9 | 5 | 4 | 503 | 523 |
| Pejo | 10 | 9 | 5 | 4 | 583 | 561 |
| Pescara | 8 | 9 | 4 | 5 | 546 | 558 |
| Annabella | 8 | 9 | 4 | 5 | 458 | 510 |
| Aurelio | 6 | 9 | 3 | 6 | 549 | 690 |
| Tazza d'Oro | 4 | 9 | 2 | 7 | 558 | 594 |

PROSSIMO TURNO: **Plia Castelli-Sorg. Alba, Tazzadoro-Pescara, Pejo-Annabella, Aurelioroma-Ceramiche Forlivesi.**

Non basta saper giocare per dire cose sensate: è meglio pensarci bene

# La lingua di Mabel

**MABEL BOCCHI,** cestista divina, congressista brillante (ma non sempre centrata), laureata ISEF, universitaria di medicina e conduttrice televisiva, ha voluto « personalizzare » dai microfoni di una teleprivata la polemica Guerino-scrittrici azzurre (che per noi, sia chiaro, polemica non è). Si è risentita, Mabel, per la nostra ironia verso le stakanoviste azzurre della penna (ma chi viene insultato, avrà almeno il diritto dell'ironia, o no?), ci ha accusato di scorrettezza per non aver riportato esattamente il testo della lettera (un'assurdo, dato che noi avevamo chiaramente riferito di riportare **le argomentazioni,** non il testo integrale della lettera), ha negato di aver avuto qualcosa a che fare con le dimissioni di Gurioli dello scorsò anno.

**MABEL** « bara » clamorosamente quando si proclama (insieme alle compagne geassine) affatto innocente riguardo alle dimissioni di Gurioli. Certo, nessuna di loro è andata da Maumary a chiedere la testa di Gurioli, ma tutte gli hanno reso la vita talmente impossibile da costringerlo ad andarsene. Dobbiamo proprio aprire gli armadi e tirar fuori gli scheletri? Nei giorni delle clamorose dimissioni di Gurioli, una nazionale del Geas ebbe a dirci di lui: « Non ha abbastanza comunicativa sul piano umano, si occupa quasi solo di scarpe » (Gurioli ha questa attività extra-basket, N.D.R.). Questo, basta?

**COMUNQUE,** sentendo come la Bocchi ha trattato Gianni Brera (gli ha dato, in parole povere, del trombone), reo di averla costretta, a Pavia (tavola rotonda sulla donna e lo sport), a limitare il suo intervento a pochi minuti, per parlare, Brera, di Nausicaa e di Sant'Agostino. « Cose che non interessano a nessuno » ha sentenziato Mabel, (francamente siamo sollevati di essercela cavata così a buon mercato contro la lunga, lunghissima lingua della capitana del Geas).

**GEAS-TEKSID,** duello tra le grandi assenti al raduno azzurro di Piacenza (Bocchi-Bozzolo da una parte, Gorlin-Piancastelli dall'altra). Qualcuna di queste assenze « puzza » di polemica anti-Vandoni: vedremo al prossimo raduno, ben felici, nel caso, di esserci sbagliati.

**SCONFITTA CASALINGA** per le Ceramiche Forlivesi contro la Tazzadoro fanalino di coda. Le ragazze giunte a quota 12 si sono sentite salve e si sono deconcentrate.

**Pier Luigi Valli**

BONAMICO

MENEGHIN

LIENHARD

BERTOLOTTI

C'è un cordone ombelicale da sciogliere se si vuole iniziare la crescita. C'è un discorso molto chiaro da fare. Ma c'è soprattutto da sghignazzare alle « diversità comportamentali » del Teutone in azzurro

# Le molte beghe di Sua Santissima Primità

**LINARDI** è italiano: lo sanno tutti, ma non la FIP. I Bertolotti, Bonamico, Meneghin, li fanno le società, e non la FIP. La FIP li sfrutta soltanto. E allora il discorso da fare è questo: **« Caro professore, gli interessi delle società a questo punto non coincidono più con quelli della Federazione. Di detta Federazione non riconosciamo, meriti, preminenza ed altera. Non siamo però disposti a farci vessare: in caso contrario visto che la lira (compresa quella per finanziare i vivai con i cui elementi poi si fanno belle**

**"SI FA PER DIRE" le varie nazionali del tedesco) la tiriamo fuori noi, siamo disposti a sciogliere una volta per tutte questo cordone ombellicale che ci frega sistematicamente e a dirigerci "motu personale" »**. Che in parole povere significa: struttura a parte (arbitri compresi). Poi voglio vederlo il gran Savonarola (che — sia chiaro — ha le sue motivazioni sacrosante, ma le ha solo lui) a trastullarsi col derby Sinudyne-Novellara.

**HO PARLATO DI NAZIONALE.** Il Tedesco, dimentico del suo appellativo, anziché approdare all'eresia luterana, si culla piuttosto in un clima da Santa Inquisizione. Il nostro Torquemada si è molto adontato per le lecitissime prese di posizione del Gigione Serafini, reo di aver espresso in maniera secca ma garbata un punto di vista condiviso da tutti gli addetti ai lavori dopo gli «Europei» di Liegi. Si scrisse allora: se il Tedesco deve farlo giocare tre minuti a partita è meglio che non lo vincoli, perché non serve. Ora contro il reprobo si vorrebbero sanzioni e tormentie. A questo punto Sua Santità Giancarlo Primo dimentica come egli stesso finì con la lingua a penzoloni a supplicare in ginocchio Dino Meneghin (ante Edimburgo), dopo una intervista a pallettoni (concessa al sottoscritto e pubblicata per i tipi del Corriere d'Informazione: controllare, prego) nella quale il nostro Nembo Kid dichiarava papale: « Della Nazionale sono stufo assai. Non ne condivido tutte le motivazioni e programmi. Se mi vogliono, dovranno garantirmi sul piano economico ». Allora il « deutsch » ingoiò e garantì. Ora strepita visto che Serafini non è Meneghin. Però farebbe bene a ricordare che i malumori che serpeggiano in seno alla Nazionale non sono più tanto casuali. In passato ci sono stati casi clamorosi: la fuga « amorosa » di Barabba prima di Belgrado vista soltanto da un amico di Primo; i casi Flaborea, Bovone e Recalcati. L'atipico caso Malagoli. Il disdicevole caso Carraro. Per non parlare del caso Villalta.

**Andrea Bosco**

## Il Grande Attacco e Nero Veneziano

**IL BASKET** è sempre un cinematografo. E i film si proiettano in continuità. Venezia sembra che stia diventando la città ideale per ambientarvi scene cupe e funeree. Ma, a proposito di «Nero Veneziano», per quanto riguarda il basket sarebbe caso mai più indicata per una storia non funerea, bensì «fumerea».

**NEL FILM** « Il Grante Attacco» hanno dato a Gemma la parte principale. Noi l'avremmo data a Maravich. Sentite cosa ha detto, l'impertinente Pistol: «La difesa, che roba è? Io gioco da dieci anni, e non ho mai trovato una sola difesa capace di fermarmi. Ho invece trovato un'infinità di gente che non sapeva buttarla nel buco ». Perché Maravich gioca in un paese che dal punto di vista del basket è sottosviluppato. Se gli USA avessero avuto un Primo, oggi Maravich non parlerebbe così.

**PROIETTANO** il film «Casotto» con Ugo Tognazzi. Con Enrico Vinci ed un'ambientazione in viale Tiziano per riprendere i sistemi di conduzione federale, il successo sarebbe stato di gran lunga maggiore.

**«PRENDI** i soldi e scappa». Qui ci rifiutiamo assolutamente di trovare riferimenti. Perché non si ha notizia che sia scappato qualcuno.

presenta **la classifica globale di Serie A**

INDICE DI VALUTAZIONE ALLA CONCLUSIONE DELLA 1. FASE

| | Punti | Tot. tiri | Tiri liberi | Rimbalzi | Palle perse | Palle rec. | Assist | INDICE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Jura | 647 | 265-478 | 117-164 | 301 | 85 | 84 | 23 | 710 |
| Cole | 756 | 311-630 | 134-188 | 278 | 62 | 63 | 9 | 671 |
| Sojourner | 498 | 220-389 | 58-81 | 305 | 54 | 60 | 19 | 636 |
| Morse | 594 | 262-455 | 70-88 | 214 | 40 | 43 | 10 | 610 |
| Garrett | 566 | 236-390 | 96-129 | 244 | 74 | 41 | 10 | 598 |
| Meister | 460 | 196-327 | 68-104 | 270 | 48 | 49 | 15 | 579 |
| Grochowalski | 619 | 254-409 | 111-149 | 166 | 60 | 28 | 6 | 576 |
| Marquinho | 532 | 219-387 | 94-154 | 263 | 87 | 53 | 12 | 545 |
| Puidokas | 498 | 211-416 | 76-107 | 281 | 62 | 36 | 7 | 524 |
| Wingo | 431 | 183-319 | 85-99 | 282 | 64 | 34 | 11 | 524 |
| Cummings | 509 | 217-434 | 75-124 | 294 | 81 | 38 | 16 | 510 |
| Mayes | 388 | 165-276 | 58-94 | 260 | 47 | 42 | 7 | 503 |
| Anderson | 532 | 212-422 | 108-128 | 212 | 66 | 37 | 13 | 498 |
| De Vries | 399 | 152-309 | 95-147 | 305 | 71 | 47 | 15 | 486 |
| Meely | 465 | 201-364 | 63-97 | 245 | 74 | 33 | 14 | 486 |
| Solman | 562 | 231-406 | 100-131 | 125 | 52 | 40 | 16 | 485 |
| Darnell | 457 | 189-364 | 79-144 | 311 | 109 | 37 | 26 | 482 |
| Laing | 399 | 179-309 | 41-49 | 224 | 38 | 28 | 3 | 478 |
| Fernstein | 378 | 160-291 | 58-73 | 250 | 72 | 44 | 23 | 477 |
| Paterno | 550 | 222-435 | 105-137 | 151 | 57 | 43 | 18 | 461 |



## I ragazzi del coro e Guerre stellari

**ANTICIPAZIONI CANON.** Di sicuro resteranno Carraro, Gorghetto, Grattoni e Silvestrin. Per gli altri mercato aperto. Oltre a Stefano Hawes, interesse anche per un pivot italiano (Polesello? Ferracini?). Andasse in porto l'affare con un indigeno, il secondo eventuale straniero sarà un uomo di centrocampo, perché Lorenzo il Magnifico smista ma non crea.

**A PROPOSITO** di Meneghin: Guerre stellari cambia confessionale. Qualcuno ha fantasticato di un miliardo netto per la sua cessione. In realtà ha detto bene Gualco: «Prenderemo meno che in passato». Diciamo 300-350. Menego ha 28 anni. E' sempre forte ma logoro di corpo e di psiche la sua parte. Al massimo durerà ancora tre-quattro stagioni. In più pretende almeno 50 meloni all'anno per giocare. Possibile destinazione Paperon de' Paperoni.

**PICCOLO** aneddoto. Tre anni fa dopo un Sinudyne-Cinzano si chiese al prence Rubini: «Cambieresti ora alla pari Barabba con Bonamico?». Risposta: «I soldi che Porelli dovrebbe darmi sarebbero troppi... ». Oggi sarebbe diverso. Perché sono passati tre anni. Il bandito e la Madama non c'entrano.

RIFLESSIONI

# Schiavisti, quarantene e illusioni

**LA « QUESTIONE**-stranieri » ha avuto nel calcio la svolta che tutti sanno, perché ci siamo esposti all'umiliazione di farci richiamare dall'estero al rispetto dei patti che avevamo sottoscritto. Noi italiani cerchiamo spesso di fare i magliari: entriamo nelle associazioni, e pretendiamo che gli altri facciano quello che fa comodo a noi, ma ci rifiutiamo di fare ciò che fa comodo agli altri! Anche se fosse vero che, nel calcio (o in altri sport) la libera circolazione dei giocatori è dannosa, noi dobbiamo ammetterla perché in compenso ci risulta utile l'appartenenza alla CEE in altri campi. (E se non risulta utile, possiamo uscirne. Ma se stiamo dentro, dobbiamo rispettarne le leggi). Fra l'altro, la libera circolazione è una facoltà, non un obbligo. Se una società non vuol chiamarli, nessuno la obbliga. Non si capisce dunque tutto questo « can-can ». Così per il vincolo: è sicuro che prima o poi si sarà costretti ad abolire questo istituto medievale. E allora non sarebbe più dignitoso arrivarci da soli, prima di essere costretti a toglerlo per imposizione dall'estero? Dice: ma il vincolo è utile alle società! E' un' obbiezione barbina: anche la schiavitù era utile agli schiavisti, ma — vivaddio — hanno dovuto abolirla. E le società, fra l'altro, restano garantite dai contratti.

**PASSIAMO AD ALTRO.** Un giocatore come Sylvester dovremmo pregarlo in ginocchio, se in ipotesi non volesse giocare in Italia, di fermarsi invece tra noi. E dovremmo naturalmente impiegarlo subito in campionato, magari due volte la settimana anziché una, se fosse possibile. Dovremmo anche sperare che altri come lui vengano a giocare nel nostro paese. Invece cosa è accaduto? Un giocatore come Sylvester accettò di fermarsi in Italia, e noi lo abbiamo costretto per tre anni a giocare nei campionati minori! Si vorrebbe sapere a chi è giovata quella quarantena idiota. Quali sono stati i vantaggi? Quale favoloso virgulto si è giovato dell'assenza di un Sylvester per tre anni dalla prima squadra? Ecco, gli stessi « vantaggi » si avrebbero allontanando gli stranieri. Se bastasse far giocare i meno buoni per fabbricare in casa i campioni, sarebbero capaci tutti di farne a dozzine. Invece è una illusione. I giovani migliorano (e molto faticosamente) soltanto se giocano con e contro avversari più forti: a qualunque nazionalità, razza, religione e continente appartengano. Se giocano con e contro giocatori mediocri, anche se essi sono della loro stessa nazionalità, religione, razza, miglioramento non ce n'è! □

TRADIZIONE

# È un Oscar più Oscar che mai!

**TORNANO** gli Oscar del basket. Tornano per l'edizione numero undici. Entrano cioè nel loro secondo decennio di vita.

Cosa sono gli Oscar del basket, ormai lo sanno tutti. Sono i premi che vengono attribuiti ogni anno dalla stampa specializzata al miglior giocatore italiano, al miglior giocatore straniero, al miglior giovane nostro. Si tratta di un concorso di eccellenza, che premia le « Superstars » del campionato. Ogni settimana le sei testate della tradizione indicheranno i giocatori italiani e i giocatori stranieri più meritevoli, a giudizio della redazione di basket. Nello spirito dell'Algida, che intende incoraggiare i giovani, vi è ancora la speciale categoria degli « under 21 », quella cioè delle « speranze » che già mostrano sul campo di poter diventare delle fulgide realtà. Il concorso è allargato quest'anno a tutte le squadre che partecipano alla Serie A, cioè comprende sia la poule-scudetto che la poule di qualificazione.

**L'ANNO SCORSO,** nell'edizione del decennale, era in palio anche il Super-Oscar, che venne vinto da Bob Morse. L'Oscar per il miglior giocatore italiano fu appannaggio di Renzo Bariviera; quello per il miglior giocatore giovane andò a Marco Bonamico; mentre Bob Morse si aggiudicò anche l'Oscar per il miglior giocatore straniero.

**NELL'OSCAR** del basket figurano i nomi più prestigiosi del nostro campionato. E' un concorso che si rifà al giudizio soggettivo dei critici, ma si tratta di giudizi molto qualificati, perché vengono filtrati dalle indicazioni che pervengono da sei differenti osservatori a sei « centrali » diverse in altrettante redazioni, dove vengono elaborati per le segnalazioni ufficiali.

Nel segno del cornetto Algida i giocatori si impegnano per emergere nelle relative classifiche: ma i giocatori sono valutati anche nell'ambito del loro inserimento nel gioco di squadra. Così come la prova di ognuno viene soppesata e valutata in relazione all' avversario che ha avuto di fronte. Ecco perché le Statuette famosissime sono davvero il simbolo del primato. Si rinnova così una bella tradizione. Con la fase decisiva del campionato entra in gioco anche l'Algida, a segnalare ogni settimana i protagonisti più in vista di tutte la giostra del basket. □

FotoIlardo&Vezzoli — FotoBonfiglioli

**Atteggiamenti calcistici nel basket:** a sinistra, **Meneghel fa il tunnel a Maggiotto (e glielo fa tra le braccia, naturalmente);** a destra, **due... portieri in azione: Arrigoni si appresta a bloccare, mentre Elliott... respinge**

## L'irresistibile vocazione della fureria

**ANCHE GENTILE** e Tommasini, che sono in sedi decentrate ma tentano di tenersi aggiornati, sono in Consiglio Federale, favorevoli ai due stranieri, dimostrando così di non essere due votaioli asserviti alle direttive del ducetto di carta.

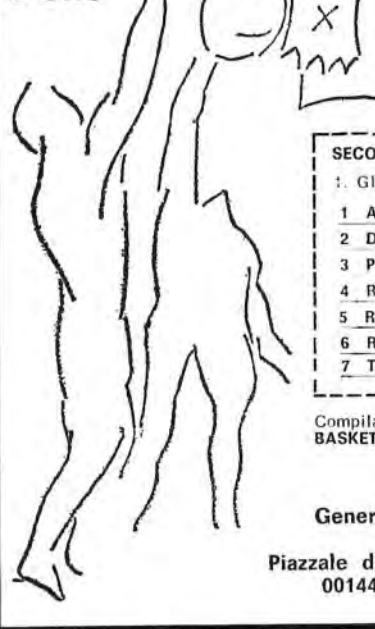
**POLESELLO** e Lucarelli sono oggi i due pivot italiani più in forma dopo Meneghin.

**«FARO' SQUALIFICARE** Serafini se non verrà in Nazionale», ha tuonato il sergente Primo. Molti hanno la vocazione della fureria. Ma non si vede come e perché ad un Ossola sia stato concesso a suo tempo quello che oggi si vuol negare a Serafini, di occuparsi cioè del proprio lavoro e della propria famiglia.

**SLAUNIC** è già d'accordo con Nikolic. Il CT jugoslavo lo chiamerà ancora in Nazionale ogni qualvolta l'insopportabile ma bravissimo folletto sarà libero da impegni con la Juvendud di Badalona.

**DICE PORELLI:** «La gente va a vedere le partite del Cinzano perché la squadra va bene. I due stranieri non c'entrano». Non è esatto: la squadra andava bene anche l'anno scorso (infatti pervenne alla «poule»). Ma nessuno avvertì l'esigenza di andare al Palazzone.

## Così rinnovati i quadri federali

**A SEGUITO** del Congresso interno previsto dal regolamento, i quadri federali sono stati così rinnovati: **Presidente** effettivo: Primo; **Presidente** operativo: Acciari; **Presidente** da viaggio: Vinci; **Vicepresidente** ornamentale: Tricerri; **Vicepresidente** senza portafoglio: Tricerri; **Vicepresidente** muliebre: Korwin; **Manager** di corridoio: Garcea; **Consiglieri** di rappresentanza: Rubini, Tesini, Milardi, Maumary; **Consiglieri** d'opposizione: Sidoli; **Consiglieri** di rappresentanza: gli altri.

## COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Ricordo di un allenatore celeberrimo, che si è ritirato l'anno scorso dopo aver vinto a sorpresa il campionato

# Il leggendario Al Mc Guire

**E' ORA DI PARLARE** di Al McGuire, il personaggio-allenatore che guidò la Marquette University al titolo NCAA la stagione scorsa dopo aver annunciato il suo « ritiro » dalla professione nel dicembre precedente. Marquette vinse il torneo dopo aver sofferto addirittura sette sconfitte durante l'anno. Nessun'altro campione NCAA aveva perso più di sei volte e soltanto una squadra aveva raggiunto quella cifra: Kentucky nel 1958.

Al McGuire, quarantottenne, nato a Queens, (quartiere di New York City) cresciuto cestisticamente nella cosiddetta « giungla d'asfalto » fu un discreto giocatore a livello scolastico: membro del quintetto-base della St. John's University assieme a suo fratello maggiore Dick, sotto il coach Frank McGuire, omonimo ma non parente nella squadra vice-campione NCAA nel 1952. Al McGuire fu scelto dai New York Knickerbockers e, nonostante il suo modesto talento, restò tre anni nelle loro file. Dice sempre: **« Ero il peggiore giocatore che sia mai durato tre anni nella NBA ».** Famosi i suoi duelli con Bob Cousy, dentro e fuori il campo, sui giornali s'intende. Faceva dichiarazioni bellicose come, « Sono il padrone di Cousy ». Naturalmente Cousy, dopo una sola figuraccia contro McGuire, vinse poi ogni duello a mani basse. McGuire cambiò allora mestiere e diventò coach: « vice » sotto il famoso Alvin « Doggie » Julian al Dartmouth College poi, dopo sette anni come capo-allenatore del piccolo Belmont-Abbey College nelle montagne di North Carolina, finalmente, nel 1963, ecco la chiamata dalla Marquette University.

**NEL 1967,** Marquette ottiene i suoi primi successi, finendo al secondo posto nel NIT dietro Southern Illinois University e Walt Frazier. Conosco Al McGuire nel dicembre del 1969: la mia Università di Delaware viene invitata al torneo di Natale ospitato ogni anno da Marquette (il Milwaukee Classic). Loro sono forti: hanno Dean Meminger, Gary Brell, Rick Cobb, Jeff Sewell, Joe Thomas. Punteggio finale: Marquette 99, Delaware 71. A senso unico. Durante il torneo c'è un pranzo per i tifosi e stampa: 600 persone presenti. Faccio un breve discorso che piace a Mc Guire. Qualche risata va sempre bene. Lui mi invita per fare il discorso principale al loro banchetto post-stagione. Che combinazione: due giorni prima del banchetto Marquette vince il NIT! Dico una catena di sciocchezze ma ridono tutti perché sono tutti contenti e forse un po... bevuti. Rimango in contatto con McGuire, ma non amico nel vero senso della parola. Lui dice che ha pochi veri amici perché tiene la gente alla distanza di un metro.

Ma vengo a conoscere profondamente il personaggio come allenatore nel dicembre del 1972. Sono in vacanza dalla nazionale cilena e vado a Milwaukee per vedere la finalissima del Milwaukee Classic: Wisconsin, (con Kim e Kerry Hughes), contro Marquette. Chiedo ad Al McGuire se posso stare nello spogliatoio durante l'intervallo a sentire il suo discorso. Lui mi risponde sì.

Dopo venti minuti di gioco, Marquette si trova sotto di dieci punti: Kim Hughes gli spacca le ossa. Entro nello spogliatoio, aspettandomi un clima di disastro: Marquette aveva 84 vittorie in fila in casa, ma sembrava che la sequenza dovesse finire. Entra McGuire, composto, rilassatissimo. Fa un discorso che è, per un coach « classico », addirittura allucinante. Esordisce così: **« Ragazzi, sembra che possiamo perdere in casa dopo sette anni di vittorie. Bene, se dobbiamo perdere, perdiamo con classe, da uomini ».** Niente scene. Si gira verso suo figlio, contestatissimo dai tifosi ma punto fisso nel quintetto base, e gli dice: **«Sarò contento quando quest'anno sarà finito, e tu avrai finito di giocare qui. Tutta questa polemica, è troppo stressante per te e per me ».**

Si gira ancora e guarda i suoi 12 giocatori: otto sono di colore. Dice: **« Sapete che non è facile per un bianco allenare una squadra con tanti ragazzi di colore. Non so come mi sopportate ».** Finisce così. Aveva toccato tre tasti che qualsiasi altro allenatore avrebbe lasciato stare. Però, avendo evitato ogni discorso che forse era nascosto nel cervello di ciascun giocatore, lui lascia la squadra « distesa ». Allora i ragazzi vanno in campo sciolti, fanno una rimonta incredibile, pareggiano allo scadere del secondo tempo, vincono in due tempi supplementari con i nervi saldi.

Per me quel discorso, per niente tecnico, tutto psicologia, è stato il fattore determinante nella vittoria. □

**FLAVIO LANZOTTI** ottiene molto successo alle conferenze di quartiere, presenti soprattutto i ragazzi delle scuole, quando mette alla berlina le squadre nazionali e soprattutto i dirigenti accompagnatori, molto accompagnatori e poco dirigenti. Anche perché, a detta degli allenatori, meno dirigono e meglio è.

**MOLTI** ignorano che « Chocmel » è una celebre marca di cioccolato elvetico e pensano a chissaché. Dopo la Golagomma, è il « Bi-alcool » a trovarsi in short carosellistico di soggetto-basket.

# COSI' È... SE VI PARE

di **Aldo Giordani**

## 5-risposte-5

☐ **Signor Giordaldo, ho un gruppetto di domande (...)**

RAFFAELE SALIMBERNI - NAPOLI

Riporto le domande e le rispondo
1) Allora, secondo lei, questa è la peggior compagine federale di sempre?
R. — «Compagine», oltre tutto, non è esatto. Comunque, sì: è la peggiore di sempre. Ma non c'è da meravigliarsi. Visti i sistemi di votazione, i migliori si schifano e se ne vanno.
2) Ma lei, nella sua azione di critica, cosa diavolo cerca?
R. — Il consenso di chi non ha il potere, e il dissenso di chi lo ha.
3) Perché le sue critiche sono così aspre nei riguardi delle autorità?
R. — Ma quali autorità?! In democrazia la cosiddetta « base » è sempre più importante del vertice. I dirigenti eletti sono al servizio degli elettori. Il signor Presidente è il primo servitore della società.
4) Lei allora chi metterebbe al posto di quelli che ci sono?
R. — Non è una questione di uomini. Se le cose restano come sono, anche con altri il vantaggio sarebbe minimo. Potrebbero restare i medesimi di oggi, purché fosse ristrutturata per settori l'attività: settore di vertice da una parte, la massa dall'altra. Il tutto nella FIP. E gli allenatori dovrebbero fare gli allenatori, non i dirigenti.
5) Dalle sue pagine, si capisce che lei considera che il potere non è quello segnato dalle cariche (...)
R. — Non capisco bene. Il Consiglio Federale svolge le funzioni di notaio per la ratifica di quanto alcuni dispongono. In cambio, taluni suoi membri ricevono qualche contentino.

## Futuro assicurato

☐ **Caro Giordani, ho ammirato molto lo spettacolo del Palazzone gremito. E c'erano tanti giovani (...).**

CESARE MANTIFIORI - MILANO

E sono i giovani la garanzia per il domani del basket.

## Grana-arbitri

☐ **Caro Gior. questa faccenda degli arbitri romani mandati alle avversarie della Perugina è intollerabile (...)**

FULGENZIO SBARRA - ROMA

« Intollerabile » in che senso? Sarà intollerabile, ma è anche innegabile. O vogliamo contestare anche i tabellini?

## Est-Ovest

☐ **Caro Jordan, vuoi spiegare meglio come vengono fatte le squadre per l'incontro « All Stars » (...)**

ULISSE BENTIVOGLIO - BOLOGNA

Ho già spiegato e qui ripeto che per il tradizionale Est-Ovest, « classicissima » di mezza stagione del basket professionistico americano, la formazione delle squadre viene fatta in modo singolare: attraverso una votazione (alla quale partecipano centinaia di migliaia di spettatori con apposite schede che vengono imbucate nell'atrio degli stadi) il pubblico designa i quintetti iniziali delle due squadre. Ovviamente, giocano i cinque che hanno ricavato il maggior numero di voti nell'Est, e i cinque che hanno avuto il maggior numero di voti nell'Ovest. Poi l'assemblea degli allenatori delle 22 squadre della NBA, sempre attraverso una votazione, completa le due formazioni aggiungendo sei uomini all'una, e sei uomini all'altra (quest'anno, come è noto, le squadre « pro » sono formate di undici giocatori, al posto dei dodici che c'erano in precedenza). Gli spettatori paganti, in America, sono tenuti in una certa considerazione, come si vede. Nessuno che in F.I.P. abbia avuto l'idea di sentire il pubblico che paga sulla faccenda dei due stranieri: il povero Vinci sarebbe stato sommerso da una valanga di voti contrari. E' più facile — non è vero? — controllare i voti nelle Assemblee precostituite con le deleghe portate dai pretoriani...

## Scandali annosi

☐ **Caro Giordaldo, oltre al ben noto scandalo di Monaco, ci sono stati altri casi di pasticci al tavolo degli ufficiali di gara in manifestazioni internazionali?**

BRUNO BONDANI - FORLI'

Così, a memoria, mi sovvengo di quello che si registrò ai campionati europei di Parigi nel 1951, quando nella finale tra URSS e Cecoslovacchia, fu ordinato al « tavolo » di segnare un punto a favore dei russi mentre il segnapunti sosteneva di non aver fatto alcun errore. Ricordo che con quel punto l'URSS vinse il titolo, ma un autentico trionfo fu tributato alla Cecoslovacchia di Mrazek. C'erano quindicimila persone, perché già allora il basket era popolarissimo in Francia. Giocando in casa, i transalpini si classificarono terzi.

## Regole nuove

☐ **Caro Aldo, toccasse a lei, quali innovazioni al regolamento apporterebbe?**

FRANCO MANINI - MILANO

Debbo intendere « regolamento tecnico », altrimenti — per gli altri regolamenti — ci sarebbe da scrivere un romanzo. Ammetterei subito la rimessa da fondo in zona di attacco, darei la possibilità di chiedere il time-out con palla in mano, abbasserei il bonus a otto punendolo con un tiro libero fino a dodici, poi con due fino a sedici, e successivamente l'espulsione.

## Probabile crescendo

☐ **Caro Jordan, cosa le sembra della Chinamartini?**

CARLO TAGLIABUE - TORINO

Vidi la « China » nel Trofeo Vendemini, e mi fece ottima impressione. Va tenuto presente che in quella circostanza le sue avversarie avevano assenze di grido, e la squadra di Gamba schierava invece anche Mina, che — specie sui rimbalzi — è un elemento che si sente. Tutto considerato, non mi spiego i tentennamenti avuti fin qui, e continuo a pensare che la squadra torinese possa avere una buona seconda parte della stagione. Se recupera Denton, naturalmente.

## Natale in TV

☐ **Egregio Mister, ero nel giorno di Natale del 1977 negli Stati Uniti e ho visto una partita alla TV. C'era un formidabile « piccolotto » (...) e lo speaker diceva sempre Smith (...)**

ALFREDO MOSTACCETTI - RIETI

Nel giorno di Natale del '77 la CBS ha trasmesso Buffalo-Cleveland. In questa squadra gioca Foots Walker che è uno e ottanta. Forse lei allude a lui. In quella gara erano in campo tre Smith, due nel Cleveland (Elmore Smith di due e tredici, e Bingo Smith di due metri), poi Randy Smith, l'eccezionale 1,90 di Buffalo. In questa squadra lei dovrebbe aver notato una vecchia conoscenza italiana: Jim McDaniels, con il numero 44.

## Sport-USA

☐ **Mister Jordan legga qui, per favore (...)**

MARIO FASSI - MILANO

Scrive « Il Giornale » che negli Stati Uniti, per una università vale più la conquista del « titolo di pallacanestro che un paio di premi Nobel assegnati ai suoi docenti ». Con le stesse, identiche parole, con il medesimo paragone, io scrivevo su « Basket » il primissimo articolo della mia vita. Era il... 1946. La ringrazio per la segnalazione, ma lei vede che, per me, non è certo una novità, l'oggetto della sua interessante segnalazione.

## Cifre parlanti

☐ **Egregio Giordani, ci deve pur essere, in uno sport esatto come il basket, un sistema per valutare in termini aritmetici l'apporto dei singoli al gioco del collettivo (...)**

GIULIO AVANZINI - ROMA

Noi pubblichiamo ogni settimana molte classifiche individuali. Una di queste graduatorie riguarda il cosiddetto « indice di valutazione » dei giocatori, che viene calcolato — secondo il sistema ovunque adottato — prendendo i punti segnati, aggiungendo rimbalzi conquistati e palle recuperate, quindi sottraendo palle perse e tiri sbagliati, sia in azione che dalla lunetta. Poiché una partita di basket non è in sostanza che il contributo recato da ciascuno con le proprie azioni al gioco di una formazione, ecco che l'indice di valutazione consente appunto di fotografare in cifre l'apporto effettivo di ogni singolo giocatore. Poi c'è l'altro computo, per valutare quanto fanno coloro che non eccellono nelle realizzazioni. E' quello del cosiddetto « uomo-squadra », e si calcola sommando il numero dei palloni recuperati con gli assist, quindi sottraendo a quelli i palloni perduti. Nella graduatoria dell'indice di valutazione, lei noterà che i primi venti giocatori sono tutti stranieri. Eppure l'Italia, con i suoi giocatori « indigeni », ha una buona quotazione europea ed anche mondiale. Ma le cifre confermano che sono gli stranieri a consentire quel « balzo-in-sù » nel livello tecnico del gioco, che — senza i giocatori di fuorivia — evidentemente non ci sarebbe.

## Gioco e punti

☐ **Signor Giordani, la squadra migliore, quella che gioca meglio e che dunque vincerà il campionato (...)**

ALESSIO VANZINI - BRESCIA

Non è detto che sia sempre la squadra « migliore » a risultare prima. Come tutti sanno, un campionato è una corsa a tappe che **non** premia la squadra capace del miglior gioco in assoluto, bensì premia quella che ha vinto il maggior numero di tappe. Continuando nel paragone ciclistico, lo scudetto **non** va al vincitore della classifica a tempi (maglia rosa), bensì al vincitore della classifica a punti (maglia verde). E' un concetto che occorre sempre tener presente. Fatta questa precisazione, si comprende meglio la presenza delle varie squadre e il loro valore comparato. Fin qui, le maggiori « punte di velocità », cioè le prestazioni di maggior valore sono state fornite da Cinzano, Girgi e Sinudyne. La più regolare velocità di crociera è stata invece realizzata da Perugina e Gabetti, quest'ultima « handicappata » all'inizio dai malanni di Lienhard, ma ugualmente capace di tenersi su un buono « standard ». Per valutare l'omogeneità di una squadra c'è anche la classifica della « doppia cifra » (detta in USA « double figure ») che rileva quanti giocatori di una squadra, segnano dieci o più punti in ciascuna partita. La Girgi, il Cinzano e la Sinudyne sono appunto in testa in questa classifica.

## Record vecchio

☐ **Signor Giordani, in campionato qual era il record di affluenza per una partita a Milano?**

LORIS SALVAFORTE - LEGNANO

Era del 1957, con 7.500 spettatori al vecchio « Palazzo » di Piazza Sei Febbraio per Simmenthal-Virtus. Poi è stato battuto al « Palazzone » quest'anno.

### TIME-OUT

☐ **STEFANO CUCCU, Tarralba.** Il libro è solo in inglese. Rivolgiti ad una libreria internazionale.

☐ **LUIGI NARDI, Milano.** Amico mio, Vitolo lo vedo arbitrare da dieci anni.

☐ **FRANCO PESCE, Napoli.** Fu detto subito (Guerino della seconda giornata): « La formula oscena rallenterà l'interesse, e allora i superficiali diranno che i due stranieri non avranno aumentato l'attrattiva ».

☐ **MARIO FARTINI, Roma.** Perché sono disonesti: mai nessuno, di questi « contrari » che lei cita, il quale abbia ammesso: « Sì, è vero: il livello tecnico è aumentato ». Me ne citi uno, e io vado nella Legione straniera. Vuole allora preoccuparsi dei disonesti?

☐ **ULISSE VERONELLA, Pescara.** Certo che lo sapevano tutti « anche prima » che Vinci **non** sarebbe stato all'altezza. Ma nei Congressi non vengono eletti i capaci. Vengono eletti coloro che ramazzano deleghe. Ecco perché ai Congressi le persone serie non vanno.

# TUTTAMERICA

di **Fausto Agostinelli**

I ventunenni delle Università hanno già indicato quali saranno i migliori elementi dell'anno: il basket USA è così che si rinnova

# Sono questi i super-baby

**LA STAGIONE** universitaria avanza verso la sua conclusione, prevista come sempre per metà marzo. A quella data, i « seniores » — cioè coloro che stanno completando il quarto anno di studi — vengono « persi di forza » dalle loro squadre, ed anche dall'ABAUSA, che è l'emanazione della Federazione Internazionale. Ecco perché nelle Olimpiadi, nei Campionati del mondo, eccetera, gli USA non sono mai rappresentati dai loro migliori giocatori: anche quelli che non sono ancora passati al professionismo, non sono « eligibile » (cioè « convocabili ») se non debbono sostenere almeno un altro anno di Università.

In testa al « ranking » c'è sempre Kentucky, che potrebbe giungere al titolo un quarto di secolo dopo l'ultima conquista che fu realizzata sotto le insegne di Adolph Rupp. Quest'anno l'allenatore Joe B. Hall (che nell'estate sarà in Jugoslavia. N.d.R.) dispone di Jack Givens, un'ala di m. 1,95, gran cannoniere con un curiosissimo tiro alla Sylvester. Il « play » è Jay Shidler (m. 1,86), lo swingman è il mitragliatore Kyle Macy (m. 1,91), i due corazzieri sono Rich Robey (m. 2,08) e Mike Phillips (stessa statura). E poi c'è una panchina di almeno altri quattro giocatori di pochissimo inferiori.

Ma le pretendenti sono molte e qualche sorpresa è sempre possibile. Godono credito Marquette, che è campione in carica ma ha perso Bo Ellis che ha finito gli studi (ed è passato ai Denver Nuggets), e che conta sempre sui due Lee, l'uno che si chiama Butch di m. 1,86 (è il ben noto manhattino che giocò per Portorico alle Olimpiadi), l'altro che si chiama Oliver (m. 1,99).

Un altro cosiddetto « portoricano » (ma son tutti giocatori che hanno sempre giocato negli USA fin da quando erano bambini) milita in Holy Cross, l'università che fu di Cousy e di Heinshon: si tratta di Mike Vicens (m. 1,95). Molti danno ancora credito a North Carolina, la università di « Dino » Smith, che ha ancora il ventunenne Ford (colui che incantò alle Olimpiadi quando non aveva ancora diciannove anni), e poi conta su Mike O'Koren, quasi due metri, su Rich Jonakor (m. 2,06), però infortunati. Poi c'è il « bambino prodigio » Pete Budko (m. 2,08) che ha vinto il torneo di Mannheim del '77 come pivot della squadra scolastica americana che vi ha partecipato contro le Nazionali giovanili europee.

**UNA DELLE SQUADRE** più forti in assoluto è Minnesota, che però non può concorrere al « ranking », né partecipare ai tornei per il titolo assoluto a causa di irregolarità nei reclutamenti scolastici. Il suo miglior giocatore è l'asso Mike Thompson, nativo di Nassau, nelle isole Bahamas, ma americano da sempre. Dove va passare al Milwaukee per « stato di indigenza », ma il Milwaukee preferiva Benson, e allora l'indigenza... spariva, perché Thompson preferiva completare regolarmente gli studi. Con Lee e Ford, questo Thompson forma il trittico dei migliori prospetti per le « scelte ». Lee e Ford sono guardie (un po' piccole, perché adesso ci si comincia ad orientare verso le guardie alte, ma ottimi ugualmente). Come « lunghi » non si sta certo molto bene. In prospettiva il migliore è Ervin Johnson, che però è appena matricola a Michigan State e gioca dietro lui pure. E' migliorato Corzine, che All McGuire aveva soprannominato la « portaerei » per la sua stazza. Bob Miller (Cincinnati) — 100 chili per 2,08 — ha grande coordinazione e velocità. Stessa statura hanno Jerome Whitehead (Marquette) e Mike Phillips (Kentucky) quest'ultimo però più pesante (106 kg.). Tra gli esterni, fa spicco Ron Griffin (1,98 del Wake Forest) che può essere il primo a vincere cannonieri e rimbalzisti nella A.C.C. dopo Billy Cunningham nel 1965. Altri degni di nota sono Evans (Kansas State), l'asso che ha piegato l'URSS quasi da solo, e — come si è detto — Givens (del Kentucky).

**Quattro immagini quattro dagli USA: Butch Lee (15) ostacolato ❶ dal poderoso Craziano; Jerome Whitehead ❷ va a rimbalzo di forza; ❸ Red Griffin (32) salta più alto di tutti e cattura il pallone; Phil Ford (12) ha lasciato partire il suo « jump » nonostante ❹ Jo Jo Hunter di Mariland lo ostacoli. Che basket amici! Ma negli « States », cose così sono normali** (FotoAgostinelli)

**I GENIALI** oppositori degli stranieri (che — quando il dollaro « cresceva » sulla lira — ne prendevano spunto per chiedere l'abolizione dei giocatori americani e il ritorno all'autarchia) con altrettanto rigore logico dovrebbero — adesso che il dollaro « cala » — chiedere l'aumento degli americani da due a tre. Ma tra gli oppositori degli stranieri, tutto si può trovare, fuorché la logica!

Si chiama « freestyle » ed è un modo nuovo di sciare che impegna, attualmente, oltre un migliaio di spericolati in tutta Europa. In Austria esiste anche una scuola di alta specializzazione

# Quei matti degli hot-dogs

IL « FREESTYLE » identifica un modo nuovo, tutto particolare, di gareggiare con gli sci (ideatore Stein Eriksen, campione mondiale di slalom): ovvero scendere a rompicollo su pendii ripidi fino a 45 gradi, lanciarsi in aria da trampolini di diverse altezze e planare sulla neve non prima di aver fatto qualche salto mortale, doppio o triplo non ha importanza per questi « matti » con gli sci.

La necessità d'una perfetta preparazione atletica ed il fatto che non sono soltanto la fantasia e la spericolatezza a caratterizzare le prove degli hot-dogs (così si chiamano i partecipanti alle gare di freestyle) hanno fatto sì che alcune federazioni, a cominciare da quella francese, hanno riconosciuto ufficialmente questa specialità della neve.

Attualmente i praticanti del freestyle, in Europa, sono oltre un migliaio. Esiste anche un gruppo italiano che fa capo a Damiano Bormolini, un giovane di Livigno che ha creato l'associazione italiana sci artistico. A completare il quadro vi sono i professionisti: poco più di una ventina in Europa, per lo più tedeschi e svizzeri. Altrettanti se ne trovano al di là dell'Atlantico. Costituiscono l'élite dei « matti volanti », una specie di rodeo bianco che si sposta tra Europa e Nordamerica per l'annuale coppa del mondo.

L'ultima prova ha avuto luogo a Piancavallo, il centro invernale del pordenonese, dove in tre giorni si sono svolte altrettante gare (la discesa sulle gobbe, il balletto ed i salti) a cui hanno partecipato una settantina di concorrenti.

Il fatto di cronaca serve da spunto per esaminare con maggiori dettagli questo sport.

**Discesa sulle gobbe:** è una prova di stile libero che si svolge su una pista molto ripida, lunga al massimo 250 metri ed accidentata. Per il punteggio contano: il tempo di discesa, la valutazione di almeno due salti acrobatici o di fantasia compiuti durante il percorso e lo stile. E' la gara originaria dell'hot-dog.

**Balletto.** La musica è una componente individuale di ogni prova. Lo sciatore sceglie un brano che interpreta a passo di danza. La pista (lunghezza tra i 150 ed i 200 metri) deve avere una pendenza minima ed essere molto levigata. Questa specialità si richiama molto al pattinaggio artistico: la difficoltà sta nel mantenere l'equilibrio sugli sci (basti pensare ai passi di danza fatti sulle punte) attraverso movimenti coordinati. La valutazione dei giudici si basa sul valore dell'esibizione.

**Salti.** Qui siamo più vicini alle evoluzioni dei campioni di tuffi. Il trampolino ha cinque piattaforme diverse fra le quali l'atleta deve sceglierne almeno due. Una volta nel vuoto lo sciatore può sfoggiare tutta la sua abilità, le sue capacità tecniche e la sua fantasia. La performance minima è rappresentata dallo « elicottero semplice » (una piroetta di 360 gradi), quella massima dal triplo salto mortale.

Per arrivare a tanto gli hot-dogs si devono sottoporre ad allenamenti continui, anche per undici mesi all'anno, e speciali, su tappeti elastici e in piscina. Per chi vuole, ma è evidente che il posto è riservato solo ai più bravi, c'è un centro speciale per la preparazione e l'allenamento in Austria. E' qui, con passione, fatica e sacrificio, che si forma il vero hot-dog. □

# VOLLEY

a cura di
**Filippo Grassia**

Il dirigente emiliano si candiderà alla presidenza federale solo se lo vorrà la stragrande maggioranza dei club. Altrimenti sarà il primo ad appoggiare il passaggio delle consegne a Barone

# È Panini l'ago della bilancia?

**L'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA'** — è stato comunicato ufficialmente — si terrà il prossimo due aprile: in questa occasione, che costerà quasi 45 milioni alla Federpallavolo, i dirigenti italiani avranno il delicato incarico di confermare l'attuale Consiglio oppure di optare per una nuova soluzione. Nel primo caso — come abbiamo posto in evidenza la settimana scorsa — ci sarà solo uno scambio di consegne fra Barone e Florio che manterrà « in toto » i suoi poteri attuali pur ricoprendo « solo » la carica di vice presidente.

La seconda ipotesi prevede l'elezione a presidente di Panini, con Ammannito e Florio vice presidenti, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo. In entrambi i casi verrebbe portato avanti il programma votato ed approvato lo scorso marzo.

Al riguardo abbiamo voluto ascoltare il parere di Giuseppe Panini che s'è espresso con l'abituale chiarezza ed onestà.

**« Innanzi tutto** — ha affermato — **non ho ancora deciso se mi presenterò come candidato alla presidenza in occasione della prossima assemblea societaria. Nonostante i numerosi attestati di simpatia che ho ricevuto nelle ultime due settimane, sono ancora perplesso... ».**

— Per quali motivi?

**« Non è mia intenzione spaccare in due il mondo della pallavolo italiana: per cui mi presenterò solo se la stragrande maggioranza delle società sarà favorevole alla mia elezione. Altrimenti rimarrò a curare i miei hobbies e i miei interessi che sono davvero tanti ».**

— Quali, invece, le sue intenzioni personali?

**« Il Consiglio, che è stato eletto appena un anno fa, ha operato bene; direi anzi che ha rispettato in pieno il programma di rinnovamento affidatogli. E' chiaro quindi, che va rispettata la possibilità di confermare gli attuali consiglieri. Anzi: sarò io il primo a battermi in questo senso qualora non mi candidi alla presidenza della Fipav ».**

— Quando si avrà una decisione in tal senso?

**« Non appena avrò valutato la volontà delle società. Al limite potrebbe accadere in occasione della prossima riunione di Lega** (in programma domenica diciannove marzo a Modena n.d.r.) ».

— Il ruolo di consigliere non le interessa...

**« Chiaramente no. Penso di avere capacità, esperienza e fama sufficienti a ricoprire adeguatamente la carica di presidente ».**

— E la Lega?

**« In ogni caso lascerò la presidenza della Lega. Ne sono stato il fondatore e ne sono il presidente da cinque anni. Un periodo fin troppo lungo. E' necessario un avvicendamento: anche perché ho dato quanto nelle mie possibilità. Un rinnovamento del vertice potrebbe portare idee nuove e qualche miglioramento ».**

— E' giusto che in un Consiglio Federale siano eletti anche i direttori sportivi e i general manager?

**« In linea assoluta sono contrario. Per il momento, però, le presenze d'un Leone, d'un Boroni o d'un Gortan sono utili trattandosi di personaggi che conoscono assai bene la vita societaria, spesso disistimata a livello federale ».**

Fin qui Giuseppe Panini che ha aggiunto di gradire alla vice presidenza Ammannito e Florio. Insomma: la Lega propugna un rinnovamento parziale per migliorare — è suo convincimento — la qualità dell'intervento federale. Resta da vedere se l'obbiettivo è raggiungibile: bisognosa di rinnovamento appare, infatti, proprio la stessa Lega che, pur con Panini e Ammannito al vertice, non ha realizzato in proporzione al suo mandato e alla fiducia accordatale. In particolare non ha raggiunto quella funzionalità organizzativa capace di farle gestire i campionati.

Al di là degli uomini c'è da rivedere anche l'operato delle varie Commissioni alcune delle quali lasciano a desiderare (leggi le interferenze che caratterizzano le designazioni arbitrali).

Conclusione: mai come in questa occasione le società sono chiamate ad assolvere un compito delicato. Ricordino, soprattutto, che il volley costituisce un'importante realtà dello sport italiano: come tale va sottratto ad eventuali manovre di stampo mafioso.

## Le scelte di Skorek e Bellagambi

**LA FEDERVOLLEY**, su indicazione del tecnico Skorek, ha convocato per la Coppa Primavera, che si disputerà in Inghilterra dal 19 al 26 marzo, dodici atleti: **Di Coste** e **Squeo** (Federlazio), **Dall'Olio** e **Montorsi** (Panini), **Greco** e **Scilipoti** (Paoletti), **Venturi** e **Recine** (Lloyd Centauro), **Zanolli** e **Di Bernardo** (Edilmar), **Negri** (Edilcuoghi) e **Bonini** (Parma).

In vista della Coppa Primavera femminile, che avrà luogo a Palma di Majorca dal 14 al 22 marzo, Aldo Bellagambi ha convocato le seguenti atlete: **Stanzani** e **Julli** (Coma Mobili), **Marchese** (Savoia Assicurazioni), **Torretta** (2000uno Bari), **Bonacini** e **Visconti** (Nelsen), **Forestelli** (Isa Fano), **Dallari** (Burro Giglio), **Frittelli** e **Gualandi** (Cecina), **Malachin** (Cus Padova e **Ferlito** (Torre Tabita).

Le decisioni di Skorek sono ineccepibili nel senso che il tecnico polacco vuole giustamente vedere da vicino le possibilità degli azzurri più giovani. Al contrario generano qualche perplessità le convocazioni di Bellagambi che porta in Spagna una équipe con scarse prospettive.

LA RICEZIONE DELLA FEDERLAZIO

## A/1 maschile - L'Edilcuoghi sfiora il dramma

**IL PUNTO.** Il discorso di vertice è condizionato dal risultato della partita di Modena fra Panini e Paoletti di cui conoscerete il risultato all'indomani dell'uscita del nostro giornale. Nel frattempo la Paoletti ha vinto facile facile a Trieste, la Federlazio ha battuto seccamente l' Edilmar e la Panini ha sofferto quasi due ore prima di passare a Ravenna.

Nella lotta per evitare la retrocessione è stato il Milan Gonzaga a compiere la grande impresa: i lombardi hanno battuto la Dermatrophine distanziando Altura e Edilmar, sconfitte in trasferta. L'Edilcuoghi avrebbe potuto ritrovarsi in gravi ambasce se non avesse sconfitto, al termine d'un confronto drammatico, il Parma che appare condannato in « A2 » dopo questa ulteriore battuta d'arresto.

**PADOVA.** Il Milan Gonzaga ha violato con pieno merito il « Tre Pini » ricalcando l'impresa di cui, all'andata, si resero autori gli uomini di Zarzycki. Con questo successo i meneghini hanno compiuto un importante passo verso la salvezza distanziando, fra l'altro, di due lunghezze i diretti avversari dell'Edilmar e dell'Altura Trieste. Eccellente, una volta ancora, è stata la prestazione di Nannini che ha trascinato i suoi « allievi » alla reazione dopo il negativo primo set: meglio di lui, addirittura, si sono comportati i giovani Duse e Dall'Ara che hanno confermato di costituire il futuro prossimo del Gonzaga. Su livelli notevoli s'è espresso anche Bombardieri a cui va il merito di conciliare i gravosi impegni professionistici (è medico) con quelli richiesti dal tecnico Rapetti il quale non ammette dilazioni in fase di preparazione.

La Dermatrophine ha deluso disputando una delle sue peggiori partite della stagione: ha evidenziato carenze d'ogni genere, soprattutto in ricezione e in difesa. Logico, quindi, che ben pochi siano stati i palloni puliti serviti agli schiacciatori. Eppure i veneti non avevano iniziato male il confronto: s'erano aggiudicati, infatti, il set d'apertura con un gioco semplice e redditizio che poi non sono più riusciti ad offrire. Zarzycki s'è distinto solo nella fase iniziale del confronto: poi è calato come tutta la squadra, in cui meritano una citazione i soli Daniele Donato e Massimo Dal Fovo.

**RAVENNA.** Il Lloyd Centauro, pur perdendo, è uscito a testa alta dal confronto con la Panini che ha confermato di attraversare un evidente periodo di transizione sotto il profilo tecnico. Ne è conferma il gioco, lontano parente di quello che l'équipe modenese era solita offrire fino ad un paio di stagioni fa. La squadra ravennate, pur sbagliando molto nei primi due sets, ha dimostrato di possedere un'intelaiatura ideale per inserirsi — al più presto — in zona scudetto. Magari con l'arrivo d'un martello di sicuro valore. La Panini, a sua volta, s'è aggiudicata l'incontro per la panchina « più lunga » che permette a Skorek di mutare continuamente disposizione tattica.

I migliori, al solito, sono risultati Sibani e Dall'Olio; decisivo, nel finale, è stato l'apporto del redivivo Goldoni che è rientrato in squadra dopo un lungo periodo di assenza. In campo avverso hanno primeggiato Ricci e Venturi il quale non ha sfigurato al cospetto di Dall'Olio. Il set d'apertura, dopo un sostanziale equilibrio fino al 6-6, è stato vinto dai modenesi che si sono ripetuti nel parziale seguente benché il Lloyd si fosse portato in vantaggio per 8-2. Senza storia i due successivi parziali che gli uomini di Federzoni hanno dominato lasciando appena undici punti ai loro avversari. Ultimo set all'insegna dell'equilibrio: i ravennati, in testa al cambio di campo e fino al 10-7, non ce l' hanno fatta ad arginare la reazione della Panini che ha sfoggiato la sicurezza e la freddezza necessarie a conquistare i due punti.

**ROMA.** Al termine d'un incontro tutt'altro che valido sotto il punto di vista tecnico agonistico, la Federlazio ha avuto la meglio sull'Edilmar, che rimane impelagata in zona retrocessione. I Campioni d' Italia nonostante l'agevole vittoria, non sono apparsi al meglio della condizione: il solo Mattioli, dall'alto della sua esperienza, s'è espresso su valori consoni alle sue possibilità. I suoi compagni, infatti, hanno denotato qualche incertezza a cominciare da Coletti e Squeo, apparso meno risoluto del solito. Dall'altra parte l'Edilmar è apparsa poca cosa e non ha confermato le previsioni della vigilia. L'arbitraggio di Gallesi e Meschiari, benché l'incontro non abiba presentato difficoltà alcuna, è stato costellato di molti errori. Davvero troppi per una coppia da « A1 ».

**SASSUOLO.** Vincendo il suo primo scontro-salvezza, l'Edilcuoghi ha allontanato lo spettro della retrocessione: ma quanta sofferenza per i suoi tifosi! Contro un Parma più che mai bisognoso di punti, i giovani sassolesi sono riusciti ad imporsi dopo accesa battaglia, ma hanno confermato ancora una volta i loro paurosi limiti d'esperienza. Pensate: portatisi rapidamente sul 2-0 con una partenza spumeggiante, i biancoblù, complice un banale infortunio occorso a Negri, si sono inspiegabilmente seduti favorendo con ingenuità clamorosa la riscossa

segue a pag. 76

# il volley dà i numeri

## A/1 maschile (17. giornata)

RISULTATI

| | |
|---|---|
| **CUS TRIESTE-PAOLETTI** | 0-3 (12-15 12-15 11-15) |
| **DERMATROPHINE-MILAN GONZAGA** | 1-3 (15-5 13-15 11-15 13-15) |
| **KLIPPAN-ALTURA TRIESTE** | 3-0 (16-14 15-8 16-14) |
| **EDILCUOGHI-LIBERTAS PARMA** | 3-2 (15-9 15-10 8-15 13-15 15-12) |
| **LLOYD CENTAURO-PANINI** | 2-3 (10-15 11-15 15-6 15-6 12-15) |
| **FEDERLAZIO-EDILMAR** | 3-0 (15-7 15-9 15-12) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paoletti** | 30 | 16 | 15 | 1 | 45 | 13 | 815 | 608 |
| **Federlazio** | 28 | 17 | 14 | 3 | 46 | 19 | 868 | 669 |
| **Klippan** | 26 | 17 | 13 | 4 | 43 | 23 | 886 | 727 |
| **Panini** | 22 | 16 | 11 | 5 | 39 | 24 | 816 | 730 |
| **Dermatroph.** | 18 | 17 | 9 | 8 | 35 | 33 | 863 | 834 |
| **Lloyd Centauro** | 16 | 17 | 8 | 9 | 35 | 31 | 831 | 790 |
| **Edilcuoghi** | 16 | 17 | 8 | 9 | 33 | 35 | 850 | 824 |
| **Milan G.** | 14 | 17 | 7 | 10 | 30 | 35 | 802 | 805 |
| **Altura Trieste** | 12 | 17 | 6 | 11 | 24 | 38 | 714 | 842 |
| **Edilmar** | 12 | 17 | 6 | 11 | 24 | 42 | 731 | 837 |
| **Libertas Parma** | 8 | 17 | 4 | 13 | 22 | 46 | 737 | 831 |
| **Cus Trieste** | 0 | 17 | 0 | 17 | 13 | 51 | 592 | 913 |

PROSSIMO TURNO - 18. giornata (sabato 11 marzo - ore 17)
**Milan Gonzaga-Edilcuoghi; Paoletti-Klippan; Panini-Dermatrophine; Altura Trieste-Federlazio; Edilmar-Lloyd Centauro; Libertas Parma-Cus Trieste.**



## A/2 maschile (17. giornata)

RISULTATI

| | |
|---|---|
| **ISEA FALCONARA-CUS SIENA** | 3-0 (15-1 15-6 15-5) |
| **CUS CATANIA-CHIANTI PUTTO** | 3-1 (15-12 14-16 15-12 15-6) |
| **MASSA-CUS PISA** | 0-3 (7-15 0-15 6-15) |
| **AMARO PIU'-ESA PALERMO** | 3-0 (15-2 15-3 15-12) |
| **AVIS FOIANO-JACOROSSI** | 3-0 (15-8 15-13 15-13) |

Ha riposato: **Sadepan Bologna**

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cus Pisa** | 26 | 15 | 13 | 2 | 41 | 12 | 706 | 537 |
| **Isea Falco.** | 26 | 16 | 13 | 3 | 39 | 21 | 799 | 645 |
| **Sadepan B.** | 24 | 15 | 12 | 3 | 40 | 16 | 786 | 642 |
| **Amaro Più** | 24 | 16 | 12 | 4 | 39 | 20 | 792 | 595 |
| **Jacorossi** | 18 | 15 | 9 | 6 | 33 | 21 | 676 | 608 |
| **Avis Foiano** | 16 | 16 | 8 | 8 | 30 | 33 | 742 | 718 |
| **Cus Catania** | 12 | 17 | 6 | 11 | 25 | 35 | 673 | 895 |
| **Massa** | 10 | 15 | 5 | 10 | 23 | 33 | 602 | 763 |
| **Esa Palermo** | 8 | 16 | 4 | 12 | 23 | 42 | 697 | 845 |
| **Chianti Putto** | 4 | 15 | 2 | 13 | 17 | 42 | 661 | 797 |
| **Cus Siena** | 2 | 15 | 1 | 14 | 7 | 43 | 428 | 684 |

PROSSIMO TURNO - 18. giornata (sabato 11 marzo - ore 17)
**Chianti Putto-Amaro Più; Cus Siena-Massa; Cus Pisa-Avis Foiano; Jacorossi-Sadepan Bologna; Esa Palermo-Isea Falconara. Riposa: Cus Catania.**



## Pagelle della serie A1 maschile (17. giornata)

| Cus Trieste | 0 | Paoletti | 3 |
|---|---|---|---|
| Manzin | 7 | Koudelka | 7,5 |
| Braida | 7 | Nassi | 7 |
| Gherdol | 6 | Greco | 6 |
| F. Pellarini | 6,5 | Alessandro | 6,5 |
| Tre | 6 | Scilipoti | 5 |
| Trost | 5 | Cirota | 5,5 |
| Gurian | 5 | Concetti | 6 |
| Gustinelli | n.e. | Castagna | n.e. |
| Bislak | n.e. | Mazzeo | n.e. |
| **All.** Manzin | 6 | **All.** Pittera | 7 |

**Arbitri:** Mandrioli (Ferrara) 7, Grassato (Treviso) 6
**Durata dei sets:** 23', 21' e 20' per un totale di 64'
**Battute sbagliate:** Cus Trieste 7, Paoletti 3

| Federlazio | 3 | Edilmar | 0 |
|---|---|---|---|
| Coletti | 6 | Egidi | 6 |
| Di Coste | 6,5 | Cavani | 5 |
| Nencini | 6 | Tassi | 6 |
| Mattioli | 7 | Piva | 6 |
| Salemme | 6 | Zanolli | 5 |
| Squeo | 6 | Bergamini | 5 |
| Colasante | n.g. | Travaglini | 6 |
| Bianchini | n.g. | Benedetti | 6 |
| Brandimarte | n.e. | Di Bernardo | 6 |
| Vassallo | n.e. | Gusella | 5 |
| Artito | n.e. | | |
| **All.** Ferretti | 6,5 | **All.** A. Guidetti | 6 |

**Arbitri:** Gallesi (Carpi) 5, Meschiari (Carpi) 5
**Durata dei sets:** 20', 20' e 25' per un totale di 65'
**Battute sbagliate:** Federlazio 3, Edilmar 0

| Dermatroph. | 1 | Milan Gonz. | 3 |
|---|---|---|---|
| Zarzycki | 6 | Nannini | 7 |
| D. Donato | 7 | Dall'Ara | 7,5 |
| Cesarato | 6 | Cimaz | [illegible] |
| Dal Fovo | 6,5 | Ferrauto | 6 |
| Favaron | 6,5 | Roveda | 6,5 |
| Bortolato | 6 | Bombardieri | 7 |
| Savasta | 6 | Duse | 8,5 |
| Beccegato | 6 | Brambilla | n.g. |
| Balsamo | 6 | Montagna | n.e. |
| Lunardi | n.e. | Palumbo | n.e. |
| M. Donato | n.e. | Cremascoli | n.e. |
| **All.** Zarzycki | 6 | **All.** Rapetti | 7 |

**Arbitri:** Suprani (Ravenna) 6,5, Bondioli (Bologna) 6
**Durata dei sets:** 17', 28', 20' e 23' per un totale di 94'
**Battute sbagliate:** Dermatrophine 3, Milan Gonzaga 5

| Lloyd Cent. | 2 | Panini | 3 |
|---|---|---|---|
| Rambelli | 6 | Dall'Olio | 7 |
| Recine | 6,5 | Sibani | 7 |
| Ricci | 7,5 | Magnanini | 6,5 |
| Boldrini | 5,5 | Cappi | 6,5 |
| Carmé | 5 | Montorsi | 6,5 |
| Venturi | 7 | Giovenzana | 6 |
| Bendandi | 6 | Masserotti | 6 |
| Mariani | n.g. | Goldoni | 6 |
| Tartaul | n.e. | Morandi | 5,5 |
| | | Gibertini | n.e. |
| | | Ferrari | n.e. |
| **All.** Federzoni | 7 | **All.** Skorek | 7 |

**Arbitri:** Moro (Padova) 6, Facchettin (Trieste) 6
**Durata dei sets:** 18', 23', 19', 17' e 21' per un totale di 98'
**Battute sbagliate:** Lloyd Centauro 9, Panini 5

| Edilcuoghi | 3 | Libertas Pr. | 2 |
|---|---|---|---|
| Berselli | 6,5 | Belletti | 6 |
| Sacchetti | 7 | Cote | 7 |
| Negri | 8 | Mazzaschi | 6 |
| Padovani | 6,5 | Castigliani | 6 |
| Barbieri | 7 | Pietro De Angelis | 5 |
| Carretti | 6 | Bonini | 7 |
| Zini | 6,5 | Panizzi | 5 |
| Vacondio | 6 | Anastasi | 7 |
| Bertoni | 6 | P.lo De Angelis | n.e. |
| Folloni | n.g. | Fava | n.e. |
| | | Fornaciari | n.e. |
| **All.** P. Guidetti | 7 | **All.** Piazza | 6,5 |

**Arbitri:** Saviozzi (Pisa) 6, Solinas (Genova) 6
**Durata dei sets:** 17', 18', 17', 24' e 21' per un totale di 97'
**Battute sbagliate:** Edilcuoghi 6, Libertas Parma 7

| Klippan | 3 | Altura Trieste | 0 |
|---|---|---|---|
| Borgna | 7 | Tiborowski | 7,5 |
| Scardino | 6,5 | A. Pellarini | 6 |
| Lanfranco | 7,5 | C. Weliak | 6 |
| Rebaudengo | 7 | Coretti | 7 |
| Bertoli | 7,5 | Sardi | 7,5 |
| Dametto | 7 | Sardos | 6,5 |
| Pelissero | 6,5 | Cella | 6,5 |
| Maghetto | n.e. | R. Pellarini | n.e. |
| Sozza | n.e. | | |
| Bondonno | n.e. | | |
| Bonaspetti | n.e. | | |
| **All.** Prandi | 7 | **All.** Tiborowski | 6,5 |

**Arbitri:** Lotti (Napoli) 7, Trapanese (Salerno) 7
**Durata dei sets:** 19', 17' e 24' per un totale di 60'
**Battute sbagliate:** Klippan 7, Altura Trieste 3



## Pagelle della serie A2 maschile (17. giornata)

| Amaro Più | 3 | Esa Palermo | 0 |
|---|---|---|---|
| Mrankov | 8 | Cappellano | 7 |
| S. Giuliani | 7 | Bellia | 6,5 |
| Carletti | 7 | Meli | 6 |
| Errani | 7,5 | Simone | 5 |
| Matassoli | 8 | Leone | 5,5 |
| Bardeggia | 6,5 | Bonina | n.g. |
| Papini | 6,5 | Trifilò | n.g. |
| Fedeli | n.e. | Rizzuto | n.g. |
| Politi | n.e. | | |
| **All.** Cucchiaroni | 7 | **All.** Cerniglia | 7 |

**Arbitri:** Coralli (Firenze) 6,5, Fiorini (Empoli) 6,5
**Durata dei sets:** 16', 15' e 21' per un totale di 52'
**Battute sbagliate:** Amaro Più 4, Esa Palermo 1

| Isea Falcon. | 3 | Cus Siena | 0 |
|---|---|---|---|
| Raffaeli | 6 | Ninci | 5,5 |
| Fanesi | 6,5 | Mazzini | 6 |
| Andreoni | 7 | Della Volpe | 6 |
| Giacchetti | 7 | Pianigiani | 5 |
| Fagnani | 6 | Anichini | 5,5 |
| P. Giuliani | 7,5 | Benvenuti | 6 |
| Monti | n.g. | Santini | 5 |
| Cionna | n.g. | | |
| Esposto | n.g. | | |
| Senesi | n.g. | | |
| **All.** Giordani | 7 | **All.** Bigi | 6 |

**Arbitri:** Olivi (Modena) 6, Angelini (Ascoli Piceno) 6
**Durata dei sets:** 15', 13' e 15' per un totale di 43'
**Battute sbagliate:** Isea Falconara 4, Cus Siena 5

| Avis Foiano | 3 | Jacorossi | 0 |
|---|---|---|---|
| Gervasi | 8 | Ferrari | 6 |
| Guiducci | 7 | Pilotti | 7 |
| Vanni | 7 | Martino | 7 |
| Tiezzi | 7 | Massola | 6 |
| Rossi | 8 | Pipino | 6 |
| Magnanensi | 7 | Raffaldi | 7 |
| Mancini | n.g. | Vecchio | 6 |
| Capanni | n.g. | Candia | 6 |
| Magi | n.g. | Pesce | n.g. |
| **All.** Peri | 6,5 | **All.** Benzi | 6 |

**Arbitri:** Faustini (Foligno) 7, Nicoletto (Padova) 6,5
**Durata dei sets:** 17', 22' e 26' per un totale di 65'
**Battute sbagliate:** Avis Foiano 1, Jacorossi 3

FotoAngelotti

MONTAGNA (MILAN)

| Cus Catania | 3 | Chianti Putto | 1 |
|---|---|---|---|
| M. Ninfa | 7 | Brandi | 6,5 |
| Allegra | 6 | Rigoli | 7 |
| Barchitta | 6,5 | Cappelli | 5 |
| C. Ninfa | 6,5 | Testi | 5,5 |
| F. Ninfa | 7 | Buzzigoli | 6 |
| Midolo | 6 | Nencioni | 6 |
| Castorina | 6,5 | Fattorini | 5,5 |
| Saitta | 6,5 | | |
| Elia | 7 | | |
| Vitaliti | 6,5 | | |
| Mazzerbo | 6,5 | | |
| **All.** Rapisarda | 7 | **All.** Taverina | 6 |

**Arbitri:** Guerra (Napoli) 6, Massaro (L'Aquila) 6,5
**Durata dei sets:** 24', 20', 15' e 12' per un totale di 71'
**Battute sbagliate:** Cus Catania 8, Chianti Putto 9

| Massa | 0 | Cus Pisa | 3 |
|---|---|---|---|
| Iacopini | 5 | Ghelardoni | 7 |
| De Gubernatis | 4,5 | Zecchi | 7 |
| Evangelisti | 4,5 | Innocenti | 7 |
| R. Roni | 5,5 | Masotti | 7 |
| Lucchesi | 5 | Lazzeroni | 8 |
| Bellè | 6 | Barsotti | 7,5 |
| Togni | 5,5 | | |
| **All.** Borzoni | 5 | **All.** Piazza | 7 |

**Arbitri:** La Manna (Palermo) 5,5, Visconti (Catania) 5
**Durata dei sets:** 12', 10' e 16' per un totale di 38'
**Battute sbagliate:** Massa 3, Cus Pisa 2

# il volley dà i numeri



## A/1 maschile (17. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cus Trieste-Paoletti | Koudelka | 3 | Manzin | 1 |
| Dermatrophine-Milan Gonzaga | Duse | 3 | Dall'Ara | 1 |
| Klippan-Altura Trieste | Bertoli | 3 | Tiborowski | 1 |
| Edilcuoghi-Libertas Parma | Negri | 3 | Anastasi | 1 |
| Lloyd Centauro-Panini | Ricci | 3 | Sibani | 1 |
| Federlazio-Edilmar | Mattioli | 3 | Di Coste | 1 |

CLASSIFICA: **Koudelka 32 punti; Zarzycki 22; Dall'Olio 21; Lanfranco 20; Mattioli 17; Manzin e Montorsi 16; Negri 13; Bertoli 12; Belletti 11.**

**REGOLAMENTO:** in occasione d'ogni incontro vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » dall'azienda torinese.

## A/1 femminile (17. giornata)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| SALORA TV BERGAMO-BURRO GIGLIO | 2-3 | (15-6 7-15 7-15 16-14 3-15) |
| TORRE TABITA-CECINA | 3-1 | (9-15 15-10 15-11 15-9) |
| ANCONA-ISA FANO | 3-0 | (15-11 15-4 15-8) |
| NELSEN-MONOCERAM | 0-3 | (3-15 3-15 13-15) |
| JUNIOR MILANO-SAVOIA ASSICUR. | 0-3 | (3-15 9-15 3-15) |
| COMA MOBILI-CUS PADOVA | 3-1 | (15-8 12-15 15-9 15-8) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cecina | 24 | 17 | 12 | 5 | 41 | 22 | 804 | 676 |
| Savoia As. | 24 | 17 | 12 | 5 | 40 | 26 | 900 | 759 |
| Burro Giglio | 24 | 17 | 12 | 5 | 44 | 29 | 967 | 833 |
| Isa Fano | 20 | 17 | 10 | 7 | 39 | 27 | 838 | 727 |
| Torre Tabita | 20 | 17 | 10 | 7 | 40 | 28 | 842 | 777 |
| Nelsen | 18 | 17 | 9 | 8 | 34 | 28 | 787 | 699 |
| Ancona | 18 | 17 | 9 | 8 | 37 | 32 | 884 | 782 |
| Cus Padova | 18 | 17 | 9 | 8 | 36 | 37 | 867 | 920 |
| Coma Mobili | 18 | 17 | 9 | 8 | 32 | 32 | 789 | 754 |
| Monoceram | 16 | 17 | 8 | 9 | 32 | 34 | 819 | 829 |
| Salora TV B. | 4 | 17 | 2 | 15 | 14 | 45 | 546 | 793 |
| Junior Mi.* | —2 | 17 | 0 | 17 | 0 | 51 | 278 | 772 |

* Due in meno per rinuncia

PROSSIMO TURNO - 18. giornata (sabato 11 marzo 1978)
**(ore 21,15) Cecina-Nelsen; (ore 21,15) Burro Giglio-Ancona; (ore 18,00) Savoia Assicurazione-Torre Tabita; (ore 21,15) Isa Fano-Coma Mobili; (ore 21,15) Cus Padova-Junior Milano; (ore 18,00) Monoceram-Salora TV Bergamo.**

## A1 maschile (17. giornata) - Classifica di rendimento

GIOCATORI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lanfranco | 127 | Recine | 117,5 | Berselli | 112,5 | Tiborowski | 111 |
| Zarzycki | 126,5 | Rebauden. | 114,5 | Greco | 112,5 | Dall'Ara | 110,5 |
| Koudelka | 123 | Egidi | 114 | Pelissero | 112 | A. Pellar. | 110,5 |
| Nannini | 118,5 | Bonini | 113,5 | Barbieri | 111,5 | C. Weliak | 110,5 |
| Venturi | 118 | Belletti | 112,5 | Nassi | 111,5 | Duse | 109 |

ALLENATORI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prandi | 114,5 | Piazza | 108,5 |
| Federzoni | 112,5 | Tiborowski | 104,5 |
| P. Guidetti | 112 | Manzin | 101,5 |
| Pittera* | 111 | Skorek* | 99,5 |
| Zarzycki | 110,5 | | |
| Ferretti | 110 | | |
| Rapetti | 109,5 | | |

* 1 part. in m.

ARBITRI (media dei risutati)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Catanzaro | 7 | La Manna | 6,5 |
| Nicoletto | 6,9 | Moro | 6,5 |
| Gaspari | 6,7 | Visconti | 6,3 |
| Borgato | 6,65 | Signudi | 6,1 |
| Picchi | 6,65 | | |
| Solinas | 6,65 | | |
| Saviozzi | 6,6 | | |

(min. 5 partite)

BATTUTE SBAGLIATE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cus Trieste | 127 | Dermatroph. | 119 | Klippan | 107 | Libertas Pr. | 86 |
| Lloyd Cent. | 123 | Altura Ts. | 115 | Panini | 101 | Paoletti | 67 |
| Milan Gonz | 120 | Federlazio | 109 | Edilmar | 86 | Edilcuoghi | 65 |



## A/2 femminile (17. giornata)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| COOK O MATIC-LRP HELMETS | 3-0 | (15-9 15-9 15-4) |
| PORDENONE-CERAMICA ADRIATICA | 3-1 | (6-15 15-13 15-10 15-9) |
| CUS FIRENZE-BOWLING | 1-3 | (15-11 14-16 6-15 11-15) |
| SCANDICCI-VOLVO PENTA | 1-3 | (11-15 15-10 13-15 14-16) |
| CUS ROMA-FARNESINA | 2-3 | (13-15 15-8 15-11 5-15 11-15) |
| 2000uno BARI-IN'S ROMA | 3-0 | (15-2 15-9 15-9) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2000uno Bari | 30 | 17 | 15 | 2 | 47 | 18 | 887 | 643 |
| Cook O Matic | 30 | 17 | 15 | 2 | 47 | 19 | 917 | 723 |
| Volvo Penta | 27 | 17 | 13 | 4 | 46 | 25 | 928 | 800 |
| Scandicci | 22 | 17 | 11 | 6 | 41 | 31 | 937 | 813 |
| In'S Roma | 22 | 17 | 11 | 6 | 41 | 31 | 894 | 860 |
| Farnesina | 20 | 17 | 10 | 7 | 42 | 34 | 973 | 889 |
| Bowling | 14 | 17 | 7 | 10 | 29 | 37 | 724 | 832 |
| Cus Roma | 12 | 17 | 6 | 11 | 35 | 40 | 890 | 935 |
| LRP Helmets | 10 | 17 | 5 | 12 | 30 | 41 | 803 | 886 |
| Ceramica Adr. | 8 | 17 | 4 | 13 | 23 | 45 | 737 | 903 |
| Pordenone | 8 | 17 | 4 | 11 | 21 | 44 | 731 | 862 |
| Cus Firenze | 2 | 17 | 1 | 16 | 13 | 50 | 615 | 888 |

PROSSIMO TURNO - 18. giornata (sabato 11 marzo 1978)
**(ore 18,00) Ceramica Adriatica-2000uno Bari; (ore 21,15) LRP Helmets-Cus Firenze; (ore 18,00) Volvo Penta-Pordenone; (ore 16,30) In'S Roma-Cook O Matic; (ore 10,30 del 12 marzo) Bowling-Cus Roma; (ore 21,00) Farnesina-Scandicci.**



## A/2 maschile (17. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Isea Falconara-Cus Siena | P. Giuliani | 3 | Giacchetti | 1 |
| Cus Catania-Chianti Putto | Elia | 3 | M. Ninfa | 1 |
| Massa-Cus Pisa | Lazzeroni | 3 | Barsotti | 1 |
| Amaro Più-Esa Palermo | Matassoli | 3 | Mrankov | 1 |
| Avis Foiano-Jacorossi | Gervasi | 3 | Pilotti | 1 |

CLASSIFICA: **Pilotti 30 punti; Paolo Giuliani 29; Zuppiroli 20; Lazzeroni e Matassoli 17; Cappellano 16; Elia 13; Stilli 12; Innocenti e Zecchi 11; Bellé e Castorina 10.**

**REGOLAMENTO:** in occasione d'ogni incontro vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Chianti Putto » dall'azienda fiorentina.



**SERIE B - OTTAVA GIORNATA**
**Poule promozione maschile**

**Girone A**
I Pellerossi (6)-Voluntas Asti (10) 1-3
Cremona (10)-Di.Po. Vimercate (10) n.p.
Cus Milano (8)-Olimpia Despar (4) 3-2

**Girone B**
Casadio (6)-Sai Belluno (6) 3-2
San Giorgio (2)-Api (4) n.p.
Europa Thermomec (10)-Sile (6) n.p.

**Girone C**
Vem Italia (10)-Gramsci (8) 3-0
La Spezia (2)-Tisselli (12) n.p.
Universal Carpi (10)-Corovin (4) 3-0

**Girone D**
Terni (8)-Roma (8) 3-1
Marianelli (6)-Spigadoro (6) 3-0
Cecina (8)-Empolese (12) 3-2

**Girone E**
Grippo (2)-GBC Bari (4) 3-1
Napolplast (4)-Giovinazzo (10) n.p.
Z'S Sporting (10)-Pescara (14) n.p.

**Girone F**
Coramoda Messina (8)-Sbarre (8) 3-0
Milazzo (0)-Virtus Aversa (6) 1-3
Niccolai (14)-Palermo (12) 3-0

**SERIE B - OTTAVA GIORNATA**
**Poule promozione femminile**

**Girone A**
Briantea (6)-Valsanson (6) 3-1
San Paolo (2)-2A Albisola (2) 3-2
SES (12)-Cus Torino (12) 3-0

**Girone B**
Fascina (8)-Pordenone (8) 3-2
Primavera Noventa (6)-S. Trento (4) 3-0
Oma Trieste (12)-Noventa (8) 3-2

**Girone C**
Torrione (0)-Royal Drap (4) 2-3
Zannoni (8)-Universal Carpi (14) 0-3
Galleria '70 Parma (10)-F. Edil. (10) 2-3

**Girone D**
Tor Sapienza (2)-Sestese (6) 0-3
Cus Siena (10)-Foligno (12) 3-0
San Saba (8)-Livorno (8) 3-1

**Girone E**
Albano (2)-Cook O Matic (12) 0-3
Antoniana (10)-Partenope (0) n.p.
Docce Sitam (14)-Molinari (8) 3-2

**Girone F**
Giarratana (10)-Kope (10) 3-1
Asci Potenza (2)-Zagara (8) 2-3
Folgore Aspromonte (4)-Amar (6) n.p.

# VOLLEY

## A/2 MASCHILE

### Lo Jacorossi perde ancora in trasferta

# Foiano leader toscano

**IL DISCORSO** sulla promozione è definitivamente ristretto ad un poker di squadre: la certezza s'è avuta dopo l'ennesima battuta d'arresto dello Jacorossi che non ha ottenuto neanche un set a Foiano dove l'Avis ha disputato una partita ineccepibile. Di certo i toscani, se si fossero allenati con maggiore serietà, avrebbero potuto aspirare ad una classifica migliore dell'attuale: in ogni caso, dopo l'affermazione conseguita ai danni degli alessandrini, mirano al quinto posto. Gervasi, al solito, ha trascinato i suoi compagni, davvero temibili in attacco, all'esaltante vittoria che fa il paio con quella ottenuta l'anno scorso a Roma durante la « poule finale » della serie cadetta. A Foiano lo Jacorossi ha perso per gli stessi motivi per cui non ha conquistato, neanche quest'anno, la promozione nella massima serie: la differenza di classe e di rendimento che intercorre fra Pilotti, Martino, Candia e il resto della squadra; e l'assurda realtà d'un presidente (Benzi) che continua a ricoprire anche il ruolo di allenatore, per di più senza averne il tempo. In seno al club piemontese si aprono problemi di non facile risoluzione: il primo riguarda l'abbinamento che l'azienda Jacorossi non intende rinnovare, il secondo si riferisce alle giuste ambizioni di Pilotti e Martino che non se la sentono di giocare ancora un anno in « A2 », il terzo tocca da vicino l'organizzazione d'una società, che attualmente non esiste. Del tutto differente è la situazione dell'Avis Foiano a cui è mancato un pizzico d'esperienza per raccogliere risultati di maggiore consistenza; in ogni caso il club di Lodovichi a Alvelli può fregiarsi del titolo di migliore squadra toscana. E non è poco per una matricola di fresca nomina in campo nazionale.

A Massa il **Cus Pisa** ha prepotentemente continuato la corsa verso la « A1 » con una vittoria incontestabile. La squadra locale, priva com'era di Mario Roni, Teani, Massimo e Roberto Berti, s'è difeso al limite delle sue possibilità ma ha subìto ugualmente un clamoroso tracollo. Ne sono dimostrazione i tredici punti conquistati nell'arco dei tre sets, di cui uno perso a zero. Il pubblico, numerosissimo, s'è divertito ugualmente nel seguire le evoluzioni dei pisani che sono apparsi la migliore squadra vista a Massa. In particolare s'è distinto Lazzeroni che ha servito sempre a dovere gli schiacciatori.

Altri due incontri senza storia si sono svolti a Falconara e a Loreto. **L'Isea**, capoclassifica con il Cus Pisa, non ha potuto mettere in risalto il suo gioco più vario e tecnico per l'assoluta inconsistenza dell'avversario, il Cus Siena, ormai condannato alla retrocessione. L'incontro, durato appena 43', è servito ai marchigiani come allenamento in vista del prosieguo del torneo. Oltre al positivo ritorno di Paolo Giualini, c'è da mettere in risalto la prova del giovane junior Andreoni che il tecnico Giordani ha schierato fin dall'inizio della partita.

Ad Osimo l'andamento del confronto ha rispecchiato pienamente il pronostico della vigilia che voleva l'**Amaro Più** facile vincitore dell'Esa Palermo. I siciliani si sono messi in luce solo nel terzo set quando hanno approfittato della deconcentrazione avversaria per portarsi in vantaggio fino al 12-5. Poi la reazione degli uomini di Mrankov (dieci punti consecutivi) non ha lasciato loro il minimo spazio.

Più equilibrato del previsto è risultato il match di **Catania:** tant'è che ai cussini locali sono occorsi quattro sets per battere il sestetto del Chianti Putto. Al riguardo, però, c'è da aggiungere che Rapisarda, allenatore dei locali, ha schierato inizialmente la formazione juniores che — tra un paio di settimane — sarà impegnata nelle finali regionali di categoria. Naturalmente l'interesse del pubblico era puntato su Maurizio Ninfa che è stato convocato nella nazionale juniores assieme ad altri due catanesi: Mazzoleni e Massa della Paoletti. Maurizio non ha deluso le attese confermandosi la realtà più valida del vivaio siciliano. La partita non ha soddisfatto dal punto di vista tecnico perché il gioco è risultato approssimativo e ricco di errori. I toscani hanno sciupato una grande occasione nel terzo set quando non hanno resistito alla reazione dei siciliani che pure si trovavano in svantaggio per 7-0.

Di rilievo, nel prossimo turno, il confronto di **Alessandria** che oppone il Sadepan Bologna allo Jacorossi: i felsinei debbono assolutamente vincere per non farsi raggiungere dall'Amaro Più che dovrebbe risolvere a suo favore l'impegno di Firenze. □

Le pagelle sono di: **Armando Andàno** (Foiano), **Sandro Setti** (Falconara), **Anna Illuminati** (Loreto), **Franz Lajacaona** (Catania) e **Riccardo Iannello** (Massa).

BRUNELLA FILIPPINI (Farnesina) FotoVelez

## A/2 FEMMINILE

### Le uniche incertezze rimangono in « coda »

IN « **A1** » — ormai è certo — vanno 2000uno Bari, Cook O Matic e Volvo Penta. L'ultima incertezza in merito riguardava il Volvo Penta che ha eliminato ogni perplessità violando il parquet dello Scandicci, sua diretta avversaria nella corsa alla massima divisione. Grazie a questa affermazione le viareggine vantano ora quattro lunghezze di vantaggio sulle fiorentine e sulle romane della In'S che hanno ceduto di schianto a Bari di fronte ad un complesso di levatura superiore qual è la 2000uno. Eppure le pugliesi non avevano al meglio della condizione la Torretta (ginocchio malandato) e la Rochira (solite noie ad un braccio). La In'S è apparsa contratta e priva della concentrazione basilare per districarsi in difficili frangenti.

Tutti gli interrogativi rimangono in coda perché il Pordenone ha agguantato la Ceramica Adriatica battendola nello scontro diretto. Le adriatiche, che hanno vinto facilmente il primo set, hanno ceduto di schianto dopo aver perduto a tredici il secondo parziale. In situazione critica rimangono pure il Casale Helmets e, al limite, il Cus Roma, giunto alla quinta sconfitta consecutiva. Le capitoline hanno mostrato, al solito, poco carattere e grande paura di vincere: ne ha approfittato la Farnesina che, trascinata dalla Minghetti e dalla Trenchi, s'è imposta al quinto set. Il Casale, a sua volta, ha perso senza remissione a Palermo di fronte alla Cook O Matic che ha avuto nella Marzotti e nella Spataro le sue migliori rappresentanti. Dall'altra parte s'è salvata la sola Gillone. Il confronto ha offerto qualche sussulto solo nel secondo set quando le piemontesi si sono portate in vantaggio per 7-0. □

## A/1 MASCHILE

segue da pag. 73

dei ducali. I quali, per sovrappiù, non hanno mai mollato pur non potendo contare sul miglior Belletti, delibitato da una noiosa influenza. Nel quinto set, poi, è successo di tutto: Negri, rientrato in campo, ha trascinato i suoi sul 10-1 ma, a questo punto, i sassolesi hanno iniziato a sbagliare tutto mentre Cote, Bonini e Anastasi martellavano implacabilmente l'incerta difesa dei locali. S'è giunti, così, sul 12-11 a favore degli ospiti i quali hanno ceduto di fronte al vittorioso recupero dell'Edilcuoghi, favorita — la sua parte — da una discutibile decisione arbitrale. In simili partite i valori tecnici svaniscono in un incredibile toubillon di emozioni: una citazione, comunque, la meritano Negri e Anastasi, un ragazzino di cui sentiremo ancora parlare. Nota di demerito, invece, per Panizzi che è stato espulso nel corso del quarto set per il suo atteggiamento provocatorio nei confronti del pubblico di casa.

**TORINO.** La Klippan ha vinto netto contro l'Altura ma non ha soddisfatto praticando un gioco troppo nervoso ed impreciso. I ragazzi di Prandi, opposti ad una squadra ben organizzata e ottimamente trascinata da Tiborowski, hanno dimostrato di non attraversare un felice periodo di forma. La squadra di Prandi (un tecnico che meriterebbe maggiore considerazione), persi gli stimoli dello scudetto, ha giocato a ritmo blando prendendo sottogamba gli avversari. Il tre a zero finale non deve trarre in inganno. Ben due sets, infatti, si sono chiusi a quattordici e soltanto alcune ingenuità dei triestini hanno permesso alla Klippan di agguantare il successo. Nel primo parziale, i torinesi, passati in vantaggio per 10-2, si sono fatti raggiungere e superare (13-14): ma ci hanno pensato gli onnipresenti Lanfranco e Bertoli a rimediare la situazione. Il secondo gioco non ha avuto storia; nel terzo la Klippan — sul 14-14 — s'è vista spianare la strada verso l'affermazione. A fine partita abbiamo sentito il parere di **Lanfranco** sulla sua momentanea esclusione dalla nazionale. Il bravissimo giocatore della Klippan non ha fatto alcuna polemica e ha dichiarato: **« Skorek fa bene a scegliere nuovi giocatori e a cercare delle valide alternative. Trovo assurdo protestare. Il citì azzurro ha bisogno di lavorare in pace e di trovare un ambiente sereno ».**

**TRIESTE.** E' diventato veramente difficile commentare un incontro del Cus: le indicazioni da analizzare, infatti, sono le solite che si evidenziano dallo scorso ottobre. Non bisogna nascondere, però, che sabato scorso s'è assistito ad una piacevole contesa fra la capolista, che ha ribadito la sua forza, e gli ultimi della classe che si sono schierati in formazione atipica. Infatti Braida, quale palleggiatore, ha sostituito il costruttore titolare Mengaziol, influenzato. Nella prima frazione gli alabardati sono riusciti persino a fare l'andatura sino all'8-3, poi hanno ceduto di fronte ad un'avversaria indubbiamente di levatura superiore. Fra i migliori Koudelka, che ormai non fa più notizia, Manzin, Nassi, Fabio Pellarini e Alessandro. Poi null'altro se non che l'attenzione dei tifosi giuliani è tutta concentrata sull'Altura e sulle possibilità degli uomini di Tiborowski di mantenere la città di Trieste in serie « A1 ». □

I servizi sono di: **Fernando Trevisan** (Trieste), **Mauro Pertile** (Padova), **Darwin Pastorin** (Torino), **Leo Turrini** (Sassuolo), **Paolo Pingani** (Ravenna) e **Massimo Mancini** (Roma).

Altre notizie di volley a pagina 82

## A/1 femminile - Cecina ko a Catania: tre squadre in vetta

**AL COMANDO** della classifica il Cecina s'è fatto raggiungere dalla Savoia e dal Burro Giglio che hanno approfittato della sconfitta in cui sono incappate le ragazze toscane a Catania. Tre squadre al vertice, quindi, ad evidenziare una situazione atipica per il volley femminile che, in passato, aveva avuto una formazione leader. L'Isa Fano, dal canto suo, ha perso l'ultima possibilità di inserirsi nella lotta per il titolo andando a perdere senza attenuanti ad Ancona. Nella « zona calda » continua la riscossa del Monoceram che ha violato in maniera perentoria il parquet di Reggio Emilia dove la Nelsen ha messo insieme, nei primi due sets, la miseria di sei punti.

Ne deriva che, oltre alle romagnole, almeno altre quattro squadre sono in pericolo: la stessa Nelsen, l'Ancona, il Cus Padova e la Coma Mobili che ha battuto proprio le patavine. In senso lato, a parte le tre formazioni di testa e le già condannate Salora Bergamo e Junior Milano, non c'è formazione che possa dirsi sicura di rimanere nella massima serie. Altro fatto nuovo del campionato femminile che, visti gli attuali valori tecnici, andrà a condannare in « A2 » una squadra di troppo.

Dicevamo del Cecina: ebbene le ragazze di Giacobbe, dopo aver conquistato il set d'apertura, non ce l'hanno fatta a frenare il ritorno della Torre Tabita che ha avuto il merito di sbagliare meno delle ospiti. Il Burro Giglio è ritornato al comando della classifica al termine della sua peggiore prestazione stagionale: ne è testimonianza il risultato con cui le ragazze di Bagnacani hanno battuto il Salora TV in trasferta. La Savoia, a sua volta, è passata a Milano senza patema alcuno concedendo alle volonterose avversarie quindici punti.

In involuzione è il Cus Padova che, dopo aver coltivato ambizioni di vertice, si trova ora impelagato nella zona bassa della graduatoria: le venete hanno perso a Modena permettendo alla Coma di appaiarle a quota diciotto. Il successo della Monoceram — infine — non fa una grinza: tanto che la Nelsen è stata in gioco solo nell'ultimo set quando da 4-11 s'è portata in vantaggio per 13-11. A questo punto la Bonacini ha sbagliato due schiacciate determinanti permettendo alla Monoceram, migliore formazione vista a Reggio Emilia, di aggiudicarsi il confronto in soli tre sets. □

INIZIA UNA SPLENDIDA MA DIFFICILE AVVENTURA A 4 RUOTE

**AGOSTINI come Nuvolari?**

**Giacomo Agostini da oggi al volante**

**Le due «novità» di Agostini**

L'ex centauro si è presentato per la « F.2 »

**Agostini s'ispira ad Andretti**

A 35 anni Agostini debutta in Formula 2

**Non ho paura dell'auto**

**Agostini: tra un anno la F.1**

Per ora debutta nelle corse automobilistiche con la F.2 Chevron di Trivellato, sponsors la Voxson e la Marlboro - Oggi i primi giri in pista a Misano

AGOSTINI AL VOLANTE DELLA CHEVRON CON MOTORE BMW

## Dall'Ago al milione

La rentrée di Agostini in F. 2 desta perplessità. Ma lo fa per sport o solo per i quattrini?

# Il ritorno dell'uomo sandwich

di **Leopoldo Canetoli**



**IL « CAVALIERE »** ha cambiato « cavallo »: dalle due è passato alle quattro ruote. I maligni hanno subito detto che lo ha fatto perché così starà meglio in equilibrio... Noi personalmente non lo crediamo, anche se per Giacomo Agostini il futuro in F. 2 non si presenta così

# Agostini

segue

roseo come il 15 volte campione del mondo, con la moto, ha voluto far credere nella conferenza stampa di Milano, quando ha annunciato ufficialmente i suoi programmi.

**« La F. 2 mi servirà solo come allenamento, e prevedo una promozione alla F. 1 in meno di un anno ».** Il fatto è che potrebbe esserci anche una « bocciatura »: e allora il povero Ago che farà? Sarà ancora quello stupendo veicolo pubblicitario che è stato ed è tuttora?

**« Voglio dimostrare a me stesso che le mie scelte sono azzeccate.**

**Correrò per vincere, Ago è abituato a vincere. In fondo non vedo differenze tra la moto e l'auto: la sensibilità deve essere la stessa, la velocità non mi fa paura, anzi in auto ne avrò un po' meno. Mi allenerò con cura e debutterò con lo spirito di un giovane nella prima gara di Thruxton ».**

Queste dichiarazioni hanno ormai fatto il giro del mondo. A una « vernice » così importante erano presenti quasi tutti i giornalisti motoristici, e molti di loro si sono sperticati in previsioni vincenti, sciorinando un repertorio di casi analoghi in grado di convincere chiunque.

Meno ottimistiche le previsioni degli « addetti ai lavori », i colleghi motociclisti che in massa, e non solo per caso, erano il giorno dopo al Santamonica di Misano ad osservare questi primi passi dall'odiato ex collega.

**LE BATTUTE** si sono sprecate, specie tra Ago e Marco Lucchinelli, accorso in compagnia dell'amico Rolando, ambedue naturalmente dotati di orecchino d'oro e diamante nascosto sotto folte capigliature.

**« Ecco il nostro Niki Lauda: sembra un eroe da fotoromanzo! »**, l'ha accolto Lucchinelli mentre un po' goffo, in una tuta ignifuga gessata, ultima moda,

**Giacomo Agostini new-style. In alto è con la sua nuova compagna, Laura Gennari; sotto è ritratto mentre si dedica al vestirello pubblicitario; sopra è alla guida della sua monoposto. Nel frattempo Mike Hailwood** (a destra) **riprende il discorso con le due ruote**

FotoSportingPictures

il popolare asso delle due ruote si avviava verso la sua monoposto.

**« Ecco il bello e la bestia »**, ha commentato donna Laura, ultima accompagnatrice del motociclista, quando Lucchinelli si è prestato al gioco dei fotografi e ha baciato sul casco l'acerrimo rivale (chi sia poi il bello non lo abbiamo scoperto).

**« Speriamo che in macchina riesca a battere il mio record in moto »**, ha aggiunto a commento finale il ciarliero Lucchinelli; e la frase è andata immediatamente sui taccuini dei giornalisti presenti.

E chissà cosa hanno detto Takazumi Katayama, altro giovane asso delle due ruote, cantante pop al suo paese (ci ha confermato di aver un record stagionale di settantamila dischi) nella sua lingua a noi un po' ostica, e Steve Baker, campione mondiale della formula 750, considerata un po' la F. 1 delle motociclette, anche lui sogghignante ai bordi della pista.

**AGOSTINI**, comunque, pareva non curarsi troppo di queste ironie, non sempre raffinatissime, e ha badato a curare fotografi e telecamere con uno smagliante sorriso sulle labbra, che è certamente la cosa che meglio sa fare da qualche tempo a questa parte. Poiché a nessuno sfugge l'idea che « Ago » punti sulle F. 2 soprattutto per rinnovare i successi... finanziari dei tempi d'oro.

Canticchiando, per nascondere una certa tensione, si è calato in questa nuova dimensione e invece di balzare sulla moto si è infilato lentamente nell'abitacolo, e si è fatto spiegare frettolosamente l'uso elementare dei comandi e il significato dei tre orologi che trovava sul cruscotto, al di là di un enorme volante, che il campione ha voluto perché recava il suo nome come marchio.

Questa volta non c'è stato bisogno di spingere o rincorrere: il motore ha preso a ruggire appena Ago ha sfiorato il bottoncino della messa in moto. Poi con la visiera del nuovo casco un po' appannata dall'affanno, ha fatto muovere la sua monoposto con i colori di un noto pacchetto di sigarette. Anzi, ha accelerato così bruscamente che la macchina (che non si è impennata) ha avuto un sobbalzo e uno sbandamento che hanno consigliato una alleggerita del pedale del gas.

Così, con la prudenza di un buon padre di famiglia, Ago ha fatto i primi cinque giri al Santamonica di Misano. Chi si aspettava il testacoda, la sbandata, è rimasto subito deluso. Come chi si attendeva un responso deciso, una affermazione da poter titolare a cinque colonne sui giornali: magari un « rimpianto » per le due ruote, che tante soddisfazioni in fondo gli hanno dato.

**SU QUESTO PIANO** tutti sono rimasti delusi. Giustamente Agostini non si è sbilanciato e ha spiegato le « sue » differenze, lamentandosi della costrizione delle cinture, del male al collo per la centrifugazione del medesimo nei curvoni più lunghi, senza particolare eccitamento, come se fosse un'emozione di sempre. E qualche giorno dopo, al termine di una lunga sessione di prove, ha di nuovo redarguito i giornalisti « frettolosi ». **« Ho fatto per ora solo 350 chilometri: aspettate ad esprimere un giudizio quando ne avrò fatti dodicimila! »**

Coraggio Ago: se devi fare tutta quella strada prima del lunedì di Pasqua ti rimarrà, sì e no, il tempo per dormire e mangiare qualche volta...

**Leopoldo Canetoli**

## Una donna «mondiale»

La Simeoni, che ha trovato nell'Iveco la società ideale, ha eguagliato il primato indoor dell'alto e insidia la leadership della Ackermann

# Sara come la Juve

di **Filippo Grassia** - Foto **Franco Angelotti**

**MILANO.** Sara Simeoni è al vertice del salto in alto da otto anni: da quando — cioè — conquistò il suo primo record nazionale. Era il sedici maggio del settanta, quasi una vita fa, e la veronese valicò, al Memorial Zauli, l'asticella posta a un metro e settantadue. Da allora s'è migliorata senza soluzione di continuità: oggi è seconda al mondo, con 1.95, dietro a quel mostro di bravura che è Annemarie Ackermann, unica donna ad aver abbattuto il muro dei due metri.

In un'epoca così ricca di esasperazioni e di contestazioni, qual è l'attuale, il comportamento della Simeoni appare atipico, quasi fuori del tempo, perché l'allieva

# Simeoni

segue

di Bragagnolo prima e di Azzaro poi, pur essendo approdata al successo, è sempre rimasta fedele a se stessa, a quel substrato di semplicità e serietà di cui mai ha voluto perdere le tracce. In un certo senso, il suo, è una specie di femminismo alla rovescia, tipico d'una donna che s'è sempre impegnata ad alto livello senza mai disconoscere il suo intimo o la società.

Sara, venticinquenne di Rivoli Veronese, è diventata campionessa di salto in alto per quello strano gioco di circostanze che accompagna usualmente l'aneddotica dei grandi personaggi. A tredici anni, infatti, rischiò di diventare ballerina della Scala di Milano e di non entrare mai più in contatto con il mondo sportivo. Poi la cosa rientrò anche perché un Collegio di religiose non volle ospitarla a Milano per la accertata... amoralità della danza classica. A Schio, poi, qualche anno più tardi, un « test » la considerò inidonea all'alto... Chissà con quali presupposti visto che la Sara, in questa specialità, non ha proprio deluso le attese dei critici e dei tecnici.

Alcune immagini dell'impresa che ha permesso a Sara Simeoni di eguagliare la migliore prestazione mondiale indoor della tedesca Ackermann. Con questa performance l'atleta veronese capeggia la graduatoria stagionale della specialità ed ha ipotecato il successo ai Campionati Europei Indoor in programma al palasport di Milano fra qualche giorno. Fra le sue avversarie spicca la tedesca federale Holzapfel

— Sette anni di atletica, le chiediamo, sono tanti; ne sei soddisfatta?

**« Lo sport mi ha permesso tante cose, in particolare mi ha fatto vivere esperienze e sensazioni irripetibili: come potrei essere pentita, quindi, di quanto ho fatto? Eppoi devo aggiungere con assoluta sincerità che i sacrifici veri ho cominciato a sostenerli solo da un paio di stagioni. Prima l'atletica era solo un divertimento e, sia pure in parte, un divertimento è rimasto ancora oggi ».**

— Per quante stagioni ancora continuerai a fare sport?

**« Vorrei arrivare fino alle Olimpiadi di Mosca, però potrei fermarmi prima. Non mi sento di ipotecare il futuro: anche perché, fra un paio di anni, chissà quale sarà il mio rendimento ».**

— Rispetto ad un anno fa sei molto più tranquilla. Questa tua serenità dipende in misura importante dalla nuova società, l'Iveco, di cui difendi i colori?

**«Certo. E, con questo, non voglio togliere nulla alla Libertas Verona con cui ho gareggiato per tanti anni. Solo che l'Iveco mi permette di allenarmi in maniera adeguata alle mie possibilità e alle mie ambizioni. Ad esempio ho trascorso numerosi giorni a Genova prima del confronto internazionale con la Spagna e con il Belgio; altrettanto ho potuto fare qui a Milano prima dello svolgimento dei Campionati Assoluti ».**

— Eppoi, credo, l'Iveco ti ha garantito anche qualche prospettiva extra sportiva...

**« Posso dire che, grazie alla società torinese, ho qualche chance in più. Terminato il mio discorso con l'atletica non potrò contare solo sul diploma dell'Isef che, fra l'altro, non ho ancora raggiunto ».**

— Potresti essere una ottima public-relation-woman...

**« Potrebbe essere... Certo che l'insegnamento non mi attira come un tempo. La scuola è cambiata ed è mutata in peggio. Ecco perché credo che sia davvero difficile, se non impossibile, insegnare con serietà e convinzione ».**

— Riesci a mettere da parte qualcosa con l'atletica...

**« Lasciamo perdere... anche se i rimborsi spese sono aumentati; c'è da aggiungere, comunque, che le vittorie sportive permettono di percorrere un numero maggiore di strade ».**

— Eppure la tua realtà contrasta in maniera stridente con quella di Chris Evert o, solo per rimanere a casa nostra, d'una Giordani.

**« Dipende anche dallo sport che pratichi e dal favore con cui le industrie si avvicinano a questa o a quella disciplina. Il tennis e lo sci fanno vendere molto anche perché occorrono attrezzature d'un certo costo. Le aziende, quindi, si ritrovano ampiamente le cifre investite in campo pubblicitario. Nell'atletica leggera, soprattutto in quella femminile, mancano proprio i due fattori fondamentali di questo connubio: la presenza di un valido numero di personaggi di spicco e la necessità di attrezzature costose. Sotto questo profilo l'atletica rimane sempre lo sport dei poveri ».**

— I Campionati Europei Indoor sono imminenti: data l'assenza della Ackermann, la tua vittoria dovrebbe essere certa...

**« Io ci andrei piano anche se rimarrei molto delusa qualora non vincessi. Le avversarie, infatti, non mancano: basta osservare le performances della Holzpfel e delle sovietiche ».**

**DI SUCCESSO** — sembra quasi dire la Sara, — parliamone solo a gara avvenuta. Che non è mettere le mani avanti come potrebbe pensare qualche lettore abituato alle dichiarazioni tipiche del calcio del tennis o di qualche altra disciplina. A dettarle un simile comportamento sono proprio quella semplicità e quella serietà di cui parlavamo. Di questi tempi in passato, Sara

## Ha già vinto un titolo europeo indoor

**SARA SIMEONI** è nata il 19 aprile del '53 a Rivoli, in provincia di Verona. Nubile, è alta un metro e settantasette; il suo peso forma si aggira intorno ai sessantacinque chilogrammi. Tesserata per la Fiat Iveco di Torino, è allenata da Erminio Azzaro. In precedenza era stata curata dal prof.re Bragagnolo.

**LE SUE AFFERMAZIONI.** Titoli italiani: 7 (dal '70 al '77) - **Olimpiadi:** 6. nel '72 a Monaco, 2. nel '76 a Montreal - **Europei:** 9. nel '71 ad Helsinki, e 3. nel '74 a Roma - **Universiadi:** 3. nel '73 a Mosca, 2. nel '75 a Roma - **Giochi del Mediterraneo:** 1. nel '75 a Tunisi - **Europei indoor:** 1. nel '77 a San Sebastian.

**PROGRESSIONE:** 1.55 nel '68; 1.65 nel '69; 1.75 nel '70; 1.80 nel '71; 1.85 nel '72; 1.86 nel '73; 1.90 nel '74; 1.89 nel '75; 1.90 nel '76; 1.93 nel '77; 1.95 nel '78.

non è mai stata tanto in forma come lo è attualmente; di solito, infatti, l'azzurra non ha mai brillato di luce vivissima durante la stagione indoor. E questo benché la Simeoni si sia laureata campionessa europea al coperto proprio la stagione scorsa a San Sebastian. In quell'occasione saltò un metro e novantadue, tre centimetri più della Holzapfel, l'unica avversaria verso cui riesce a provare un certo risentimento.

Un punto a suo favore, in verità, ché la Sara, quando c'è da tirare fuori gli artigli, non si tira mai indietro. E' accaduto sempre così nelle gare importanti e avverrà lo stesso, probabilmente, a Milano e a Praga dove si svolgeranno gli Europei outdoor.

Mancherà la Ackermann, dicevamo. E già alcuni critici hanno inteso svalutare per questo motivo l'eventuale vittoria della Simeoni; senza la numero uno — affermano — la gara non fornirà il risultato più veritiero. Dissentiamo, perché la Ackermann ha dato molto in un breve arco di tempo, e molto ha ricevuto. Per ottenere prestanti risultati ha sostenuto allenamenti logoranti e pesanti, fin troppo — forse — per un fisico che non presenta un sistema muscolare e tendineo di particolare rilevanza. Sarebbe ingiusto, quindi, sminuire la probabile affermazione della Simeoni che ha impostato la sua attività in tempi lunghi e che mai ha esasperato i suoi sistemi di allenamento. Eppoi, diciamolo apertamente, perché disistimare l'atletica più umana e naturale della nostra rappresentante rispetto a quella computerizzata e robotizzata della Ackermann?

**LA SARA,** a Milano, ha saltato un metro e novantacinque: due cm. più di quanto ha fatto finora all'aperto, tanto quanto aveva fatto la Ackermann quando relizzò la migliore prestazione mondiale indoor. Ha poi tentato i due metri: e sono stati tre tentativi senza fortuna: nel pubblico, però, ha lasciato una sensazione profonda. Difatti era la terza volta al mondo che una donna tentava di pareggiare un vecchio conto con il maschio.

La nostra atleta durante la stagione all'aperto, dovrebbe fare molto meglio, per ragioni tecniche, se non altro. Ha allungato la rincorsa per incrementare la sua potenza di stacco e, soprattutto, per migliorare la stabilità della rincorsa in curva che ora disegna in modo leggermente più allargato.

Sara, quindi, nonostante le performances di cui s'è resa già protagonista, deve ancora realizzarsi pienamente. Nello sport, magari attraverso i due metri, così come nella vita (è imminente il suo matrimonio con il fidanzato — allenatore, Erminio Azzaro).

Sempre più in alto, quindi. Grazie anche all'assistenza dell'Iveco (ovvero del Centro Sportivo Fiat) che le permette — fin da ora — di pareggiare il conto con la Ackermann quanto a preparazione e a prospettive. Val la pena di scrivere, pertanto: Sara come la Juve. Se lo augura anche Nebiolo, presidente della Federatletica, che è — per di più — di antica fede bianconera □

## ATLETICA

### A Milano i Campionati Europei e la sfida contro gli americani

# Festival «indoor»

**L'ATLETICA** mondiale, con la sola eccezione della Germania Democratica, si dà appuntamento a Milano il cui Palasport ospiterà nell'arco di quattro giorni, i Campionati Continentali e la sfida Europa-America. Due avvenimenti d'eccezione a cui prenderanno parte quasi tutti gli atleti di caratura internazionale anche perché il calendario stagionale presenta solo un altro avvenimento di rilievo: gli Europei « outodoor » in programma a fine agosto a Praga. La partecipazione di oltre quattrocento atleti in rappresentanza di ventisei paesi, la presenza di trecentocinquanta giornalisti e di trenta enti radiotelevisivi, fra cui la statunitense CBS e la maggiore stazione nipponica, sono a testimoniare la dimensione di questo avvenimento sportivo, davvero imponente sotto ogni aspetto.

Gli italiani si presentano con una squadra forte di ventinove atleti: punta di diamante è Sara Simeoni che difenderà il titolo continentale conquistato lo scorso anno a San Sebastiano: sulla sua strada troverà due tedesche: la occidentale Holzapfel e la orientale Kirst che, oltre a vantare un limite personale di 1,94, dovrà sostenere il grave onere di rappresentare anche la duemetrista Ackermann, forzatamente assente essendosi sottoposta ad un delicato intervento ai tendini della caviglia sinistra. Pietro Mennea, dopo quanto ha fatto vedere lo scorso fine settimana a Milano, si presenta come il favorito dei 400 metri, la gara cui prenderà parte anche perché il programma degli Europei non prevede i duecento metri. Mennea ha conseguito le migliori prestazioni mondiali nei 200 e nei 300 metri evidenziando una condizione fisica migliore di quella palesata lo scorso anno di questi tempi. E, questo, indipendentemente dal fatto che il velocista di Barletta non abbia puntato dodici mesi or sono alla stagione invernale. Sulla distanza a lui più congeniale, l'allievo di Vittori ha eguagliato in 21"11 il limite di Weisenseel; sui 300 ha migliorato di un secondo e sedici centesimi il record precedente di Froissard. In entrambi i casi Mennea ha sofferto il ristretto raggio delle curve del Palazzone facendo fatica a rimanere in corsia: eppure ha ottenuto due performances di rilievo assoluto. A conferma di ciò è sufficiente ricordare che il primato all'aperto dello sprinter azzurro nei 300 è di 32"28, ovvero appena 56 centesimi di secondo inferiore a quello indoor. I successi di Mennea sono anche i successi di Vittori che sta riportando, per di più in tempi brevi, la velocità azzurra a livelli importanti. Della qual cosa siamo particolarmente soddisfatti noi del Guerino che abbiamo sottolineato da sempre l'importanza di utilizzare Vittori « full-time ». Sul giro di pista si attende anche la conferma del giovane Tozzi, campione europeo juniores, e di Rita Bottiglieri che ha da difendere le due medaglie di bronzo conquistate un anno fa a San Sebastian (60 piani e 60 hs).

FotoAnsa

FotoAngelotti

FotoAngelotti

Alcune delle speranze azzurre in campo maschile; **sopra Mennea che parteciperà ai 400;** in alto a destra **il pesista Montelatici;** a fianco **Raise.** Sotto **il pluri recordman mondiale Vittorio Visini**

FotoAngelotti

Una buona prova, magari oltre i 20 metri, si attende dal pesista Montelatici il quale — con un pizzico di fortuna — potrebbe anche aspirare ad una medaglia. Alla ricerca d'un posto nell'olimpo dell'alto europeo sono Raise, fresco recordman italiano con 2,24, e Bruni, che ha valicato 2,22. I due azzurri si ritroveranno protagonisti della gara più vibrante vista la presenza di Beilschmidt (2,31), di Yatschenko (2,33, primato mondiale), di Wszola (2,30, campione olimpico), di Grigoryev (2,28) e di illing (2,28). Le altre gare vivranno della presenza di numerosi campioni olimpici e primatisti mondiali. Basta citare: Marlies Oelsner (60 metri), Helena Fibingerova (peso), Johanna Klier (60 hs), Kozakiewicz e Slusarski (asta).

**IMPORTANTE** appendice alla rassegna europea sarà l'incontro fra Europa e America. L'attività indoor americana vanta tradizioni ben più antiche di quella europea risalendo la prima gara al coperto al 1906. L'incontro di Milano rappresenterà, quindi, un'occasione quasi storica poiché darà modo di ammirare gli atleti statunitensi, sempre presenti ai meetings estivi europei, in una nuova dimensione. Stella di turno sarà il velocista McTear, attualmente l'uomo più veloce del mondo, il quale fa parte d'un team costituito — l'anno scorso — da Muhamad Alì. McTear ha stabilito recentemente la migliore prestazione mondiale sui 60 metri con 6"54; fra le sue vittime figurano sprinter quotati quali Riddick e Williams. Altro punto d'attrazione è il saltatore in alto Frankllin Jacobs, uno dei pochi atleti di colore che si cimentano brillantemente in questa specialità, il quale s'è segnalato — oltre che per il primato mondiale indoor (2,32), ad un solo centimetro da quello assoluto — anche per aver saltato ben cinquantanove centimetri più della sua statura.

**f. g.**

## La bulgara del Bowling

FotoD'Agata
TZYETANA BEROVA

E' TZYETANA Berova l'atleta bulgara giunta a Catania per rafforzare il Bowling che occupa una posizione di metà classifica in serie « A2 ». Con il suo arrivo i dirigenti siciliani a cominciare dal presidente Suriano, sperano di raggiungere il prossimo anno la massima divisione.

## Spasova, stella dell'Amar

L'AMAR Catania deve nutrire per forza ambizioni di promozione perché, se continua a giocare nel campionato cadetto, rischia l'indifferenza più assoluta da parte degli sportivi locali. Ricordiamo, infatti, che l'attenzione degli appassionati etnei di volley è completamente attratta dalle altre quattro squadre che militano in serie A. L'Amar, che è allenata dal giovane Elio Motta, aveva iniziato il campionato con ambiziosi progetti; però, dopo aver superato in souplesse la prima fase, ha accusato qualche difficoltà. Per la verità c'è da aggiungere che le siciliane sono state alquanto sfortunate nel primo scorcio della « poule promozione »: hanno lamentato, infatti, vari infortuni di giocatrici titolari ed hanno potuto utilizzare la bulgara Sterjana Spasova solo dalla terza giornata per motivi prettamente burocratici. La squadra è valida sotto il profilo tecnico ed anzi, ora, con l'apporto del « martello » dell'Est, ha rafforzato il reparto offensivo e il muro. Le ragazze di Motta, che sono pure discretamente agili in difesa, non lamentano problemi di statura (sono mediamente più alte della Torre Tabita e del Bowling), ma difettano in esperienza anche se l'arrivo di Sterjana Sparova ha in parte colmato questa grave lacuna.

LA BULGARA STERJANA SPASOVA FotoD'Agata

I dirigenti sono sportivamente ambiziosi, mirano in alto e sono disposti a degli onerosi sacrifici finanziari pur di agguantare le due consorelle nella massima serie. Ed hanno pensato anche ad un domani meno prossimo con la formazione d'un vivaio florido e qualitativamente valido.

*La formazione:* Spasova, Cerami, Lajacona, Nappi, Leotta, Bertan, Marchese, Berretta, Molino e Privitera.

LA GIOIA delle ragazze dell'Eczacibasi subito dopo la conquista del titolo nazionale turco. L'equipe di Istambul rappresenterà la Turchia alla prossima Coppa dei Campioni. La squadra maschile di questo stesso club s'è classificata al quarto posto in Coppa delle Coppe.

## Alessandro merita l'azzurro

TONY Alessandro c'è rimasto male quando ha appreso che Edward Skorek, il nuovo tecnico della nazionale, non lo aveva incluso fra i convocati in azzurro. Anche perchè gli sono stati preferiti, nel ruolo di vice Dall'Olio, l'anziano Mattioli (che pratica un gioco diverso da quello di Pupo) e l'inesperto Lazzeroni. Una rivincita, l'avvocato Alessandro, se l'è subito presa ad Assen, in occasione della finale di Coppa Coppe: gli addetti ai lavori ed i giornalisti specializzati presenti alla manifestazione lo hanno votato quale migliore giocatore del torneo. In effetti, polemiche a parte, Alessandro merita di far parte stabilmente della Nazionale per vari motivi: possiede esperienza internazionale in ampia misura; può ricoprire qualsiasi ruolo, a cominciare da quello di regista; non è un rompiballe, fattore non trascurabile quando si parla in chiave azzurra. Sotto la guida di Koudelka è migliorato a tal punto che lo stesso giocatore cecoslovacco ha indicato in lui il più logico successore in seno alla Paoletti qualora dovesse ritornare in patria. Tanto basterà a Skorek per convincersi dell'utilità di avere un elemento come Alessandro in Nazionale? Lo speriamo vivamente tenuto conto che il tecnico della Panini ha lasciato a casa pure gli alzatori giovani: ovvero Sacchetti, Belletti e Rebaudengo.



Il « 1. Torneo Guerin Subbuteo » ha preso il via con le fasi regionali in Calabria e in Abruzzo. Ora è il turno dei marchigiani e degli umbri

# Sotto a chi tocca

IL « PRIMO Torneo Nazionale Guerin Subbuteo » ha preso il via domenica scorsa in Calabria, in Abruzzo e nel Molise. La prossima domenica tocca agli iscritti delle Marche e dell'Umbria. Ecco le rispettive convocazioni.

**MARCHE** (15 juniores e 47 seniores) - Gli iscritti della regione Marche dovranno presentarsi domenica 12 marzo alle ore 9 presso la Pensione Adria, lungomare Alighieri 55, Senigallia (Ancona).

**UMBRIA** (12 juniores e 14 seniores) - Gli iscritti della regione Umbria dovranno presentarsi domenica 12 marzo alle ore 9 nei locali in via Gregorovius a Ferro di Cavallo (Perugia) dove s'è svolta recentemente la Coppa Umbria di Subbuteo.

**LAZIO** (82 juniores e 118 seniores) - Gli iscritti della regione Lazio dovranno presentarsi presso la sede del Crazy «G» Center, corso Francia (ang. via Flaminia Vecchia) - Roma, come segue:

**Venerdì 17 marzo ore 15 i seguenti giocatori seniores:** Oliviero Finocchi, Fabrizio Sonnino, Gregory Alegi, Carlo Fusi, Alfredo Bartocci, Giuseppe Marinelli, Stefano Prandini, Roberto De Gennaro, Fabrizio Batovi, Paolo Riello, Stefano D'Alessandri, Alessandro Nicotera, Leonardo Benedetti, Giuseppe Mammi, Ettore Bernazza, Luigi Olcese, Marco Borghi, Stefano Tassoni, Giacomo De Renzi, Massimo Ruggeri, Stefano Bucchi, Alfredo Pizzi, Giorgio Cardinali, Paolo Martufi, Giuseppe Gianpaolo, Roberto Sangermano, Sandro Falbo, Giancarlo Tolu, Domenico Cacchiarello, Stefano Lomoardi, Giorgio Calderan, Turno Panella, Stefano Grossi Gondi, Massimo Papini, Francesco Cavallo, Fabio Ricci, Gaetano Tripi, Danilo Davitti, Nicola Tufarelli, Sergio Celesti, Paolo Manni, Emanuele Longo, Marco Scotoni, Giorgio Ciriachi, Roberto Penteriani, Walter Mazzaro, Gianni Valenza, Rodolfo Cosentini, Mario Salvi, Stefano Mazzotti, Giuseppe Travia, Gabriele Cremona, Riccardo Ricci Maccarini, Alberto Giobbi, Andrea Perone, Gianluca Curti, Giuseppe Paolino, Silvio Abbate, Claudio Fabri, Marco Ferri, Amilcare Nicolai, Alessandro Leggi, Marco Pisani, Roberto Forliti, Andrea D'Andria, Alberto Maccione, Claudio Selmi, Andrea Franchini, Carlo Durano, Pietro Gabrielli, Domenico Casu, Massimiliano Borghese, Sandro Milli, Gino Galeazzi, Paolo Mazzelli, Stefano Costa, Amer Madzihasanovich, Fabio Giove, Francesco Malacarne, Alessandro Petrangeli, Rodolfo Ciani, Claudio Guidi, Massimo Marcaccini, Enrico Porfirio, Giuseppe Cammisa, Paolo Mezzetti, Francesco Giacalone, Massimo Beltrami, Marco Missori, Francesco Mortillaro, Fabio Giannelli, Stefano Appetiti, Claudio Petracci, Giovanni Gitta, Sergio Pistillo, Mauro Visaggio, Ciro Prosapio, Andrea Rocchi, Francesco Selva, Paolo e Marco Castiglioni.

**Sabato 18 marzo alle ore 15 i seguenti giocatori seniores:** Carlo Giovanella, Marco Zampini, Marco Cherubini, Fabio Felici, Carlo Botti, Adriano Rossi, Stefano Fiorito, Massimo De Luccia, Francesco Coppola, Maurizio Gentili, Umberto Agudio, Leopoldo Tuticchi, Stefano Cocco, Giulio Picca, Riccardo Giovannini, Silvano Sorrocco, Sergio Aiello, Gualtiero Grassucci, Stefano Mancini (di Roma), Claudio Poggioni, Marco Fantozzi, Fabio Basili, Walter Tenzi, Pietro Felici, Antonio Mollo, Giorgio Benini, Aldo Tomassi, Secondo Moretti, Maurizio Rossi, Fulvio Fornara, Roberto Savi, Roberto Brocco, Simone Maurelli, Stefano Mancini (dell'Isola del Liri), Fabrizio Volpe, Angiolo Mannerucci, Giuseppe Norcia, Stefano Caselli, Paolo Gentili, Maurizio Picca, Roberto Latini, Gianni Celentano, Edmondo Mariani, Giocondo Parisi, Luca Corsi, Stefano Messere, Guido Silvestri, Alessandro De Silvestri, Marco Massacesi, Massimo Vergara Caffarelli, Vittorio Rieri, Nunzio La Ferrara, Stefano Cristofani, Fabio De Pascalis, Alessandro Posta, Marco Venturini, Franco Reu, Flavio Palermo, Orlando Achilli, Luigi Vaccaro, David Foggionato, Carlo Silvestri, Giuseppe Papisca, Vannuccio Tuticchi, Giuseppe Romaniello, Franco Fortunato, Enrico Petralia, Giuseppe Sgrò, Paolo De Luccia, Massimo Felici, Angelo Guastella, Gaetano Lazzerini, Fabio Rivabella, Stefano Botti, Mario Coppola, Guido Gambara, Paolo Zampini, Pietro Zain Verdesca.

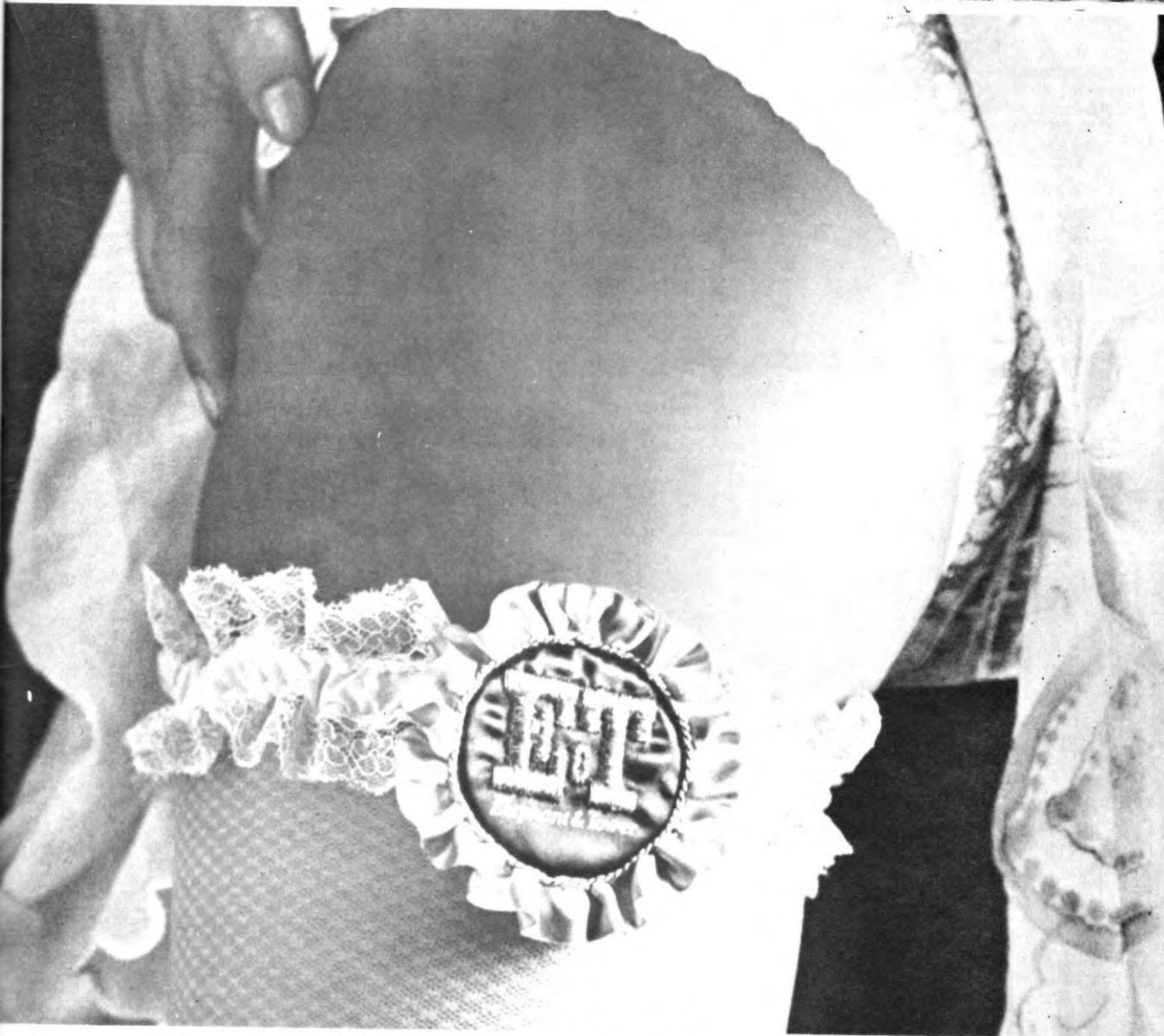
**Domenica 19 marzo alle ore 9 sono convocati tutti gli iscritti della categoria juniores, cioè i nati nell'anno '64 e seguenti.**

PER QUANTO riguarda il **Regolamento** ricordiamo che: « **In quelle regioni dove la massiccia adesione lo rendesse necessario, gli organizzatori delle fasi regionali potranno modificare le normali regole dandone avviso ai partecipanti prima dell'inizio delle gare, riducendo i tempi da 20 a 15 minuti ciascuno e passando direttamente ai tiri piazzati (con l'abolizione dei due tempi supplementari).**
**Il giocatore che mancherà al primo appello verrà considerato perdente per forfait** (0-2) ».

### ELENCO COMPLETO DEGLI ISCRITTI

| | juniores | seniores |
|---|---|---|
| ABRUZZO E MOLISE | 25 | 37 |
| CALABRIA | 44 | 69 |
| CAMPANIA | 128 | 207 |
| EMILIA E ROMAGNA | 68 | 150 |
| FRIULI E VENEZIA GIULIA | 11 | 23 |
| LAZIO | 82 | 178 |
| LIGURIA | 83 | 138 |
| LOMBARDIA | 81 | 194 |
| MARCHE | 15 | 47 |
| PIEMONTE | 56 | 112 |
| PUGLIA | 36 | 45 |
| BASILICATA | 2 | 8 |
| SARDEGNA | 3 | 29 |
| SICILIA | 10 | 32 |
| TOSCANA | 73 | 157 |
| VENETO E TRENTINO | 31 | 64 |
| UMBRIA | 12 | 14 |
| **TOTALI** | **750** | **1504** |

## Notiziario Subbuteo

**SI E' SVOLTO** recentemente, presso le magnifiche sale del Circolo Olimpico di Bologna il « Trofeo Amaro Harrys », organizzato dal rag. Valerio Alzani in collaborazione con il negozio Pesaro. Oltre un centinaio di partecipanti hanno dato vita ad una interessante manifestazione. I risultati. Semifinali: Casali-Romagnani 2-2 (si qualifica Romagnani dopo i tiri piazzati); Giovannella-Piccaluga 2-1. Finale: Giovannella-Romagnani 3-1.
**A GENOVA,** nei locali del Circolo « Il Ponte », ha avuto luogo il « 1. Torneo Subbuteo Centro Storico » al quale hanno preso parte 104 subbuteisti liguri. I risultati. Semifinali: Conzi-Beverini 2-1; Zaffino-Perasso 2-0. Finale: Conzi-Zaffino 8-7 dopo i tiri piazzati.
**COPPA ITALIA** Subbuteo 1978. Domenica scorsa si è svolta a Milano, all'Arengario in piazza Duomo, nell'ambito della manifestazione « Gulp! Mi 78 », la finale per la regione Lombardia. Si è aggiudicata la vittoria la squadra del Club Subbuteo Mondonico di Cremona, che ha battuto, peraltro di stretta misura, il Club Subbuteo Fiera Campionaria di Milano (5-4). Al terzo posto si sono classificati i giocatori del Lions Club Subbuteo di Monza; quarta la squadra dell'Associazione Cerro (Varese). Perfetta l'organizzazione che è stata curata dal signor Lodi del Comitato Lombardia del FICMS. Numeroso ed entusiasta il pubblico che ha seguito la riuscitissima manifestazione.

# un gentleman mette sempre le iniziali sulle cose... che ama.

E&T, Elephant and Tower. Linea maschile.
Il gusto aspro, secco, virile delle cortecce.
Con note agrumate fresche e vive.
Per uomini che hanno ancora il gusto, fine, della scoperta preziosa. Di nuove, originali tradizioni. E&T, linea personale e raffinata.

**E&T**
*Elephant & Tower*

**Linea maschile - London**

**Colonia, lavanda, schiuma da barba, crema da barba, dopobarba, deodorante, sapone da toilette.**

# IL NUOVO MONDO

di Gaio Fratini

Perri, amareggiato e deluso, cambia sport e si dedica alla boxe. Comincia così un nuovo capitolo dell'Orestiade, storia d'un campione alla ricerca di rivincite morali e materiali

# Non si vive di sole medaglie

**C'E' UNO** sport dove essere stato quattro volte Campione del Mondo non conta nulla. Non è che domani puoi avere un mutuo da una banca portando al direttore le foto delle coppe conquistate. E il droghiere non ha alcuna intenzione di farti credito anche se gli dici che andrai a Mosca a conquistare una medaglia. Così un bel mattino il Maciste di Cremona Oreste Perri abbandona il suo kayak monoposto sulla riva del fiume e va a trovare l'amico Benito Penna, un massimo di collaudate qualità. Benito, senti, imparami il mestiere. Lo so, la boxe non è uno scherzo e poi bisognerebbe cominciarla da ragazzo, come Clay che a 20 era già Campione alle Olimpiadi di Roma. Io a luglio ho 27 anni e faccio appena in tempo a tesserarmi per l'Accademia Boxe Cremona. Mi piacerebbe fare qualche incontro tra i dilettanti e così non penso più alla canoa. Mi fa rabbia pensarci. Di canoa non si può vivere. La prima speranza di un vivaio calcistico, o un ragazzino che fa la Lambertenghi. Sono già entrati nello sport professionistico. Noi del cannottaggio restiamo eternamente nel limbo. E se ti lamenti dei tuoi sacrifici, dicono che fai ricatti e che vai sputando sulla tua candida maglia di dilettante.

Comincia adesso l'orestiade e il personaggio che ha lasciato la canoa per la boxe entra in scena per la regia di Luca Ronconi e le scene di Ceroli.

— Oreste, potresti anche diventare un fenomeno da baraccone.

**« Non m'importa. Meglio i cazzotti sotto qualche improvvisato tendone che fare la canoa per mantenere il posto a quelli della Federazione ».**

— Il poeta Penna afferma che tu, Oreste, hai i mezzi e il fisico superiore a quello di qualunque peso massimo che circola in Italia.

**« Bè, mi divertirebbe l'idea di diventare a 27 anni Campione Italiano dei dilettanti ».**

— Allora, Oreste, ti mandiamo a Mosca a combattere contro i mostri dell'Est.

**« Guarda che non ho chiuso con la canoa... ».**

— Ho capito, Oreste. Vuoi richiamare su di te un po' d'attenzione. Certo è una bella notizia. Campione italiano e mondiale di canoa costretto a salire il ring per sensibilizzare l'ambiente.

**« Ammesso che la Federazione abbia un'anima. Nessuno che ti proponga qualcosa, spontaneamente. Un canottiere, che non abbia mezzi suoi propri, è costretto ad accattonare. E' sempre in lista d'attesa, ma il volo per lui non arriva mai ».**

— Ma la Fiat, Oreste, ti ha garantito un

PERRI (DI FRONTE) SI ALLENA CON MATTIOLI

posto di lavoro e anche una certa cifra di cosiddetto rimborso-spese.

**« Sì, molto gentili, ma nessuno fa i conti con le nostre idee, il nostro istinto di atleti. Io sono un indiano che non vuol muoversi da Cremona. Impormi gli allenamenti a Torino non è giusto. Io voglio allenarmi dove meglio mi pare. Non voglio finire nella riserva, diventare un toro seduto che rema sul Po sotto gli occhi di Giampiero Boniperti. Io stimo il presidente, ma voglio restare libero, qui a Cremona. A Cremona insegno educazione fisica e aiuto mio padre a riparare trattori ».**

— Ma il Centro Remiero Fiat non può spostarsi a Cremona, né la montagna da Maometto... sei d'accordo, Oreste?

**« D'accordissimo. E per questo mi sono dato alla boxe. Mi piacerebbe guadagnare qualcosa con queste braccia. La canoa non m'ha dato che medaglie ».**

— Ma non hai detto, Oreste, che vuoi restare tra i pugili con la canottiera? I dilettanti non guadagnano una lira. Prendono pugni e basta.

**« E va bene, dopo i campionati regionali che saranno in autunno, se riesco a vincerli, mi troverò un procuratore. Vorrei battermi nel '79 per qualche borsa. E con i soldi mi comprerò una canoa per fare turismo d'estate su tutti i fiumi del mondo ».**

— Oreste, tu stai sognando. E questo è già un bel soggetto per un film sportivo da spedire al Festival di Saint Vincent. Tutto sulla tua vita, da Campione del Mondo di canoa a pugile in cerca di se stesso. Un copione di successo pretende che tu come boxeur ne prenda tante una sera. Così torni ad allenarti sul Po e presto dimentichi i pugni per qualche medaglia di prestigio.

**« Sia quel che sia, lasciatemi prendere in pace le mie decisioni. Ho la testa sulle spalle e andare allo sbaraglio non è nel mio carattere. Non devo mica combattere col Campione del Mondo dei massimi. In Italia i pugni dei massimi non fanno male. Ho le gambe per schivarli e il necessario tempismo per colpire d'incontro ».**

— Oreste, hai mai sentito parlare di Taddia? Era un discreto lanciatore di martello, e

per mettersi un po' in vista si dette al pugilato. Vinse tre incontri da dilettante per k.o. ma al quarto match perse nettamente e abbandonò il ring. Per non parlare del pesista Nieder, un ottimo atleta americano che sperava un rilancio attraverso la boxe. Niente, non resse che un paio di mesi e al primo scambio di pugni impegnativo alzò la mano in segno di resa.

**« No, io conosco solo Malgarini. Proveniva dal basket e divenne in un anno Campione italiano dei pesi massimi. Molto elegante, una discreta tecnica. Ma non era un picchiatore. Io invece in queste mani sento di avere la dinamite giusta ».**

— Io spero solo che il poeta Penna ti sconsigli di proseguire, un bel giorno. Ti prenda da parte, in un angolo del ring e ti dica: Oreste, i tuoi pugni sono appena carezze...

**« Ma vuoi scherzare? Potrei mandare in frantumi la mia canoa con un gancio! Anzi, una mattina di queste la faccio in mille pezzi con una scarica di uno-due... ».**

— Come premio la Federazione Canottaggio ti spedirebbe un'altro K 1, dico un monoposto da altissima competizione...

**« Sportivi italiani, seduti eternamente davanti al televisore, saliteci per favore voi... Lo sforzo richiesto dalla canoa è tra i più massacranti in assoluto. Molto più degli allenamenti di boxe, credetemi. E poi non è come in Russia, in Germania Est, e in altri paesi dove la canoa è uno sport popolare e c'è un continuo confronto, un continuo spirito d'emulazione... Se le mie quattro medaglie mondiali fossero state sfruttate a dovere dalla Federazione, ci sarebbero tanti Perri sul PO ad allenarsi. E invece sono solo, sempre più solo. Comprendimi, è per pura indignazione, sconforto e rabbia che ho preso a cattive parole e diciamo a pugni la mia canoa! ».** □

FRANZ DI CIOCCIO

Musica di qualità, come sempre, e in più tanta vitalità ed ironia. Tutto questo è « Passpartù », il nuovo long playing che riporta alla ribalta la Premiata Forneria Marconi, il gruppo italiano più conosciuto e apprezzato all'estero

# PFM - passpartú

# PFM - passpartù

Con il nuovo album, il gruppo della Premiata Forneria Marconi si ripropone come il miglior ambasciatore del pop italiano all'estero

# Una chiave per aprire il mondo

di **Luigi Romagnoli**

PATRICK DIJVAS

**LA PREMIATA** Forneria Marconi rappresenta un punto fermo nella storia e nella evoluzione del pop italiano, essendo da oltre otto anni sulla cresta dell'onda ed avendo superato indenne crisi e momenti di stasi che la nostra musica giovane ha sofferto in varie e molteplici circostanze. Il gruppo nasce verso la fine del 1970 dal connubio fra i « residui » dei Quelli e Mauro Pagani. Durante l'estate prendono parte alla tournée esaltante che gli Yes fanno per tutta la penisola: sono il gruppo di spalla, ma mostrano già di saperci fare. Il grosso debutto avviene in occasione del Festival di Musica d'Avanguardia e Nuove Tendenze a Viareggio con la presentazione de *« La carrozza di Hans »*: è il successo. Il gruppo cerca una propria naturale ed autonoma collocazione nell'ambito del pop italiano e la trova con l'uscita del primo album, *« Storia di un minuto »*, e con la P.F.M. che presenta Flavio Premoli (organo), Giorgio Piazza (basso e voce), Franz Di Cioccio (batteria), Mauro Pagani (flauto e violino), Franco Mussida (chitarre). Con *« Storia di un minuto »* la Premiata riesce appieno a concretizzare su vinile la grande voglia di feeling, di sensazioni, di concretezza sonoro-testuale, di spontaneità soprattutto. E' album che *« molti ritengono tra le pietre miliari del nostro pop, non troppo a torto. E' vero, vi si respira un'aria sottilmente crimsoniana ma tutto sommato*

BERNARDO LANZETTI

*pulita, l'atmosfera è distesa, l'occhio si sofferma sui simboli nuovi del rock romantico, gli strumenti hanno un bell'equilibrio, le arie classiche dipinte precisamente, conferiscono a tratti all'opera un'immagine di strana benestanza e di nervoso umorismo »* (M. Baiata in « Best »). In occasione dell'uscita di *« Storia di un minuto »* la P.F.M. inizia una lunga tournée attraverso i maggiori centri d'Italia: è un vero trionfo. Nel frattempo il gruppo inizia una

FRANCO MUSSIDA

**Dopo i grandi, lusinghieri successi ottenuti all'estero, la Premiata Forneria Marconi si appresta ancora una volta ad « espatriare » con una lunghissima tournée in tutto il mondo**

FLAVIO PREMOLI

lunga, elaborata serie di contatti con i santoni del rock mondiale (E.L.&P. - Pete Sinfield) per cercare di uscire dalle patrie italiche. Giunge il 1972 con l'uscita di *« Per un amico »* che è opera di sapiente intelaiatura strumentale e testuale. *« Con quel disco ci eravamo prefissi di fare delle cose ancora diverse. E' facile ricalcare la linea di un disco andato bene... Doveva essere innanzitutto di rottura anche rispetto a "Storia di un minuto" e soprattutto dovevamo tener presente anche il mercato estero a cui il disco sarebbe andato »* (M. Pagani).

Il progetto P.F.M. - Pete Sinfield va in porto giacché l'intero gruppo si trasferisce a Londra, dove sotto la superdirezione dell'ex King Crimson, pubblica *« Photos of ghosts »*. Il di-

segue a pagina 89

## Musica insieme per non sentirsi soli

(R.B.) - **DOMANDA** di rito ai ragazzi della PFM: qual è il segreto della vostra longevità?

**« Semplice, quando siamo nati lo abbiamo fatto con tutte le più sane intenzioni di sopravvivere, di non scomparire subito come è successo a tanti altri gruppi. Forse le nostre radici italiane ci hanno salvato, o meglio identificato nel baillame di generi musicali che gli anni della nostra nascita hanno stimolato e poi fatto cadere nel caos tanta gente ».**

— Volete dire insomma che i miti americani non vi hanno influenzato?

**« Non esattamente, diciamo che forse siamo riusciti a contenerli, e che, a differenza dei nostri colleghi d'oltre oceano, abbiamo la fortuna di avere matrici più antiche, più radicate. Negli USA ci sono tutti i generi possibili ed immaginabili, da noi ne puoi ascoltare al massimo due o tre fatti da musicisti italiani. Con questo non pensiamo che la situazione italiana sia più stimolante o creativa di quella americana, ma dopo aver assaggiato di tutto — sai che anche noi abbiamo avuto momenti filo-statunitensi —, un ritorno alla melodia della nostra penisola, ai suoni caldi, era la cosa di cui sentivamo più bisogno ».**

— Come ci si sente nei panni di un gruppo storico?

**« Gruppo storico? Beh, ci si sentono addosso alcune responsabilità... ».**

— Nel senso che avete qualcosa da insegnare?

**« No, assolutamente, ma le nostre esperienze vanno portate avanti. La concezione del mercato dei suoni ha prevaricato i gruppi, sono nati molti solisti e i gruppi sono morti per mancanza di strutture. Ma fare il musicista "insieme" è più stimolante, più ricco ed è forse per questo che come gruppo storico, come dici tu, se non altro non ci si sente soli ».**

— Ieri e oggi: quali sono, secondo voi, le differenze sostanziali tra i tempi d'oro della pop-music e l'attuale stagione della disco-music?

**« Semplice, oggi c'è una grande regressione creativa, da quando l'industria discografica ha scoperto che le masse giovanili possono consumare di più, il musicista ha perso molto di importanza, viene meno sostenuto; un esempio ne è la disco-music. Pensa a quanti dischi escono ogni settimana e quanti pochi sono gli artisti, i nomi che si sono qualificati in tutto questo tempo come "buoni" interpreti di questo genere musicale. Una volta col rock o col pop sono usciti migliaia di personaggi... ».** □

## Discografia

1972 **« Storia di un minuto »** (Numero Uno ZSLN 55055) - 1972 **« Per un amico »** (Numero Uno DZSLN 55155) - 1973 **« Photos of ghosts »** (Numero Uno Manticore - DZSLN 55661) - 1974 **« L'Isola di niente »** (Numero Uno - DZSLN 55666) - 1974 **« The World became the world »** (Numero Uno Manticore - DZSLN 55670) - 1974 **« Live in U.S.A. »** (Numero Uno DZSLN 55676) - 1975 **« Chocolate Kings »** (Numero Uno ZSLN 55684) - 1977 **«Jet Lag»** (Zoo Records - Consorzio Comunicazione Sonora ZPLZ 34008) - 1978 **« Passpartù »** (Zoo Records - Consorzio Comunicazione Sonora).

Piccola vacanza francese per Loredana Bertè, prima di mettere in scena il suo nuovo show, tutto « autostradale »

# A Parigi con un TIR

di **Edoardo Grandi**
Foto di **Angelo Deligio**

**LOREDANA BERTE'**, cantante, attrice, show girl: tipica esponente di una generazione che purtroppo sta ancora cercando di affermarsi al di fuori di comodi canoni più o meno politici, ma che, invece, ricalca solo quanto certa avanguardia dei cinquantenni di oggi, a sua volta, ha cercato di dire: poco o nulla, salvo alcune meteore, poi prevedibilmente precipitate. Potrà succedere ancora, ma di Loredana si può affermare tranquillamente una cosa: non manca di una certa onestà professionale, di una costante ricerca del boom artistico, della personalità capace dello strappo violento nel grande quadro della musica e dello spettacolo leggero italiano. Loredana si propone, come logica conseguenza, personaggio di oggi: quello dei jeans, aderenti e di ridotte dimensioni. Personaggio che addirittura non disdegna di paragonarsi a un T.I.R., quei grossi automezzi che « si impongono » sull'asfalto, da Amburgo a Palermo. Un paragone che nasce dalla potenza, dalla resistenza all'usura e all'impatto, non cruento, con i « topolini » (troppi), della ribalta leggera. Questa è Loredana Berte, uscita allo scoperto, ultimamente, proprio con un LP dal titolo **« T.I.R. »**.

**Due passi sotto l'Arco di Trionfo: un buon auspicio per il futuro di Loredana Bertè che in questi giorni sta ultimando la preparazione del suo nuovissimo spettacolo: « TIR », come il titolo del suo ultimo album. Nello show, diretto da Don Lurio e ambientato nel mondo dei « giganti della strada », Loredana sarà accompagnata dai « Cerebro ».**

Ma non è dell'LP che vogliamo parlare. E' di Loredana, la « donna T.I.R. », se così vogliamo chiamarla, in virtù della sua dirompente personalità. Dirompente quanto la potenza di quei « bestioni » a più ruote che, sulla strada, quando chiedono il passo, sembra che dicano « largo che passo io ». E lei ha deciso di chiedere il passo con i suoi mezzi: la voce, il ballo, la parola, la verve. Mezzi che non le mancano e che ha capito che è giunto il momento di tirare fuori. Soprattutto ora, dopo le esperienze di « Controconcerto », « Ciao Rudy », « Forse sarà la musica del mare » (in teatro); « No, no Nanette » e « Bambole non c'è una lira » (in televisione); « Attenti al buffone » e « La febbre del cinema » (sullo schermo): tutte partecipazioni che

# A Parigi con un TIR

segue

qualcosa hanno detto sulle capacità di questo personaggio.

« **Certo** — conferma Loredana — **devo fare di più; devo fare soprattutto quello che mi sento di poter dare. Per ora ho registrato uno show che passerà in televisione tra fine marzo e i primi d'aprile. Sono cinquanta minuti nei quali canto e ballo « sull'onda » del T.I.R. che sta diventando un po' il mio simbolo. Fra poco diventerà anche una necessità per trasportare scene, costumi e mezzi tecnici per allestire i miei spettacoli** ».

— Hai in mente uno spettacolo teatrale?

« **Non l'ho più in mente; sto già provandolo a Bologna e il debutto è imminente. La regia sarà di Don Lurio e andremo in giro per l'Italia fino a ottobre** ».

— Tante scene, tante cose, da dover prendere in affitto un T.I.R.?

« **Scherzavo. Però, pensandoci bene, mica tanto. Tutte le scene sono impostate sui cimiteri d'auto. Avrò per fondali carrozzerie sfasciate e pneumatici che mi spaventano solo a guardarli, per quanto sono grandi** ».

Ai piedi della Tour Eiffel, Loredana ha « tifato » per questi ragazzini sullo skateboard, lo sport che sta facendo impazzire i giovani di tutto il mondo

— Ti spoglierai anche?

« **Perché no! Però sempre nei limiti del buon gusto e di quanto ha un vero significato nell'economia artistica del lavoro. Si spoglia Grace Jones, tanto per citare l'ultima arrivata; posso farlo anch'io e son sicura di non sfigurare al confronto con tante altre colleghe che lo fanno solo tanto per chiamare (loro credono) maggiore pubblico** ».

— In scena con te chi ci sarà?

« **Nessuno o quasi. Farò un po' la mattatrice e attorno a me ci sarà un complesso che ho trovato vicino a Bologna: i « Cerebro ». Don Lurio farà ballare anche loro. Si, insomma, li utilizza scenicamente e non solo per accompagnarmi con i loro strumenti** ».

— Si può parlare di costumi?

« **Certo! Sono una cannonata: li ha disegnati Pia Rame con la mia collaborazione. Ricalcano l'ambiente dei box automobilistici. In mezzo a tutte le carcasse di auto abbiamo pensato fossero i più indicati. Io utilizzerò anche delle tute da meccanico** ».

— Non mi dire che nelle scene ci saranno...

« **Si, ci saranno dei motori, anzi dei pezzi di motore di T.I.R.** ».

— Soddisfatta di quanto sta venendo fuori dalle prove?

« **Pienamente. Forse sarà l'occasione buona per dare, come ti dicevo, quello che ancora non ho potuto dare** ».

— E poi?

« **Calma. Quando avrò terminato il giro, penso di essere abbastanza stanca. Però... però ho una grossa cosa in programma per la TV. Ma non voglio ancora parlarne. A volte gioco con la scaramanzia. Di sicuro devo allestire uno show per la televisione tedesca** ».

— In mezzo a tutti questi impegni, troverai il tempo per rimettere insieme i pezzetti del tuo cuore?

« **Non credo; d'altra parte ormai mi sono abituata a vedere andare a monte le cose che mi potrebbero interessare. Povero cuore: qualche volta è stato occupato. Si trovava anche bene; poi, puff, tutto finiva. Ora è liberissimo. Sto pensando di rivolgermi alle rubriche dedicate ai cuori solitari. Lasciamo stare; non è facile con la mia carriera trovare l'uomo giusto che sappia capire le mie esigenze artistiche. Forse è più facile incontrare la persona giusta fuori dall'ambiente: ci si vedrebbe ogni tanto e tutto rimarrebbe molto bello. Non ci sarebbe abitudine; non cercherebbe di imporre quello che ritiene — magari solo a suo parere — assolutamente giusto. Si potrebbe parlare senza intromettersi, l'uno con l'altra, nel rispettivo lavoro** ».

— E' proprio così difficile?

« **Non me ne parlare. Ma ora ho il mio spettacolo e mi tiene occupata tutta: dalla punta dei capelli fino ai piedi, attraverso il cuore. E pensare che come il titolo della mia canzone (che considero fra le più belle, scritta da Fausto Leali)... « Sono donna » al cento per cento. Ma l'anima gemella sta tranquillo che la troverò. Se non altro per non sentirmi più chiedere come stanno i pezzetti del mio cuore** ». □

di Ranuccio Bastoni

SETTIMANA granghignolesca, dedicata soprattutto al « punk », grazie alla coppia più anticonformista dello spettacolo, ovvero il duo Chrisma, composto da Maurizio e Cristina Arcieri.
In una notte buia e tempestosa, mentre il vento ululava fra le imposte sconnesse e i lampi dardeggiavano nel cielo, Maurizio, davanti a un migliaio di persone, in un « dancing » vicino a Reggio Emilia, sotto gli occhi atterriti della moglie che non immaginava quanto sarebbe accaduto di lì a qualche istante, si è tagliato un dito con una lama affilatissima. Un colpo netto, secco, mentre il sangue sprizzava intorno, tingendo di rosso i « fans » del cantante che s'erano radunati sotto il palcoscenico.
C'è stato un momento di assoluto silenzio, mentre la tempesta infuriava vieppiù, poi dal pubblico s'è levato un applauso scrosciante. Finalmente anche in Italia avevamo un vero, autentico « punk-men »!
Anni addietro, con modi leggermente diversi, lo stesso esperimento l'aveva tentato con grande successo anche Muzio Scevola, che s'era lanciato nel « jet-set » romano, bruciandosi mano e braccio insieme.
Muzio però non incise alcun disco, ma si limitò a raccogliere la popolarità del suo gesto tanto che ancora oggi è sulla cresta dell'onda.
I Chrisma ora continueranno a cantore, ma pare che Maurizio abbia deciso di non ripetere l'esperimento. Innanzi tutto perché ha solo dieci dita e per poter accontentare tutti dovrebbe tagliuzzarsi falange per falange e alla fine attaccare le dita dei piedi (e non basterebbero ancora) eppoi perché essendo musicista, vuole ricalcare le orme di un grande del passato: Paganini, il quale non si ripeteva.

## Milva assassinata

MILVA

Milva, cavalcando nell'empireo dei grandi recitatori e cantatori, disdegnerebbe sempre più la gente delle canzonette, i festival e le rassegne canore. Ma le cose non stanno proprio in questo modo. Milva, infatti, ha sempre sostenuto che non ha mai inteso snobbare il mondo della canzone; soltanto ha pensato di raffinarsi e di impegnarsi maggiormente. La dimostrazione è che in Germania, in Svizzera e in Giappone, paesi che visiterà fra breve, i suoi dischi sono sempre nelle alte sfere delle classifiche di vendita. A giorni, inoltre, registrerà due « show » televisivi, a Zurigo ed a Lugano, per presentare la sua ultima fatica discografica, un 33 giri registrato dal vivo al piccolo Teatro. Oddio, non sono proprio pezzi come « Flamenco rock », ma si tratta pur sempre di canzoni... Comunque il titolo è « Canzoni tra le due guerre » e raccoglie brani del periodo intercorso fra la prima e la seconda guerra mondiale. Canzoni che ha presentato anche con successo al festival di Berlino dell'anno scorso. Un festival che non è proprio come quello di Sanremo.
Ora Milva, ricordandosi che a dieci anni aveva preso a frequentare una scuola di lirica a Bologna, ha deciso di ritornare nel seno della musica seria ed ha firmato un contratto per debuttare entro il mese di marzo nell'opera lirica inedita del maestro Gino Negri, alla Piccola Scala. Il titolo, « Diario dell'assassinata ». Dove non si sa ancora se assassinata sarà Milva dall'Opera o se Milva assassinerà la stessa. Scherzi a parte, Milva, come ha dimostrato cantando Brecht, sarà all'altezza del compito.

## Il « Pus » di Mingardi

ANDREA MINGARDI

E sempre per restare in clima da « Grand Guignol », dopo le dita mozzate e gli assassini di Milva, eccoci ancora al « punk », ma questa volta in chiave polemica. A fare le bizze, tirando sassate, è come al solito questo birbante di Mingardi, che una ne fa e cento ne pensa. Non contento di aver mandato a quel paese la musica da discoteca con la canzone « Funki, funki » ha attaccato duramente tutti quegli organizzatori, discografici e gravitanti intorno alla musica che continuano a sfornare complessacci « punk » stranieri, invitandoli in « tournée » e facendogli incidere dischi, senza pensare che da noi manca tutto, eccetto che i suonatori ed i cantanti capaci di suonare e cantare bene. Per questo ha scritto e inciso la canzone « Pus », di chiara etimologia e lampante ispirazione. « Pus » dice all'inizio: « Sopra il punk la capra campa sotto il punk la capra crep... » e così via.
Di Mingardi uscirà presto anche un 33 giri col quale, come dicevamo all'inizio, il cantautore e musicista bolognese dimostra che anche qui, tutto sommato, si può fare dell'ottimo «rock», senza dover scomodare gente proveniente dall'estero che oltre tutto, con la crisi che c'è da noi, costa parecchio.

## In arrivo l'anti-Bianca

Con la sua aria ingenua e innocente, da studentessa liceale, ha fatto fuori la tigre del « jet-set ». E' Nadine Expert, ventuno anni, definita dagli esperti francesi « il più bel seno di Parigi ». La tigre sconfitta da Nadine è Bianca Jagger, la moglie di Mick Jagger, il capo dei Rolling Stones e definita una delle donne più affascinanti del globo. Ma Nadine, grazie anche alla decina d'anni in meno di Bianca, ha soffiato il mitico Mick alla moglie e in breve è diventata una « star ». Presto sarà in Italia e così la potremo vedere dal vivo. Intanto possiamo ascoltare il suo primo disco edito in Italia, « I wanna be a Rolling Stone », che è un « collage » di brani di successo del famoso gruppo e che pare sia il pegno d'amore di Mick per lei.

NADINE EXPERT

# PFM-passpartù

segue da pagina 86

sco si valorizza ulteriormente grazie alla maggiore incisività testuale che l'uso della lingua inglese conferisce al rock. Il 1973 rappresenta un anno importante per la P.F.M. che vede una ristrutturazione del suo organico. se ne va Giorgio Piazza sostituito dall'ex-Area Patrick Djivas ed esce *« L'Isola di niente »* interamente registrato a Londra (Advision Studios). Con un titolo quanto mai eloquente (« Questi italiani hanno molto da insegnare agli inglesi ») un quotidiano londinese sanciva il definitivo, incontrovertibile successo estero del gruppo. L'album, infatti, rappresenta un po' la summa di Pagani & Co. che riescono a creare un suono compatto e ben amalgamato in ogni sua parte. Non mancano gli attimi, poetici come in *« Dolcissima Maria »* il cui testo dice: « Dolce Maria / dagli occhi puliti / dagli occhi bagnati / tempo d'andare: / e presto sentirai / profumo di mattino / e il tordo canterà / volandoti vicino / non voltarti più... ». L'estro creativo di Pete Sinfield si nota nella stesura di: *« Is my face on straight »*, il brano più elaborato dell'intera raccolta. Esce quasi contemporaneamente la versione inglese di *« L'Isola di niente »* e porta il titolo *« The World becane the world »*.
Il gruppo è oramai pronto per il grande debutto negli States: due lunghe tournées (1974), delle quali la più importante è senza dubbio la seconda (protrattasi per oltre due mesi) durante la quale la P.F.M. tenne ben 41 concerti di fronte ad un pubblico che andò, numericamente, dalle 1.000 alle 14.000 persone dello Charlotte Motor Speedway: una cosa davvero grandiosa. Tra gli States toccati nel corso della tournée citiamo: la Georgia, il New Yersey, il Missouri, la Florida. Altrettanto importanti sono stati i gruppi ai quali la P.F.M. ha fatto da supporto: Santana, Poco *(« i migliori nel genere country-rock »* dice Franz Di Cioccio), Beach Boys *(« sempre ottimi »)*, Guess Who, etc. Durante queste applauditissime tappe americane viene registrato *« Live in U.S.A. »* e precisamente, alla « Convention Hall » dell'Università di Toronto (22 agosto del '74) ed al Shaefer Central Park Music Festival a New York (21 agosto).
Giungiamo all'inizio del 1975 con una grossa innovazione nell'organico del gruppo di cui entra a far parte l'ex Acqua-Fragile Bernardo Lanzetti, voce solista di indubbie capacità. Parte di nuovo una tournée negli States con tappe grandiose come quella dello Winterland di San Francisco (il tempo dei Jefferson Airplane), di Denver nel Colorado, di Sacramento in California e di Long Beach. Esce *« Chocolate Kings »* con testi in inglese curati da Mauro Pagani, fatto che decreta il definitivo scioglimento del connubio con Pete Sinfield. L'album è veramente ottimo già dal brano d'apertura, *« From under »*: aspra critica a tutti i miti prefabbricati del nostro tempo. *« Arlequin »* è un brano assai vivace e denso di lirismo con ampi richiami ai vari momenti giovanilistici. L'album ottiene un enorme successo ma il gruppo deve « subire » un nuovo mutamento nel suo organico: Mauro Pagani parte (attualmente è in sala di registrazione per incidere il suo primo album « solo » per l'etichetta Ascolto) dopo una lunga tournée italiana e al suo posto giunge dagli States l'ex Mark-Almond Gregory Bloch.
Il momento creativo per i ragazzi della P.F.M. è importante cosicché si trasferiscono in U.S.A. e registrano *« Jet Lag »* (a Los Angeles), opera prima per la loro nuova, personale etichetta « Zoo Records » che successivamente entrerà a far parte del Consorzio Comunicazione Sonora di Milano. Su questo album hanno detto gli stessi componenti del gruppo *« Intendiamo "usare" questo disco per toccare, per divertire, per "vaporizzare" lo spettacolo nella comunicazione, non nella meraviglia »*.
Con: *« Jet Lag »* la Premiata acquista una dimensione sonora più universale, sganciandosi dal terreno limitato del pop per fondere rock e jazz mediandoli con una cultura propriamente mediterranea. Questa evoluzione sonora acquista nuovo valore e nuove metodologie d'espressione con la pubblicazione del nuovo album, *« Passpartù »*, che nasce dalla voglia e dalla maturazione. Dalla voglia di originalità, di freschezza, di divertimento e dalla maturazione di 10 anni di lavoro, di riflessioni, di ricerca.
L'album dalla fusione di esperienze molteplici: accanto ai componenti della P.F.M. troviamo artisti e strumentisti affermati quali Roberto Haliffi (percussioni), Roberto Colombo (tastiere), George Aghedo (congas), Claudio Pascoli (sax tenore). Otto brani: sette firmati dall'estroso, geniale Gianfranco Manfredi, l'ottavo da Bernardo Lanzetti, che si snodano su un tessuto strumentale di incredibile fattura. C'è stata un'evidente evoluzione nel far musica da parte della P.F.M. che è giunta con *« Passpartù »* a creare climi ed atmosfere fluidi e pieni di feeling. L'uso stesso degli strumenti non è, nel sound del gruppo, fine a se stesso ma è parte viscerale e dinamica del temperamento della formazione.
L'album s'apre con *« Viene il santo »* che è subito ritmo rock di grande efficacia: sembra di essere di nuovo ai tempi di *« E' festa »*. La voce di Lanzetti è perfettamente funzionale alla parte strumentale e il tessuto sta linea si colloca tutta l'intera privivace, scanzonato, mordace.
La seconda facciata è meno « elaborata » ma sempre efficace, a partire da *« Passpartù »* che è un azzeccato gioco di strumenti, lontano da preziosismi estetici. *« Su una mosca e sui dolci »* è forse il pezzo testualmente più fantastico dai toni poetici e assai delicati. Chiude: *« Fantalità »* molto ritmato, un po' nuovo nell'ambito della produzione del gruppo, ma ugualmente valido. Con *« Passpartù »* la P.F.M. è riuscita a dimostrare ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, di essere il più valido gruppo italiano: forse l'unico in grado di rappresentarci degnamente all'estero. Con *« Passpartù »*, inoltre, la Zoo Records (etichetta della P.F.M.) sarà distribuita in tutto il mondo non più dalla Manticore (casa di E.L.P.) ma da un'altra grossa etichetta il cui nome è ancora ignoto. Dopo l'uscita di questo nuovo 33 giri, la P.F.M. intraprenderà una lunghissima tournée in molti Stati: Australia, Giappone, Argentina, Venezuela, Brasile, Messico, Europa (aprile), U.S.A. e Canada (maggio-agosto).

**Luigi Romagnoli**

a cura
di **Gianni Gherardi**
e **Daniela Mimmi**

## 33 GIRI

**BOXER**
Absolutely
(Epic 821551)

(G.G.). Questo quintetto è una parata di ex stelle o quantomeno personaggi che tempo fa recitarono un ruolo di primo piano nel pop angloamericano, in particolare Mike Patto, cantante solista e fondatore e già leader di un gruppo omonimo con Ollie Halsall; Chris Stanton, tastierista nella Grease Band al seguito del Joe Cocker dei tempi migliori ed infine Tim Bogert (chi si rivede!) bassista nei Vanilla Fudge, poi con i Cactus e nel trio con Beck e Appice; completano i Boxer il batterista Eddie Tudori ed il solista Adrian Fisher, che non ci risulta abbia un passato luminescente alle spalle, serio e giovane professionista. Detto questo, aggiungiamo che da così grande potenzialità non scaturisce il meglio ed anzi a volte il discorso si inceppa quasi non riuscisse a coagularsi, in fondo siamo davanti ancora una volta al compromesso — rock ma non troppo — con qualche svolazzo nel blues. Non a caso i brani dove il gruppo convince di più sono quelli composti da Stanton e Patto, ques'ultimo ottimo vocalista e meritevole di miglior sorte nel firmamento pop: il resto è la solita routine che si può ascoltare di questi tempi. I boxer non sono — per la cronaca — alla prima esperienza discografica avendo già inciso due album, pur con elementi diversi, comunque la loro popolarità è soprattutto sul mercato americano e in Inghilterra arriva di riflesso. Volendo trarre una conclusione, diciamo che il gruppo rimane molto nelle intenzioni, probabilmente con più affiamento e maggior chiarezza di idee potrà scaturire qualcosa di migliore ed originale.

**SANTA ESMERALDA**
**The house of the rising sun**
(Philips 9120 285)

(D.M.) Dopo « Don't let me be misunderstood » diventato un « hit » in tutto il mondo, era inevitabile che i « Santa Esmeralda » non si lasciassero sfuggire l'occasione di rifare in versione disco questo bellissimo brano portato al successo un decennio fa sempre dagli « Animals ». Ma per quanto continueranno a propinarci questi rifacimenti identici gli uni agli altri? E cosa faranno quando avranno esaurito tutti i « classici »? Il problema il gruppo non se lo pone. E' andata una volta, perché non dovrebbe andare questa? Il disco infatti, appena uscito, è già trasmesso a tamburo battente da tutte le emittenti private e in tutte le discoteche. Il brano è divertente, piacevole, allegro, ballabile, ritmato, ma come fa rimpiangere la versione originale o quella degli Animals! Come ha perso via via tutta la carica drammatica! E' abbastanza ridicolo infatti, un testo drammatico come questo (narra la dura infanzia di un bambino nel quartiere povero di New Orleans, della sua vita di emarginato, delle sue paure e delle continue delusioni in un mondo non fatto per lui) su questa musichetta che di colpo è diventata allegra e spensierata la formula naturalmente è la stessa del precedente « Don't let me be »: base ritmica accentuata, fusione con la musica spagnola, una grossa orchestra, gli arrangiamenti molto curati. L'unica differenza è che qui Leroy Gomez è stato sostituito da un fantomatico Jimmy Goings.



## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

**PHIL MANZANERA 801 - Listen now!** (Polydor 2310 571)

(G.G.). Chitarra solista nei Roxy Music, Manzanera per un dualismo incredibile con il leader Ferry ha poi abbandonato il gruppo per dedicarsi ad una attività solistica quanto mai interessante e di alto livello, prima nel 1974 con «Diamond Head» (ripubblicato in questo periodo dalla Polydor), l'anno successivo riformando un suo vecchio gruppo, i « Quiet Sun », per l'incisione di « Mainstream »; infine nel 1976 l'acuto di gran classe con « 801 live » disco in « concert » con una accolita di amici tra cui Eno, Francis Monkman, Simon Phillips, Bill MacComrick, per brani di incredibile statura artistica. « 801 » è un nucleo aperto attorno al quale ruotano musicisti che costituiscono la « crema » del nuovo « pop » inglese, così ad ogni concerto la formazione non è mai la stessa e Manzanera è pronto ad ospitare vecchi e nuovi amici. « Listen now » è l'atteso secondo album, e altri sono arrivati a dare « manforte » a Manzanera, troviamo così Mel Collins, l'ex sax dei « King Crismon », Eddie Jobson, l'ex « Curved air » che sostituì Brian Eno quando questi abbandonò i « Roxy », Dave Mattacks, batterista di chiara scuola folk che ultimamente sta abbracciando la « riva » pop; solo per citare i più noti. Se il « Live » aveva favorevolmente impressionato ed aveva gettato le premesse per un discorso futuro più che valido, « Listen now » conferma, con materiale tutto orginale composto da Manzanera con i fratelli MacCormick, il grande stato di grazia in cui attualmente si trova questo gruppo di musicisti. Sul piatto il disco scorre dispensando emozioni a non finire: « City of light » dal motivo vagamente fischiettante ma con una costruzione melodica di effetto con Simon Ainley al canto; « Island », strumentale, con un grande Brian Eno ai sintetizzatori, un momento che potrebbe essere incluso nell'album di Bowie, tanto è emotivo e trascinante; « Initial Speed » anche questa strumentale con Monkman al « sinth » e Collins al soprano,

mentre Manzanera con la sua chitarra intesse armonie affascinanti. Insomma, da qualsiasi parte lo si voglia criticare « Listen now » è album composito e realizzato con grande intelligenza ed anche nel brano omonimo, il più orecchiabile, gli 801 di Phil Manzanera dimostrano come sia possibile fare musica eccellente con armonie non proprio originali. Non si vuole tuttavia cercare la critica ad ogni costo, perché il disco non lo merita.

**GARY WRIGHT**
**Touch and gone**
(Warner Bros 56435)

(G.G.). « Questo è un album di strumenti a tastiera con l'eccezione di batteria e percussioni » avvertono le note di copertina. D'accordo, perché non c'è alcun dubbio, tuttavia non riusciamo a capire perché Gary Wright non abbia colto al volo l'occasione per cercare di percorrere una strada più originale, in fondo è strumentista e compositore preparato anche se i gagliardi tempi degli Spooky Tooth sono sempre più lontani e, da quando è ritornato in America, cerchi disperatamente il grosso successo commerciale. Non c'è riuscito con « The light of smile », dell'estate scorsa, può darsi che con « Touch and gone » il colpo riesca perché tutto l'album è permeato da una incredibile commercialità e le numerose tastiere servono solo a creare riff e melodie quasi da fischiettare, come « Something very special » che come singolo ha le carte in regola per arrivare in classifica in America e non. Anche Wright, per finire, è da annoverare nel sempre più folto gruppo di musicisti che, dopo aver dato molto nel campo pop, hanno deciso, forse disillusi da una musica che non ha mai pagato eccessivamente, di tuffarsi senza esitazione in sounds per orecchie non molto delicate ma che si accontentano.

**The Best of ARLO GUTHRIE**
(Warner Bros 56431)

(GG). Trentenne, figlio del grande Woody, Arlo Guthrie è arrivato al successo con « Alice's restaurant massacre » al festival di Newport nel 1967, sulle orme dela notorietà dell'illustre padre e soprattutto traendo ispirazione da Dylan, al quale in fondo deve molto. Negli anni seguenti, ed in particolare con la partecipazione al festival di Woodstock, Arlo è stato al centro dell'interesse di moltissimi giovani soprattutto studenti, che vedevano in lui un alter-ego più arrabbiato di Dylan. Il culmine fu raggiunto nel 1970 quando il titolo del primo album offrì lo spunto ad Artur Penn per realizzare un film, « Alice's Restaurant » appunto, una felice analisi della controcultura giovanile americana di quegli anni, con l'interpretazione di Arlo che volle inserire anche una scena che ricordava da vicino il padre. Poi Guthrie ha continuato, ha inciso finora dieci dischi, con alterni successi. Giusta quindi la decisione della casa discografica di una raccolta dei suoi momenti migliori, celebrati attraverso questo « Best », veramente il meglio tra quanto realizzato in passato. Non poteva mancare « Alice's restaurant massacre », (lunga 18 minuti) né la sua versione, molto bella, di « City of New Orleans » di Steve Goodman, così come « Coming to Los Angeles », inclusa anche nel triplo album di Woodstock.

**COLLAGE**
**Piano piano... m'innamorai di te**
(Ricordi SMRL 6213)

(D.M.) Formatisi due anni fa, i Collage devono a « Due ragazzi nel sole » l'inizio del loro successo, un successo in sordina, ma che continua tranquillo dallo scorso anno. Il loro secondo brano « Tu mi rubi l'anima » arrivò al secondo posto al Festival di San Remo e primo nelle vendite con oltre 700 mila copie. Ora si presentano con questo nuovo LP che si intitola, come il 45 uscito un mese fa, « Piano... piano... m'innamorai ». La formula di questo album è quella ormai già ampiamente sperimentata in Italia: una musica facile, semplice, immediata, un testo altrettanto facile, meglio se d'amore. L'amore è il condimento della stragrande maggioranza della musica italiana, in tutti i suoi aspetti. Come in questo LP: c'è l'amore candido dell'infanzia, l'amore che sta finendo, l'amore che sta nascendo, eccetera. Per risolvere la faccenda, e cioè non perdersi nella marea di cantanti e complessi del genere, i Collage cercano di curare il più possibile gli arrangiamenti, dando un aspetto abbastanza nuovo e giovane a brani che altrimenti non si staccherebbero per niente dalla tradizione italiana. I Collage che attualmente sono in tournée in Spagna dove sono ai primi posti della classifica di vendita sono Piero Fazzi alle chitarre, Tore Fazzi, basso e voce solista, Pino Ambrosio, tastiere, Piero Pischedda, chitarra solista, Tommaso Usai, batteria.

## CLASSICA

a cura di **Paolo Pasini**

**DIETRICH BUXTEHUDE**
**Opera per organo, vol. 1**
ARS NOVA/LP

Poche e incerte sono le notizie sulla vita e le abitudini di questo compositore danese, ma la musica che ci ha lasciato riesce ad illustrarci la sua personalità molto meglio di qualunque biografia o ritratto. La sua opera, tutta incentrata su di uno stile polifonico maestoso e vibrante, spinto a volte all'esasperazione ritmica, si contrappone nettamente a quella italiana e francese, dallo stile più semplice e schematico; in questa maniera si viene a realizzare anche nel campo musicale lo scontro di pensiero e tradizione fra la cultura nordica e quella del sud Europa, presente nel XVII secolo.

Da tener presente che con il suo lavoro aprirà la strada al genio di Giovanni Sebastiano Bach, certamente da lui influenzato nei primi passi della sua esperienza nel campo musicale. Le composizioni per organo di Buxtehude sono circa ottanta e con la musica sacra vocale in stile concertante sono le sole musiche che ci rimangono della vasta produzione del maestro. In questo microsolco trovano posto: « Preludio e fuga in sol minore », « Corale-fantasia Gelobet seist du, Jesu Christ, « Preludio e fuga in fa maggiore », «Te Deum», « Corale Harr Christ, der einig Gottes Sohn», « Corale In dulci jubilo », « Corale Lobt Gott, ihr Christien allzugleich ». In particolar modo nelle Corali si notano le scelte paradigmatiche della composizione del danese: tendenza al suono tenebroso, lunghe pause e un senso armonico tipicamente barocco. L'esecuzione è affidata ad un organista di prim'ordine, Renè Saorgin, che esegue i brani sullo storico organo Frans-Caspar Schnitger della Laurentkerk nella città da Alkmar: sobria e attenta in tutte le sue parti, prevalgono forse maggiormente i toni cupi e traspare un gusto virtuosistico che certamente era nell'idea dell'autore.

**10 CC**
**Live and let live**
(Mercury)

(D.M.) Registrato dal vivo (è il primo « live » del gruppo) questo doppio LP, pur utilizzando brani già editi è un punto di arrivo e allo stesso tempo di partenza per i « 10 CC ». Finora si era detto di loro che riuscivano a rendere soprattutto in studio, dove ottenevano suoni perfetti e bellissime atmosfere, e che invece su un palco lasciassero un po' a desiderare. Eccoli invece con questo doppio LP a dimostrare il contrario. Sono cioè riusciti a portare sul nastro registrato le stesse emozioni, le stesse atmosfere, gli stessi suoni, degli spettacoli « live », e d'altra parte la stessa perfezione tecnica delle registrazioni in studio. Il disco è stato registrato durante il tre spettacoli all'Odeon Theatre Hammersmith di Londra che i 10 CC hanno tenuto verso la fine del giugno scorso, e i due spettacoli all'Apollo Theatre di Manchester il 16 e 17 luglio. Un camion attrezzato come un vero e proprio studio di registrazione, parcheggiato fuori dai suddetti teatri, registrava direttamente gli spettacoli. Pare anche che i 10 CC abbiano lavorato poco, in studio, sui nastri registrati « live » per non rovinare le atmosfere che erano venute a crearsi grazie anche a un pubblico caldissimo che li ha applauditi a lungo. Tra i brani che figurano in questo ottimo LP dei 10

CC (Graham Gouldman al basso, chitarra e voce solista, Eric Stewart chitarra piano, e voce, Rick Fenn, chitarra e basso, Tony O'Malley, tastiere ovvero grand piano, mini moog e polymoog, Paul Burgess e Stuart Tosh, batteria e percussioni) ricordiamo i famosissimi « You've got a cold », « Art for art's sake », « The things we do for love », « I'm in mandy fly me », la bellissima « Waterfall », « I'm not in love » e « Modern men blues ». In questo LP quindi ci sono quasi tutti i pezzi più belli e più famosi del gruppo, fino a diventare una vera e propria antologia.

**AMERICA**
**Live**
(Warner Bros 56434)

(G.G.). Gerry Beckley, Dewey Bunnell e Dan Peek, quando nel 1971 incisero il primo LP con la denominazione di America erano giovanissimi e pieni di belle speranze che si concretizzarono subito con l'ingresso nelle Hit statunitensi, mentre il successivo singolo « Horse with no name » ottenne il disco d'oro, primo della serie. Poi seguirono altri sei album con la produzione del furbo George Martin (l'ex « quinto » beatle), ma anche molte critiche, perché da più parti i tre — in seguito rimasti come duo — sono stati accusati di aver copiato ad arte lo stile dei maestri Crosby, Stills & Co. mentre il brano citato si diceva risentisse troppo dell'ala ispiratrice di Neil Young. Quale la verità? credo né l'una né l'altra, perché è doveroso notare come artisticamente gli America non valgano il « supergruppo » e, consci del fatto, hanno sempre cercato nella semplicità l'arma migliore per il successo: impasti chitarristici acustici di effetto, poi, e qui devono qualcosa ai maestri, corali che nelle facili melodie risaltano all'orecchio invitando subito a fischiettare, come nel caso di « Ventura higway ». Ritornando alle influenze, è chiaro che molti debbano qualcosa alla vecchia scuola della West Coast, ma sono strade che inevitabilmente finiscono per intrecciarsi. « America live », in omaggio alla moda attuale del disco inciso in « concert », conferisce al duo una dimensione più colorata, elettrizzante, con brani brevi che colgono subito il segno, divertendo senza particolari originalità. Non si avverte l'assenza di Peek perché i due protagonisti, con un discreto gruppo alle spalle, danno veramente il massimo. I due hits passati sono inclusi — non potevano mancare — con altri episodi felici come « I need you », per un disco che suggella una carriera ricca di soddisfazioni commerciali. Mentre trovano sempre più conferma le voci di uno scioglimento, questo « live » registrato il 24 luglio scorso al Greek theatre, potrebbe essere un ottimo canto del cigno.

**CIRO SEBASTIANELLI**
**Il buio e...**
(Derby DBR 20024)

(D.M.). Ciro Sebastianelli, quello di « Laura » tanto per intenderci, è una delle speranze della musica italiana, uno di quei giovani cioè che, secondo i suoi discografici, è destinato a fare grandi cose. In realtà molti di questi giovani, diventati famosi grazie a una canzone, altrettanto velocemente spariscono, come erano apparsi, e il successo non rimane che un ricordo. Trovato questo successo grazie al cliché costruito loro addosso, troppo spesso ne rimangono attaccati, senza riuscire a costruirsi un personaggio più vero. Il pubblico italiano ormai è troppo smaliziato per accettare questi prodotti costruiti a tavolino. Ciro Sebastianelli, invece, dopo quella famosa « Laura » che ha venduto decine di migliaia di dischi, è stato cantato per tutta una estate e tutto un inverno, è stato trasmesso mille volte al minuto da tutte le radio private, ha trovato il modo, con questo « Il buio e... » di strapparsi di dosso il cliché con il quale era diventato famoso. Musicista eclettico, preparato, intelligente, ha costruito questo disco nel modo diametralmente contrario a quello che ci aspettavamo. Affronta problemi reali di tutti i giorni, a tutti i livelli, ne parla con allegria, con rabbia, con tristezza. Protesta a modo suo, cioè senza essere distruttivo. Mette a nudo soprattutto le sue sensazioni di fronte agli eventi della vita, come per esempio in « Vorrei essere io », o « Madre nel vento » che riscopre il mito della forza alla « Easy rider » o ancora « L'uomo bambino ». Coautore di tutti i pezzi di questo LP, Ciro Sebastianelli dimostra di essere sufficientemente bravo e maturo da poter dimenticare il tema più caro alla tradizione musicale italiana, l'amore. In realtà Ciro ne parla, in alcuni pezzi, ma in modo diverso, in modo più crudo, più vero ma anche più dolce. Come per esempio in « Laura » o « Fai di me ».

**MECO**
**Encounters of every kind**
(RCA XL 13050)

(D.M.). Meco, al secolo Meco Monardo, trovò il sistema, un giorno di compiere un eccezionale viaggio nello spazio e nel tempo, grazie alla macchina del tempo. Fu così che si trovò nele galassie, che conobbe i nostri amici extra-galattici, che viaggiò in lungo e in largo lo spazio. Quando ritornò al nostro pianeta e nel nostro secolo, Meco salì in cima a un'alta montagna per pensare alla magnifica esperienza appena fatta, per rivivere tutte le immagini, i suoni, le sensazioni di quel viaggio. E naturalmente non poté fare a meno di registrare fedelmente su nastro tutte queste esperienze, questi suoni, queste sensazioni. Questa è la storia dela nascita di « Encounters of every kind » così come ce la racconta Meco, che, come si ricorderà, realizzò la prima versione disco di « Star wars ». Dopo tale esperienza (intendiamo quella di « Star wars ») ci si aspettava da Meco un altro album di tipo discogalattico. Invece ha sorpreso tutti. Ha abbandonato, con grande soddisfazione generale, la discomusic per impegnarsi in una musica che gli lascia più spazio creativo, e soprattutto più spazio per divertirsi a costruire stranissimi suoni vagamente umani, vagamente bestiali ,alcuni talmente orribili da far venire i brividi. Ma dietro questi suoni ci sono anche bellissime armonie (anzi quasi sinfonie), affascinanti passaggi, magiche atmosfere tinte dei colori di un sogno. O di una fiaba, che per Meco invece è semplicemente realtà. **« Spero di conoscere l'infallibile cooperazione del consiglio galattico »** ha scritto sulla copertina di questo suo disco. Può darsi che qualche extraterrestre si faccia avanti...

**WAR**
**Galaxy**
(Mca 4020)

(G.G.). Nelle classifiche che la stampa angloamericana riserva alla produzione soul, « Galaxy » è nelle primissime posizioni, a testimoniare dell'interesse con cui il gruppo dei War è seguito. I loro inizi discografici sono legati ad Eric Burdon che li volle come gruppo accompagnatore per il ritorno alla attività solistica, e dopo due dischi, nel 1971 i sette musicisti hanno iniziato una carriera che nell'arco di sei Album (di cui uno, doppio, live) si è sviluppata con una produzione sempre originale ed interessante, anche nelle sfumature più commerciali. « Galaxy » non fa che confermare i discorsi fatti per il passato ed anzi il gruppo, che compone ed arrangia collettivamente tutti i brani, appare deciso a proseguire su una strada che spesso passa per il blues, (seppur rivisitato alla loro maniera per la presenza dell'armonicista Lee Oskar, unico bianco del sette) e che fa tesoro di esperienze come Osibisa, insomma di altri esponenti che a loro spesso vengono paragonati. Non vogliamo qui proporre collegamenti ed influenze varie, perché i War sono sempre stati troppo originali per essere accusati di plagio, poi è necessario considerare che alcuni membri provengono da esperienze passate non di solo soul o afro rock. Quindi non, « le solite percussioni e brani ballabili » (come è d'uso dire) ma qualcosa di più, ad esempio nell'uso del sintetizzatore che nel brano che dà anche il titolo all'album fornisce lo spunto allo straordinario viaggio musicale galattico, mentre nel lungo « The seven tin soldiers » l'armonica, sul background di fiati e percussioni, è lo strumento trainante del brano; quindi un ottimo LP anche per chi segue il pop più cerebrale.

## 45 GIRI

**PROCOL HARUM**
**A whiter shade of pale**
(Phonogram)

(DM) E' possibile che, mentre escono a tamburo battente nuovi dischi, nuovi cantanti, nuovi gruppi, eccetera, i più bei pezzi rimangano sempre quelli vecchi? E a volte, questo fascino, non deriva solo da un ricordo legato a un passato più o meno lontano. E' il caso di questo singolo, distribuito in Italia dalla Phonogram, con due bellissimi pezzi dei Procol Harum: « A whiter shade of pale » e « Hambourg ». Sono passati più di dieci anni da quando questi due brani divennero degli hits mondiali, e quando i Procol Harum balzarono di colpo agli onori della cronaca e in vetta a tutte le classifiche di vendita, eppure sembrano incisi due giorni fa. Estremamente efficaci ed eleganti negli arrangiamenti, lineari e puliti nella stesura musicale, semplicissimi in tutte le loro parti, fanno ormai parte dei classici della musica pop, di quei classici che purtroppo oggi, con tutte le apparecchiature, tecnici, esperienza di cui disponiamo, non siamo più capaci di produrre.

**MARCO FERRADINI**
**Quando Teresa verrà**
(Spaghetti)

(DM) Marco Ferradini, giovane speranza della Spaghetti records, ha una bella voce, abbastanza personale, e un brano piuttosto piacevole, scanzonato, divertente, eppure al Festival di Sanremo non ha avuto molta fortuna. Forse ne avrà di più nelle vendite. Infatti è proprio il brano da hit parade: un motivo facile, un testo semplice, una musica da fischiettare la mattina facendosi la barba, o giocando. Ed è quello che piace agli italiani. Neppure il testo deve impegnare molto: « Quando Teresa arriverà qui tutto cambierà » eccetera, eccetera. Certo non si può dire che gli autori si siano spremuti le meningi per scrivere musica e testo.

**B.C. CORPORATION**
**Funky Lady**
(Atlantic)

(DM) Ecco un altro esempio di come la disco-music fatta a un certo livello, può anche essere piacevole. E' il caso di questo B.C. Corporation che si presenta con « Funky Lady » divisa in due versioni sui due lati del disco, vocale sulla facciata A e strumentale sulla facciata B. Delle due versioni di questo brano veloce, aggressivo, sorretto da un ottimo arrangiamento, preferiamo la seconda facciata, cioè quella strumentale nella quale i fiati, il basso e le percussioni possono spaziare, creare atmosfere molto belle, ritmi spumeggianti.

## ANTEPRIMA DISCO

**MICHAEL BUNDT**
**Just landed cosmic kid**
(Asylum 53069)

(G.G.) La Germania è attualmente il paese che sforna di continuo nuovi gruppi ed artisti, alcuni dei quali — Tangerine Dream e Kraftwerk — hanno raggiunto vasta notorietà internazionale, mentre altri, più sperimentali — Guru Guru, Popul Vuh — pur apprezzati e seguiti, non ottengono i consensi che meriterebbero. Ed ecco quindi che Michael Bundt sconosciuto in Italia, di cui « Just landed cosmic kid » è pubblicato dalla Asylum, riconferma di un interesse verso composizioni che si muovono su strade diverse ma sempre commerciali. Bundt, che suona mini-moog e sintetizzatori vari, ha registrato il disco in Germania con musicisti tedeschi, ma nell'episodio più significativo tra i sei inclusi, « Tropic of night frost », ha fatto da solo. Il risultato, in questo brano, è discreto, ma i punti di riferimento sono obbligati nei suoi « colleghi » di madrepatria, in particolare Bundt fa tesoro dell'esperienza di Schulze, ma poi tutto perde di efficacia con l'inserimento di una voce che con un testo irreale, invita alla riflessione ma distoglie dalla attenzione particolare che si era creata. Ciò che stupisce è come, nei restanti episodi, il livello qualitativo scada leggermente per una mancanza di idee che porta alla introduzione di percussioni e spunti rock che fanno scadere il tutto e a volte il suono è quasi ingenuo nelle costruzioni armoniche. Certo che seguire le orme della elettronic-cosmic senza rinunciare ad una presente commercialità di fondo è difficile, perchè è un compromesso scomodo da tenere in piedi, così a parte l'episodio citato si ha l'impressione che il resto sia inserito per arrivare al numero giusto di brani per un lp. La scuola tedesca, se di rinnovamento si tratta, può seguire altre vie.





CLASSIFICHE **musica e dischi**

## 45 GIRI

1. **Gianna**
   Rino Gaetano (It)
2. **Un'emozione da poco**
   Anna Oxa (RCA)
3. **Singing in the rain**
   Sheila & B. Devotion (Fonit Cetra)
4. **E dirsi ciao**
   Matia Bazar (Ariston)
5. **Figli delle stelle**
   Alan Sorrenti (EMI)
6. **Queen of Chinatown**
   Amanda Lear (Phonogram)
7. **A mano a mano**
   Riccardo Cocciante (RCA)
8. **La vie en rose**
   Grace Jones (Ricordi)
9. **Furia soldato**
   Mal (Ricordi)
10. **Pensiero stupendo**
    Patty Pravo (RCA)

## 33 GIRI

1. **Burattino senza fili**
   Edoardo Bennato (Ricordi)
2. **Riccardo Cocciante**
   Riccardo Cocciante (RCA)
3. **Figli delle stelle**
   Alan Sorrenti (EMI)
4. **La pulce d'acqua**
   Angelo Branduardi (Phonogram)
5. **Voyage**
   Voyage (Atlas)
6. **Santa Esmeralda vol. 2**
   Santa Esmeralda (Phonogram)
7. **Love me baby**
   Sheila & B. Devotion (Fonit Cetra)
8. **L'oro dei Matia Bazar**
   Matia Bazar (Ariston)
9. **Cerrone's Supernature**
   Cerrone (WEA)
10. **Saturday Night Fever**
    Bee Gees (Phonogram)

## 33 GIRI USA

1. **Saturday Night Fever**
   Bee Gees
2. **The Stranger**
   Billy Joel
3. **News of the World**
   Queen
4. **Running on Empty**
   Jackson Browne
5. **Rumours**
   Fleetwood Mac
6. **Foot Loose and Fancy Free**
   Rod Stewart
7. **All'n'all**
   Earth Wind & Fire
8. **The Grand Illusion**
   Stix
9. **Aja**
   Steely Dan
10. **Slowhand**
    Eric Clapton

di Gianni Brunoro

Parliamo di Jean Jacques Sempè, fumettista e filosofo, le cui opere costituiscono una sorridente polemica verso la nostra società, così schiava di abitudini apparentemente liberatorie

# Agli antipodi del pop

A RIGOR DI TERMINI, Jean-Jacques Sempé non è un fumettista. E a rigor di termini non è nemmeno un filosofo. Ma coi tristi tempi che corrono è difficile ci sia rimasto ormai qualcosa di rigoroso, e chiunque può essere qualunque cosa. Sicché, tanto per chiudere il cavilloso preambolo, diciamo pure che Sempé è un fumettista ed è pure un filosofo.

Dei fumetti, semmai, sarà un parente povero, nel senso che non è sua abitudine adottare sistematicamente la tecnica della sequenza di quadretti con nuvolette, ché anzi normalmente egli predilige le singole vignette, e non di rado mute. Ma, a fronte di questa sua « povertà », sta un'esorbitante ricchezza di altri elementi che lo imparentano ai grandi del fumetto di questi ultimi lustri, coloro che hanno rinnovato il fumetto innestandolo in un groviglio di rapporti con la società: il caso, per intenderci, di Charles Schulz che coi suoi Linus, Charlie Brown e compagnia sta scrivendo da anni un trattato socio-filosofico formalmente eterodosso ma sostanzialmente tagliente sulla vita statunitense; il caso di Johnny Hart, che col suo pur diverso B.C. consegue effetti del tutto analoghi; il caso di Walt Kelly, che con Pogo ha prodotto a fumetti un vivido specchio delle inquietudini americane. Come costoro, e come tanti altri autori, Sempé è dunque da considerare anche filosofo. Ma la sua è una filosofia più bonaria, anche se pungente e acuta, più attenta ai minuti particolari, più sofisticata e malinconica. I suoi « fumetti », in definitiva, sono una sorridente polemica verso la nostra società, massificata e soffocante, schiava di abitudini chimericamente liberatorie. Un discorso del genere trova puntuale collocazione in una rivista come la nostra — rivolta agli sportivi e sensibile anche al rapporto fra la musica e i giovani o chiunque altro l'apprezzi — grazie all'interesse « musicale » particolarmente presente nell'ultima opera di Sempé pubblicata in italiano: un grosso volume dal titolo *« Bonjour bonsoir »*, pubblicato da Città Armoniosa. Ancora una volta nelle sue limpide vignette l'obiettivo di Sempé inquadra gli aspetti più comuni, addirittura più in ombra, della nostra vita. Ma il suo atteggiamento filosofico è particolarmente evidente in tutte quelle vignette o sequenze — non poche — in cui l'istantanea si focalizza sulla musica popolare, vocabolo inteso nell'accezione più ampia, onnicomprensiva, di musica come relax, come sublimazione del tempo libero, come componente liberatoria nei momenti più tristi della giornata, come mezzo autenticamente popolare per scaricare lo stress accumulato in ore e ore di attività « incivile ».

Data questa prospettiva, il quadro della musica offertoci da Sempé risulta esattamente antitetico rispetto a quello vissuto dai giovani d'oggi. La proliferazione attuale di cantautori, di complessi, di nuovi ritmi via via più frenetici, l'affacciarsi di generazioni sempre più giovani alla ribalta della creazione musicale, sono la dimostrazione lampante di un bisogno di creatività, musicale nella quale i giovani sentono pulsare la propria vita e trovano un comune

denominatore in cui riconoscersi. La « loro » musica popolare è dunque la vita.

Quanto è invece diverso il valore della musica nel pur arguto universo di Sempé. I suoi « musici » sono inariditi borghesucoli di mezza età e passa, che sembrano inseguire in un'allegra serata musicale l'ultima illusione di un guizzo di gioventù. Successivamente, però, la sua impietosa matita ci mostra ciascuno di quei signori in solitudine, consapevole di quel'intima desolazione che il « rumore » della musica non è riuscito a scaldare ma che ha soltanto intrattenuto senza coinvolgerlo. Ed altrettanto patetico è l'assolo del vecchio signore, le cui note musicali, presumibilmente uscenti dal sax, non sono tanto aguzze da pungere la spenta compagna, impegnata a stirargli i pantaloni in un gesto divenuto stancamente rituale; né riescono a tener sveglia l'altra signora, rilassata in poltrona, consapevole solo dello sforzo necessario a tenere gli occhi aperti, per pura acquiscenza verso il coniuge, convinto di star suonando un'eccitante serenata. Musica come vita? Quale remoto universo!... Guardatelo quel signore, tranquillo borghese ormai *parvenu*, seduto al caffè a leggersi il suo *Parisien Liberé* (che potrebbe essere il nostro *Corriere* o l'austero *Times* londinese); guardate con che perplessità sta lì ad ascoltare quell'hippy, povero in canna, miserabile paria della società benpensante, che la frustrazione ha magari spinto a « bucarsi ».

Allora queste scenette musicali diventano simboli chiaramente parlanti, diventano la spia di un'inquietudine, rappresentano la difficoltà del dialogo fra due generazioni: da una parte quella di mezz'età, in crisi di valori all'insegnamento di qualcosa cui aggrapparsi, chissà, non-si-sa-mai anche la musica; dall'altra quella dei giovani, figli loro, per i quali la musica è invece linguaggio spontaneo e istintivo. La generazione di oggi che trova nel rock l'innocua droga per riconoscere se stessa nell'orgia innocente della discoteca, e quella di ieri nel cui universo il rock non trova diritto di cittadinanza, per la semplice ragione che non c'è neppure fantasia bastante ad immaginarlo. Sempé ci parla di tutto questo senza acrimonia, ci racconta soltanto una scintilla di quel gran fuoco che è la vita umana; ma lo fa con un sorriso che non riesce a celare la sua nota amarognola. □

## Questa settimana leggiamo

L'UOMO DI CHICAGO, di Alessandrini - Ed. Cepim - L. 3000

L'America del Proibizionismo, i folli anni in bilico fra danze sfernate, gran bevute e feroci lotte fra bande rivali per il dominio del contrabbando d'alcool o il controllo delle mescite clandestitne, ha sempre esercitato grande suggestione sui lettori. Questo ennesimo racconto su uno sfondo del genere si distingue per la scorrevolezza della sceneggiatura, fantasiosamente inserita dentro cornice e premesse assai verosimili: cosa succede se la legge non riesce ad arginare lo strapotere dei banditi, e i cittadini son costretti a farsi giustizia da soli? E' lo scopo per cui sorge la banda dei « secret six ». Ma poi...

## Eccezionale concorso del « Guerino » a GULP! MI.78

Il Guerin Sportivo, in occasione della « prima rassegna del fumetto, delle figurine e del cine di animazione » GULP! MI.78, apertasi venerdì 24 febbraio nel Salone dell'ex Arengario (ora Palazzo del Turismo) a Milano, a fianco del Duomo, bandisce il concorso « SPORT A FUMETTI », della durata di 12 settimane.

**REGOLAMENTO**

**Art. 1** - A settimane alterne verranno pubblicati tre brevi brani riferentisi a tre diversi sport. Il concorrente dovrà scegliere uno di tali brani e tradurlo in **fumetti** (totalmente o parzialmente) su un unico foglio e con una sequenza massima di dieci vignette.

**Art. 2** - Le quattro pagine ritenute più meritevoli, ad insindacabile giudizio della Redazione, verranno pubblicate sul Guerin Sportivo assieme ad un tagliando mediante il quale potranno ottenere una votazione da parte dei lettori, usando un punteggio che assegna cinque punti al primo classificato, tre punti al secondo, due punti al terzo, un punto al quarto.

**Art. 3** - Ai primi classificati delle votazioni settimanali verrà successivamente proposto un intero racconto da illustrare.

**Art. 4** - Le opere verranno vagliate da una giuria all'uopo costituita.

**Art. 5** - Il vincitore avrà diritto alla pubblicazione del suo racconto sul Guerin Sportivo. Il giornale si riserva peraltro di pubblicare anche altre opere ritenute meritevoli.

**Art. 6** - I disegni non verranno restituiti.

**Art. 7** - Tutti i partecipanti al concorso verranno **di diritto** iscritti al Guerin Club per l'anno 1978 (peraltro senza diritto al pacco dono).

**Art. 8** - Il concorso è riservato unicamente ad autori dilettanti.

**Lo stand del Guerin Sportivo a « GULP! MI.78 »**

Varietà a cura di **Pina Sabbioni**

## I Mondiali di Rivera

Tutte le settimane, dagli studi di una TV privata lombarda, Gianni Rivera dà i numeri, nel senso che pronostica i risultati delle partite di calcio della domenica successiva. La trasmissione che conduce ha per titolo « Caccia al 13 » e viene poi diramata da altre TV libere italiane. La settimana scorsa, oltre alle previsioni sull'andamento del campionato, Gianni ha stilato anche la formazione della super-squadra mondiale. Eccola: Albertosi; Neal, Vogts; Russmann, Cesar, Tresor; Keegan, Zico, Roberto, Cruijff, Rivellino. Allenatore? Rivera.

FOTOEFFELLE

## Risate omeriche

Dopo il successo de « I promessi sposi » e di « Sandokan », ecco un'altra perla degli « Instabili », la simpatica compagnia teatrale composta da attori modenesi. Il titolo del lavoro messo in scena quest'anno è « Odissea nello strazio », gustosa parodia del poema omerico raccontata e cantata sulle note di vecchi e nuovi successi musicali. Risultato: uno show sorprendente e divertentissimo. Bravo Ulisse (Andrea Cavicchioli, che ha curato anche la regia), brava Penelope (Laura Farina) e bravo anche il nostro Clod, Claudio Onesti, qui nei panni di uno spiritosissimo Satana. Clod ha pure disegnato i costumi e le scenografie. E bravissimi tutti gli altri interpreti, ognuno dei quali ha collaborato alla stesura dei testi, senza contare le trovate che animano tutta la rappresentazione, più volte interrotta da applausi a scena aperta. La prossima replica di « Odissea nello strazio » si terrà il 17 marzo al Teatro Ariosto di Reggio Emilia.

## Maldera come Facchetti

Il numero uno è sempre un bel numero: sa di vittoria, di primato. Ed evidentemente ha portato fortuna anche a Aldo Maldera che, con 11 gol su 111 partite in serie A, ha eguagliato il record di Facchetti. Un record di tutto rispetto, considerando che si tratta di gol realizzati da difensori. Per Maldera, inoltre, non mancherà l'occasione di superarlo. Intanto, il bravo Aldo sta inseguendo un altro primato che appartiene sempre al terzino interista, per tanto tempo capitano della Nazionale azzurra: Facchetti, infatti; nella stagione '65-'66 segnò ben dieci reti su un totale di trentadue partite. Davvero un bel ritmo: da fare invidia anche ad un buon attaccante.

## UFO - ESP

di LUCIANO GIANFRANCESCHI

Tra i tanti punk — a parole, o tuttalpiù abbigliati — che si vedono in giro, eccone nella foto uno — vero — che nonostante il nome esotico, Burman, è italianissimo: Abele Cipriano di Gesualdo (Avellino) per la cronaca. Anzi, per l'esattezza fa il fakiro: guardate gli spilloni infilati nel petto, nel braccio e nelle guance da-parte-a-parte cui ha inoltre appeso un medaglione pesante quasi un chilo! L'essere di moda non lo ha colto di sorpresa: sono vari anni che si esibisce in numeri classici, e ora prepara — ci ha confidato Jenny, la bella bajadera che sta con lui — un esperimento in grande stile: i punk si feriscono? Lui si farà... uccidere, e anche seppellire, poi dopo 7 giorni tornerà in vita. C'è però un inconveniente: le autorità, burocraticamente all'erta (ricordate quando a Tony Binarelli hanno proibito di guidare bendato l'automobile per Roma?) hanno preavvisato che chi l'« ucciderà » rischia l'incriminazione, quanto meno per tentato omicidio. A Burman non rimane dunque che il suicidio, ma ciò è da scartare perchè se si dà la morte con le sue stesse mani è sospettabile di trucco. E allora? Bisogna farsi intendere, come dire « sono un cittadino (del punk) non un suddito... ».

## Parata di stelle

**HOLLYWOOD** - Nomi popolari quanto la musica hanno dominato la 20. edizione del «Grammy Award», l'Oscar che premia il meglio dell'industria discografica. «Grammy», diminutivo di grammofono, ha 20 anni ed è nato per premiare il miglior disco dell'anno.
Il primo toccò a Domenico Modugno col suo «Volare». Quest'anno l'onore è toccato a «Eagles», «Fleetwood Mac» e Barbra Streisand. Il compositore John Williams è stato il rubamazzo con i tre premi per la sua rapsodia spaziale «Star Wars ». La Streisand, che non vinceva dal 1965, è stata l'unica sorpresa della serata che ha visto 6000 ospiti. La ventenne Debby Boone, figlia del noto «crooner» degli anni '50, Pat Boone, ha ricevuto l'Award quale «miglior nuova artista» con la canzone «You light up my life» (Tu illumini la mia vita) che al momento ha già superato 4 milioni di copie. La canzone, melodica e sentimentale, ha avuto una grande avversaria in «Evergreen» dal film «E' nata una stella» della Streisand. James Taylor ha vinto quale «miglior cantante maschile » col suo « Handyman», mentre i Bee Gees hanno vinto il loro primo «Grammy» quale miglior gruppo pop con il disco «How deep is your love» (com'è profondo il tuo amore).
Come era nelle previsioni i Fleetwood Mac hanno vinto il «Grammy» per l'album dell'anno, «Rumors». Gli Eagles hanno sorpreso vincendo per il miglior disco dell'anno «Hotel California» la cui vendita ha superato i 4 milioni di dischi. Per la «country music» il «maturo» Kenny Rogers non ha avuto avversari, mentre al vecchio e sempre valido Count Basie è andato il «Grammy» per il jazz.

**Lino Manocchia**

## FILATELIA SPORTIVA

di GIOVANNI MICHELI

Gli annulli occasionali, concessi per manifestazioni sportive, interessano molto i nostri lettori, perchè sono indispensabili allo sviluppo delle loro raccolte nei vari settori di specializzazione. Le notizie degli stessi, inoltre, restano spesso troppo localizzate, rendendo poi difficile la richiesta e il ritrovamento di tale materiale; anche le stesse riviste specializzate ne danno notizia con notevole ritardo. Nella nostra rubrica, cerchiamo di fornire tali notizie in modo tempestivo, per consentire un facile accesso all'acquisizione dei nuovi annulli.
Il Moto Club Settempedano organizza per il giorno 16 aprile 1978 il campionato mondiale di motocross, per la classe 125, a San Severino Marche. In tale occasione è stata autorizzata l'utilizzazione di una targhetta apposita sulla corrispondenza in partenza da San Severino Marche per il periodo 27 febbraio - 15 aprile 1978.

Altra targhetta pubblicitaria anche ad Imola, per la posta in partenza da quella località nel periodo dal 4 marzo al 1 aprile 1978, in occasione della « 200 Miglia », gara valevole per il campionato del Mondo F-750.

Un annullo speciale figurato, invece, sarà utilizzato a Collagna (RE) dal 6 al 9 marzo 1978, in occasione della disputa dei Giochi della Gioventù, a Cerreto Laghi, amena stazione sciistica dell'Appennino. I cinque cerchi olimpici e un pupazzetto sugli sci fanno da motivo illustrativo a tale annullo, che gli interessati potranno richiedere al Comitato Organizzatore dei Giochi della Gioventù, presso l'Amministrazione Provinciale, Corso Garibaldi, Reggio Emilia.

## Come è sexy quel Panatta

Di Panatta si potrà dir tutto, ma non che abbia rivali negli indici di gradimento del pubblico femminile. Questo, almeno, è quanto ha appurato un quotidiano milanese che, per l'occasione ha interpellato donne famose dello spettacolo e dello sport, proprio per stabilire il nome dell'atleta più sexy e più apprezzato dalle donne. Risultato: Adriano Panatta a grande maggioranza. Anche se non sono mancate le critiche. Wanda Osiris, ad esempio, preferisce Gigi Riva e mette Adriano solo al terzo posto, dopo Rivera, giudicandolo « belloccio, anche se un bello a mio avviso un po' insipido. Quasi da modello di pubblicità ». Daniela Zuccoli, invece, ha detto: « Soprattutto mi affascinano i suoi capelli: dritti, scuri, un po' lunghi... molto morbidi. Capelli da accarezzare ». Forse lei voleva fargli un complimento, ma sembra davvero uno slogan di Carosello...

## ... e da un menisco di Adamo na

E' fatta: anche il calcio ha aperto le porte alle donne. Per la verità, non è cosa di questi giorni, ma immagini come queste sono ancora un tantino insolite. Soprattutto per il confronto diretto fra i due avvenimenti illustrati: due squadre femminili arbitrate da un uomo e una partita fra ragazzini arbitrata da una donna. Una perfetta intercambiabilità di ruoli, insomma, secondo i più rigidi canoni femministi. Ma qui il femminismo non c'entra. C'entra invece lo sport: avete mai visto le tradizionali squadre di calcio darsi battaglia con tanta grinta, per di più in un mare di fango, come queste ragazze? Per la cronaca si tratta dell'incontro del primo turno della Coppa

di Clod & Beniamino

## e Eva

Italia fra le « signorine » del Bologna e del Perugia, vinto dalle emiliane per 2-0. Che dire poi della rigorosa professionalità di Luana Ercolessi, che dirige un incontro fra juniores come meglio non saprebbero fare le più quotate giacche nere del nostro campionato? Luana, bolognese, prima donna-arbitro italiana, è inflessibile: basta vedere la determinazione con cui espelle un troppo focoso giocatore. Però non dimentica di appartenere al cosiddetto « gentil sesso » e, tra un fischio e l'altro, si aggiusta i capelli con un gesto tutto femminile. La domenica poi, da buona sportiva e tifosa, va allo stadio per salutare il suo amico e beniamino Clerici (in basso a destra).

## Un Transit per gli Anni 80

Dopo aver aggiunto alla sua lunga serie di record un altro primato di vendita con 126 mila unità vendute in Europa nel '77 (di cui oltre 20 mila in Italia) il popolarissimo Ford Transit cambia fisionomia e viene presentato al pubblico italiano con una carrozzeria di nuovo disegno, con una rinnovata e confortevolissima cabina di guida e con innovazioni tecniche che consentono un notevole risparmio nei costi d'esercizio e di manutenzione. Nulla è stato tolto alle qualità del tradizionale Transit, che si ritrovano puntualmente in questo nuovo modello disponibile in versione Furgone, Kombi, Autobus, Chassis Cabinato, Chassis Doppia Cabina ed Autocarro.

## Sorpresa olandese a Roma

Presso un grande albergo romano si è svolta lo scorso 10 gennaio l'originale manifestazione « Holland Surprise », patrocinata dalla compagnia aerea olandese KLM e dall'Ente turistico olandese. In questa occasione è stato presentato l'interessante programma « Holland Surprise », realizzato con un felice abbinamento di proiezioni in multivideocolor e un gioco a premi. Alla riuscitissima manifestazione erano presenti personalità della cultura, della politica, del mondo finanziario e aereo. Tra gli altri, l'ambasciatore olandese S.E. Vixseboxse e il

direttore generale della KLM, Mr. H. E. Jorisch, che vediamo nella foto mentre dà il benvenuto agli ospiti intervenuti alla presentazione del programma.

## Tanta musica in edicola

Nel 1964 la musica fece la sua comparsa in edicola con la prima opera fondamentale in questo settore. La Fratelli Fabbri, con quell'iniziativa, consentì ad un pubblico vastissimo (300 mila copie vendute) la possibilità di avvicinarsi alla comprensione del linguaggio musicale attraverso la sua lunga evoluzione nel tempo. A distanza di quattordici anni, la Fratelli Fabbri ha intrapreso una nuova iniziativa pubblicando la « Grande Storia della Musica » settimanalmente in edicola in fascicoli all'accessibilissimo prezzo di 700 lire. La nuova opera si avvale della collaborazione di illustri critici e personalità del mondo della musica. L'opera è inoltre arricchita da un « Dizionario enciclopedico della musica » con molte illustrazioni, in cui sono presentati musicisti, coreografi, impresari, strumenti, termini musicali, tutti in ordine alfabetico. Inoltre, sempre a fascicoli, troviamo una « Guida all'alta fedeltà », utilissima a chi desidera avere un ascolto tecnicamente perfetto dai propri impianti stereofonici.

Pàtrizia Toffetti, diciannovenne presentatrice di « Comemai », e Gloria Piedimonte, ventiduenne ragazza-sigla di « Disco ring », stanno bruciando le tappe della notorietà

# La nuova Carrà

di **Gianni Melli**

**GIANNI BONCOMPAGNI**, che di donne simbolo se ne intende, è pronto a giocarsi tutta la reputazione di questi anni su una ragazza di ventidue anni, mantovana, occhi da fatalona e capelli cortissimi da maschio. Si chiama Gloria Piedimonte, e lì per lì ha stupito il famoso disc-jockey perché, intravedendola da lontano lungo i corridoi di via Teulada, l'aveva presa per Raffaella.
Sì, è vero, tra la celebre Raffa e la meno nota Gloria Piedimonte, a parte la differenza di età, ci sono molte, fin troppe somiglianze: hanno le stesse stupende gambe, lo stesso modo di sorridere, entrambe sembrano avere l'argento vivo addosso e si sentono bene soltanto quando, a rimorchio di un'orchestra, possono scatenarsi e ballare. Gloria Piedimonte sembra predestinata al successo: ha fatto pochissimo e già di lei si parla tantissimo. Le è bastato essere ragazza-sigla di Discoring, perché molti saltassero continuamente dalle notizie sportive del primo pomeriggio a lei, sull'altro canale televisivo. Vedendola, sembra l'eroina di un romanzo dell'800, tipo classico, per cui si può perdere la testa e andare in rovina. A Discoring il suo sex-appeal ha già provocato pensieri e preoccupazioni: sono molte a temerla nell'ambiente dello spettacolo, sono molte a pensare che, prima o poi, la mantovana farà piazza pulita di concorrenti e mostri sacri, finendo per calamitare gli spettacoli più belli che verranno pensati e programmati dalla TV.
Lei non dà molta importanza al boom che ha determinato. Vuol farsi chiamare Gloria e basta, maschera la confusione e l'eccitazione di momenti così indimenticabili, proponendo aneddoti tipo racconti di una giovane povera: **« Sono nata in una famiglia gonfia di problemi e, a casa mia, ho visto soltanto sacrifici e non ricchezze. Mia madre fa l'infermiera da una vita. Io ho trascorso l'infanzia in solitudine e, terminata la terza media, ho sentito il dovere di aiutarla, trovandomi diverse occupazioni. Dapprima sono stata commessa, poi ho lavorato in un negozio di fiori, operaia e infine disc-jockey in un night, qui a Roma, dove da quasi dieci anni ci siamo trasferiti. Per reazione alla tristezza, che ho trovato fin da quando sono nata, ho cominciato ben presto ad apprezzare le gioie della vita e riesco benissimo a dare importanza ai privilegi e ai guadagni. Ancora però non posso parlare di considerevoli introiti, anche se mi sembra di aver ottenuto già molto. Non avrei mai pensato che fotografi, impresari, giornalisti si potessero occupare di me, da un momento all'altro, solo per una sigla, solo per una canzone "Guapa" ».**
Il ballo poi è stato sempre la sua evasione. A ballare ha cominciato in casa, davanti a una vecchia radio, che sembrava un teatrino di burattini. Alle canzoni ha subito affidato i suoi sogni e le sue speranze, quasi per inventarsi un'esistenza diversa da quella che, realmente, le era toccata in sorte. Dice: **« Ho sempre ballato come piace a me. Non ho mai controllato gesti e passi. Sono stata scelta per Discoring dopo un provino curioso: mi sono esibita senza conoscere il ritmo che mi sarebbe toccato ballare; così l'ho interpretato d'intuito ».**
Brevi apparizioni televisive, tutti l'hanno notata. Gloria è la novità e arriverà il momento che si parlerà di lei come di una nuova, indiavolata Stefania Rotolo.

GLORIA PIEDIMONTE

PATRIZIA TOFFETTI

**DIVERSA**, più riservata e timida, è Patrizia Toffetti, egualmente proiettata verso la notorietà televisiva, grazie alla trasmissione giornalistica « Comemai », dove lei, con brio e scioltezza, ricopre il ruolo di presentatrice. Diciannove anni, torinese, qualche particina in film come « Rapina a mano disarmata », la ragazzina ha tentato poi il salto nella grande città, un po' per dimenticare un'adolescenza piuttosto difficile e soprattutto, per forzare la mano al destino. Le è andata bene. Per Patrizia, il colpo di fortuna è avvenuto proprio a Roma, rispondendo ad un invito di amici che la consigliavano di sottoporsi ai provini che Giampaolo Sodano e Franco Lazzaretti, responsabili della trasmissione, stavano effettuando per trovare presentatrici. E, come nelle storie delle attrici del cinema del primo realismo, come nei fotoromanzi che facevano sognare ad occhi aperti, trenta anni fa, parrucchiere e modiste, anche Patrizia Toffetti ha realizzato le proprie ambizioni. Durerà? Ci sarà un seguito anche per lei, come è già stato per tante? Chi l'ha vista lavorare dice che ha faccia e qualità per trovare sempre un ruolo importante in sceneggiati in preparazione. Lei comincia ad annullare paure e ritrosie, si dice fortunata, al domani non vuole pensare. Perché lasciarsi prendere dagli incubi, dalle frenesie, adesso che la ruota ha cominciato a girare? Sarebbe veramente sciocco, perché la vita va presa appunto come viene. □

## Colli e Maccione: la bella e la bestia

A VEDERLI così, vien da pensare subito: la bella e la bestia. Si tratta di Ombretta Colli e, quasi irriconoscibile in un impietoso costume di scena, Aldo Maccione. Sono i protagonisti dello show televisivo « Profumo di classe » registrato al teatro Delle Vittorie a Roma per la regia di Giorgio Capitani. Eccoli durante una pausa in compagnia del... Guerino. Sì, proprio il nostro giornale: alle spalle di Ombretta c'è infatti la locandina del « Guerin Sportivo ». Molto bene. Un po' di pubblicità non giusta.

# Programmi della settimana da giovedì 9 a mercoledì 15 marzo

## GIOVEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Rosanna Schiaffino**

**17,05 Heidi**
**Un programma a cartoni animati** (quindicesima puntata).

**17,30 In qualsiasi giorno**
**Documentario a cura di Sergio Barbonese.**

**18 Argomenti**
L'opera dei pupi (1. puntata).

**18,30 Piccolo Slam**
**Spettacolo musicale di Marcello Mancini e Franco Miseria con Stefania Rotolo e Sammy Barbot** (seconda parte).

**19 TG1 cronache**

**19,20 La famiglia Partridge**
**« Un profumo persistente ». Telefilm. Regia di Jerry Paris.**

Marzo con « La famiglia Partridge », per quanto riguarda la serie dei telefilm pomeridiani. Ma chi sono questi Partridge? Una mamma e cinque figli che formano un singolare gruppo musicale. Lei è Shirley Jones, una vedova giovane e bella, intraprendente e ricca di talento musicale come i cinque figli: Keith, Laurie, Danny, Chris e Tracy. La serie televisiva, prodotta nel '70, ha riscosso enormi successi negli Stati Uniti fruttando ingenti guadagni: basti dire che di alcuni motivi musicali presentati, sono stati venduti dodici milioni di dischi. Da sottolineare che Shirley Jones è una cantante e attrice premiata anche con l'Oscar e che il figlio maggiore Keith, nella versione televisiva, è Davis Cassidy, oggi idolo delle teen-agers e figlio dell'attrice anche nella realtà.

**20,40 Scommettiamo?**
**Dal Teatro della Fiera di Milano. Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.**

**22 Tribuna politica**
**a cura di Jader Jacobelli.**

RETE DUE

**17 Jane Eyre**
**dal romanzo di Charlotte Brontë. Sceneggiato con Raf Vallone e Ilaria Occhini** (1. puntata).

**18 Dedicato ai genitori: droga, problema sociale**
**« Il dovere di prevenire »** (terza puntata).

**18,45 Buonasera con...**
**Nanni Loy. Regia di Enzo Dell'Aquila.**

**20,40 Comemai speciale**
**Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi con il telefilm « America, America ».**

**21,10 Passato e presente**
**« Dove va la Francia? ». Un programma di Jean Daniel e Valter Preci** (seconda ed ultima parte).

**22 Cantautori a Sanremo**
**Quarta rassegna della canzone d'autore. Un programma di Roberto Capanna** (prima puntata).

ROBERTO VECCHIONI

Si esce, per una sera, dai soliti schemi musicali per dare spazio alle canzoni d'autore. Il programma, alla prima puntata, è curato da Roberto Capanna. E' stato registrato a Sanremo. Avremo così possibilità di considerazioni e raffronti ascoltando, via via, i motivi di Francesco Guccini, Bruno Lauzi, Roberto Benigni, Gianfranco Manfredi, Roberto Vecchioni, Angelo Bertoli e l'Assemblea Musicale Teatrale. Brani semplici che indicano gli andamenti e le contraddizioni della nostra società, sintomi accorati di un autentico mutamento nel costume e nella mentalità dei giovani alla ricerca di nuovi equilibri.

## VENERDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Rosanna Schiaffino**

**17,05 Invito a teatro**
**Presenta Arnoldo Foà « Il mangianuvole » di Marcel Achard con Giuliana Lojodice, Nino Castelnuovo e Aroldo Tieri. Regia di Davide Montemurri.**

**18,15 Argomenti**
**Una scienza nuova per la terra** (terza puntata).

**18,45 TG1 cronache**
**Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**

**19,20 La famiglia Partridge**
**Telefilm. Regia di Jerry Paris.**

**20,40 Tam-Tam**
**Attualità del TG1**

Dopo il vasto uditorio raccolto nei tredici numeri trasmessi tra l'aprile e il luglio scorso — si calcola attorno ai dieci milioni — « Tam Tam », il settimanale a cura di Nino Criscenti continua, con cadenza settimanale, la propria programmazione scattata il 4 novembre scorso. Scopo della trasmissione giornalistica è quello di guardare soprattutto i fatti di casa nostra, oltre che presentare reportages dall'estero e servizi sul mondo della cultura e dello spettacolo. Segreto delle fortune ottenute da « Tam Tam », è di non dare solo rilievo all'attualità, ma anche alle tendenze, ai segni del tempo alle idee che diventano sempre più notizie, in un periodo di grandi trasformazioni come l'attuale.

**21,35 Storie del vecchio West**
**« Una città in catene ». Telefilm. Regia di Bernard McEvvety.**

**22,25 Concentrazione**
**Continuo musicale in bianco e nero.**

RETE DUE

**17 Sesamo apriti**
**Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati.**

**17,30 E' semplice**
**Un programma di scienze e tecnica per i giovani. Presenta Germana Carnacina.**

**18 La comunità educante**
**Tor di Quinto: i giovani hanno bisogno di un punto di riferimento.**

**18,45 Buonasera con**
**Nanny Loy. Testi Carraro, Ciorciolini, Loy. Regia di Enzo Dell'Aquila.**

**20,40 Portobello**
**Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora.**

**21,50 Testimoni oculari**
**« La battaglia di Roma ». Un programma scritto e diretto da Gianni Bisiach.**

« La battaglia di Roma » è il titolo della trasmissione di stasera, che si suddivide in due puntate. Dall'8 settembre 1943, con i combattimenti a Porta San Paolo, fino al 4 giugno 1944 data dell'ingresso degli americani a Roma, si è svolta nella capitale una guerra clandestina, sorda e spietata fra gli occupanti tedeschi e i gruppi della guerriglia italiana. Una storia di questo periodo, che Rossellini descrisse nel film « Roma città aperta », attende ancora di essere redatta. In questo programma di due ore, si tenta di delineare che cosa è stata l'occupazione tedesca per la popolazione civile e di questo parla particolareggiatamente Rossellini. Come si sono svolte le battaglie fra tedeschi e « comunisti badogliani »? (così venivano definiti allora i partigiani dai tedeschi).

**22,50 Sì, no, perché**
**Conduce in studio Paolo Glorioso: « Riforma scolastica ».**

## SABATO

RETE UNO

**17 Alle cinque con Rosanna Schiaffino**

**17,05 Apriti sabato**
**Novanta minuti in diretta per un fine settimana, con un momento speciale dedicato a «Troppo piccolo, troppo grande». Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini.**

**18,35 Estrazioni del lotto**

**19,20 La famiglia Partridge**
**«Il cavaliere dall'armatura splendente». Telefilm.**

**20,40 Ma che sera**
**con Raffaella Carrà. Spettacolo musicale di Boncompagni, Landi e Verde con la partecipazione di Alighiero Noschese e con Bice Valori e Paolo Panelli. Coreografie e regia di Gino Landi** (seconda puntata).

RAFFAELLA CARRA'

Mattatrice dello show del sabato sera è Raffaella Carrà, che è tornata in TV, dopo quattro anni di assenza. La trasmissione che l'aveva vista scatenata protagonista era appunto una delle ultime edizioni di Canzonissima. Raffaella Carrà era esplosa, come personaggio televisivo, attorno agli anni settanta nello spettacolo « Io, Agata e tu ». Ha avuto in precedenza esperienze cinematografiche in film come « La lunga notte » di Vancini; « I compagni » di Monicelli; « La Celestina » di Lizzani; « Von Ryan Express » girato a Hollywood con Frank Sinatra e in teatro, nella commedia « Ciao Rudy », al fianco di Marcello Mastroianni.

**21,50 I bambini e noi**
**Un'inchiesta di Luigi Comencini del 1970, rivistata oggi. « La bicicletta »** (terza puntata).

RETE DUE

**11,30 Pugilato**
**Da Melbourne collegamento via satellite per il titolo mondiale superwelter Mattioli-Obed.**

**15,30 Ciclismo**
**Da Santa Severa prima tappa della Tirreno Adriatica. Santa Marinella-Santa Severa.**

**16,15 Atletica leggera**
**Da Milano in Eurovisione Campionati Europei Indoor.**

**18,45 Estrazioni del lotto**

**18,50 Buonasera con...**
**Nanny Loy. Testi di Carraro, Ciorciolini, Loy. Regia di Enzo Dell'Aquila.**

**20,40 Appuntamento in nero**
**da un romanzo di William Irish. Regia di Claude Grimberg** (sesta ed ultima puntata).

**21,40 Le amiche**
**Film di Michelangelo Antonioni. Interpreti: Valentina Cortese, Franco Fabrizi, Madeleine Fischer, Ivonne Fourneaw.**

L'interesse di Michelangelo Antonioni per il mondo borghese nasce dalla sua formazione: **« L'esperienza che ha maggiormente contribuito a far di me un regista** — ha detto una volta — **è quella dell'ambiente da cui provengo ».** Antonioni è infatti nato a Ferrara, il 29 settembre del 1912, da una famiglia della buona borghesia della città e proprio nell'ambiente quieto e un po' ovattato della provincia ha vissuto fino al 1938, quando decise di tentare l'avventura romana. « Le amiche », film realizzato nel 1955 e tratto da un romanzo di Cesare Pavese, ebbe dapprima difficoltà di produzione e successivamente traversie con la censura.

## DOMENICA

RETE UNO

**14,50 Domenica in...**
**di Corima-Jurgens-Torti, condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci**

**Cronache e avvenimenti sportivi**
**a cura di Paolo Valenti. Regia di Armando Dossena.**

**14,10 Notizie sportive**

**14,30 Discoring**
**Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni.**

**15,20 Questa pazza pazza neve**
**Da Moena, in Eurovisione, Torneo di giochi a squadre sulla neve. Commentatori per l'Italia Ettore Andenna e Barbara Marchand.**

**16,45 Novantesimo minuto**

**17,10 Uffa, domani è lunedì**
**di Paolini-Silvestri con Enzo Cerusico, Maria Teresa Martino e Maurizio Micheli** (2. puntata).

**18,15 Calcio**
**Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di Serie B**

**20,40 Le avventure di Pinocchio**
**dal racconto di Collodi. Regia di Luigi Comencini con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Nino Manfredi, Gina Lollobrigida e Andrea Balestri** (prima puntata).

Tornano « Le avventure di Pinocchio » dal racconto di Collodi e questa volta le vedremo a colori. Il programma è stato realizzato nel 1972 dal regista Luigi Comencini, avvalendosi di un cast eccezionale in cui figurano Nino Manfredi Gina Lollobrigida, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Il lavoro di Comencini, come egli stesso ha tenuto più volte a precisare, punta sullo studio dell'infanzia, tema del resto ricorrente nella carriera del regista. Basti ricordare « proibito rubare », film del primo dopoguerra imperniato sugli sciuscià di Napoli. Attualmente Comencini sta girando per la TV « L'amore in Italia », un'inchiesta in più puntate, che è un po' uno spaccato dei nostri giorni.

segue

**21,45 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno e della Redazione Sport del TG1. Regia di Giuliano Nicastro.

**22,45 Prossimamente**
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

**13,30 L'altra domenica**
Presenta Renzo Arbore. Regia di Salvatore Baldazzi.

**15,15 Prossimamente**
Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci.

**15,15-18 Diretta Sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero.

**18 Comemai**
Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi.

**19 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di Serie A.

**20 Domenica Sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. In studio conduce Guido Oddo.

**20,40 Io te tu io**
di Vittorio Caprioli e Walter Chiari. Rivista poco musicale con Walter Chiari e Vittorio Caprioli. Ospite: Stefania Casini (settima ed ultima puntata).

STEFANIA CASINI

Stefania Casini, trent'anni, milanese, è questa settimana la « pin up » del programma televisivo scritto da Walter Chiari e Vittorio Caprioli, che li vede anche come interpreti principali. La trasmissione, che ci ha fatto compagnia per sette settimane è giunta al termine. Ora si attendono i risultati. E, da prima donna qual è diventata dopo il successo ottenuto ne « Gli occhi del drago » e ne « L'inseguitore », tocca alla bella Stefania il ruolo di ultima ospite. Ormai la singolare attrice si sta muovendo bene anche nei programmi leggeri. Di recente infatti, assieme a Beppe Grillo, ha presentato l'edizione del Festival di Sanremo.

**21,50 TG2 Dossier**
Il documento della settimana, a cura di Ezio Zefferi.

## LUNEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Rosanna Schiaffino**

**17,05 Teen**
Appuntamento del lunedì, proposto da Corrado Biggi.

**18 Argomenti**
« La ricerca dell'uomo » (prima puntata).

**18,30 Dimmi come mangi**
Incontro gioco su temi alimentari a cura di Giovanni Minoli.

**19,20 La famiglia Partridge**
Telefilm. Regia di Jerry Paris.

**20,40 Uomini maschere pugnali**
Otto films americani di Fritz Lang. Stasera: « Il prigioniero del terrore », con Ray Milland e Marjorje Reynolds.

**22,20 Bontà Loro**
In diretta dallo studio 11 di Roma. Incontro con i contemporanei a cura di Pierita Adami, Maurizio Costanzo e Paolo Gazzara. In studio Maurizio Costanzo.

Ha fatto trionfare in TV il fascino dell'uomo qualunque, piuttosto robusto, senza problemi di diete, ma con tanto senso dell'umorismo. Maurizio Costanzo spiega il suo successo, proprio come conseguenza del fatto che non gli è importato mai avere successo: non adopera parrucchini, non si affligge con cure dimagranti, non veste su misura e, a volte, preferisce camicie scure senza cravatta. Dopo l'epoca dei presentatori impeccabilmente eleganti, quasi sterilizzati nel loro fascino, la gente ha preso in simpatia questo « brutto » che aggredisce, dimostrando un sublime gusto per la provocazione e il culto della domanda insolita e curiosissima.

RETE DUE

**17 Sesamo apriti**
Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati.

**17,30 Il paradiso degli animali**
Sulle orme dei gorilla.

**18 Laboratorio 4: fototeca**
« Il codice della mafia » (seconda parte).

**19,05 Dribbling**
Settimanale sportivo a cura di Remo Pascucci.

**20,40 La cittadella**
Di Archibald Joseph Cronin. Riduzione, sceneggiatura, dialoghi e regia di Anton Giulio Majano, con Alberto Lupo (sesta puntata).

Un altro protagonista de « La cittadella » al fianco di Alberto Lupo è Nando Gazzolo nel ruolo di Fredie Hamson. Nato a Savona nel 1928, Nando Gazzolo debuttò in teatro che aveva tre anni: **« Gli occhi smarriti a fissare le luci rosse del "vietato fumare", intorno il buio rotto da file ordinate di pallidi volti di adulti, un crescente rumore di locomotiva, una voce femminile che dalle quinte mi grida "attenti al treno!" ».** Così il popolare attore ama ricordare il suo esordio su un palcoscenico milanese. Dal 1963, dopo tanti anni di compagnie teatrali, lavora quasi esclusivamente per la TV. Dice di preferire i ruoli drammatici a quelli leggeri e considera il pubblico **« come un'affascinante e difficile donna da conquistare ».**

**21,55 Habitat**
La difficile convivenza tra l'uomo e il suo ambiente, a cura di Giulio Macchi.

## MARTEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Rosanna Schiaffino**

**17,05 Heidi**
Un programma di cartoni animati (sedicesima puntata).

**17,45 Il trenino**
Di Mara Bruno e di Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche e giochi per i bambini.

**18 Argomenti: studio cinema**
Lettura alla moviola di « Prigioniera del terrore ».

**19,20 La famiglia Partridge**
Telefilm. Regia di Jerry Paris.

Per quattro anni consecutivi milioni e milioni di telespettatori americani, settimanalmente, si sono lasciati attrarre dalle avventure di questa famiglia «musicale » che iniziano con l'incisione di un disco in un garage. Shirley Jones, la protagonista, ovvero la mamma, è premio Oscar per l'interpretazione fornita nel film « Elmer Gantry » e come cantante ha vinto otto dischi d'oro. David Cassidy, ventisette anni, voce solista del complesso familiare è dal 1972 l'idolo dei giovanissimi d'Oltreoceano e per i suoi concerti dati al Madison Square Garden e per la notorietà piovutagli addosso per interpretazioni in fortunate serie televisive come « Ironside » e « Medical Center ».

**20,40 Definire**

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati.

**17,10 Trentaminuti giovani**
Settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni.

**18 Infanzia oggi**
« Il bambino nei fumetti » (prima puntata).

**18,45 Buonasera con...**
Nanny Loy. Testi di Carrano-Ciorciolini. Regia di Enzo Dell'Aquila.

**21 Atletica leggera**

**21,40 Il canto dell'Uomo Ombra**
Film. Regia di Edward Buzzell, con William Powell e Myrna Loy.

Con « Il canto dell'uomo ombra » si conclude la serie dedicata a « Nick e Nora: giallo-rosa », come venne battezzato da noi questo genere poliziesco umoristico. Per « l'Uomo Ombra » ci furono sempre ottimi copioni, buoni comprimari e una qualità tecnica ineccepibile: la Metro Goldwyn Mayer ci tenne a mantenere la serie ad un alto livello, anche per distinguerla dagli innumerevoli tentativi di imitazione. Ma nessuno riuscì a eguagliare gli interpreti di Nick e Nora, William Powell e Myrna Loy. Anche se i personaggi furono ripresi alla radio e più tardi alla TV, William e Myrna rimasero imbattuti nel loro modo di intrecciare dialoghi al vetriolo fra un cocktail e l'altro, sempre con un cadavere fra i piedi e un assassino da scoprire.

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**17 Alle cinque con Rosanna Schiaffino**

**17,05 Heidi**
Un programma di cartoni animati (diciassettesima puntata).

**17,45 Il trenino**
Di Mara Bruno e di Maria Luisa De Rita. Favole, filastrocche e giochi per i bambini.

**18 Argomenti: cineteca**
« L'America di fronte alla grande crisi » (sesta puntata).

**18,30 Piccolo Slam**
Spettacolo musicale di Marcello Mancini e Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot (prima parte).

E' lei l'animatrice, la padrona di casa indiavolata, la frenetica ballerina di « Piccolo Slam », la trasmissione di punta del mercoledì e giovedì pomeriggio per la rete uno. Stefania Rotolo modesta e per nulla vanitosa, assicura che tutto questo can-can le è congeniale, avendo sempre avuto la danza nel sangue. Ventiquattro anni, una figlia Federica di 4 anni e l'immancabile Poncho, un pastore inglese che la segue ovunque, sembrano i cardini essenziali su cui fa ruotare la propria esistenza di brillante disc-jockey. Così Stefania ha aperto alle giovani questa professione in TV, che fino a ieri sembrava un mestiere riservato prevalentemente agli uomini.

**19 TG 1 Cronache**

**19,20 La famiglia Partridge**
Telefilm. Regia di Jerry Paris.

**20,40 Su e giù per le scale**
Telefilm. Regia di Derek Bennet.

**21,35 Douce France**
Diario filmato di un viaggio. Un programma di Enzo Biagi (terza puntata).

**22,05 Mercoledì sport**
Telecronache dall'Italia e dall'estero.

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati.

**17,05 Sesamo apriti**
Spettacolo per i più piccoli con cartoni animati.

**17,35 Le avventure di Black Beauty**
Telefilm (nono episodio).

**18 Laboratorio 4**
La TV educativa degli altri: Canada.

**19 Buonasera con...**
Nanny Loy. Testi di Carrano-Ciorciolini. Regia di Enzo Dell'Aquila.

**20,40 Un amore di Dostoevskij**
Con Jean Marc Bory e Angelica Ippolito. Regia di Alessandro Cane (prima puntata).

UN AMORE DI DOSTOEVSKIJ

Inizia questa sera lo sceneggiato di Alessandro Cane e Giuditta Rinaldi dal titolo « Un amore di Dostoevskij ». Bella, scontrosa, poco portata alle chiacchiere, riservata e ricca di un fascino misterioso Angelica Ippolito si trasferisce qual è nella vita di tutti i giorni, in questo sceneggiato in quattro puntate. Lanciata da Edoardo De Filippo, alla cui scuola s'è formata imparando tutti i segreti della professione d'attrice, la Ippolito ha avuto una sua particolare affermazione nel film « Oh Serafina! », regista Alberto Lattuada. Ora tenta in grande stile, da protagonista, la scalata alla notorietà del piccolo schermo. Non c'è dubbio che vi riesca, brava e duttile com'è.

**21,50 Cronaca**
Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali. « Disoccupazione giovanile ».

**22,40 Orizzonti della tecnica e della scienza**
A cura di Giulio Macchi (quarta puntata).

BULOVA
ACCUTRON
QUARTZ
LU 31
premendo
questo pulsante...
ACCUTRON
QUARTZ
sincronizza automaticamente
l'ora campione.
BULOVA ACCUTRON QUARTZ possiede la memoria elettronica "Accuset",
un dispositivo brevettato, che gli permette di sincronizzarsi automaticamente
al secondo con qualsiasi orologio-pilota (per esempio il segnale orario radio o tv).
ORA ESATTA
Basta premere il bottone "Accuset" nell'istante in cui il
segnale orario indica il 60mo secondo e la lancetta del vostro
BULOVA ACCUTRON QUARTZ si regolerà automaticamente,
rallentando se anticipa o accelerando se ritarda.
È, s'intende, una questione di qualche secondo al mese, perché
BULOVA ACCUTRON QUARTZ è garantito a non ritardare o anticipare
più di un minuto l'anno.
BULOVA
ACCUTRON
l'orologio dell'era spaziale